Anno 97 - Numero 108

L. 40 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia c.c.p. 2/29710): anno L. 10.000, sem. 5200; trim. 2750. - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 18.000, semestre 9000, trim. 4750

Redazione, Amministrazione, Tipografia: Torino, via Roma 80, tel. 57-78 (15 linee)

LA STAMPA

Mercoledì 8 Maggio 1963

Il figlio di «madre ignota»

Vittoria della giustizia

Una lunga battaglia è stata combattuta in questi anni, dai tribunali fino alla Corte di Cassazione, per risolvere un caso tutt'altro che infrequente nella pratica: quello dell'uomo non sposato che si presenta allo Stato Civile per denunciare che un figlio è nato da lui, e da donna che non intende essere nominata. Accadeva spesso che se il denunciante non rispondeva alla domanda se la madre fosse nubile o coniugata, l'ufficiale di Stato Civile rifiutava di ricevere la dichiarazione di nascita: e il padre naturale si vedeva costretto a ricorrere al tribunale, perché fosse riconosciuta l'ammissibilità della denuncia suddetta, omettendosi le indicazioni relative allo stato di nubile o di coniugata della madre che non intendeva essere nominata.

Abbiamo via via seguito, dalle colonne di questo giornale, i successivi momenti della battaglia giudiziaria, sostenuta con grande vigore dagli opposti contendenti, e ripetutamente risolta, in tribunale e poi in appello, nel senso della ammissibilità della denuncia. E l'ultima volta auspicavamo che la questione, data la sua delicatezza e importanza, venisse affrontata dalla Corte di Cassazione a sezioni unite, e risolta in senso affermativo, coerentemente, del resto, con l'indirizzo già assunto da tempo dalla Corte Suprema in linea di principio.

E difatti, una volta ammesso (come le sezioni civili da quasi trent'anni venivano insegnando; e finalmente anche le sezioni penali, con la memorabile sentenza 30 maggio 1959, si erano schierate sulle stesse posizioni) che non basta la circostanza di nascere da una donna coniugata per acquisire senz'altro lo stato di figlio legittimo, ma che questo stato sorge solo in quanto ci sia un atto che dichiari la procreazione da donna coniugata — o, in mancanza, il «possesso di stato» di figlio legittimo —, sembrava derivarne, come logico corollario, il diritto del padre celibe di denunciare allo Stato Civile che il neonato era figlio suo e di donna che non intendeva essere nominata: diventando, così, irrilevante la circostanza che questa fosse, nella realtà, coniugata o meno.

Oggi la battaglia è giunta a compimento. Le sezioni unite civili della Cassazione, con una sentenza depositata in questi giorni (di cui è estensore il consigliere Giuseppe Fiore, un magistrato di vasta intelligenza e cultura, non soltanto giuridica) hanno dato ragione alle decisioni del Tribunale e della Corte di Torino, già da noi favorevolmente commentate.

Non staremo a riesporre i termini delle opposte argomentazioni giuridiche, la cui sottigliezza risulterebbe forse un po' ostica al lettore profano. Ma non possiamo fare a meno di osservare che questa esemplare sentenza della Cassazione, pur serrata com'è in una armatura tutta logico-giuridica, lascia intendere, se non ci inganniamo, l'*animus* da cui è mossa: l'umana preoccupazione di quello che è, contro ogni fittizia apparenza, l'effettivo rapporto di procreazione, «la più evidente verità reale»; e anche lo scrupolo di non rendere la sorte dei figli illegittimi ancora peggiore di quello che già non sia per le nostre leggi, e, piuttosto, di migliorarla fin dove è possibile, nella consapevolezza che in ogni modo, pur con questa più liberale interpretazione, non verrebbero compromessi i preminenti diritti della famiglia legittima. Insomma, una sollecitudine di verità, e insieme di giustizia.

Questa battaglia, sostenuta dai giudici e dal Pubblico Ministero con ammirevole fedeltà ai loro rispettivi uffici, è solo una delle tante di cui è intessuta la vita giudiziaria, e che di solito, all'infuori degli interessati, il grosso pubblico ignora. Sulla ribalta dell'opinione giungono, e anche troppo vi campeggiano, i casi clamorosi e sensazionali, i delitti e le controversie che toccano più da vicino le passioni, e talvolta le morbose curiosità della gente. Ed è tanto più facile, in questi casi arroventati — in cui il sentimento, gli interessi, i pregiudizi prevalgono sul freddo ragionamento —, fraintendere l'ardua, silenziosa opera del giudice. Come pure è facile che, per gli stessi motivi, di prevalenza dei fattori psicologici ed emotivi su quelli meramente logico-giuridici, in questi casi gli stessi giudici siano a volte tratti, in buona fede, a decisioni aberranti. E se è giusto criticare queste decisioni (come anche a noi è accaduto più volte di fare), non dovremmo mai dimenticare che, nei giudici, le storture, i pregiudizi, e le supine acquiescenze ai pregiudizi altrui, sono quasi sempre il riflesso di un ambiente, di un costume, di una società a cui anche i giudici, in quanto uomini, appartengono.

Ma all'infuori di questi grossi casi processuali che turbano, e spesso fuorviano, l'opinione, c'è la smorta vita giudiziaria di tutti i giorni. La gente non ne sa nulla; non sa quale strenua abnegazione, quale continuo rovello vi sia in questo continuo adattamento della norma di legge al caso concreto, in questo pertinace trasfondersi di un oscuro, istintivo senso di giustizia in argomento giuridico, in questo cauto affinamento evolutivo dei criteri di interpretazione delle leggi, per adeguarle sempre meglio alla vita che fugge, e tutto, lentamente, corrode e travolge e rinnova.

Il caso di cui oggi ci siamo occupati — apparentemente confinato in una sfera di astratte disquisizioni giuridiche, eppure di tanto rilievo pratico e umano — è uno di quelli in cui più ha avuto modo di rifulgere questa segreta virtù dei giudici: persuasi che il loro còmpito quotidiano è quello di rendere un po' meno imperfetta, nell'applicazione, quella cosa imperfettissima che sono le leggi.

Il limite di questa assidua opera di adattamento della legge alla vita, è pur sempre il rispetto della legge esistente. Oltre quel limite il giudice non potrà mai andare, a pena di farsi esso stesso legislatore: che sarebbe, fra tutte, la cosa peggiore. Piuttosto, spetterà al potere legislativo — anche in questo campo del diritto familiare — di porgere un attento orecchio ai suggerimenti che gli vengono da questo faticoso travaglio e da questi chiari orientamenti della giurisprudenza, e di adottare finalmente quelle meditate riforme di cui si sente, da tante parti, la necessità. Vogliamo credere, alla vigilia della quarta legislatura, che il Parlamento saprà condurre in porto queste riforme del diritto familiare, tante volte annunciate e discusse.

A. Galante Garrone

I risultati elettorali e la formazione del governo

Colloqui di Moro con Fanfani, Scelba e Pella
Riuniti i dirigenti dei due partiti socialisti

Gli incontri del segretario dc riguardano le dimissioni dell'attuale governo: alcune correnti del partito le vogliono concrete e definitive, altre chiedono che siano soltanto formali - Alla direzione socialdemocratica l'on. Saragat si è detto favorevole a un monocolore d'attesa, ma concorderà le decisioni con i partiti alleati - Alla direzione del psi l'on. Nenni terrà oggi la sua relazione, Lombardi conferma che il congresso si svolgerà in luglio

(Dal nostro corrispondente)
Roma, 7 maggio.

Tutti cercano, anzi continuano a cercare di guadagnare tempo, quasi che tutti avessero il desiderio di lasciar parlare gli altri, per essere a propria volta gli ultimi a parlare con piena conoscenza di causa. Stamane Moro, segretario della dc, si è recato a Palazzo Chigi dove è rimasto a colloquio con Fanfani per circa un'ora. Nel pomeriggio egli si è incontrato con Scelba e con l'on. Pella. Dai colloqui non è venuta fuori nessuna dichiarazione ufficiale. Questa mattina l'on. Moro, uscendo da Palazzo Chigi e conservando il tono elusivo che gli è consueto, ai giornalisti si è limitato a fare dichiarazioni di carattere ovvio.

«Il mio colloquio con l'onorevole Fanfani — *ha detto infatti* — è da mettere in relazione alla situazione politica. Ora avrò ancora altri incontri con amici di partito, dopo avere iniziato questa serie di contatti incontrando il presidente del Consiglio». *Praticamente, con dichiarazioni di questo genere, l'on. Moro non dichiarava ancora nulla, e gli è stato pertanto domandato di rispondere a un quesito preciso che avesse un certo significato:* «Incontrerà anche i capi di altri partiti?». «No», *ha detto Moro con semplicità, come per fare intendere che il problema di trattative con gli altri partiti per la formazione di un nuovo governo per il momento non si pone.*

Un'altra domanda, che ha avuto una risposta che non manca di valore indicativo, è stata, infine: «Quando si riunirà la direzione democristiana?». «I primissimi giorni dell'entrante settimana», *ha risposto Moro, e si è avuta pertanto la conferma che il segretario della dc intende prendere tempo, il maggior tempo possibile prima di una decisione risolutiva. Tutto ciò viene a dire che diminuiscono le probabilità di decisioni per un cambiamento di rotta: decisioni del genere implicherebbero difatti esami approfonditi e dibattiti sicuramente prolungati, per i quali finirà per mancare il tempo materiale, trovandocisi già alla vigilia della riunione delle Camere e quindi delle dimissioni del governo.*

In queste condizioni, la sola soluzione possibile sembrerebbe una conferma dell'attuale indirizzo di centro-sinistra, con il mantenimento in carica del governo Fanfani. Moro difatti avrebbe sostanzialmente concordato con il Presidente del Consiglio che nell'imminenza delle elezioni siciliane del 9 giugno è più opportuno evitare nuovi elementi di turbamento alla situazione politica, già complicata di per se stessa. Naturalmente si tratta di illazioni poiché tanto a Palazzo Chigi quanto a Piazza Sturzo dove ha sede la Direzione della dc si continua a mantenere il massimo riserbo, ma queste sembrano le uniche illazioni che abbiano qualche fondamento in un'interpretazione secondo logica.

Una conferma a simile interpretazione si potrebbe trovare nel fatto che la Direzione socialdemocratica, riunitasi oggi alle sei e mezzo, si è limitata ad una brevissima seduta — meno di un'ora — al termine della quale è stato diffuso un documento di carattere assolutamente generico, che esprime solo la soddisfazione del partito per il successo conseguito nelle elezioni del 28 aprile. Il documento dice testualmente:

«La Direzione del psdi, riunita il 7 maggio, preso atto del successo che il partito ha conseguito nelle elezioni del 28 aprile, esprime la propria gratitudine agli elettori che, con il voto conferito alle liste del sole nascente, hanno voluto manifestare una concreta volontà di rinnovamento del paese nell'ambito della rigorosa difesa delle libertà fondamentali. La Direzione ringrazia il compagno Saragat per l'impulso determinante che ha saputo imprimere alla campagna elettorale del partito e quei compagni che, con pari onore, seppure con diversa fortuna, hanno dato il proprio nome e la propria preziosa attività per la vittoria del psdi. La Direzione infine ringrazia i compagni tutti che, accogliendo l'appello del Comitato centrale, si sono prodigati con entusiasmo, dedizione e spirito di sacrificio per il successo degli ideali del socialismo democratico».

Nessun accenno ufficiale, come si vede, ai problemi postelettorali, contrariamente alle previsioni che si facevano ancora ieri. Nella sua relazione, Saragat si è detto contrario al «congelamento» *della situazione attuale, ha giudicato di estrema difficoltà l'attuazione, prima del congresso socialista, di un centro-sinistra organico e si è, in linea di massima, pronunciato a favore di un monocolore di attesa. Ma è da ritenere che Saragat preferisca attendere di conoscere il pensiero di Nenni e del partito socialista, prima di impegnarsi per una soluzione che potrebbe non incontrare l'appoggio socialista e risulterebbe quindi senza scopo. Il leader socialdemocratico ha già fatto sapere, infatti, che egli subordina l'attuazione del monocolore all'approvazione dei socialisti, il cui voto è necessario anche per un governo di transizione. Del resto, la discussione alla direzione del psdi proseguirà domani.*

La direzione socialista ha tenuto stasera una prima riunione, preceduta da un incontro che ha avuto luogo fra gli esponenti della corrente di sinistra. Questi hanno dato mandato all'on. Vecchietti di chiedere in direzione che il congresso venga tenuto al più presto — prima delle ferie estive — e di sostenere validamente le condizioni da porre per una partecipazione del psi al governo. Il principio di una partecipazione socialista al governo — salvo a vederne le condizioni — viene dunque ammesso anche dalla corrente di sinistra del partito, fatto che indubbiamente gioverà alla causa di cui Nenni è fautore, ed in definitiva al progresso di tutto il psi sulla strada dell'autonomia.

In ogni modo anche la direzione socialista praticamente ha temporeggiato cominciando ad esaminare il problema delle opzioni di quei candidati socialisti che sono stati eletti in più circoscrizioni o ad ambedue le Camere: «Sono i problemi semplici — *ha detto scherzando Riccardo Lombardi* — che generalmente fanno perdere molto tempo e pertanto credo che la relazione di Nenni si avrà solo domattina». *Anche Lombardi, in ogni modo, ha dichiarato che il congresso sarà tenuto in luglio, e da ciò viene diminuita la probabilità di un cambiamento di governo. Si avrebbe un governo, più che transitorio, addirittura interlocutorio ed effimero, poiché nella migliore delle ipotesi non potrebbe venire investito della fiducia del Parlamento prima della metà di giugno: e alla metà di luglio ci troveremmo nuovamente davanti al problema di affrontare una seconda crisi, in vista di una modificata situazione politica.*

A Lombardi è stato domandato, precisamente, che cosa pensasse di un governo-ponte in attesa del congresso socialista. Ha risposto con malizia: «Un ponte presuppone due rive, una delle quali deve recepire qualcosa. Nel nostro caso non vi è nulla da recepire dato che abbiamo detto tutto nel nostro programma elettorale. La discussione può avvenire quindi subito, se una discussione si vuole, senza bisogno di attendere il congresso». *Così confermata la sua fiducia che il congresso approverà il principio di una trattativa con la dc per la partecipazione dei socialisti al governo, Lombardi ha precisato:* «Quello che il congresso potrà decidere è la partecipazione ad un governo sulla base di un programma che è già stato concordato con gli altri partiti interessati».

Per Lombardi, in sostanza, vale ancora il programma definito nel marzo dell'anno scorso per la formazione del primo governo Fanfani di centro-sinistra; e un giornalista gli ha domandato: «Ma il dialogo con la dc non è stato forse interrotto l'8 gennaio dopo gli incontri alla Camilluccia?». «Il dialogo non è mai stato interrotto», *ha risposto Lombardi.* «Ma non dovete rispondere a Moro sulle condizioni della stabilità politica?». «Questo è un problema che riguarda Moro!», *ha concluso Lombardi, allegramente concludendo una conversazione che aveva già fornito più di un elemento positivo a conferma della possibilità di una continuazione in carica dell'attuale governo, in attesa che vengano rinnovati gli accordi programmatici fra i partiti già alleatisi nel marzo dell'anno scorso.*

Vittorio Gorresio

Saragat decide di optare per la circoscrizione di Torino

Roma, 7 maggio.

Alla direzione socialdemocratica si è deciso che l'on. Saragat opterà per la circoscrizione di Torino lasciando il posto, a Milano, all'on. Bucalossi, ed a Roma al dott. Righetti; il sen. Lami Starnuti opterà per il Senato, lasciando che nella circoscrizione di Pisa subentri il dott. Averardi. L'on. Angrisani opterà per il Senato lasciando per la circoscrizione di Salerno il posto all'avv. Quaranta.

Resta ancora sospesa l'opzione dell'on. Tanassi, eletto nelle circoscrizioni di Roma e dell'Aquila.

DOPO I RISULTATI



— Ed ora molti signori, che non credono affatto, deplorano che non sia stata sfruttata a dovere la paura dell'Inferno. (*disegno di* NOVELLO)

Il Vaticano dichiara che il comunismo non si vince con il miracolo economico

Aggiunge che è indispensabile una lotta chiara, aperta e continua sul piano ideologico Rimprovera severamente chi ieri ha interpretato la «Pacem in terris» secondo il proprio tornaconto e chi oggi attribuisce anche all'Enciclica l'aumento dei voti comunisti

(Dal nostro corrispondente)
Città del Vaticano, 7 maggio.

Due fonti vaticane sono intervenute oggi contemporaneamente su quel risultato delle elezioni politiche cui sono stati dedicati più commenti in questi giorni dalla stampa italiana ed internazionale: il successo del partito comunista.

L'intervento dell'*Osservatore Romano* prende le mosse da uno spunto polemico con un giornale del mattino di Roma il quale attribuisce la responsabilità tra l'altro ad un «grave fenomeno» e cioè il «disarmo morale del cattolicesimo rispetto al comunismo mondiale: l'udienza del Santo Padre al genero di Krusciov con l'oblio dello strazio della Chiesa del silenzio».

A questo punto *L'Osservatore Romano* — premesso che tutti sono liberi di interpretare i fatti come credono, ma che l'interpretazione non li autorizza a deformarli per suffragare tesi preconcette che già da mesi, per non dire da anni, giornali e periodici sostengono in modo più o meno aperto — accusa proprio quei giornali e quei settimanali di aver detto che l'incontro di Adjubei segnava una svolta della politica vaticana e che l'atteggiamento del cattolicesimo nei confronti del comunismo andava mutando. Rimprovera inoltre alle stesse pubblicazioni di aver sostenuto che la «ragion di Stato» italiana imponeva ai cattolici di dissociarsi da quella «politica» per servire la loro patria affermando che per essi si ripresentava il «caso di coscienza» del Risorgimento.

«*Adesso* — commenta il giornale vaticano — *il risultato complessivo, a quanto pare, suscita allarme, ma anziché prendersela con se stessi si mette in causa il cattolicesimo, lo stesso Capo visibile della Chiesa, discettando di verità e di errore sulla base di documenti non letti che quasi certamente non si vorrà leggere mai*». E ricorda che per quanto era possibile si cercò di chiarire la realtà delle cose, ma che non parve «utile» rilevare tali precisazioni. In particolare *L'Osservatore Romano* scrisse più volte che «*l'ammissione del signor Adjubei alla presenza del Santo Padre era dovuta al fatto che il Papa tutti accoglie e nessuno respinge*», che «*le posizioni della Chiesa di fronte al comunismo rimanevano quelle di sempre e che nessuna conciliazione era possibile perché la verità non può scendere a patti con l'errore*», che «*se il Santo Padre sperava in un miglioramento della sorte di tanti suoi figli stretti dalla persecuzione, ciò non voleva dire che gli altri cattolici, quelli che sono liberi, dovessero mettersi nelle tristi condizioni dei loro fratelli*». Ma — commenta il giornale — «*non servì*».

L'organo vaticano rileva infine che l'Enciclica «*Pacem in terris*» fu presentata «*come una specie di assoluzione ottimistica del comunismo*» e che «*i comunisti non dissero di no*»: «*Ma nessuno di quei signori volle notare* — osserva — *che nella Enciclica v'era una denuncia rinnovata*».

La radio vaticana a sua volta interviene con una nota dal titolo «Fronte ideologico». L'emittente non prende le mosse da spunti polemici ma non è meno severa nel suo commento il quale, nell'asciuttezza del linguaggio radiofonico, si rivolge agli ascoltatori con una serie di affermazioni brevi e martellanti.

«*Il miracolo economico non è la vittoria sul comunismo*». «*Il comunismo è soprattutto un'ideologia e non un semplice fatto economico*». «*E' una metafisica, anche se si atteggia e lo si ritiene come una fabbrica del benessere*». «*E' una concezione del mondo e della vita e non il mecenate dei salari più alti*». «*E' una religione il cui vangelo inizia con le parole "In principio era la materia e la materia era Dio"*». «*E' la religione dei cieli spenti, la mistica della terra*». E dopo aver affermato che combattere il comunismo esclusivamente sul terreno economico, in una gara per il più alto tenore di vita, significa diffondere, almeno indirettamente, l'idea della validità della sua concezione materialistica dell'uomo e del suo destino, conclude con la stessa concisione: «*Il comunismo va affrontato soprattutto sul piano ideologico*». «*Il comunismo avanza dovunque vien meno la battaglia ideologica*».

«*E' necessario dire, ripetere, convincere che il comunismo non è quello che ama far credere: il paladino degli oppressi, l'assertore della giustizia e della libertà, il cavaliere della indipendenza dei popoli, il difensore della pace*».

«*E' necessario dire, ripetere, convincere che la ideologia comunista è assurda nei principi, falsa come dottrina, antiumana nelle sue applicazioni pratiche*».

f. p.

Il 9 giugno si voterà per la nuova assemblea regionale

Malagodi illustra in Sicilia il programma elettorale del pli

Ha parlato ai dirigenti regionali del partito - I punti principali: ridare fiducia all'iniziativa privata e fermare la spirale salari-prezzi

(Nostro servizio particolare)
Palermo, 7 maggio.

L'on. Malagodi ha presieduto oggi a Palermo una riunione dei dirigenti siciliani del pli per la impostazione politica e organizzativa della campagna elettorale regionale che si concluderà col voto del 9 giugno. Tra l'altro egli ha detto: «La campagna elettorale siciliana si svolgerà sullo sfondo di alcuni grossi fatti politici. La vittoria liberale del 28 aprile ci ha portati al secondo posto fra i partiti sicuramente democratici. Questa indicazione popolare ha individuato nel liberalismo la forza di punta nel promuovere la democrazia e combattere il comunismo. Non mancheremo a questi nostri doveri, né sul piano nazionale né in Sicilia. In Sicilia, dobbiamo constatare il fallimento della Giunta regionale di centro-sinistra. Alla vigilia dello scioglimento dell'Assemblea regionale si è raggiunto il vertice del cedimento politico e della insipienza legislativa».

Ha proseguito: «La Giunta ha fatto approvare una legge incostituzionale di regionalizzazione delle miniere, tale da arrestare ogni nuova iniziativa industriale privata nell'isola, e ciò contro il voto di metà del gruppo democristiano sostituito dal voto determinante dei comunisti. Nelle stesse condizioni è passato il bilancio regionale del 1963. Né la dc né il psdi ne hanno tratto alcuna conseguenza politica. In effetti in Sicilia il centro-sinistra è sboccato nel governo di un fronte popolare che comprende i comunisti, i socialisti, i saragatiani, i repubblicani e metà della dc con l'altra metà passivamente a rimorchio».

Secondo Malagodi, sul piano nazionale la politica del centro-sinistra ha portato con sé l'aumento dei voti comunisti il 28 aprile. Vi è quindi la necessità imperiosa ed urgente di raddrizzare il corso della politica italiana e di far fronte risolutamente al comunismo. «Non basta perciò parlare di chiarezza e di serietà. Bisogna che il psdi e soprattutto la dc escano dal generico e dal silenzio e individuino con precisione le condizioni per la salute della democrazia in Italia. Ci sono a nostro avviso alcuni capisaldi sui quali non si può transigere. Primo caposaldo: non si devono fare altre Regioni. In base ai risultati del 28 aprile, in Emilia-Romagna e in Umbria non c'è più nemmeno una maggioranza potenziale di centro-sinistra, ma solo una maggioranza comunista-socialista. In Toscana la situazione è sostanzialmente la stessa».

«Secondo caposaldo: la politica estera deve essere atlantica ed europeistica in maniera ferma e lineare, al di fuori di ogni ambigua compiacenza al neutralismo. Terzo caposaldo: l'esperienza dimostra che la formula del governo Fanfani, lungi dal sollecitare l'auspicabile effettiva autonomia del psi dal pci, la compromette, consentendo al psi il doppio gioco che consiste nel sedersi nella stanza dei bottoni con la dc al centro e con il pci alla periferia e nei sindacati. Quarto caposaldo: l'aumento forte e continuo del costo della vita; l'aumento delle tasse e del deficit di bilancio; il peggioramento degli scambi con l'estero; la sfiducia e il rallentamento dello sviluppo economico non sono invenzioni elettorali dei liberali. Sono realtà brutali che incidono sulle grandi masse italiane.

«La contingenza sta per scattare di nuovo di quattro punti, dando una nuova spinta alla spirale prezzi-salari-prezzi. Se la fiducia non è ristabilita, escludendo qualsiasi intenzione di mortificare ulteriormente l'iniziativa privata, e la inflazione continua al ritmo attuale, a non lunga scadenza ci troveremo di fronte a difficoltà economiche e sociali molto gravi. Quinto caposaldo: al punto a cui sono arrivate le cose, non si può tergiversare o cercare la scappatoia di governi provvisori, deboli ed aperti a ogni equivoco, quando il problema è essenzialmente quello di restituire al Paese la fiducia nella forza e nella capacità costruttiva d'una democrazia libera. Senza tale raddrizzamento il Paese continuerà a scivolare verso ulteriori affermazioni del comunismo».

f. d.

I 315 senatori eletti il 28 aprile

Roma, 7 maggio.

I gruppi parlamentari nel Senato della Repubblica sono così composti:

DEMOCRAZIA CRISTIANA (133 senatori): Agrimi, Ajroldi, Alessi, Amigoni, Angelilli, Angelini Armando, Angelini Cesare, Angelini Nicola, Attaguile, Azara, Baracco, Bartolomei, Battista, Bellisario, Berlanda, Berlingeri, Bernardinetti, Bertone, Bisori, Bo, Bolettieri, Bosco, Braccesi, Bussi, Cagnasso, Carboni, Carelli, Caroli, Caron, Cassano, Cenini, Ceschi, Cingolani, Conti, Coppo, Corbellini, Cornaggia Medici, Crespellani, Criscuoli, Cuzari, De Dominicis, De Luca Angelo, De Michele, De Unterrichter, Dell'Amore, Deriu, Di Grazia, Di Rocco, Dominedò, Donati, Fanelli, Ferrari, Florena, Focaccia, Forma, Gariato, Gatto Eugenio, Gava, Genco, Giardina, Giraudo, Giuntoli Graziuccia, Grava, Indelli, Jannuzzi, Jervolino, Lepore, Limoni, Lo Giudice, Lombari, Lorenzi, Magliano, Martinelli, Medici, Merlin, Merloni Aristide, Messeri, Micara, Militerni, Monaldi, Moneti, Monni, Montini, Morandi, Moro Gerolamo Lino, Mott, Oliva, Pafundi, Pajetta Noè, Pecoraro, Pelizzo, Pennisi, Perrino, Perugini, Pezzini, Piasenti, Picardi, Piccioni, Pignatelli, Pugliese, Restagno, Rosati, Rubinacci, Russo Luigi, Salari, Samek Lodovici, Santero, Schiavone, Sibille, Spagnolli, Spasari, Spataro, Spigaroli, Tartufoli, Tessitori, Tiberi, Torelli, Trabucchi, Tupini, Turani, Vallauri, Valmarana, Valsecchi Athos, Valsecchi Pasquale, Varaldo, Venudo, Zaccari, Zampieri, Zane, Zannini, Zelioli Lanzini, Zonca.

PARTITO COMUNISTA (85 senatori): Adamoli, Aimoni, Audisio, Barontini, Bartesaghi, Bera, Bertoli, Bitossi, Boccassi, Brambilla, Bufalini, Caponi, Carubia, Carucci, Caruso, Cassese, Cerreti, Cipolla, Colombi, Compagnoni, Conte, D'Angelo Sante, De Luca Luca, Di Paolantonio, Fabiani, Fabretti, Fiore, Fortunati, Francavilla, Gaiani, Gianquinto, Gigliotti, Gomez D'Ayala, Gramegna, Granata, Guanti, Guidi, Gullo Luigi, Levi, Maccarrone, Magno, Mammucari, Marchisio, Maris, Marullo, Mencaraglia, Minella Molinari Angiola, Montagnani Marelli, Morvidi, Orlandi L.

Pagliarani, Pajetta Giuliano, Palermo, Perna, Pesenti, Petrone, Piovano, Pirastu Luigi, Rendina, Roasio, Roffi, Romano Riccardo, Salati, Samaritani, Santarelli, Scarpino, Scoccimarro, Scotti, Secchia, Simonucci, Spano, Spezzano, Stefanelli, Terracini, Tomasucci, Traina, Trebbi, Vaccaro Nicola, Vacchetta, Valenzi, Vergani, Vespignani, Vidali, Viviani Luciana, Zanardi.

PARTITO SOCIALISTA (44 senatori): Albarello, Alberti, Amoletti, Arnaudi, Asaro Nicolò, Banfi, Barbareschi, Battino Vittorelli, Bermani, Bernardi, Bonacina, Bonafini, Canziani, Carettoni Romagnoli Tullia, Darè, Di Prisco, Femia, Fenoaltea, Ferroni, Gatto Simone, Giancane, Giorgi, Iodice, Lucchi, Lussu, Macaggi, Mariotti, Martinez, Milillo, Nenni Giuliana, Papalia, Passoni, Picchiotti, Poet, Preziosi, Roda, Salerni, Schiavetti, Sellitti, Stirati, Tibaldi, Tolloy, Tomassini, Tortora.

PARTITO LIBERALE (19 senatori): Artom, Battaglia, Bergamasco, Bonaldi, Bosso, Cataldo, Chiariello, D'Andrea Andrea, D'Andrea Ugo, D'Errico, Grassi, Massobrio, Nicoletti, Palumbo, Pasquato, Rezza Alcidi Boccacci Lea, Rotta, Trimarchi, Veronesi Enzo.

PARTITO SOCIALISTA DEMOCRATICO (14 senatori): Angrisani, Cassini, Granzotto Basso, Lami Starnuti, Magliano, Maier, Mongelli, Morino, Rovella, Schietroma, Tedeschi, Viglianesi, Zagami, Zannier.

MOVIMENTO SOCIALE (15 senatori): Barbaro, Cremisini, Crollalanza, Ferretti, Franza, Grimaldi, Latanza, Lessona, Michelini, Moltisanti, Nencioni, Pace, Palmisano, Pinna, Turchi.

VOLKSPARTEI (2 senatori): Sand, Saxl.

MONARCHICI (2 senatori): Lauro Achille, Ponte.

UNION VALDOTAINE (1 senatore): Chabod.

PARTITO REPUBBLICANO (1 senatore): Macrelli.

VEDERE A PAGINA 14:
In Piemonte le più alte percentuali di schede bianche

CRONACA CITTADINA

Il '63 conferma le buone prospettive

La situazione del lavoro in Torino e in provincia

Per la città i disoccupati hanno segnato in marzo un lieve aumento rispetto a febbraio; ma nello stesso periodo i senza lavoro dell'intera provincia sono diminuiti - Assorbite 45 mila persone nel '62

A Torino non è difficile trovare lavoro per chi ha buona volontà, spirito di adattamento ed è in condizioni fisiche idonee. L'indice della disoccupazione tuttavia merita di essere attentamente sorvegliato. La nostra città continua ad essere mèta di masse di immigrati che giungono da ogni parte d'Italia nella speranza di una sistemazione. Basterebbe un qualsiasi rallentamento dell'attività industriale (e del conseguente assorbimento di manodopera) per determinare subito un aumento degli iscritti negli elenchi degli uffici di collocamento.

Andamento della disoccupazione

PERIODO	Torino e Provincia	Torino-città
GENNAIO 1957	52.464	30.519
GENNAIO 1958	51.444	31.175
GENNAIO 1959	51.468	28.095
GENNAIO 1960	47.601	23.734
GENNAIO 1961	42.014	18.632
GENNAIO 1962	32.625	15.123
GENNAIO 1963	30.500	15.500
FEBBRAIO 1963	30.190	15.300
MARZO 1963	30.800	15.300

Le cifre riportate rappresentano gli iscritti nelle liste di collocamento. Nella prima colonna c'è il totale di tutta la provincia compresa Torino; nella seconda colonna i disoccupati della sola città di Torino.

Nel corso del 1962 la popolazione di Torino è cresciuta di 45 mila unità, in prevalenza a causa dell'immigrazione. Questo massiccio incremento del numero degli abitanti ha senza dubbio contribuito a rendere più acuti i problemi del costo della vita e drammatica la crisi degli alloggi. Però è avvenuto senza scosse per ciò che si riferisce al mercato del lavoro. I 45 mila nuovi cittadini si sono inseriti nell'economia torinese senza che le liste della disoccupazione ne risentissero. Anzi, durante il 1962, gli iscritti presso l'Ufficio di collocamento sono scesi al livello più basso del dopoguerra: 13.600 nel novembre scorso rispetto ai 15 mila che si avevano in gennaio.

Torino dunque, mentre assorbiva 45 mila persone, è riuscita nel '62 a ridurre ulteriormente il numero dei disoccupati. Le cose finora sono andate bene. Anche le prospettive per il 1963 sono buone. Proprio l'altro ieri, in occasione dell'assemblea degli industriali torinesi, il presidente dott. Gurgo Salice ha dichiarato: «*La manodopera è ormai scarsa al Nord e perfino al Sud. Esiste il rischio che la disponibilità e la produttività del lavoro non consentano incrementi del reddito nazionale superiori al 5% all'anno. Vi sono invece buone ragioni per credere che le disponibilità di capitali non pongano limiti così ristretti al progresso della nostra economia. Con l'attuale ricchezza dell'Italia, risparmiare ed investire più del 16 per cento del reddito nazionale non è un grave sacrificio*».

In altre parole esistono le possibilità per l'ulteriore espansione della nostra economia a condizione che non scarseggi la manodopera. E' un parere confortante alla luce del quale perde ogni significato il lievissimo aumento del numero dei disoccupati registratosi in città nel marzo di quest'anno in confronto allo stesso mese del 1962. Nel marzo del '62 i torinesi iscritti nelle liste di collocamento erano 14.900 mentre ora sono saliti a 15.300. Un incremento di 400 unità è trascurabile in quanto può essere determinato da fattori incidentali che sfuggono a valutazioni di carattere generale. Inoltre è da segnalare il fatto che, mentre a Torino si è verificato questo leggero aumento, nella provincia (compresa cioè la città) c'è stata una diminuzione: i disoccupati che nel marzo del 1962 erano 31.900 sono scesi ora a 30.800.

Tale discordanza di andamento tra città e provincia potrebbe essere dovuta a due fattori: Torino nei primi tre mesi di quest'anno ha visto arrivare 12.428 nuovi cittadini (5718 in gennaio, 3792 in febbraio e [illegible] in marzo) contro gli 11.366 giunti nei primi tre mesi del '62. La differenza è di 1062 in più rispetto all'anno scorso. Inoltre c'è da considerare gli effetti del decentramento industriale. Gli immigrati continuano a scendere a Porta Nuova per cercare lavoro in città, ma ormai molte aziende si sono trasferite nei comuni della «cintura». Quindi è possibile che in provincia la disoccupazione continui a diminuire anche se a Torino è stabile.

Comunque la richiesta di manodopera (specializzati, qualificati) è sempre buona anche in città.

TEMPERATURA DI IERI
MASSIMA + 19,2
MINIMA + 10,8

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperat. media +14,4; press. 745,3; umid. 62%. Cielo poco nuvoloso. Previsioni: tempo buono, cielo poco nuvoloso. Temperatura a Caselle: massima + 20,5; minima + 10; media + 15,2.

Ferrovie: mezz'ora in meno per andare da Torino a Roma

Il nuovo orario dal 26 maggio - Treni per Ventimiglia e Aosta

Domenica 26 maggio alle ore zero sulle ferrovie europee entrerà in vigore il nuovo orario. Le «tabelle di marcia» di alcuni treni cambieranno in modo sensibile, altre soltanto di pochi minuti; ma nel complesso i mutamenti sono notevoli. Molti riguardano il traffico che fa capo a Torino. Le comunicazioni Italia-Francia, attraverso Modane, sono state leggermente migliorate. Ecco i principali collegamenti: Torino P. N. p. 8,53; 10,50; 18,55 (dal 25 giugno al 7 settembre); 22,5 (dal 26 maggio al 28 settembre); 23,20 Parigi a. 19,2 (Trans-Europe-Express fino a Lione); 21,45; 6,43; 8,39; 9. Parigi p. 19,53; 20,10 (dal 27 maggio al 28 settembre); 23,55 (dal 27 giugno al 9 settembre); 8,20; 13,10 Torino P. N. a. 5,19; 7,32; 11,33; 18,50; 21,50 (Espresso «Mistral» Parigi-Lione e Trans-Europe-Express Lione-Torino).

I miglioramenti più importanti si avranno sulla linea Torino-Roma. La completa trasformazione del sistema elettrico di alimentazione dei locomotori consentirà guadagni di tempo (altri se ne otterranno tra due anni quando sarà ultimato il raddoppio della linea nella zona delle Cinque Terre). I principali treni tra Torino e Roma viaggeranno con i seguenti orari (tra parentesi l'attuale tabella di marcia): PR (proviene da Parigi) Torino p. 5,46 (6,10) Roma a. 14,30 (15,00); R 51 (rapido) Torino p. 8,03 (8,00) Roma a. 16,17 (16,40) Napoli 18,45 (19,05); TR (rapido) Torino p. 16,35 (16,30) Roma a. 23,55 (23,65); RP (prosegue per Parigi) Roma p. 14,20 (13,38) Torino a. 22,50 (22,40); R 56 (rapido) Roma p. 15,30 (15,30) Torino a. 23,50 (0,10); RT (rapido) Roma p. 8,03 (8,05) Torino a. 15,27 (15,50).

Sulla Torino-Milano-Venezia non sono previste sostanziali modifiche essendo ancora in corso i lavori per l'impianto del blocco automatico. Quasi identici rimangono gli orari sulle linee di Bologna-Adriatico-Puglie. Numerose le corse estive sulla linea di Ventimiglia ed Aosta.

Dopo l'esame necroscopico la Magistratura ordina un'inchiesta

Misteriosa morte di un anziano farmacista Ucciso da un rapinatore nel suo alloggio?

Viveva solo ed era ritenuto danaroso - Trovato sabato sera cadavere: le porte dell'appartamento erano aperte - Il medico legale avrebbe accertato che fu colpito più volte alla nuca e alla fronte con un corpo contundente - Una telefonata del fratello della vittima avrebbe spaventato l'assassino, inducendolo a fuggire



Il dott. Michele Cagliero, 79 anni. Sul ballatoio di via Tarino 11: il capo della Mobile e il fratello della vittima

La magistratura ha ordinato un'inchiesta sulla morte di un anziano farmacista: la perizia necroscopica e alcuni particolari fanno ritenere che sia stato assassinato. E' il dott. Michele Cagliero, che aveva 79 anni e abitava solo in un alloggio di via Tarino 11. Il suo cadavere è stato trovato sabato sera: era disteso sul pavimento del salotto con il capo in una pozza di sangue.

Il dott. Cagliero era scapolo. Ancora vigoroso e di salute invidiabile, la solitudine di tanti anni non lo aveva reso misantropo. Anzi, teneva buone relazioni di vicinato, scambiava volentieri quattro chiacchiere, tutte le sere alle 21 telefonava al fratello ed erano conversazioni che duravano anche mezz'ora. Questa telefonata abituale ha importanza nell'inchiesta.

Con il fratello Giuseppe, che ha 82 anni e abita in via Ciriè 43, aveva gestito per molti anni una farmacia in corso Vittorio; durante la guerra entrambi avevano avuto un'altra farmacia a Susa. Vent'anni fa, quando si era ritirato in pensione, Michele Cagliero aveva acquistato questo alloggio al terzo piano di via Tarino. Tre camere e cucina. Vi si accede dal ballatoio, che è chiuso da un cancelletto.

Una sorella del Cagliero, che abitava al secondo piano nell'alloggio di sotto, veniva a tenere in ordine la casa del vecchio farmacista. E' morta l'anno scorso e da allora l'uomo badava da sé alla casa. Con scarso risultato: in queste quattro stanze si sente la mancanza della mano di una donna, c'è parecchio disordine, ieri il poliziotto che doveva stendere il verbale non riusciva a trovare un posto dove appoggiarsi per scrivere.

Era ricco? Non aveva preoccupazioni di denaro. Ci ha detto il fratello Giuseppe: «Non so quanto avesse di liquido. Teneva i soldi in casa sparsi in più ripostigli. Era un uomo parsimonioso e riservato». Oltre che del proprio alloggio, il dott. Michele Cagliero era proprietario di quello della sorella che affittava alla signora Razzetto. Temeva i ladri e diffidava degli sconosciuti. Dicono i vicini che mai il vecchio farmacista aveva dimenticato aperto il cancelletto e le due porte dell'alloggio che danno sul ballatoio: la porta del salotto e quella della cucina.

Gli bastava poco per vivere: un bicchiere di vino e una tazza di zabaglione erano il pranzo e la cena. Il vino e il «rosa» per preparare lo zabaglione glieli forniva Giuseppe Nocente che ha negozio in corso San Maurizio 61. Il vinaio è uno degli ultimi ad averlo visto vivo.

Sabato alle 18,30 il Nocente porta al farmacista due ceste di fiaschi. Li allinea per terra contro una parete del salotto, e rimane quasi mezz'ora a parlare con il cliente. Alle 19 un'inquilina, la signora Gioletti, vede il dott. Cagliero uscire con due bottiglioni. L'uomo la saluta. Non si sa dove va e a che ora rincasa.

Alle 21 la signora Razzetto sente un tonfo al piano di sopra, ma non vi fa caso. Da questo momento l'alloggio del farmacista resta silenzioso: la luce accesa in cucina, spente quelle delle altre stanze. Due o tre volte suona insistente il telefono: è Giuseppe Cagliero che chiama il fratello. La prima volta, pochi minuti dopo le 21 per la solita chiacchierata. Niente, e nessuna risposta anche alle chiamate successive.

Alle 22,45 Giuseppe Cagliero telefona preoccupato a una vicina di casa, la signora Caruso, che manda uno studente suo pensionante, Franco Treviso, a bussare alla porta del farmacista. Il cancelletto è aperto e l'uscio del salotto è accostato. Lo studente chiama, entra, accende un cerino: il dott. Cagliero è steso sul pavimento e c'è sangue attorno al suo capo. Il caseggiato è a rumore, vengono gli agenti del commissariato Vanchiglia, fanno l'ipotesi della disgrazia: l'uomo è stato colto da malore ed è caduto battendo il capo contro la cerniera di una porta. Il cadavere viene portato all'Istituto di medicina legale.

Ieri, l'esito della perizia eseguita dal prof. Tovo ha indotto la magistratura ad aprire un'inchiesta per accertare le esatte circostanze in cui è morto il farmacista. L'esame necroscopico avrebbe accertato che si tratta di omicidio causato da più colpi inferti al capo con un oggetto contundente: un bastone, un candeliere, forse anche un corpo metallico ma piatto, senza spigoli. Ferite alla nuca e anche una lesione alla fronte.

Alla luce della perizia medicolegale, alcuni particolari che prima erano apparsi trascurabili acquistano importanza. Perché il cancelletto e la porta d'ingresso, sempre chiusi, sabato sera erano aperti? Perché la luce era spenta nel salotto? Ed è difficile pensare che un uomo, caduto accidentalmente, sia finito con il capo in un angolo e il corpo stretto tra una parete e la porta spalancata (non l'uscio d'ingresso, ma la porta interna che dà nel corridoio).

Il misterioso caso è affidato alla squadra mobile. Ieri il dott. Maugeri, il dott. Sgarra e agenti della «scientifica» hanno fatto un sopralluogo, ma non avrebbero trovato alcuna traccia. Movente del delitto? Rapina: non si vede, per ora, altra risposta. Non sembra che manchi nulla dall'alloggio, ma questo non basta ad escludere un'azione delittuosa. Un'ipotesi è questa. Un ladro entra durante l'assenza del dott. Cagliero. Sta cercando il denaro, forse ne ha già trovato una parte, quando il farmacista rincasa. Il ladro si nasconde. Michele Cagliero va in cucina per preparare lo zabaglione, ma gli sembra di sentire un rumore in salotto. Va per vedere, non fa in tempo ad accendere la luce: un colpo lo stordisce, altri colpi lo uccidono. Ora il ladro è lì al buio, accanto alla sua vittima. L'improvviso suono del telefono appeso alla parete alle sue spalle (è il fratello Giuseppe che chiama) lo riempie di terrore, fugge lasciando porta e cancelletto aperti. Questa è soltanto un'ipotesi. Ma, al punto in cui sono le cose, non ve ne sono altre.

A Villardora, nella cantina di un'elegante villetta

Scoperta una zecca per coniare false sterline e marenghi d'oro

A Porta Palazzo un individuo vendeva radioline: all'apparire della polizia è fuggito in «Giulietta» - In casa sua, con la refurtiva, rinvenuti gli stampi per monete



Due degli stampi trovati nella villa di Francesco Bera

Il 24 aprile scorso, all'alba, i soliti ignoti davano l'assalto al negozio di elettrodomestici Alcina in via Bene Vagienna 2 e rubavano materiale per oltre tre milioni. La Squadra Mobile trovava un unico indizio: un cuscino rosso d'automobile che si stabiliva appartenente ad una «Giulietta». Più tardi due testimoni affermavano d'aver visto sostare nella notte una «Giulietta» bianca nei pressi del negozio.

Il dott. Sgarra incaricava delle ricerche il brigadiere Mare e gli agenti Fioro e Capasiena. Indagando a Porta Palazzo i tre venivano a sapere che frequentemente compariva, su una «Giulietta» bianca, un tale che offriva in vendita delle radioline. Lunghi appostamenti e ieri mattina gli investigatori sorprendevano l'individuo mentre scendeva dalla macchina: era una vecchia conoscenza della polizia, Francesco Bera, 46 anni, che da tempo era scomparso dalla circolazione. Gli intimavano il fermo ma il Bera, con gesto fulmineo, si rimetteva al volante e ripartiva a tutta velocità. Gli agenti lo inseguivano con una «1100» e riuscivano a tenergli dietro sin sulla strada di Almese: qui, a Villardora, lo perdevano di vista. Un'inchiesta nella zona portava a interessanti risultati.

Il Bera — che tutti stimavano ricco commerciante — s'era da poco insediato in una villetta di Valle Bontempo 1. Gli agenti, ottenuto il permesso dalla magistratura, effettuavano un'ora dopo, una minuziosa perquisizione nella casa. Rinvenivano parte della roba rubata al negozio di elettrodomestici, altra merce di sospetta provenienza furtiva e facevano soprattutto una grossa scoperta: in un angolo della cantina, sistemati con molta cura in alcune cassette, vi erano parecchi stampi per coniare sterline e marenghi d'oro. Nella villetta non c'era alcuna attrezzatura per la fabbricazione di moneta falsa; ma non è da escludere che il Bera o suoi amici avessero intenzione di impiantare in quel luogo tranquillo e nascosto una zecca clandestina. Da dove provengono questi stampi? Ricordiamo che tempo fa vennero spacciate in Italia sterline d'oro false e che nonostante le ricerche non fu possibile individuare la zecca.

Il Bera è latitante: è fuggito con la sua «Giulietta» bianca di cui la Mobile ha il numero di targa. I suoi connotati sono stati diffusi in tutta Italia. Con ogni probabilità sarà arrestato tra breve.

Il processo al giovane che fustigò l'ex amante

Lei: «Voleva fare il protettore». Lui: «Volevo redimerla»

E' cominciato ieri, alla seconda sezione del tribunale (pres. Girardi, p. m. Marzachi, canc. Sacco), il processo contro Vincenzo Santacroce, 30 anni, abitante in via Tunisi 11, accusato di lesioni gravi e sfruttamento di Maria Dassetto, 28 anni, corso Traiano 77. Il Santacroce deve anche rispondere di danneggiamento: nella camera di sicurezza del commissariato Mirafiori, lacerò una coperta e formò una rudimentale treccia per impiccarsi ad un finestrino. Un agente sventò il suicidio.

Le azioni del Santacroce lasciano perplessi per l'assurda ferocia con la quale furono compiute. Picchiò e fustigò a sangue, servendosi di una cinghia con nodi, Maria Dassetto, causandole profonde escoriazioni, fratturandole il timpano sinistro e il setto nasale. Le fotografie, eseguite dalla polizia, documentano la gravità delle lesioni, che furono giudicate guaribili in un mese.

Il fatto accadde il 5 febbraio scorso. Il Santacroce e la Dassetto si erano conosciuti una ventina di giorni prima in un bar. La giovane aveva provato simpatia per il ragazzo, disoccupato e senza denaro, e lo aveva invitato a casa sua. Dopo alcuni giorni, ormai stanca della relazione, decise di disfarsi di lui. Ma non ci riuscì: in una ventina di giorni, la Dassetto avrebbe speso per il giovane amico circa 300 mila lire.

Poi la donna tentò nuovamente di liberarsi del Santacroce e tutto sembrava finito quando il 15 febbraio si incontrarono al bar. Il Santacroce indusse la Dassetto ad uscire. Per strada la schiaffeggiò e si fece condurre nell'alloggio di corso Traiano, dove avvenne la fustigazione.

La Dassetto, parte civile con il patrocinio dell'avv. Accatino, dice: «Voleva diventare il mio protettore. Per questo mi inflisse quella lezione». Il Santacroce spiega le lesioni così: «Volevo che abbandonasse il marciapiede e le avevo proposto di far la cassiera in un bar che mio padre intendeva acquistare. Mi disse che quello stipendio le bastava appena per la pettinatrice. Allora persi la testa e la picchiai». Il processo è stato rinviato al 15 maggio.

Cede il debole cuore di un giovane ferito leggermente in uno scontro

Morto mezz'ora dopo il ricovero - L'urto tra la sua moto e un'auto, mentre si era distratto a guardare tre ragazze - Identificato l'uccisore del motociclista della Barca

Un giovane è morto dopo un incidente stradale in cui aveva riportato lievi ferite. Si chiamava Giovanni Signorello, 24 anni. Fin da bambino soffriva di cuore: non poteva nemmeno accalorarsi in una discussione senza essere preso da un tremito in tutto il corpo e da sintomi di soffocazione. Era nato a Castelvetrano in provincia di Trapani e qui, quattro anni fa, s'era diplomato in ragioneria. Da qualche mese era venuto a Torino, in cerca di lavoro. Non aveva denaro: lo ospitava un compaesano, Sebastiano Saglimbeni, 31 anni, radiotecnico, che abita con la moglie in via Boucheron 14. Il Signorello cercava di sdebitarsi aiutandolo nel suo lavoro.

Ieri il Saglimbeni gli ha chiesto di accompagnarlo a riscuotere il compenso per l'installazione di un'antenna televisiva in via Sant'Ottavio. Ma il Signorello non ha voluto salire sull'automobile. «Ti precedo in motoretta — gli ha detto — così controllo se me l'hanno aggiustata bene e mi impratichisco della guida». Sono arrivati senza inconvenienti fino in via Sant'Ottavio. Qui, all'incrocio con via Artisti, il Signorello si è lasciato distrarre dalla vista di tre ragazze che discorrevano sul marciapiede, alla sua sinistra. Non s'è accorto che da destra sopraggiungeva una 1100.

Sia l'auto, sia la motoleggera procedevano lentamente, come ha accertato più tardi il brigadiere Ferrero dei vigili urbani. Lo scontro non è stato molto violento. Ma il Signorello ha battuto il capo contro il deflettore ed è caduto a terra. Non ha nemmeno perso i sensi. Il Saglimbeni lo ha aiutato a rialzarsi e lo ha rincuorato: «Non è nulla, non aver paura». Il giovane sembrava quasi illeso: soltanto sul sopracciglio destro un taglio sanguinava un poco. Un'ambulanza lo ha portato al S. Giovanni.

Il Saglimbeni si è attardato mezz'ora per rendere la sua testimonianza ai vigili urbani, poi ha raggiunto l'amico all'ospedale. Qui, ha saputo che era morto. I medici gli avevano riscontrato anche la frattura della clavicola destra e di alcune costole: lesioni non gravi, se il cuore non avesse ceduto.

— La polizia stradale è sulle tracce dell'automobilista che, alla Barca, ha investito e ucciso un motociclista e si è dato alla fuga. Dovrebbe essere il manovale Giorgio Trombini, 30 anni, che è scomparso dalla baracca di un cantiere di via XXV Aprile, a Nichelino, dove abita con la moglie. Ad indirizzare le indagini della stradale è stata una denuncia, sporta ieri mattina dal calderaio Giuseppe Matta, senza fissa dimora, contro il Trombini. «Gli ho venduto la 1400 di mio cognato, Guido Laforé — ha dichiarato il Matta — per 40 mila lire. Me ne ha date venti, le altre avrebbe dovuto portarmele stamane ma non si è fatto vivo».

La polizia si è recata al cantiere, ed ha interrogato il muratore Franceson, compagno di lavoro del Trombini. «Sì — ha dichiarato questi — il mio amico aveva comperato una vecchia 1400. Ieri mi ha invitato a provarla con lui: abbiamo accompagnato a Settimo un amico. Stavamo ritornando a Nichelino, quando è accaduto l'incidente. Da quel momento non l'ho più visto». Anche la moglie, interrogata dagli agenti ha detto che il Trombini è scomparso. Prima di allontanarsi, ha lasciato la 1400, che aveva visibili sul cofano le tracce dello scontro, in un magazzino presso il cantiere.

Ferito il senatore Bosso in un incidente d'auto

Ci telefonano da Milano:

Un neo-senatore liberale, l'industriale ing. Giacomo Bosso, ha avuto ieri un lieve incidente automobilistico. Verso le 13 l'ing. Bosso, che abita a Torino in corso Vinzaglio 16, viaggiava sulla sua auto, targata TO 300978, con un amico Piero Rabaudi, abitante in via S. Giulia 80. Guidava l'autista. All'incrocio di via Corridoni con via Donizetti la macchina del parlamentare si scontrava con un'altra auto guidata da Roberto Calderoni, abitante a Milano in via Cappuccio 21. L'urto era violento: il sen. Bosso e il Rabaudi, semisvenuti e contusi, venivano accompagnati all'ospedale Fatebenefratelli, e ricoverati con prognosi di 15 e 20 giorni. Illesi l'autista e il Calderoni.

Specchio dei tempi

Attenda, attenda: torneranno - La polizia moralmente disarmata - Triste destino del minatore - Ha ancora qualche amico lo scrivano di «Specchio dei tempi»

Una lettrice ci scrive:

«Caro "Specchio dei tempi", sono una tua vecchia lettrice torinese. Non potresti dirmi perché non sono ancora tornate le rondini? Il giorno di S. Benedetto dovrebbero essere sotto il tetto ma non le ho ancora viste; mi son sempre fatta, sin da piccola che la presenza delle rondini sotto il balcone mi portasse fortuna, ma ora cosa avverrà se le rondini non torneranno? Tu che sei una fonte di competenza potresti informarmi?».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Mi riferisco all'idea di certuni che vorrebbero ottenere il disarmo della polizia. Il fattaccio di quel vigile che involontariamente ha ucciso un ladro o presunto ladro in fuga, buscandosi circa due mesi di carcere e relativa condanna, ha chiarito le idee all'ambiente della malavita. Sono così seguiti due incredibili fatterelli di cronaca che meritano di essere messi in evidenza. Un ladro, sorpreso da un agente dell'ordine, e da questi minacciato con rivoltella alla mano, ha tranquillamente risposto: butta via quel gingillo, tanto non lo puoi adoperare! *La Stampa* del 6 maggio riporta il secondo fatterello. Un agente dell'ordine, alle prese con dei ladri, spara alcuni colpi per aria allo scopo di intimorirli ed essi per nulla intimoriti, lo picchiano selvaggiamente e gli portano via la rivoltella!

«Se ne deduce che gli agenti dell'ordine hanno ormai talmente timore delle conseguenze, che non si azzardano a sparare addosso, nemmeno per legittima difesa! A parte il fatto che essi sarebbero in diritto di chiedere di indossare l'armatura di ferro degli uomini d'armi del medio evo, si può concludere che la polizia è già disarmata. Non occorre fare propaganda in merito!».

Rag. Renzo Balocco

Una lettrice ci scrive da Losanna:

«Caro *Specchio dei tempi*, scusa se ti disturbo; da molto tempo lo volevo fare, ma finora mi è mancata forza e coraggio. Oggi leggendo la tua cara rubrica: che cosa dice la gente, anch'io voglio esprimere a te se è concesso il mio triste e doloroso caso. Sono una povera vedova sfortunata con un figlio minorenne a carico da alcuni mesi. E' mancato l'unico sostegno della mia vita: mio marito, colpito dal male che non perdona, silicosi. Dopo pochi giorni la mia mamma, ammalata di cuore, non resse a tanto dolore e pure lei morì. Colpito da tanta sventura mio fratello si ammalò gravemente. Con tanti dispiaceri io non inoltrai domanda per spese funerarie, spettanti a mio marito, a tempo utile (scadenza 30 giorni). Io da 17 mesi sono in attesa della pensione!). Quando chiesi di ottenere ciò che mi sarebbe spettato mi risposero che era troppo tardi.

«E' dunque giusto tutto ciò dopo gli immensi sacrifici che ha fatto mio marito? Vedermi negata una somma che a tutti i minatori colpiti e morti di silicosi venne concessa! Tengo a precisare che mio marito, richiamato nel 1940 dopo avere combattuto sul fronte occidentale, fu combattente in Africa (caporal maggiore dei bersaglieri), ferito, eroe di El Alamein, tornò in patria dopo cinque anni di prigionia nel 1947, per poter mantenere sé e la moglie dovette riprendere il triste mestiere di minatore e questo lo possono accertare dal suo libretto di lavoro. Il suo fisico, sebbene robusto, non resistette a tanti sacrifici e dovette essere ricoverato in sanatorio; dopo breve degenza venne trasportato a casa morente. Infatti ci lasciò per sempre a soli 46 anni il 7 dicembre 1962. Ripeto, ti sembra una cosa giusta? Possibile che nessuno prenda a cuore la mia triste e penosa situazione? Anch'io penso che il comunismo si espanda sempre più perché i diritti dei lavoratori non sono presi abbastanza in considerazione».

Segue la firma

In difesa del povero scrivano che redige i titoli di «Specchio dei tempi» abbiamo ricevuto una decina di lettere. Ne pubblichiamo una:

«Sono due giorni che penso alla lettera scritta dalla maestra elementare e non mi so dare pace: "cafona... rozzo... stupidella...". Ma sono queste le parole di una insegnante? Tutti sappiamo che la prima educazione un bambino l'apprende dalla madre la seconda dalla scuola. Vorrei chiedere al "rozzo cafone" che, tante volte accarezzando il capo biondo di un orfano si sarà sentito commosso fino alle lacrime, che cosa ne ha pensato di questa lettera che è anonima; infatti non porta il rituale "segue la firma".

«Non sarà forse il "rozzo cafone" quel signore, che tante volte ha portato il sorriso là dove solo regnava dolore e tristezza, desolazione e morte? Vecchi hanno pianto lacrime di consolazione, bimbi hanno sorriso tra le lacrime, malati hanno offerto in silenzio le loro sofferenze a Dio, e tutto questo perché? perché un raggio di luce, di gioia e conforto era acceso nel loro cuore. Da dove arrivava? Dallo "Specchio dei tempi". E forse sarà proprio il "rozzo cafone" che ogni giorno, solo ascoltando il suo cuore sa trovare quei titoli sì fraterni che aiutano gli uomini a vivere, a sentirsi più buoni, a considerarsi fratelli nella gioia come nel dolore.

«Per me tu non sei un "rozzo cafone" ma un animo gentile».

Maria Margherita Bongiovanni

Una sola lettera contro lo scrivano. Eccola:

«Sono pienamente d'accordo con quella maestra elementare indignata per il titolo "Bastonate per i vitelli". *Specchio dei tempi* si agita e si commuove per la giovane che non può sposarsi senza l'abito bianco, per quella signora che teme di essere al centro della maldicenze per il grave reato di aver cinque anni più del marito e per un'infinità di sciocchezze più o meno dello stesso genere. Non si occupa invece di difendere gli animali perché questi non fanno aumentare la tiratura del giornale. Una persona non sarà veramente civile se non si renderà conto della sofferenza di ogni essere vivente e la prima educazione da dare ai ragazzi è quella di rispettare tutti e tutto: uomini, animali, piante.

«Anch'io, vecchia lettrice de *La Stampa*, noto giorno per giorno quanta parzialità ci sia nella sua presa di posizione di fronte a certe ingiustizie che toccano più o meno i suoi amici papaveri. Un'intensa campagna diretta alla protezione degli animali porterebbe ad ingentilire gli animi anche verso gli uomini. Impariamo dall'Inghilterra, dove un automobilista che investa un cane è obbligato a soccorrerlo e a fare la denuncia presso la polizia, esattamente come per una persona. Questa è civiltà e si ottiene solo attraverso una sistematica educazione».

Adina Gherzina

(N.d.r.: «Specchio dei tempi» ha ricevuto la medaglia d'oro — una rara onorificenza — per l'opera svolta in difesa degli animali).

Un alloggio per l'operaio della Fiat

In Sardegna lavorava saltuariamente: 12 ore al giorno per 700 lire - Venne a Torino, prima manovale in un cantiere e ora nella grande fabbrica: 8 ore al giorno, guadagna sulle 75-80 mila lire al mese - Un affitto a prezzo equo

Siamo andati a trovare l'operaio della Fiat che ha scritto a *Specchio dei tempi* chiedendo «almeno una soffitta» per sé e sua moglie. La vicenda di questi sposi è una delle tante che vivono gli immigrati. Pietro Giallara, 31 anni, fino al '59 abitava a Cuglieri (Nuoro) dov'è nato. Anche lei, Pasqualina Caboni, è sarda, della provincia di Cagliari: si trova a Torino da nove anni. Si sono conosciuti in casa di amici e si sono sposati il 19 gennaio. Aspettano un bambino per l'autunno, e non hanno ancora una casa.

Sono ansiosi di trovare una sistemazione, ma riconoscono di avere già fatto parecchia strada nella faticosa ascesa verso una vita decente. Giallara fino a quattro anni fa era giornaliero agricolo. A Cuglieri c'era una sola industria, un panificio, che poi è fallito. Tutti gli uomini validi offrivano il loro lavoro nella campagna. Tante braccia e poca richiesta. Chi aveva fortuna lavorava dodici ore al giorno per non più di 700 lire. In un mese i giorni di lavoro erano 15 e no una ventina.

Il giovane decise di venire a Torino e gli parve un altro mondo: il primo mese lavorò tutti i giorni feriali, come manovale edile, e guadagnò 60 mila lire. Scrisse entusiasta ai genitori. Due anni fa riuscì a sistemarsi alla Fiat, sezione Spa Stura. Qui guadagna più di 75 mila lire e fa otto ore al giorno.

Appena fidanzati, i due compagni incominciarono a cercar casa: era l'agosto scorso; sono passati quasi nove mesi e non l'hanno ancora trovata. Gli alloggi di camera, tinello e cucinino, come servono a loro, sono pochi e cari, oppure i proprietari appena sanno che sono sardi e aspettano un bimbo, si rifiutano di trattare. L'alloggio più a buon mercato l'hanno visto in via Barletta, 20 mila lire al mese: quello più caro, in corso Sebastopoli, 35 mila lire al mese più le spese. Gli sposi possono dedicare all'affitto al massimo 25 mila lire.

Li ha accolti in casa la sorella di lei, che è sposata, e abita in un alloggetto di camera e cucina in via Barletta 134. Pietro e Pasqualina dormono in un'ottomana a un posto solo, in tinello. Ma non può durare così: in casa c'è anche il fratello del marito ed inoltre il proprietario dell'alloggio ha protestato.

D'altra parte i Giallara hanno bisogno di quattro pareti per sentirsi liberi, indipendenti e per incominciare a comperare qualcosa, un letto, due sedie, qualche piatto. Non hanno ancora nulla, non saprebbero dove collocare il più piccolo oggetto. Adesso sperano e sono quasi sul punto di essere felici. *Specchio dei tempi* si occupa di loro, il presidente delle Case Popolari li guarda con benevolenza.

Altri 3 casi di meningite in bambini di tenera età

I casi di meningite cerebrospinale sono saliti ieri a 78. I ricoveri sono avvenuti, nel corso della giornata, all'Amedeo di Savoia, dov'è stato portato un bimbo di 2 anni, abitante in Barriera di Milano, in gravi condizioni per setticemia meningococcica; e al reparto isolamento della Clinica pediatrica dove a tarda sera sono stati trasferiti una bimba di 5 anni, abitante a Torino, borgata Lingotto (è grave) e uno di 7 mesi, di Volpiano.

Altri due casi sono in via di accertamento: si tratta di una bimba e di una giovane donna di 26 anni.

Gli assicuratori decidono di continuare lo sciopero

Gli assicuratori torinesi si sono riuniti ieri mattina alle 9 per l'esame della vertenza sindacale in corso. I dirigenti sindacali nazionali hanno illustrato la situazione «venutasi a creare nella categoria in seguito alla equivoca posizione assunta dalla controparte che ha tentato di creare una frattura nel fronte dei lavoratori, diffondendo notizie non soltanto false, ma che sono un insulto all'onestà dei rappresentanti sindacali».

I sindacalisti sostengono che l'atteggiamento delle aziende è una reazione al fronte sindacale unito e compatto, creatosi «nel settore delle assicurazioni». Le rivendicazioni della categoria sono di natura essenzialmente economica; i dipendenti affermano d'avere il trattamento peggiore d'Italia, mentre le aziende godono di larghe disponibilità grazie agli incassi premio e al patrimonio immobiliare. Al termine dell'assemblea gli scioperanti si sono recati in Prefettura, dove hanno esposto al dott. Migliore le difficoltà incontrate nelle trattative. Dopo un giorno di intervallo, lo sciopero proseguirà per tutta la settimana.

Incendio in piazza S. Carlo. Poco dopo l'una di stanotte, un principio d'incendio è scoppiato nei saloni dell'Ordine degli Ingegneri, al primo piano del palazzo di via Giolitti 1 angolo piazza San Carlo. Le fiamme, notate da un agente di polizia che passava sulla piazza, sono state prestamente domate dai vigili del fuoco. Si erano sviluppate in seguito al corto circuito dell'impianto elettrico di un aspiratore applicato ad una finestra. Lievi i danni.

Discorso dell'avv. Peyron sulla federazione europea

L'avv. Amedeo Peyron ha parlato ieri a palazzo Bricherasio sul tema: «Il contributo dei poteri locali alla formazione dell'idea europea». La manifestazione è stata promossa dalla società per l'organizzazione internazionale presieduta dall'ambasciatore Arpesani. «La costruzione dell'Europa — ha detto l'oratore — è difficile, ma non impossibile. Cammina lentamente; ma non va indietro». Ha poi sostenuto che l'idea di una federazione di Stati europei, «rispettosa delle autonomie e delle tradizioni dei diversi Paesi, deve diffondersi tra le popolazioni».

A questo scopo molto importante è l'azione dei poteri locali, raccolti nel Consiglio dei comuni d'Europa. In Italia hanno già dato la loro adesione 1000 amministrazioni civiche, 30 province e 5 regioni. «Attraverso gli enti locali — ha aggiunto Peyron — il popolo deve sentire la necessità dell'Europa come strumento di difesa di interessi comuni e come salvezza dei principi fondamentali della nostra civiltà».

L'oratore ha illustrato i compiti dell'associazione italiana dei Comuni d'Europa, mettendo in particolare risalto l'opera che svolge per promuovere «gemellaggi» tra città di nazioni diverse.

CRONACHE DEL 1967

La grande follìa

L'anno 1967 il governo uscito dalle anticipate elezioni politiche della primavera — dall'on. Saragat, esperto giocatore di scacchi, definito «del salto del cavallo», essendo una coalizione di comunisti di missini e di dorotei —, si trovò a dovere affrontare due problemi divenuti ormai i più urgenti della vita della nazione, e che erano stati oggetto di dichiarazioni impegnative di uomini politici durante la campagna elettorale: quello del gioco del calcio e quello del traffico automobilistico.

Da qualche anno noti giornalisti, cultori di scienze sociali, studiosi di psicologia denunciavano con allarme una funesta deformazione del carattere degli italiani: ormai inguaribilmente incapaci di farsi del gioco del calcio quel divertimento festivo, quell'eccitante spettacolo — ma nello stesso modo che è gentilmente eccitante un bicchiere di buon vino e di *whisky*, quale era per gli inglesi che l'hanno diffuso nel mondo e per tutte le nazioni giunte da poco o da molto a civiltà (fatta eccezione per alcune repubbliche della Polinesia); e altrettanto pericolosamente incapaci di considerare l'automobile quell'ovvio strumento di comodità che è per gli altri popoli civili (fatta eccezione anche qui per la repubblica dei Dervisci Urlanti). E nei loro scritti facevano premura al governo di emanare una legge coraggiosa che abolisse del tutto il campionato di calcio, e un'altra che sospendesse per un tempo indefinito l'uso delle automobili private su tutte le strade della penisola.

Per quanto riguarda il calcio, la soluzione del problema era apparsa ormai indifferibile dopo gli incidenti avvenuti il giorno delle elezioni, il 9 maggio 1967. Negli incontri di campionato di serie A, B, C ecc. e conseguenti tumulti, quella domenica si superò per la prima volta il numero di mille morti, oltre a una decina di migliaia di feriti; conclusione di un irresistibile andazzo che durava da molti anni, ma del quale si ebbe la prima paurosa rivelazione la domenica elettorale del 28 aprile 1963, con i cruenti episodi agli stadi di Napoli, di Salerno, di Ovada. Fu questa la prima avvisaglia di quella che poi fu definita «la guerra civile dei poveri», o «i vespri domenicali»; per cui divenne fenomeno normale che per ogni incontro di calcio scendessero bellicosi in campo gli uni contro gli altri gli abitanti delle maggiori e minori città, o i diversi quartieri di quelle metropoli che avevano due squadre iscritte alla stessa categoria; ed ogni sera concitati bollettini di guerra annunciavano le invasioni dei campi, i tumulti fuori e dentro gli stadi, lo scoppio di bombe dirompenti sulle tribune, la grandine di oggetti contundenti sull'arena, il numero dei morti e dei feriti.

Già dalla fine del '66 gli arbitri dirigevano le partite racchiusi in un'armatura di ferro, con elmo e celata, con corazza, gorgiera, schinieri, gambiere; e prima dell'incontro la palla era presa in consegna da un reparto del genio artificieri e sottoposta ad accurato esame, da quando nel corso di un incontro fra la Fiorentina e il Modena in gara per lo scudetto la palla scoppiò per una bomba ad orologeria che vi era stata messa dentro, mandando all'ospedale o al Creatore numerosi giocatori delle due squadre. (Le indagini della polizia appurarono che la palla era stata manomessa da alcuni tifosi del Milan, terzo in classifica, per assicurargli il titolo di campione).

Le statistiche mettevano in rilievo il numero sempre crescente dei casi d'infarto durante la partita, di spettatori che non reggevano all'angoscia di veder violata la rete della propria squadra prediletta o allo sdegno per il contegno fazioso dell'arbitro (una ripetizione più drammatica di quanto avveniva in Germania al tempo della dittatura nazista, quando la lunghezza dei discorsi di Hitler nelle arene si misurava dal numero delle barelle di svenuti portati fuori dalla Croce Rossa).

Scrisse allora un noto storico: «Gli italiani sono tornati ad una forma di convivenza sociale che solo per eufemismo si può paragonare alle faide comunali del Medioevo, che erano almeno animate da un fiero amore della piccola patria, e condotte per acquistare primati di potenza militare ed economica; ma oggi noi all'amor di patria, considerato ormai un sentimento superato e reazionario, hanno sostituito un patologico amore per la propria città solo in quanto sia sede di una squadra di calcio, o addirittura per la stessa squadra locale, per quanto non abbia nulla di paesano, sia solo un guazzetto di campioni d'altre regioni, di stranieri biondi o gialli o negri. E la loro vita dall'ottobre al giugno è un continuo alternarsi di settimane di beota felicità perché la squadra del loro cuore abbia vinto, e settimane di misantropia e di litigi in famiglia perché la medesima stia ruzzolando verso la retrocessione».

E che facevano gli italiani nei mesi dal giugno all'ottobre? Si dedicavano con fanatismo a quelle imprese ellitticamente definite «sangue sull'asfalto». L'anno 1967 i morti sulla strada furono più di ottantamila, oltre a centinaia di migliaia di feriti, di stroppiati, di mutilati. Nelle statistiche annuali queste morti violente superavano, considerati i progressi della scienza medica, le morti per tumori, per tubercolosi, per malattie di cuore prese tutte insieme. Venti anni di corsa alla sacra velocità, la costruzione di macchine sempre più veloci, la convinzione ormai diffusa fino al più modesto possessore di utilitaria che l'automobile è un poderoso missile da lanciare contro ogni bersaglio invece che, come in America, un'utile invenzione paragonabile nella storia del progresso umano a quella delle scarpe, facevano di ogni gita a quattro o a due ruote un'avventura mortale, per quanto le autostrade fossero state portate a sette piste, e tutte le campagne spianate di ogni albero e d'ogni edificio nel raggio di cinquecento metri dagli orli delle strade. I peggiori istinti dei barbari antenati tornavano nei tardi discendenti con il motore: la cieca ambizione, un folle desiderio di egemonia e di tirannide, l'odio feroce per il prossimo. Scrisse in quell'anno 1967 Indro Montanelli: «Come al tempo dei governi dispotici del passato si accedeva ai posti più alti soltanto con l'uccisione di chi vi si era insediato, così oggi è uso corrente accingersi al sorpasso scaricando la pistola contro la macchina che precede».

Naturalmente non tutta la nazione era d'accordo con gli abolizionisti; si contrapponevano ad essi i celebratori ad ogni costo del progresso meccanico col motto *currere necesse est, vivere non est necesse*. Antiabolizionista era Mario Soldati, soprattutto nel campo del calcio; celebrò in un suo articolo il tifo calcistico come la più alta sublimazione dell'individuo, superiore allo stesso rapimento amoroso: «Che cosa sono i sonetti del Petrarca per una Laura sofisticata amante e madre prolifica al confronto dei peana di Gianni Brera, il Pindaro della palla e del calcio in rete?».

I due progetti di legge per l'abolizione totale del gioco del calcio e del traffico meccanizzato passarono a lieve maggioranza, con larghe defezioni nel campo governativo, dopo sedute tempestose, con paurosi pugilati alla Camera e al Senato. La legge che vietava la circolazione di ogni mezzo meccanico (salve le ambulanze e i carri dei pompieri, con forti limitazioni di velocità) ebbe l'insperato appoggio dei nostri costruttori di automobili delle quali lo smercio sui mercati stranieri cresceva irresistibilmente da alcuni anni, che si dichiararono ben felici di liberarsi del mercato interno per poter dedicare tutti i loro sforzi ad una vantaggiosa politica di *dumping* all'estero. Per superare il punto dolente del totocalcio, che stava a cuore soprattutto ai partiti governativi, si trovò una geniale soluzione, associando la popolare lotteria ai risultati dei premi letterari ormai saliti ad una ventina per settimana.

Ora, a qualche anno dall'entrata in vigore di quelle leggi, l'Italia è forse il paese più felice del mondo; mèta di una tale marea di stranieri che il numero degli alberghi e degli ostelli (con stallàtico) è decuplicato. Si sono ridotti del novanta per cento i casi di morte violenta, di pazzia furiosa, di uxoricidio. Dappertutto è silenzio e pace. (Una legge aggiunta ha fatto scomparire tutti i battelli di turismo a motore: necessario codicillo, considerato che l'anno 1965 nel solo golfo di Capri si ebbero duemila bagnanti decapitati dalle eliche dei motoscafi). Gli italiani hanno ritrovato l'antica gentilezza, il bel parlare pulito, le maniere raffinate del Rinascimento. E' scomparsa quasi di colpo ogni forma di narrativa erotica: il professor Servadio in un suo dotto scritto ha spiegato che gli esibizionismi letterari, i perversi furori, il gusto delle oscenità, il culto dei più bassi istinti dell'uomo erano conseguenze di una nuova forma di smania locomotrice provocata dalla trepidazione delle vetture a motore lanciate a gran corsa.

Paolo Monelli

IL TRAPASSO DEI POTERI AVVIENE DI RADO FRA PERSONAGGI COSÌ DIVERSI

I tedeschi hanno scelto in Erhard un Cancelliere che, come uomo e politico, è l'antitesi di Adenauer

Non crede nel principio d'autorità e non ha la mistica dello Stato - Fiducioso nelle virtù del «lasciar fare», ottimista ed empirico, più legato agli anglosassoni che ai francesi, ricorda i dirigenti americani degli anni venti - Saprebbe, meglio di loro, far fronte ai rischi d'una crisi economica? - In Germania, paese senza zone depresse, ma senza unità nazionale, il benessere è forse più importante che altrove per le libere istituzioni

(Dal nostro inviato speciale)
Bonn, maggio.

Adenauer crede nello Stato, nel principio di autorità, Erhard si affida alla società. Adenauer è un rigido cattolico, Erhard è protestante. Adenauer è scarno e angoloso, anche i suoi pensieri sono secchi; Erhard è pingue e loquace. «Adenauer — dice Erhard — è un gotico, io sono un barocco». Forse mai s'ebbe un trapasso di potere fra due statisti così differenti.

Il Cancelliere giudica il suo successore estraneo alla intelligenza politica, lo ripete da anni. «Qualcuno — replicano gli amici di Erhard — dovrebbe spiegare finalmente al Cancelliere che cosa è una tariffa doganale». Adenauer è ligio all'antico principio: l'economia segue la politica, come le salmerie seguono gli eserciti. Erhard eccepisce che oggi i due termini sono così confusi, da non potersi più distinguere. La riforma monetaria del 1948 non fu alla base del nuovo Stato tedesco? Economia e politica, ossia mezzi e fini, sono così frammisti che lo standard economico di Berlino Ovest è ragione di crisi politica per Berlino Est.

Il neo-liberismo di Erhard, empirico e sempre diffidente dell'iniziativa statale, assume forme cattivanti e un po' teatrali. Più volte il ministro dell'Economia ha ostentato di controllare da se stesso il prezzo delle verdure. Sebbene esista un Consiglio nazionale della congiuntura, Erhard non si abbandona alle previsioni statistiche. Spesso mostra di preferire come strumento di indagine la sua segretaria, spedita a osservare le tendenze del commercio al minuto. Assume atteggiamenti eccentrici, come certi grandi personaggi della provincia americana.

Erhard piacerebbe alle masse e ai venditori di automobili degli Stati Uniti: il suo portamento, i suoi grossi sigari sono da boss repubblicano d'America. La sua Germania è un po' americana: il solo dubbio molesto è che rassomigli all'America di Hoover, quella degli anni venti, euforica e liberista nella corsa verso la grande crisi, piuttosto che all'America di Kennedy e Rockefeller.

La biografia di Erhard sarebbe un paperback di successo negli Stati Uniti. Nel 1913, quando studiava ancora nella scuola media, faceva il commesso per un negozio di tessuti a Norimberga. La leggenda vuole che abbandonasse il commercio e si dedicasse alle dottrine economiche solo perché ferito da una granata della prima guerra mondiale e impedito nel fisico. La sfera psicologica di Erhard è quella dei consumi di massa; ma personalmente consuma pochissimo, come certi managers degli Stati Uniti (così è il mormone Romney, governatore del Michigan). Non possiede nemmeno il televisore.

Designato alla successione di Adenauer in autunno, Erhard ha dinnanzi a sé non pochi problemi: il tasso di sviluppo del reddito nazionale scende al 3,5 per cento, i prezzi aumentano, i sindacati operai non furono mai così agguerriti. Proprio ieri, per metter fine al grande sciopero metallurgico, Erhard ha dovuto patrocinare un aumento salariale del 7 per cento. Ma la Germania di Bonn non conosce regioni storicamente depresse; almeno al modo del Sud italiano, o di quello francese. Un dato che rende il paese più governabile dell'Italia o della Francia è pure l'assenza di un «doppio fondo» comunista nella Repubblica federale: il comunismo, come ogni umore di estrema sinistra, appare interamente assorbito da quell'antitesi che è lo Stato orientale di Ulbricht. Si direbbe una reazione chimica fra due poli.

Almeno sotto l'aspetto della relativa omogeneità economica e politica, la Germania di Erhard è più vicina al mondo anglosassone che al resto d'Europa. Anche questo è un motivo dell'attrazione esercitata su Erhard dagli anglo-americani, anche se questa personale affezione appare singolare: dopo tutto, Erhard è un bavarese. Non stupirebbe se fosse di Amburgo o dello Schleswig-Holstein, centri di comunione anglo-tedesco-scandinava, mentre la Baviera è di sentimenti mitteleuropei.

Sarà forse il riflesso condizionato degli anni giovanili, quando studiava sui testi dell'economia classica liberoscambista; sarà la sua predilezione per l'industria di trasformazione, che s'identifica con tanta parte dell'Inghilterra; e sarà la venerazione per le società dove è più ricca la pluralità dei centri di potere, in contrasto con il culto europeo (tedesco e francese) dello Stato. Ma appare certo che l'anglofilia di Erhard è passionale. All'opposto egli è insensibile alla tentazione di far valere il peso politico dello Stato tedesco attraverso lo schermo francese offerto da De Gaulle, l'asse Parigi-Bonn.

Al fine politico puro egli sovrappone ancora una volta altri scopi, come quello di sostenere la congiuntura economica con l'estensione del Mec all'Inghilterra e ai paesi scandinavi, anche se nella «grande Europa», più articolata, verrebbe meno ogni potenziale egemonia tedesca. Ma tale concezione, ancorché inavvertitamente, collega le necessità economiche a più larghe prospettive politiche. Se il Mec ha bisogno di spazio per la moltiplicazione del prodotto, come entità politica la «piccola Europa» è solo un'appendice del continente, nella quale è persino impossibile addestrare i piloti dei jets senza che vadano a sconfinare ad est o a ovest.

Il limite delle concezioni di Erhard, secondo alcuni critici, è piuttosto nella sua radicale avversione alle correnti che reclamano una pianificazione europea. Di un «piano» per l'Europa parlò la prima volta, un anno fa ad Arcachon, il massimo tecnocrate francese del Mec, Robert Marjolin, il quale teme un periodo di recessione. La Cee ne fece oggetto di un memorandum in ottobre, se ne discusse a novembre nel convegno romano di Villa Lubin. L'argomento fu controverso anche a Strasburgo, dove Erhard ebbe uno scontro personale con Hallstein.

Erhard argomenta che le attuali conoscenze econometriche e statistiche non consentono di elaborare proiezioni e piani al di là del breve termine. In polemica con i pianificatori francesi, soddisfatti per l'apparente successo della loro esperienza nazionale, i neo-liberisti dicono che la tecnocrazia parigina somiglia al gallo di Chantecler, il quale prendeva i suoi canti per la causa del levarsi del sole. Erhard rimane persuaso che il miracolo tedesco è dovuto all'aver «lasciato fare».

Le tendenze favorevoli al «piano europeo» replicano che è trascorsa l'epoca miracolosa e che occorre curare, finché si è in tempo, alcuni squilibri: fra il Reno, il Rodano e il Po c'è una «lotaringia industriale» ad altissima concentrazione, che copre solo il 35 per cento del territorio europeo, ma rappresenta il 45 per cento della popolazione e il 60 per cento della produzione. Non esistono organismi europei dotati di sufficienti poteri per tentare un controllo della congiuntura. Potrebbe resistere il Mec alla prova di un periodo di recessione?

I teorici del «secondo tempo» europeo non fanno presa sull'ottimistico empirismo di Erhard, anche se alle spalle di questa controversia c'è tutta una letteratura, che drammatizza il problema rievocando gli spettri del passato. Più volte s'è ricordato che il nazismo non fu solo eredità dell'autocrazia e della Junkertum prussiano, o effetto della minaccia bolscevica. «Senza l'errore di una politica economica fondata esclusivamente sulla dottrina classica — ha scritto Mendès-France — la Germania di Weimar non sarebbe stata sopraffatta». Quasi con le stesse parole, Gunnar Myrdal argomenta in Beyond the welfare state che qualche pur modesto elemento di pianificazione avrebbe forse salvato nel '31 la democrazia in Germania. I socialdemocratici tedeschi, sebbene non marxisti e contrari alle nazionalizzazioni, aggiungono che oggi è l'ottimismo liberistico di Erhard a rischiare l'instabilità nel rifiuto di prevedere.

Beninteso, la Germania del '63 è l'opposto di quella del '31. La sola repubblica di Bonn supera il reddito nazionale della Gran Bretagna. Finora il Paese è stato persino un po' drogato dal benessere. Ma si può temere che, fra gli assopiti risentimenti per la scissione della Germania in due Stati, basterebbe l'avvento d'una cattiva stagione economica, anche lieve, per suscitare una svolta emotiva.

Alberto Ronchey

E' morto Teodore von Kármán pioniere della aeronautica

Aquisgrana, 7 maggio.

Questa notte è deceduto al Marien Hospital il prof. Teodore von Kármán, di 82 anni di età, conosciuto in tutto il mondo come un insigne maestro di scienze aeronautiche. Von Kármán, nato a Budapest, aveva iniziato la sua carriera accademica in Germania e successivamente si era trasferito in America dove aveva affermato la sua opera di docente e di scienziato, ricoprendo anche alti posti di responsabilità.

Attualmente era il presidente della «Agard» (Comitato consultivo della Nato in materia aeronautica). Il prof. von Kármán aveva ricevuto riconoscimenti in tutti i Paesi del mondo ed era membro delle più importanti accademie scientifiche.

L'illustre scomparso era venuto molte volte a Torino dove intratteneva relazioni con gli ambienti scientifici e accademici. A Torino aveva uno dei suoi allievi prediletti, l'ing. Giuseppe Gabrielli, col quale era rimasto in contatti non soltanto di amicizia, ma anche di studio. Von Kármán dette preziosi contributi del suo ingegno alla Fiat, collaborando particolarmente nel campo scientifico.

La cameriera radio-comandata



Questa cameriera di un ristorante di Salisburgo è stata munita, come tutte le sue colleghe, di un piccolo apparecchio radio ricevente e trasmittente. Così può comunicare direttamente in cucina le richieste dei clienti e potrà poi essere subito avvertita quando le ordinazioni saranno pronte (Telef. «Associated Press»)

In orbita il «Telstar 2» per la tv su scala mondiale

Ruota attorno alla Terra ad un'altezza variabile fra i 960 e i 10.800 Km - Si spera di trasmettere con il nuovo satellite la prossima impresa dell'astronauta Cooper che compirà 34 giri orbitali

(Dal nostro corrispondente)
New York, 7 maggio.

Un razzo Delta trifase, è stato lanciato stamane da Capo Canaveral. Ha messo in orbita un secondo satellite Telstar, capace di operare un sistema di comunicazioni attraverso l'intero globo. Il sottilissimo razzo, di 30 metri d'altezza, è salito in cielo alle ore 7,38 di New York, stamane. Portava in cima il Telstar numero due, del peso di circa 35 chilogrammi, 2,2 più del precedente. Il satellite è stato lanciato in un'orbita terrestre, variabile tra 966 e 10.831 chilometri di quota.

Il missile è partito sicuro verso gli spazi, nei quali è svanito in una lunga fiammata durata non più di 100 secondi, con un chiarore abbagliante. Il terzo stadio del razzo si è acceso dopo circa quindici minuti, dando la perfetta sensazione del pieno successo dell'intero lancio. La stazione di rilievi sita nelle Indie Occidentali, ad Antigua, ha dato subito dopo, per prima, notizia di aver ricevuto segnali regolari del nuovo satellite e di continuare a riceverli. Il satellite, per fare un intero giro intorno alla Terra, impiega 225 minuti, poco più di tre ore e mezzo. Finora, tutte le indicazioni sono positive. Non si prevedono, per il momento, ostacoli al pieno successo dell'impresa che avrà dunque portato in cielo un secondo dispositivo, perfezionato, e che completerà i grandi risultati già raggiunti con il Telstar numero uno.

Anche il numero due è stato costruito, a spese d'una industria privata, con nuovi criteri sperimentali e con il proposito di provarne l'efficienza e i vantaggi per trasmissioni radio, televisive, nei servizi di attualità, fotografici e telefonici, da ogni angolo del globo. Al nuovo Telstar, sono state portate modifiche sufficienti anche a proteggerlo dalle eccessive radiazioni, cui probabilmente si deve se il Telstar numero uno è durato meno del previsto. Da notare, che il nuovo Telstar ha raggiunto altezze orbitali che sono pressoché il doppio di quelle raggiunte dal dispositivo precedente. Questo permetterà di realizzare trasmissioni televisive più lunghe tra gli Stati Uniti e l'Europa occidentale. L'anno venturo si pensa di poter realizzare la stessa cosa anche con il Giappone.

I primi esperimenti di trasmissione con l'Europa, attraverso il nuovo Telstar, sono previsti per questa notte e precisamente a tredici ore dal lancio dell'apparecchio, quando questo entrerà nel suo quarto giro orbitale. Da Andover (Maine) la prima trasmissione verrà effettuata in Gran Bretagna e in Francia. Le altre stazioni europee hanno in programma anch'esse quattro minuti ciascuna di trasmissione, dall'Europa alle Nazioni Unite. Si avranno inoltre, si spera, i primi scambi di comunicazioni pubblicitarie.

Si spera infine di poter trasmettere, attraverso il nuovo Telstar, l'imminente intera impresa dell'astronauta Gordon Cooper jr., che girerà 34 volte in orbita intorno alla Terra, la settimana prossima, se tutto procederà secondo i piani preannunciati. Si ricorda che il Telstar numero uno è vissuto quattro mesi, dopo aver trasmesso oltre quattrocento tipi di manifestazioni varie. Si è spento definitivamente il 21 febbraio scorso.

Antonio Barolini

Commissione italo-austriaca per i problemi dell'Alto Adige

Roma, 7 maggio.

Si è riunita stamane alla Farnesina la Commissione mista italo-austriaca per l'accordo preferenziale delle regioni Trentino-Alto Adige e Tirolo. La delegazione italiana è diretta dal ministro plenipotenziario Giovanni Luciolli e quella austriaca dal consigliere dott. Marz. Come è noto la Commissione mista, che si riunisce alternativamente a Vienna e a Roma, esamina — sulla base dell'«accordino» per le regioni Trentino-Alto Adige e Tirolo — i problemi relativi a determinate e previste preferenze per il traffico delle merci fra le due regioni confinanti.

La gamba d'un bimbo allungata di 7 cm. in quindici giorni da un chirurgo francese

Il ragazzino, di 11 anni, sottoposto ad una operazione durata 5 ore e mezzo - E' stato usato uno speciale apparecchio ideato dal professore inglese Mitchell - I medici parigini definiscono "rivoluzionario" il metodo

(Nostro servizio particolare)
Parigi, 7 maggio.

Per la prima volta in Francia un medico parigino ha allungato la gamba di un ragazzo utilizzando, con un proprio metodo, un apparecchietto inventato dal professore britannico Mitchell. La gamba del ragazzo, Joël, di 11 anni, è stata allungata di sette centimetri. Un altro intervento chirurgico alla tibia, che non ha perone, ed è storta dalla nascita, sarà tentato a suo tempo.

La gamba destra del piccolo Joël era dodici centimetri più corta della sinistra ed i medici, consultati dai genitori, avevano detto che prima o poi l'amputazione sarebbe stata necessaria. Il metodo generalmente utilizzato per allungare una gamba consisteva finora nell'introdurre dei ferri nell'arto atrofizzato, agganciarvi dei pesi e lasciarlo sospeso ad una puleggia per molti mesi. Il procedimento è dolorosissimo e dà raramente buoni risultati. Era comunque da escludere che potesse essere utilizzato per il piccolo Joël, le cui ossa non avrebbero resistito.

Un noto specialista di chirurgia delle ossa fece presente ai genitori del bambino che un tentativo poteva essere fatto con un metodo ch'egli aveva studiato a lungo, ma che non aveva ancora applicato. Aveva aggiunto che non poteva garantirne l'esito, ma poiché la gamba del ragazzo era comunque da considerare perduta, i genitori chiesero al chirurgo di tentare l'operazione. Il padre di Joël che lavora in una fabbrica di automobili, volle che il figlio fosse completamente informato ed il chirurgo gli spiegò quindi in che modo aveva intenzione di procedere. Joël, orgoglioso della fiducia che i genitori ed il medico riponevano nella sua facoltà di capire l'opportunità dell'intervento, promise di subirlo coraggiosamente.

L'operazione durò cinque ore e mezzo. Il chirurgo incise la coscia da cima a fondo, denudò il femore e vi praticò due buchi: uno ad ogni estremità. Poi infilò nell'osso l'apparecchietto inventato dal prof. Mitchell. Si tratta di una specie di asta trafilata, a spirale, che si allunga a volontà girando una vite mediante una chiavetta laterale. Dopo aver sistemato l'asta nel femore, il chirurgo inserì le chiavette in ognuno dei due buchi che aveva praticato nell'osso, e con esse diede il primo giro alla vite. L'asta si allungò leggermente e con essa il femore. Ogni mattina il chirurgo passava a trovare Joël nella sua stanza e dava un altro giro di vite; il bambino stringeva i denti, ma sopportava coraggiosamente il dolore. Oggi afferma che non era eccessivo, quel dolore.

Dopo quindici giorni la prima fase dell'operazione era compiuta e la seconda — che richiese circa tre ore — permise di ritirare l'asta e le due chiavette dal femore e di chiudere i due buchi innestando pezzetti d'osso tolti dallo stinco. Il risultato però era più che soddisfacente. La coscia si era allungata di sette centimetri.

I medici parigini ritengono che il procedimento del loro collega è rivoluzionario. E' stato possibile, pare, perché le ossa di un bambino essendo ancora malleabili possono subire modifiche quando sono sottoposte ad una azione esterna. Il chirurgo che ha compiuto l'operazione, tuttavia, non vuol ancora pronunciarsi definitivamente. Il piccolo Joël è tuttora all'ospedale con la gamba ingessata, ma fra pochi giorni sarà di nuovo a casa, in un paesetto nei dintorni di Parigi.

Il chirurgo, naturalmente, seguirà l'evoluzione della gamba allungata, e fra un anno, se il bambino sarà completamente ristabilito e il buon esito dell'operazione sarà confermato, si potrà procedere al secondo intervento per raddrizzare la tibia e far sì che le due gambe siano press'a poco della stessa lunghezza. **l. m.**

Gagàrin attacca Evtuscenko al Congresso dei giovani scrittori

Mosca, 7 maggio.

I giovani scrittori sovietici, molti dei quali punti sul vivo dalle critiche del partito comunista alle loro tendenze occidentalizzanti, si sono riuniti oggi a Mosca per un convegno al quale partecipano insieme a numerosi scrittori anziani dell'era di Stalin. Il convegno è il primo dopo sette anni e si svolge sotto gli auspici della «Unione scrittori sovietici».

Konstantin Fedin, capo della «Unione scrittori», ha dichiarato ai 170 giovani autori e poeti presenti che il convegno «avrà indubbiamente una grande incidenza su tutta la letteratura sovietica» ed ha preannunziato che alle discussioni parteciperanno oltre 100 scrittori delle generazioni anziane.

Fra gli ospiti d'onore al convegno è il cosmonauta Yuri Gagàrin, il quale tempo fa criticò aspramente Evtuscenko ed altri giovani intellettuali, accusandoli di errori ideologici.

Secondo l'agenzia *Tass*, Gagàrin ha attaccato oggi ancora una volta Evtuscenko per la sua «mancanza di orgoglio e di patriottismo». Non è chiaro, comunque, se il giovane «poeta arrabbiato» sia o no presente al convegno.

SPETTACOLI

AL TEATRO NUOVO

«La forza del destino»

L'opera verdiana è stata eseguita a cento anni dalla prima rappresentazione

Una o un'altra opera di Verdi è sempre presente in una stagione di qualsiasi teatro italiano o straniero; vivente esempiare di che sia, nella sostanza perenne, non nella forma mutevole, il melodramma, dramma, canto cioè di passioni, espresso con i mezzi della parola, della musica, della mimica, della pittura. Per la società e la cultura contemporanea è veramente un alto titolo di merito e d'onore la costante ammirazione d'un tale genio. Con le rappresentazioni, dovunque, delle più belle o notevoli fra le sue opere s'accompagnano gli studi del suo pensiero e della sua arte.

Dell'interessamento dei popoli colti alla persona e al canto di lui s'è avuto or ora certezza nel plauso ad una forte iniziativa italiana: il riconoscimento statale della personalità giuridica all'«Istituto di studi verdiani» a Parma, ciò che segna il trionfo, può dirsi, dell'operosità del promotore maestro Mario Medici e dei sostenitori. L'Istituto ha già pubblicato tre grossi volumi, in tre lingue, sul *Ballo in maschera* e altri ne appronta sulla *Forza del destino*: Biografie, saggi critici, bibliografia, documenti, notizie. Da ogni nazione è venuta la lode all'impresa. Sappiano gli amanti di Verdi, cioè d'un'arte poderosa e altissima, che la lettura di siffatti libri è istruttiva e piacevole.

Ed ecco al Teatro Nuovo, *La Forza del destino*, che fu la prima volta rappresentata nel Teatro Imperiale di Pietroburgo nel 1862, e ritoccata nel '69 per la Scala. E' tuttora, per chi l'ascolti senza preconcetti, vigorosa, commovente. Non mancano brutte pagine, purtroppo, ma si osserva, a conferma di quel gran talento teatrale, che esse restano estranee al dramma vero e proprio, e costituiscono quei riempitivi scenici, che erano di moda in un melodramma, scritto per i pietroburghesi, come questo, o per qualsiasi altra gente. E poi è sempre bruttezza da grande artista. Ma a parte il secondo e il terzo atto, che più peccano, tutto il resto è mirabile. E su ciò tutti son d'accordo: ammirare la profonda psicologia, l'intensità dell'espressione, la bellezza drammatica delle arie, dei duetti, dei pezzi d'insieme, nei quali le vicende di Leonora, del Marchese, di Don Carlo, di Alvaro, si svolgono e dolorosamente precipitano verso la catastrofe. E accanto ai maggiori personaggi non disdice la ben delineata figura del Padre guardiano.

Sia più o meno bella, ogni opera dev'essere accuratamente, fedelmente attuata. E tal dovere è stato ancora una volta adempiuto dal maestro Molinari Pradelli, che intende e ama il teatro, adempiuto come e quanto è possibile nel presente stato del teatro, dove soprattutto difetta il tempo della preparazione artistica. Nell'insieme la concertazione, dato il giusto risalto al carattere energico, appassionato, propriamente verdiano, associava l'efficienza orchestrale con quella vocale. L'irruenza e la malinconia, alterne già nell'*ouverture* così detta *potpourri* si rifletteva nella vocalità scattante, vibrata, del tenore Flaviano Labò, (Don Alvaro), della soprano Luisa Maragliano (Leonora), e, variamente sensibili, nelle cantilene e nei recitativi di Ivo Vinco (Guardiano), di Cornell Mac Neil (Don Carlo) e degli altri valenti collaboratori. E. Fissore, G. Lane, R. Capecchi, G. Gerbino Crotta, A. Benzi, P. L. Latinucci. I ballabili furono eseguiti nelle prime parti da C. Renaudo, E. Sportiello, V. Veghin. Alla concertazione del coro aveva provveduto il maestro M. Tagini, alla regia C. Piccinato, alla coreografia C. Faraboni.

Successo lietissimo. Applausi ai pezzi più belli e noti, chiamate agli esecutori al termine degli atti.

a. d. c.

CRONACA TELEVISIVA

S'inizia stasera con il film "1860„ un ciclo dedicato al regista Blasetti

Inizia stasera, sul secondo canale, un ciclo cinematografico dedicato ad un regista italiano, Alessandro Blasetti. Nato nel 1900 a Roma, Blasetti, tuttora sulla breccia, è una delle personalità più caratteristiche del nostro mondo dello schermo. Cominciò nel lontano 1928 con «Sole», un film ambientato nelle paludi pontine. Nel 1930 diresse «Nerone» con Petrolini e un film sul lavoro dei campi, «Terra madre». Ogni sua opera era un tentativo di uscire dallo stanco filone della commedia borghese e salottiera in cui s'era impantanato allora il cinema italiano. Nel 1933 firmò quello che molti considerano il suo capolavoro, «1860», di cui parleremo più diffusamente fra breve. Nel 1935 fece l'apologia dello squadrismo fascista con «Vecchia guardia» e fra il 1938 e il 1941 realizzò tre pellicole in costume di vasto respiro: «Ettore Fieramosca» di cui la sequenza della disfida di Barletta risulta ancora oggi un pezzo da antologia, «Un'avventura di Salvator Rosa», storia narrata con felice estro (almeno per quei tempi) e «La corona di ferro», fiaba macchinosissima ma che ebbe un gran successo.

Nel pieno della guerra girò «Quattro passi fra le nuvole» una semplice vicenda di toni affettuosi e sinceri che sembra preludere al neo-realismo. Terminato il conflitto lanciò un appello di fratellanza con «Un giorno nella vita» che ha per sfondo la lotta fra partigiani e tedeschi. Con «Prima Comunione» (1950) tentò, ottenendo risultati più che positivi, la via dell'umorismo. Ricordiamo ancora «Altri tempi», a episodi, e tra i più recenti, «Europa di notte» e «Io amo, tu ami».

Entusiasta, vulcanico, eclettico, di natura esuberante, spesso ingenuo, a volte confusionario, Blasetti può sconcertare. E dure critiche infatti non gli sono state risparmiate. Tuttavia bisogna riconoscere che nonostante i suoi errori è un autentico uomo di cinema e che la passione con cui si è costantemente impegnato ha dato frutti notevoli. Il suo entusiasmo creativo l'ha portato anche ad accostarsi seriamente e profondamente alla televisione: le puntate di «Lungo viaggio di ritorno», sull'odissea del soldato e del reduce italiano, sugli orrori e sugli assurdi della guerra, sul desiderio di una pace duratura che rasserení l'umanità, sono apparse come la testimonianza di uno spirito nobile e civile.

Stasera va in onda «1860» che — ripetiamo — è ritenuto da una parte della critica il suo film più importante. L'epopea garibaldina è vista non da un punto di vista epico, grandioso o, peggio, retorico e altisonante, ma attraverso l'avventura di un «picciotto» che si unisce alle camicie rosse; vale a dire è un'epopea raccontata in chiave popolare.

* *

Altre trasmissioni di oggi da segnalare: alle 19,40 per la nuova rassegna «Medaglioni musicali» un ritratto dell'insigne pianista Arthur Rubinstein che vedremo al pianoforte in alcune delle sue più acclamate interpretazioni; e in «Almanacco»; alle 21 sul «nazionale» un drammatico documentario che rievocherà la battaglia di El Alamein.

* *

Ieri sera abbiamo assistito ad un discreto giallo, «Delitto al microscopio». E' seguita la rubrica «Poeti nel tempo» dedicata a Rainer Maria Rilke: stupendi i versi di Rilke ma, ahimè, perché quella funebre e sonnolenta atmosfera, perché quelle voci gorgoglianti che lascian capire poco o niente? Perché la cultura dev'essere così noiosa?

* *

Ernesto Calindri sarà il protagonista di un romanzo giallo a puntate sul tipo de «La sciarpa». — Il regista D'Anza sta preparando uno show con Paolo Panelli, Bice Valori e Luisella Boni. — Un altro show è in cantiere, diretto da Enzo Trapani. Il suo titolo è «Smash» e ne saranno principali interpreti Delia Scala e Peppino De Filippo.

u. bz.

Vedere in quinta pagina la rubrica «Arti ed artisti»

La rassegna si apre domani con una novità di Hitchcock

I film della selezione italiana favoriti al Festival di Cannes

La nostra rappresentativa: «Il Gattopardo», «L'ape regina» e «I fidanzati», con «Otto e mezzo» fuori concorso - Polemiche in Francia per la scelta di «Les abysses», dell'esistenzialista Papatakis

(Dal nostro inviato speciale)
Cannes, 7 maggio.

Inizia giovedì il Festival di Cannes (9-22 maggio), dal quale comincia l'anno del festival cinematografici. Cade in un momento poco propizio, quando in Francia più si parla di crisi del cinema e più infuriano le polemiche contro la televisione e il fisco. Ma grande è il potere distensivo della Croisette, e niente dovrebbe turbare il successo commerciale, turistico e mondano della sedicesima sagra francese del cinema internazionale.

Mutamenti sostanziali non si vedono nell'ordinamento di questo che continua ad essere il più conservatore dei festival, caratterizzato come sempre dalla massima ospitalità e ripartito in film «designati» dalle Nazioni partecipanti e film «invitati» dagli organizzatori. Salvo che si è messo un freno alla valanga delle pellicole e quindi alla lunghezza della manifestazione.

Nel cartellone, incerto fino agli ultimissimi giorni, si è inserita *in extremis* l'Urss con «Una tragedia ottimista», tratta dal dramma di Viscnevski e diretta da S. Samsonov, il regista della «Cicala». Fra i paesi che corrono la lizza del lungometraggi si fa notare la presenza di Cuba (col film «L'altro Cristoforo») e del Gabon («La gabbia»), entrambi nuovi sulla maggior ribalta di Cannes. Cominciando dall'ospite, la Francia sarà ufficialmente rappresentata dal film, di cui in questi giorni parla tutta Parigi: l'orrifico «Les abysses» (dalla commedia «Les bonnes» di Jean Genêt, rappresentata nel 1947 da Jouvet), abissale esplorazione del movente che spinge due governanti a massacrare la padrona e la figlia di lei a coltellate e a colpi di ferro da stiro.

Regista del film, la cui scelta ha sollevato le proteste dei soliti benpensanti, è il mezzo greco e mezzo abissino Nico Papatakis, già noto come direttore di un locale notturno di Saint-Germain-des-Prés (la Rose Rouge) salito in grande onoranza durante la scalmana esistenzialistica dell'immediato dopoguerra. *Chez* Nico si esibirono, fra gli altri, la Gréco, Caprioli e Bonucci alle prime armi. Cantano oggi le lodi del nuovo regista e del suo film perverso, Sartre, Prévert, André Breton, Simone de Beauvoir, la Sagan, Nicole Vedrès e altri intellettuali di punta. Tramontate le candidature dell'«Immortelle» di Robbe-Grillet e di «Muriel» di Resnais (il primo destinato a Berlino, il secondo, si spera, a Venezia), compiono la terna dei film francesi concorrenti «Carambolages» di Marcel Bluwal e «Le rat d'Amérique» di Jean-Gabriel Albicocco. Il quarto partecipante (fuori concorso), «Hitler, connais pas» sarà presentato sotto l'egida della Federazione degli autori.

Della partecipazione italiana, agguerrita come al solito, tranne che per «I fidanzati» di Ermanno Olmi, che sarà una novità per tutti, può giudicare il lettore: «Il Gattopardo» di Visconti (designato ufficialmente a rappresentarci), per il suo volume di romanzo e la qualità del suo stile, giustifica le più rosee speranze; mentre «L'ape regina» di Ferreri s'inserisce nella corsa come un *outsider* di lusso. Se, come annunciato, «Otto e mezzo» di Fellini chiuderà «fuori concorso» la rassegna, il nostro cinema dovrebbe essere il protagonista del festival di Cannes 1963.

Benevola aspettativa per il film cecoslovacco «Un giorno un gatto» di Jasny, per il giapponese «Seppuku» («Harakiri») di Kobayashi, per lo spagnolo «L'amore buono» di Francis Requeiro. Lo spettacolo inaugurale, fuori concorso, è affidato al mago Hitchcock che presenterà «Gli uccelli» in una con la nuova stella «Tippi» Hedren.



«Tippi» Hedren, la protagonista del film di Hitchcock

Degli altri due film americani, ufficiale è «Il buio oltre la siepe» di Robert Mulligan, interpretato dal Premio Oscar Gregory Peck. Tratto da un *best-seller* di Harper Lee, il film narra la storia, ambientata negli anni trenta, di un avvocato che si batte per salvare un negro ingiustamente accusato di aver violentato una bianca. Invitato è il film di Robert Aldrich, «Cos'è accaduto a Baby Jane?», vicenda gialla interpretata dalle veterane Bette Davis e Joan Crawford. L'Inghilterra è presente con due opere: «Questa vita all'aria aperta» di Lindsay Anderson, storia di un giocatore di rugby, e minatore del Yorkshire, divenuto l'idolo delle folle, «un King-Kong, ha scritto l'Evening Standard, con l'anima di un Macbeth», e «Il signore delle mosche» (invitato) di Peter Brook.

Anche se un po' smagrito rispetto ai precedenti, il cartellone di Cannes conserva il brillante eclettismo di sempre, e aggiuntevi Ungheria, Romania, Bulgaria, Polonia, Germania, Olanda, Svizzera, Grecia, Argentina, Canada e Cina dovrebbe fornire utili indicazioni sul cinema di quattro continenti. Prevedibile anche il carosello delle manifestazioni minori, e la cospicua partecipazione, a ritmiche cascate, di stelle e di divi. E non mancherà neppure il tradizionale «incidente diplomatico» spontaneo e clamoroso come l'anno scorso («Boccaccio '70»), ovvero indotto e alimentato dalla solerzia degli organizzatori.

Leo Pestelli

Nadia Gray vestita di carta per ricevere gli stranieri

Cannes, 7 maggio.

Nadia Gray farà la padrona di casa al Festival di Cannes in un singolare abbigliamento: sarà vestita di carta. Ella è partita da Parigi con venti vestiti ultra-leggeri in valigia: sono tutti confezionati con carta speciale. L'idea è di un giovane sarto tedesco, emigrato in Francia. Con questi abiti l'attrice accoglierà le delegazioni straniere in arrivo.

Oggi alla TV

PROGRAMMA NAZIONALE

8,30: Scuola media unificata: prima e seconda classe.
15 —: Terza classe.
18 —: Per i ragazzi: a) Piccole storie. b) Lassie: il compleanno del nonno. Telefilm.
19 —: Telegiornale.
19,15: Una risposta per voi. Colloqui di Alessandro Cutolo.
19,40: Medaglioni musicali: ritratto di Arthur Rubinstein.
20,15: Notizie sportive.
20,30: Telegiornale.
21,05: Almanacco di storia, scienza e varia umanità.
22,05: I miei amici di Parigi. Presentano Alberto Bonucci e Jean Rougeul.
23,15: Telegiornale.

SECONDO PROGRAMMA

21,05: Telegiornale.
21,15: «1860», film diretto da Alessandro Blasetti. Interpreti: Gianfranco Giachetti, Aida Bellia, Otello Toso, Maria Denis, Mario Ferrari e altri. La vicenda rievoca la spedizione dei mille volontari di Garibaldi in Sicilia, dalla partenza il 6 maggio 1860 dallo scoglio di Quarto, alla decisiva battaglia di Calatafimi.
22,25: Concerto sinfonico diretto da Wilhelm Wodnansky. In programma la 4a sinfonia di Franz Schmidt.
23,25: Notizie sportive.

Programmi radio

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 6,35: Corso di tedesco; 7: Giornale radio; 8: Giornale radio; 8,30: Fiera musicale; 9,05: I classici della musica leggera; 9,25: Interradio; 9,50: Antologia operistica; 10,30: La radio per le scuole; 11: Canzoni per l'Europa; 11,30: Il concerto; 11,55: Supplica alla madonna di Pompei; 12,20: Musica di F. Mendelssohn-Bartoldy; 12,25: Arlecchino.

13: Giornale radio; 13,25: Microfono per due; 15: Giornale radio; 15,30: Parata di successi; 16: Per i piccoli: Canto fiabe per Serena; 16,30: Musica sinfonica; 17: Fantasia musicale; 18: Ritmi e canzoni; 18,40: Appuntamento con la sirena; 19,30: Motivi in giostra.

20: Giornale radio - Radiosport; 20,30: Per la giornata mondiale della Croce Rossa: Cento anni di storia, di I. Villars; 21,05: Fantasia; 22,15: Concerto della violinista I. Haendel e del pianista A. Beltrami; 23: Giornale radio.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 7,35: Vacanze in Italia; 8: Musiche del mattino; 8,30: Giornale radio; 8,35: Canta A. Celentano; 8: Pentagramma italiano; 9,30: Giornale radio; 9,35: Pronto, qui la cronaca; 10,30: Giornale radio; 10,35: Per voci e orchestra; 11: Buonumore in musica; 11,30: Giornale radio; 11,40: Il portacanzoni; 12: Tema in brio.

13: Il signore delle 13 presenta; 13,30: Giornale radio; 14: Voci alla ribalta; 14,30: Giornale radio; 15: Aria di casa nostra; 15,15: Canzoni nel cassetto; 15,30: Giornale radio; 15,35: Concerto in miniatura; 16: Rapsodia; 16,30: Giornale radio; 16,50: Il tè degli stranieri; 17,30: Giornale radio; 17,45: Musiche dagli schermi europei; 18,30: Giornale radio; 18,35: Classe unica; 18,50: I vostri preferiti.

19,30: Radiosera; 19,55: Vienna. Secondo tempo di Austria B - Italia B di calcio; 20,30: Giornale radio; 20,35: Ciak; 21,30: Giornale radio; 21,45: Musica nella sera; 22,15: L'angolo del jazz; 22,30: Giornale radio - Ultimo quarto.

RETE TRE — Ore 9,30: Musiche del Settecento; 10,35: Compositori contemporanei; 11,05: Sinfonie di Jan Sibelius; 12,35: Musiche di G. Charpentier; 13,30: Un'ora con N. Rimsky-Korsakov; 14,30: Musiche di J. Massenet; 15,40: Concerti per solisti e orchestra; 16,45: Complessi da camera; 18: Corso di tedesco.

TERZO PROGRAMMA — Ore 19: Musiche di A. Scarlatti; 19,30: Concerto di ogni sera; 20,40: Musiche di F. Schubert; 21: Il Giornale del Terzo; 21,20: Il ghetto di Varsavia, a cura di S. Wygodzki; 21,50: Musica primitiva e popolare nel Sud e nel Centro America; 22,15: Il romanticismo spagnolo; 22,45: La musica, oggi: F. Ghisi.

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti salone La Stampa v. Roma ang. v. Bertola, tel. 55-115

Alfieri: Riposo. Da domani ore 21,15 «Balletti negro-africani».
Al Nuovo (Stagione Regio): domani ore 20,45 «La forza del destino». Direttore Francesco Molinari Pradelli.
Auditorium di Torino: venerdì 10 maggio ore 20,45. Concerto sinfonico n. 18. Direttore Mario Rossi. Pianista Edith Farnady.

Alcione: Rivista O'Brien - Marchetti. Orario 15,15 - 21,15.
Maffei: «I mattatori» Riv. M. Ferraro - Rosanera - Giusti 15,15-21,15.

Al Florida Club (p. Solferino, tel. 42.822): ore 21 Boccaccio-d'Andri, canta Sergio Gariglio.
Arlecchino: 21,15 Henghel Gualdi.
Augusteo Nuovo: 21 Bonazelli.
Castellino: 21 Compl. Novelli.
Cicala Danze: 21 Pia Parolio.
Faro Danze: 21 Piero Fasano.
Gaudio: ore 15,30-21 The Jo.
Gay Sala: 17-21 Louis Binder.
La Perla: 21 Valenti-Novaga.
Le Roi: ore 21 Geppe d'Este.
Principe: ore 21 «I 5 Toscani».

Moulin Rouge: Attraz. I 5 Kings.

Abatjour, Sacchi 28, t. 41.025: 21. **Acapulco** (c. Moncalieri 145, tel. 683.660): 21, Pr. sp. La Siesta. **Bagatelle**, Cavoretto 2, t. 678.978. **Caprice Whisky** (Sacchi 15): 21. **Holiday**, Vinzaglio 3, t. 511.736: 21 **Monkey**, Gramsci 16, t. 41.573: 21-1 **Villa Gay** (Moncalieri 53), ore 21. **Whisky Notte** (v. Goito a v. Pio V tel. 687.563): 21: sab. e fest. 15-21.

GALLERIE D'ARTE - MUSEI

Cassiopea (Cavour 3): Personale di Nina A. Tavellini. Orario 16-20.
Galleria d'Arte sul Po (Lungopò Cadorna 1 ang. p. Vitt. Veneto): espone Laura Ferreri Cadeddu.
Galleria Galatea: Dipinti di Michelangelo O. Pistoletto 1961-1963.
Galleria Narciso (piazza Carlo Felice, 18): Alberto Savinio.
Galleria Viotti (Viotti 8): personale di Sergio Sarri.
La Bussola (via Po, 9): opere di Gabriel Stupica.
Saletta Dantesca (p. Carlo Felice 19): Neri Pozza: opera grafica.

Museo del Cinema: (Palazzo Chiablese): alle 17 e 21,15 omaggio a Jean Epstein «La glace à trois faces» con J. Helbling, S. Pierson (Francia 1927, ediz. orig. min. 40); «La Chute de la Maison Usher» con J. Debucourt, M. Abel-Gance (Francia 1928, ediz. orig. min. 75).

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «L'omicida» di Claude Autant-Lara con Marina Vlady, Robert Hossein. Viet. minori 14. Orario 14,10-16,20-18,20-20,20-22,30.
Aster: «Pugno proibito» E. Presley, G. Young, L. Albright, tech.
Corso: «Notti nude» (Varietà internazionale) eastmancol. teknisc.
Cristallo: «Una fidanzata per papà» Glenn Ford, Shirley Jones, panavision, metrocolor.
Doria: «Giorni senza fine» March, B. Gazzara, Clark, Balin, Albert.
Ideal: «Rififi a Tokyo» K. Boehm, Barbara Lass, C. Vanel, K. Kishi.
Lux: «Una storia moderna (L'ape regina)» Tognazzi, Marina Vlady.
Nazionale: «Johnny Concho il pistolero» con Frank Sinatra.
Reposi: «Topolino» in technicolor.
Reposi: «Il Gattopardo» di Luchino Visconti, con Burt Lancaster, Claudia Cardinale, techn. technirama. Orario 14,10-18-21,50.
Romano: «Luci d'inverno» di Ingmar Bergman, con Gunnar Björnstrand e Ingrid Thulin.
Vittoria: «L'attico» Daniela Rocca, T. Milian, P. Leroy, Chiari.

Ariston: «Sexy follie» technic.
Arlecchino: «Rodaggio matrimoniale» con Tony Franciosa, Jane Fonda, Jim Hutton.
Augustus: «Totò contro i 4» con Totò, Fabrizi, Taranto, Macario, Peppino De Filippo.
Capitol: «La spia in nero», con Jack Hogan, June Kenney.
Metropol: «West Side Story» (10 premi Oscar) Natalie Wood, R. Beymer, scope, technicolor. Orario 14 - 16,40 - 19,30 - 22,10.
Torino: «Notti e donne proibite» eastmancolor, teknlscope. Ap. 10.

Alexandra: «Il processo di Verona» S. Mangano, Wolff, Prevost.
Faro: «Il processo di Verona» S. Mangano, F. Wolff, F. Prevost.
Fiamma: Tempesta su Washington H. Fonda, Laughton, G. Tierney.
Hollywood: «100 colpi di pistola» Don Megowan, Jim Davis.
Maffei: «I mattatori» Riv. M. Ferrero-Rosanera-Giusti 15,15 - 21,15.
Film: «Indianapolis» tec. Gable.
Massimo: «Va e uccidi» F. Sinatra, L. Harvey, J. Leigh. Viet. 14
Orfeo: «Boomerang» H. Kruger, Marie Adorf. Vietato minori a. 18.
Principe: «Gestapo in agguato», Willy Birgel, I. Von Meyendorff.
Statuto: «Va e uccidi» F. Sinatra, L. Harvey, J. Leigh. Vietato 14.

Adriano: «I ponti di Toko-Ri» tec. William Holden, Grace Kelly.
Alcione: «India» tech. e Rivista O'Brien - V. Marchetti 15,15-21,15.
Alpi: «L'arciere verde» Gert Froebe, Karin Dor.
La Perla: «Minorenni bruciate» Hélène Chanel, Frank Villard.
Regina: «Duello infernale».

Asti: «Il pozzo delle 3 verità» M. Morgan, J. C. Brialy. Apert. 10.
Cravesana: «Lo sceriffo di ferro» con Sterling Hayden.
Milano: «Indagine pericolosa» e «Stanotte sarai mia». Aperi. 10.
Olimpia: «Regina delle amazzoni».
Po: «Sombrero» tec. R. Montalban, C. Charisse, A. M. Pierangeli
P. Nuova: «Il grande paese» e «La banda di Las Vegas» Ap. 10.
S. Felice: Lo sceriffo in gonnella, sc. tech. D. Reynolds, S. Forrest.

Esperia: «Amori celebri» Bardot, A. Delon, Jean Paul Belmondo.
Giardino: «Stanlio e Ollio alla riscossa» S. Laurel, O. Hardy.
Madonna Bosco: «Tarzan e la fontana magica» L. Barker, B. Joyce
Mirafiori: «Estate e fumo».
S. Rita: «Gigante di New York».
Vinzaglio: «Intrigo internazionale» tec. Cary Grant, James Mason

Eliseo: «Giovani leoni» M. Brando M. Clift, D. Martin, H. Lange.
Fréjus: «Vacanze romane» Gregory Peck, Audrey Hepburn.
Nuovo: «Buio in cima alle scale».
S. Paolo: «Sparviero dei Caraibi» tech. sc. J. Desmond. Vietato 16.

Artisti: «Quercia dei giganti» tec.
Belgio: Trappola di ghiaccio, tec.
Corallo: «Il generale non si arrende» techn. P. Selers, D. Robin.
Eridano: «Gli attendenti» Rascel.
La Salle: «L'uomo nella rete».
Oropa: «Gioventù nuda».
V. Veneto: «I vivi e i morti» Price

Astra: «Furto su misura» Rex Harrison, Rita Hayworth.
Bernini: «Assassino di Aduclas» A. Simé, G. Cole, T. Thomas.
Ellen: «Quel tesoro di papà».
Massaua: «All'inferno e ritorno» con Audie Murphy.
Odeon: «Totò a colori» Isa Barzizza, Totò.
Star: «La grande rivolta» colori Maria Felix, Jorge Mistral.

Adua: «I fratelli messicani» A. Kennedy e Varietà 16,30-21,30.
Aurora: «Kitty» R. Schneider, col.
Barca: «Avvoltoi strada ferrata».
Brescia: «Sceriffo scalzo» colori.
Edelweiss: «La guerra continua».
Eri-Dan: «La spada di Damasco».
Falchera: «Trafficanti Singapore».
Fortino: «Pistole calde a Tucson».
Lanteri: «Sospetto» C. Grant.
Maier: «Sexy» colori. Vietato 18.
Nord: «L'oro dei 7 santi» Walker.
Palermo: «Silvestro e Gonzales vincitori e vinti» cart. an. in tech.
Sociale: Fantasmi neri della Cina
Zenit: «Il sesto eroe» Tony Curtis, James Franciscus.

Barelli: «L'uomo del riscatto» tec.
Cabiria: «La principessa e la stregona» cart. animati in technicolor.
Colosseo: «La notte dell'innominato» D. Harrison, C. Ruiz, tech.
Continental: «Operazione Z» Robert Mitchum, Anne Blyth.
Flora: «La notte» Marcello Mastroianni, Monica Vitti. Vietato.
Italia: «Duello infernale» Cameron

Moderno: «Mogli pericolose» Koscina e «Curva del diavolo» tech.
Nizza: «La casa dei 7 falchi».
Piemonte: «L'ombra del dubbio» Joseph Cotten, Teresa Wright.
S. Carlo: «Nemici di ieri» Stanley Baker, Guy Rolfe, scope.
Spezia: «Assassino si chiama Pompeo» «Riscatto di un gangster».

Diana: «I nuovi angeli».
Dora: «I sogni muoiono all'alba».
Roma: «Venere imperiale» Gina Lollobrigida, S. Boyd, techn.

Alba: «Colpo gobbo all'italiana» Mario Carotenuto, Hélène Chanel.
Apollo: «La donna nel mondo», techn. sc. di G. Jacopetti. Viet. 18.
Cafasso: «Sangue e arena» Tyrone Power, Rita Hayworth, colori.
Ambra: «38° parallelo, missione compiuta» con Gregory Peck.

Edera: FBI contro dr. Mabuse, col.
Luce: «Benito Mussolini».
Lucento: «10 italiani per 1 tedesco»
Letrario: «La finestra sul cortile» tech. James Stewart, Grace Kelly.
Sansovino (v. Sansovino ang. c. Toscana): «Spade insanguinate», techn. Larry Parks, Ellen Drew.
Splendor: «Una come quella» C. Baal, H. Hinz, E. Sommer.

Riduzioni E.N.A.L. — Adriano, Ambra, Asti, Artisti, Arlecchino, Augustus, Flora, Fortino, Lux, Massaua, Mirafiori, Odeon, Porta Nuova, Vinzaglio. - Teatro Nuovo: «La forza del destino», per domani sera (biglietti ridotti all'Enal). - Stadio Comunale: Juventus-Real Madrid (distinti centrali ridotti e biglietti normali all'Enal). - Palazzo dello Sport: «Riunione di boxe» per venerdì 10 (gradinate ridotte all'Enal).

Oggi si inizia a Terni il processo all'ex direttore di dogana

Il Mastrella rubò un miliardo allo Stato e 24 ispezioni trovarono tutto regolare

L'incredibile carriera del funzionario infedele - Nel 1940 era impiegato di seconda categoria alla dogana di Terni e si appropriò di 5 milioni - Scoperto, non fu licenziato - Dodici anni dopo venne promosso capo di quel medesimo ufficio e, per di più, con funzioni di cassiere e di controllore - Favolosi regali alla moglie e all'amica - Il processo sarà lungo - 150 testi, tutti di accusa

(Dal nostro inviato speciale) Terni, 7 maggio.

«A quella là hai donato una *Maserati*! Voglio una *Maserati* anch'io!». E Cesare Mastrella regalava una *Maserati* anche a lei, a sua moglie, Aletta Artioli. «Quella là» si chiama Anna Maria Tommaselli. Come Anna Maria vedeva la moglie dell'amico in *Maserati*, subito si sentiva offesa e pretermessa: allora partiva su tutte le furie con nuove richieste: «E allora, a me devi regalare una *boutique*». Il Mastrella, le sue donne, amava contentarle: per non pretermettere nessuna delle due, l'ispettore capo della dogana di Terni regalò appartamenti, fuoriserie, pellicce, *boutiques*, danaro a destra e a manca fino a coprire la somma di lire un miliardo e 53 milioni: tante sono le lire che mancano alle casse dell'erario in conseguenza


Cesare Mastrella (Telef.)

del vezzo del funzionario di Terni di dar corda alle sue donne.

Non è che mancassero le ispezioni, nell'ufficio dogana di Terni. Ogni quattro mesi, zelanti e ineccepibili super-ispettori verificavano documenti, registri, atti, residui di cassa, ricevute, madri, figlie, verbali, partite di giro. Tutto a posto? Tutto a posto, come sempre. Le ispezioni, ormai, erano divenute una cara consuetudine, un rito d'amicizia e di stima verso il dott. Cesare Mastrella. Le sue note caratteristiche? Manco a dirlo: funzionario ottimo, infaticabile, tutto dedito all'espletamento dei suoi doveri, così delicati, e ahimè, così malcompensati. Poi si scoprì che Mastrella, il suo magro stipendio se lo arrotondava; e come! Fu lo «scandalo dell'ispettore miliardo», esploso nel novembre del 1962.

In una vecchia palestra della «gil», riadattata per l'occasione, Cesare Mastrella compare domani in veste d'accusato per rispondere davanti ai suoi giudici naturali di ciò che ha fatto in danno della pubblica amministrazione. Sono accanto a lui, in veste d'imputate, sia Aletta Artioli, la legittima consorte, sia Anna Maria Tommaselli, l'illegittima amante. Diciamo illegittima non a caso. Infatti, la sentenza istruttoria che rinvia a giudizio l'ispettore doganale di Terni mette in rilievo, giustamente, alcuni aspetti sconcertanti dell'attività di Anna Maria Tommaselli; alla quale si fa rimprovero d'essere stata abbondantemente infedele al suo amico e finanziatore. Sotto il naso del Mastrella, l'intrepida Anna Maria bamboleggiava con questo e con quello: andava in America, a spassarsela, e poi ritornava precipitosamente in Italia, a bussare quattrini dall'inesauribile ispettore. E lui, docile, non obiettava nulla: per tener pace tra le sue donne, in sei-sette anni ha aperto un buco nelle casse dello Stato quale da tempo non si ricordava.

Siamo nel Paese dove si fa il processo all'impiegata delle Poste che s'appropria di un francobollo. Ben giusto, quindi, che sia posto sotto accusa il Mastrella, che i capi d'imputazione di cui è chiamato a rispondere siano ventitrè, che gli anni di carcere comminati dal Codice per i suoi incredibili pasticci ammontino a venti. Cesare Mastrella è nato nel 1914: potrebbe uscire a settant'anni, a raccontarci com'è andata. Ma tutti sanno che uscirà molto prima: condoni, amnistie, attenuanti sono lì che aspettano per attutire, limare, sdrammatizzare, sopire la gravità del fatto. Cesare Mastrella può fare affidamento sull'indulgenza del tempo.

Per intanto è qui. Dei progetti che aveva manifestato agli intimi negli ultimi tempi — fughe all'estero, evasioni in direzione dell'Africa o del Sud America — non ne ha mandato in porto nemmeno uno. Si è lasciato docilmente trascinare dagli avvenimenti: è stato lui, anzi, a metter sull'avviso i suoi ispettori-capi. Lui, a dare l'elenco completo e circostanziato delle sue malefatte. Lui, addirittura, a spiegare il congegno delle truffe, poiché non si raccapezzava nessuno, al Ministero. Nessuno, in alto loco, pensava che in basso loco si potesse tanto e così impunemente e per così lungo tempo.

Il cittadino della strada si domanda se non vi siano, annidati dietro le montagne di scartoffie, moltitudini di Mastrella minori, intenti a lucrare, con tutti i crismi della burocrazia di Stato, quanto basta per le loro piccole o grandi cuccagne. Il sospetto è lecito, poiché ventiquattro ispezioni brillantemente superate dall'ispettore di Terni dimostrano «ad abundantiam» la gracilità e l'inefficienza di codesti controlli; e dovremo anche dir grazie all'ineccepibile Mastrella, se il suo caso sarà servito — come il caso dei medicinali inesistenti — a mettere allo scoperto le magagne e le storture che si celano sotto i vecchi e pudichi panni della pubblica amministrazione.

Vediamo l'uomo un po' da vicino. Nel 1940, l'amministrazione da cui dipende lo trova una prima volta in fallo perché «funzionario di secondo ordine dell'ufficio doganale di Terni si rende responsabile di appropriazione indebita per cinque milioni». Cinque milioni di allora! Comincia proprio bene, la carriera del dott. Mastrella. Infatti, dodici anni dopo lo troviamo capo di quell'ufficio medesimo, con aggiunte le funzioni di cassiere e di contabile e più tardi anche di controllore della Cassa-depositi: il che vuol dire controllore del dott. Mastrella cassiere. Non bastasse: gli affidano anche, ufficialmente, le funzioni di consegnatario dei registri e degli stampati. Raggiunti i pieni poteri, a Mastrella non rimane che lanciarsi nell'avventura dei mille milioni e rotti. Come avrà fatto?

Molte pagine dedicano i magistrati inquirente e requirente a illuminare sul modo con cui Cesare Mastrella attuò il suo raggiro. Siamo in materia squisitamente tecnica, e non possiamo che riferire grosso modo l'*iter* dell'imbroglio. Mastrella non seguiva un solo *iter*, ma più. Mastrella, per esempio, aveva bisogno di quattrini? Niente paura: andava a Roma, diceva al suo ministero che il tale operatore privato doveva essere rimborsato di cento milioni per certi diritti doganali riscossi in più. Il ministero non chiedeva di meglio; sulla fede del suo ineccepibile ispettore ternano, sganciava un bell'assegno per la cifra richiesta. I controlli? Niente paura: Mastrella, nella sua qualità di ispettore e controllore in proprio, sapeva l'arte sua; quando poi gli capitavano le ispezioni da Roma, sapeva presentare limpide contabilità, immacolate ricevute, registri da lasciar mozzo il fiato ai più puntigliosi dei suoi superiori. Dei quali, qualcuno giunse ad additarlo all'ammirazione delle giovani leve dei funzionari.

Il trucco — uno dei trucchi — era questo: Mastrella consegnava agli operatori economici ricevute fedeli, epperò occultava la matrice relativa. Niente scolorina, insomma, tranne casi eccezionali. Particolarmente fortunato fu il Mastrella con la società «Terni», acciaierie (a prevalente partecipazione dello Stato). «Tra il Mastrella e l'incaricato doganale della "Terni" — si legge negli atti — si era instaurato un vero e proprio rapporto di fiducia: gli importi che la "Terni" versava, per centinaia e centinaia di milioni, venivano assegnati in


Aletta Artioli, a sinistra, e Anna Maria Tommaselli sono la moglie e l'amica dell'ex ispettore Mastrella. Compariranno anch'esse al banco degli accusati (Telef.)

un registro privato del Mastrella, con una procedura tutt'altro che ortodossa». In altre parole, il «rapporto fiduciario» tra Mastrella e le acciaierie restava *inter nos*, come suol dirsi. Al momento dell'arresto, Cesare Mastrella fu trovato in possesso di 156 milioni della Terni: un piccolo «fondo segreto», per gli imprevisti dell'avventuroso doganiere.

Ora avviene che all'aprirsi del processo, domattina, Cesare Mastrella troverà davanti a sé avvocati in fitta schiera, tra i quali l'avvocato di parte civile della Terni. Sosterrà, il patrono, che le acciaierie sono state danneggiate per un importo di 154 milioni dall'ispettore Mastrella: tale è infatti la somma che lo Stato, accortosi dei misfatti del suo funzionario, ha chiesto alla Terni di pagare per la seconda volta, dopo che già la stessa società l'aveva pagata al Mastrella. L'avvocatura dello Stato si opporrà a questa rivendicazione, dicendo che l'amministrazione pubblica non risponde delle malefatte dei suoi funzionari, quando siano commesse per un fine egoistico come nel caso presente. Ognuno vede qual nodo d'interessi sia in tale questione: interessi che investono la generalità dei cittadini.

Quando una cameriera ruba nelle tasche degli invitati, risponde la cameriera e, civilmente, anche il padrone di casa, come datore di lavoro. Lo Stato, invece, non ha mai ammesso di rispondere civilmente delle malversazioni che danneggiano ad un tempo lo Stato stesso e i privati. Di qui un motivo di vasto interesse sulla risposta che il tribunale darà domattina alle prime eccezioni che saranno sollevate in giudizio sulla questione.

Ventitrè, come s'è detto, sono i capi d'accusa che gravano sul Mastrella: quattro soppressioni di atti d'ufficio; dieci reati di peculato; sei falsi in atto pubblico; due falsi ideologici; una malversazione. La di lui consorte, la già nominata Aletta Artioli, deve rispondere di nove reati di concorso in peculato e di uno in malversazione. La bella Anna Maria ha dodici capi d'imputazione, l'ultimo dei quali è il favoreggiamento personale, per aver dato ricetto all'amico nell'ultima sua notte di libertà. In casa della Tommaselli furono trovate 900 mila lire, cioè una parte della somma che il Mastrella aveva prelevato dalla cassa della dogana all'atto della fuga da Terni.

Ci eravamo dimenticati dei minori: a piede libero compaiono domani, nella palestra-tribunale di Terni, anche Alberto Tattini, l'uomo di fiducia di Aletta Artioli, colui che ne dirigeva la *boutique* e organizzava le sfilate, e Quinto Neri, amministratore contabile della società «Aletta», fondata e coordinata per le iniziative della signora Mastrella. I testimoni sono circa centocinquanta, gli avvocati una quindicina. Cesare Mastrella rimarrà per molti mesi nelle cronache, prima che si sappia la sua sorte. Domani e dopodomani si affrontano con le eccezioni preliminari i primi capitoli di questo romanzesco episodio di finanza allegra e di timbri in libertà.

g. g.

—ARTI ED ARTISTI—

Pitture sperimentali di giovani

La statistica scelta come «mezzo di espressione» - Quadri con l'aiuto della fotografia - Un serio esordiente e una raffinata paesaggista - Mostra di «classici»

In tutti i tempi, e coi mezzi più diversi, i pittori hanno inteso esprimere la loro visione dell'uomo, della vita, del mondo. Ma per secoli, fino all'inizio del nostro, essi mossero da una rappresentazione di realtà naturali per giungere a una manifestazione di concetti. Di qui la possibilità di leggere con chiarezza le intenzioni nelle opere: da Giotto, e prima, a Manet, ed oltre. Oggi i pittori, particolarmente i giovani, seguono un procedimento opposto. Si impadroniscono di un'idea ed inventano nuove immagini, nuovi linguaggi, persino nuove tecniche che pensano più adatti a interpretarla. Di qui la necessità che l'autore stia alle spalle dell'osservatore e gli spieghi, quadro per quadro, ciò ch'egli ha voluto dire. Altrimenti il quadro resta un rebus.

Così Aldo Mondino, torinese venticinquenne che ha già al suo attivo varie mostre, a commento di quanto espone nella galleria «Il Punto» dichiara (lo si legge nel catalogo) di aver «scelto freddamente lo schema e la statistica come mezzo di espressione», e aggiunge che questa scelta è per lui «un profondo atto di umiltà». S'intende che vi siano critici bravissimi, come quelli che già presentarono ed ora presentano il Mondino, ai quali la sua pittura è di tanta evidenza che ne cavano pagine e pagine di chiose sottilissime. A noi sembra strano che la statistica abbia punti di contatto con la pittura, e ci piacerebbe interpellare in proposito l'eminente collaboratore de *La Stampa* e docente universitario di quella dottrina, prof. Diego de Castro. Con ciò non si vuol negare al Mondino un ansioso sperimentalismo (talvolta un po' ripugnante: e si vedano i quadri *Operazione anale*, *Ventroscopia*, *Sutura anale*, *Fasciatura a spiga*, ecc., vere e proprie tavole anatomiche), sollecitato da una esigenza morale di denunciare simbolicamente quanto v'è di guasto e di malato nella società contemporanea.

* *

Molto si parla, da artisti e da critici, di «ricupero della figura umana», cioè di un ritorno nella pittura e scultura della forma riconoscibile dell'uomo; ed ecco Michelangelo Pistoletto tentarlo nel modo più drastico: addirittura — come si vede nella sua mostra alla «Galatea» — con la mediazione della fotografia. Infatti, mentre alcuni giovani americani ricorrono adesso nientemeno che al calco in gesso, il Pistoletto applica su lastre metalliche tirate a specchio figure dipinte a chiaroscuro sopra carta velina, tratte da ingrandimenti fotografici che sostituiscono, a grandezza naturale, i modelli vivi. Chi contempla codeste figure vi si vede riflesso accanto nella lastra, eventualmente con altre persone vicine. Ne nasce una specie di pirandelliano scambio fra finzione e realtà, un allucinante gioco d'immagini quasi surrealistico. Ci domandiamo però se questo illusionismo non si risolva in qualcosa di simile a ciò che cercavano i pittori «veristi» dei quali la critica moderna ha fatto altrettante teste di turco.

* *

E' un pittore «metafisico» alla maniera di De Chirico e Carrà d'un quarantacinque anni addietro, il giovane torinese Sergio Sarri che per la prima volta si presenta con una «personale» alla galleria «Viotti»? A parte l'esteriore affinità dei motivi, l'impegno di questo serio esordiente è diverso. La pittura metafisica voleva esprimere le arcane verità celate nelle cose inerti e mute. Il Sarri invece tenta — e spesso vi riesce — di stabilire un rapporto, fisico e spirituale insieme, fra la dimensione minima dell'uomo e la dimensione illimitata dell'universo: fra il finito dell'oggetto e l'infinito dello spazio. Le prospettive rigorose delle sue scene che sfondano verso orizzonti sconfinati tendono appunto a ridurre la presenza umana fino a una misura varcata la quale essa si riassorbirebbe nel cosmo; e la suggestione di queste pitture risiede precisamente nell'esattezza di tale misura, pensata con sensibilità di artista. Alcune belle incisioni accompagnano le pitture.

* *

Pittrice esperta che già diede in passato notevoli prove di figurista, Nina Antinori Tavallini ritorna al pubblico, dopo un'assenza di dodici anni, nelle sale della «Cassiopea» con un folto gruppo di paesaggi ad olio ed acquarello. E' la sua una pittura libera e coloristicamente raffinata, ricca di esperienze moderne (ad esempio De Staël) e tuttavia indipendente, che sa cogliere nel motivo naturale la visione lirica che lo trasfigura: particolarmente, ci sembra, in certe notazioni acquarellate, vicine nel segno e nello spirito a quelle di Cino Bozzetti.

* *

Disegni, guazzi, incisioni, piccoli studi quasi tutti d'eccellente qualità, sagacemente scelti dal pittore Renato Angelo Vercelli, compongono nella galleria «Caver» una mostra davvero per collezionisti che spazia da Picasso a Villon, da Casorati a Guttuso. Vorremmo far molti nomi. Basti quello di Leonardo Bistolfi per un'incantevole composizione *liberty* di fanciulle musicanti, d'una grazia, d'una gentilezza che sembrano dal clima artistico attuale lontane di secoli.

mar. ber.

Rita Pavone denunciata per inadempienza contrattuale

Rovigo, 7 maggio.

Rita Pavone è stata denunciata oggi alla magistratura di Rovigo dai gestori del *dancing* «Oasi» di Trecenta, nell'Alto Polesine, per inadempienza contrattuale. I gestori hanno denunciato anche il suo rappresentante Teddy Reno chiedendo un risarcimento danni di 2 milioni e 200.000 lire.

Cinema e tv nell'aula del Tribunale militare sovietico

L'inglese processato a Mosca come spia può essere condannato alla pena di morte

Grenville Wynne (uomo d'affari, 42 anni) fu arrestato a Budapest e condotto in Russia; si è detto "colpevole, ma con qualche riserva" - Sua moglie, pallida e angosciata, assiste al dibattito - Interrogato un complice russo, che incontrava gli agenti stranieri presso la tomba del poeta Yessenin

(Nostro servizio particolare) Mosca, 7 maggio.

E' incominciato stamane di fronte al Tribunale militare il processo contro l'uomo d'affari inglese Grenville Wynne di 42 anni e il sovietico Oleg Penkovsky. Il primo è accusato di spionaggio, il secondo di alto tradimento: tutti e due i reati possono condurli alla pena di morte.

Già molte ore prima che iniziasse l'udienza la parte della platea riservata al pubblico è piena di gente. In mezzo al pubblico su una delle ultime file di sedie, vi è la signora Sheila Wynne, giunta qui a Mosca domenica scorsa insieme al suo avvocato. La signora, che non vede il marito dall'ottobre scorso, cioè da quando venne arrestato dagli agenti del controspionaggio magiaro a Budapest, è apparsa pallida e con il viso provato dall'ansia. Quando è passata di fronte ai giornalisti inglesi ha sorriso debolmente. Poi si è seduta al suo posto. Per tutta la durata dell'udienza non ha fatto che tenere gli occhi rivolti verso suo marito lontano da lei una quindicina di metri.

Quando il presidente del Tribunale, generale Victor Borisoglebsky, accompagnato dai due giudici ha fatto il suo ingresso nell'aula, tutti si sono alzati in piedi, mentre gli operatori del cinema e della televisione hanno cominciato a far funzionare le macchine da


L'inglese Wynne durante il processo ieri a Mosca (Telefoto «Associated Press»)

ripresa. Dopo che i due imputati hanno ripetuto le loro generalità il presidente ha invitato il maggiore Afanasyev a informare gli imputati dell'accusa. Con voce monotona e per più di un'ora l'ufficiale ha allora letto il lungo documento.

Secondo il maggiore, Wynne ha confessato che assicurava il collegamento tra Penkovsky ed agenti segreti dello spionaggio britannico ed americano. Per i russi nella vicenda sono coinvolti sette funzionari della Ambasciata americana e sei di quella inglese. Nel maggio del 1961 Penkovsky aveva cercato d'ottenere tramite i suoi «contatti» con inglesi ed americani la cittadinanza di uno dei due paesi anglosassoni e pochi giorni dopo consegnò una ventina di microfilm su cui erano stati impressionati documenti segreti.

Dopo la lettura del capo di accusa, è stato chiesto ai due imputati se confermavano di essere «colpevoli». Il russo ha risposto di «sì», mentre l'inglese ha detto: «Sì, ma con qualche riserva che spiegherò durante il dibattimento».

Il processo è ripreso dopo una breve interruzione con l'interrogatorio di Penkovsky da parte del pubblico ministero, generale Gorny. L'imputato ha raccontato come conobbe Wynne nel 1960 a Mosca, dove l'uomo d'affari inglese si era recato come rappresentante di ditte britanniche. Il secondo incontro avvenne, sempre nella capitale sovietica, nell'aprile del 1961. Penkovsky ha affermato di avere consegnato in quell'occasione una lettera a Wynne in cui offriva la sua collaborazione ai servizi di spionaggio di Londra. Nella missiva precisava che per la sua posizione di vice presidente del Comitato statale sovietico per la ricerca scientifica, era in grado di fornire dati preziosi.

A una domanda del pubblico accusatore, Wynne ha detto che la dichiarazione di Penkovsky sulle circostanze del loro incontro «non è esatta», perché la lettera gli venne consegnata dal russo pochi minuti prima della sua partenza da Mosca, senza che egli conoscesse il contenuto. Penkovsky ha poi affermato di aver fornito allo spionaggio britannico informazioni sui missili sovietici.

Il funzionario russo aveva in programma un viaggio negli Stati Uniti. Il desiderio di andare in America era sorto in lui dopo la visita a Parigi, dove — ha detto — Wynne gli fece conoscere la vita brillante della capitale francese facendogli visitare tutti i più celebri ritrovi notturni.

A questo punto il pubblico ministero si è volto verso Wynne e gli ha chiesto di precisare chi gli dava il denaro necessario per l'ospite sovietico. «L'Intelligence Service», è stata la risposta dell'inglese. L'altro imputato ha proseguito nella sua deposizione ricordando che al suo rientro a Mosca chiamò al telefono un numero che gli era stato fornito dagli agenti segreti britannici e che è risultato poi quello di un addetto dell'ambasciata di Londra. In questo periodo egli trasmise in un grande albergo di Mosca i particolari su una divisione di artiglieria sovietica. Penkovsky ha raccontato che per far arrivare i suoi messaggi agli agenti stranieri egli stabilì di lasciare i documenti in un nascondiglio presso la tomba del famoso poeta russo Sergei Yessenin nel cimitero moscovita.

Il russo ha poi detto che continuò a mantenere i contatti per tutto il gennaio 1962 con la signora Chisholm, moglie di un funzionario dell'ambasciata britannica. A questo punto, il rappresentante dell'accusa gli ha chiesto:

«Non avete mai sentito il bisogno di costituirvi e confessare?».

«Molte volte — *ha risposto l'imputato* — ho avuto la tentazione di confessare, ma non mi ero accorto di essere seguito».

Alzando il tono della voce, il procuratore ha replicato: «Così invece di costituirvi e confessare avete informato i vostri padroni che vi sarebbe piaciuto mettervi in contatto con un altro agente».

«E' così», *ha risposto Penkovsky. E ha aggiunto che nel suo ultimo incontro con Wynne, nel luglio 1962, venne informato che avrebbe potuto continuare i contatti con Carlson della ambasciata americana. Wynne gli diede una foto di Carlson e di un segretario dell'ambasciata inglese e di sua moglie che avrebbero dovuto sostituire i Chisholm.*

A questo punto è stata data lettura di una lettera di Penkovsky, intercettata dal controspionaggio sovietico, in cui egli ringraziava gli agenti americani per i documenti falsi e chiedeva istruzioni per l'uso di un apparecchio radio. La missiva concludeva con la speranza di poter andare negli Stati Uniti ai primi di dicembre del 1962.

Penkovsky ha detto di aver mandato agli agenti occidentali un totale di 105 pellicole, comprendente ciascuna circa 50 quadri.

Il processo è stato quindi rinviato a domani mattina.

a. p.

In una dichiarazione ufficiale

Londra esclude responsabilità di funzionari britannici

(Dal nostro corrispondente) Londra, 7 maggio.

Il Ministero degli Esteri ha affermato oggi che Oleg Penkovsky, lo scienziato sovietico imputato di spionaggio insieme con l'uomo d'affari inglese Grenville Wynne nel processo che si è aperto a Mosca, ha avuto contatti ufficiali con funzionari britannici. Il Foreign Office ha escluso tuttavia che questi incontri non siano stati corretti.

Nello stesso tempo in una dichiarazione approvata personalmente dal primo ministro Macmillan Londra annuncia che la Gran Bretagna non accetta le accuse rivolte agli inglesi dai giudici sovietici.

Nel documento, rilasciato durante la consueta conferenza stampa di mezzogiorno, si dice: «Il colonnello Penkovsky era membro del Comitato tecnico scientifico statale dell'Urss. In questa sua qualità aveva particolari responsabilità per contatti con i Paesi occidentali, tra cui l'Inghilterra, che egli visitò più di una volta. Era quindi dovere dei membri dell'ambasciata britannica prendere contatti con lui durante l'espletamento delle loro formali funzioni e in occasione di visite in Gran Bretagna da parte di missioni scientifiche».

m. ci.

Vede dal treno in corsa la testa d'un uomo sui binari

Lungo la linea Domodossola-Novara - Forse si tratta di un suicida: non è stato ancora identificato

(Dal nostro corrispondente) Novara, 7 maggio.

Una raccapricciante scoperta è stata compiuta stamane verso le 5.30 dal macchinista del treno 609 Domodossola-Novara, nei pressi della stazione di Vignale: fra i binari vi era la testa mozzata di un uomo; il tronco mutilato giaceva nella scarpata.

Non avendo potuto fermare il convoglio, il macchinista raggiungeva la stazione di Vignale, informando il personale. Sul posto si recavano i carabinieri e gli agenti della Polizia Ferroviaria. Nel frattempo si era provveduto a bloccare tutti i convogli in transito sulla linea. Soltanto alle 7.30, dopo gli accertamenti e la rimozione della salma, il traffico veniva ripristinato.

La vittima — probabilmente un suicida — non è stata ancora identificata. Indosso non aveva documenti e in una tasca del vestito, piuttosto elegante, è stato rinvenuto un biglietto ferroviario Brescia-Novara rilasciato il 30 marzo scorso.

Sembra che un individuo sulla cinquantina, i cui dati somatici e il vestito corrisponderebbero a quelli del decapitato, sia stato visto ieri sera a tarda ora aggirarsi per Vignale. Era giunto con l'autobus di Novara verso mezzanotte e s'era comportato in maniera strana, come chi non sappia dove andare. Da mezzanotte alle 5.30 di stamane, sulla linea Novara-Domodossola, sono transitati quattro convogli, tre dei quali erano merci.

p. b.

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente alla Pubblicità Stampa (via Roma 80, Torino) per contanti o vaglia, o mediante versamento sul conto corrente postale numero 2/19958 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, adoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta delle tasse in ragione del 7,30 % globale.

Avvisi composti in neretto: tariffa doppia.

Per inserzioni in data fissa aumento del 100 %.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su «La Stampa» ed in «Stampa Sera». Non sono ammessi annunci che contengano richieste di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere «Pubblicità Stampa n. .... Torino», computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 120 per decade, ed un deposito di lire 200 per il rimborso delle spese di recapito della corrispondenza a coloro che non possono eseguirne il ritiro presso i nostri uffici.

La «Pubblicità Stampa S.p.A.», in base al capitolato di concessione di esercizio del casellario privato, è considerata a tutti gli effetti «unica destinataria della corrispondenza» indirizzata alle cassette.

Essa ha quindi il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda.

Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta e saranno respinte se assicurate o raccomandate. Non si assume nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alla corrispondenza.

Negli annunci matrimoniali è vietata la richiesta di fotografie e nel testo è indispensabile risulti l'intenzione «matrimoniale» dell'inserzionista con le parole «sposerebbe» o «relazionerebbe scopo matrimonio» o altre similari.

1 Commerciali L. 150 p.p.

AFFIDOCCASIONE smerigliatrici trapani torni presse pareschi mone bilancieri. Tabacchi. Valeggio 4. Torino.

AUTOGRU' Ormig ed altre svariate portate su noleggiamo ovunque per prestazioni industriali. Telefonare 280.000 Ubiano, Torino, ore ore 38-000 Novara.

AVVIATISSIMA impresa restauri edili cede attrezzatura, ponteggi, veicolo. Telefonare 777-361. A46007

CALDAIA verticale tipo Field funzionante m.c. 12 bollata 8 atmosfere completa accessori vendesi. Telef. 273-588.

CARPENTERIA metallica acquista macchina cesoia per taglio piccole lamiere fino spessore 6 mm. Telefonare 851-686.

CARRELLO elettrico trasporto traino 2 tonn. semianuovo vendesi. Telef. 694-791.

COMPREREI caldaia tipo Cornovaglia mq. 25-30 atmosfere 8-10, occasione, completa accessori. Scrivere indicando prezzo: Pubblimen, casella 165, Cuneo.

COMPRO inglesena ribobinatrice occasione. Ilsam, minuran cm. 80. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5888 — Torino».

FRESA, tornio, limatrice vendesi. Telefonare 664-666. A44246

OFFICINA [illegible] metalliche assumerebbe lavori generici carpenteria anche edilizia. Telefonare 24-51, Bussoleno. A44928

PRIVATO vende compressore Emanuel H. 10 nuovissimo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4475 — Torino».

RESINE iniziando lavorazione assumo ordinazioni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4468 — Torino». A45364

SEGHETTI meccanici Mutola occasione vengonsi partita 50.000 cadauno. Telefonare 694-791. A47257

SERIA ditta esegue impianti elettrici industriali e civili. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5245 — Torino».

SOLLEVATORI, martinetti, cavalletti, estrattori, ciliavi, attrezzi per il servizio dell'auto. Silfor, via Nizza 32. 1243

TETTOIE allevamento bestiame, avicoli, magazzini, ricovero macchine, ecc. Consegna rapida. Telefonare 53-712.

TORNI paralleli, vasto assortimento, pronta consegna. Inzolia, tatosrioni, Rosso, via Paparino 4. Torino, telef. 755-222 Grugliasco. 1005

TORNI Sattup, Morando, Nebiolo, trapatrici, rettificatrici, cesoie, bilancieri frizione, trapani, seghetti, vendo Mazzia, via Bava 41. A45376

TORNIO pilamatica monopuleggia 300-1500 funzionante occasione vendesi. Telefonare 694-791. A47257

VENDO 2 bowlings americani seminuovi completamente automatici lunghezza m. 8, ottimo reddito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 26 — Torino». 1004

2 Artigianato L. 120 p.p.

A. ALPHA Brevetti Termomecchanic, copritermi, calasiliti in ferro battuto. Preventivi. Cumiana 53. telefono 31-450.

CERCASI lavoro genere elettromeccanico a proprio domicilio. Auto propria, presa e consegna. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2117 — Torino». A46970

3 Società - Capitali - Cessioni Rilievi Aziende L. 150 p.p.

A.A.A.A.A.A. AUTOSOVVENZIONI immediate Finedex, piazza Statuto 24, telefoni 485-883, 485-902. Prestiti immediati su auto e autocarri, supervalutando anche ipotecati comunque targati. Prestiti personali a impiegati, professionisti, artigiani, commercianti, possidenti.

A MUTUI su alloggi e negozi anche ipotecati concediamo in due giorni. Rimborso con rata mensile entro 3 anni. Finedex, piazza Statuto 24, tel. 485-883, 485-902. 1016

A. PRESTITI IMMEDIATI A LAVORATORI IMPIEGATI FUNZIONARI ARTIGIANI, AUTOSOVVENZIONI IMMEDIATE CONCEDE FINSAUTO, VIA SALUZZO 1 (PORTA NUOVA), TELEFONO 687-649.

A tassi bancari concediamo prestiti, massima rapidità Finanziaria Torinese, Andrea Doria 5 telefono 518-131.

ACCONCIATURE avviatissimo, cercasi pettinatrice ditta affidare, oppure gerente, cedesi. Telef. ore pasti 377-515.

ACCONCIATURE cedesi con retro abitabile causa malattia. Telef. 532-066.

ACCONCIATURE cedesi lavorevole, ottimo mille affitto. Telefonare 510-524 ore ufficio. A46036

AFFARONE cedesi bar superalcolici centralissimo 4.200.000 dilazionando. Telefonare 530-235. A45193

AFFARONE cedo officina tornitura attrezzatura lavorazione serie rilevando macchinario. Telefonare 794-691.

ALBENGA cediamo avviatissimo panificio commestibili, annessa abitazione via centralissima ottimo incasso giornaliero dimostrabile. Buon affare. Gabella 42-633, Alassio. 167

AFFARONE officina artigiana cedesi motivi divergenze attrezzatura macchine affitto mite, richiesta 1.800.000. Telefonare ore pasti 500-875. A46559

ALBERGO bar 20 letti Al. Vincent cedesi 18.000.000. Telefonare 527-976.

ALBERGO ristorante bar esenziato nuovissimo, caratteristico, tre' piani, tutti comforts, su provinciale vicino Torino. Località grande avvenire. Vendesi. Telefonare 981-660. A47301

AUTOSOVVENZIONI immediate, condizioni vantaggiosissime, prestiti dipendenti grandi aziende, bancari, possessori immobili firma. Nessuna 18, tel 40-879.

AVVIATO commestibile Crocetta, forte incasso, cedesi causa malattia. Telefonare 510-848. 67

AZIENDA materie plastiche fatturato 70.000.000 cedesi motivi famigliari 35 milioni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3162 — Torino». A47349

AZIENDINA cere pavimenti, reddito mensile 400.000 cedesi 2.500.000. Cavallera, Saluzzo 21. 148

BAR angolare centro periferico superalcolici Toto Totip calcio biliardo alloggio cedesi contanti 7.500.000. Telefonare 797-966. A46038

BAR biglietti patentino tabacchi ben avviato cedesi. Telefonare 721-210.

BAR centrali, periferici cedonsi ritiro commercio, vere occasioni. Telefonare 527-076. 85

BAR pasticceria confetteria, occasione cedesi o gerenza. Cravenzola. Cernaia 40.

BAR ristorante, salone ballo Agilb cedesi 9.000.000. Telefonare 527-076.

CAFFE' bar angolare attività ultraventennale tutte licenze grande passaggio, incasso documentabile cedesi. Telefonare 883-604 ore 18-14. A46821

CARTOLIBRERIA avviatissima fronte scuola zona sviluppo cedesi incasso annuo 9.000.000 garantito. Telef. 511-566 pomeriggio. A47145

CAUSA malattia cedo quota parte brevetto prestigi per auto et trattative comuni. Scrivere: Ing. Sabatini, Imperia.

CAUSA trasferimento cedesi avviata pensione. Telefonare 653-605. A45404

CAVALLERA, Saluzzo 21 Volete acquistare, vende - aziende, voltare licenze, avete? Rivolgetevi fiduciosamente

CAVALLERA, Saluzzo 21, avviatissima bar (cittadina termale) cedesi dilazionando, permutasi alloggio. 148

CEDESI commestibili pasta fresca con alloggio, corso Francia, incasso 80.000. Saja, Garibaldi 5. A46564

CEDESI motivi salute avviatissimo [illegible] fiaschetteria alloggio annesso [illegible] Ventimiglia. Eventuale gestione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3087 — Torino».

CENTRALISSIMA profumeria et pelletteria alto [illegible] Settimo Torinese cedesi motivi salute. Forte reddito. Richiesta 4.500.000. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5253 — Torino». A46406

CERCO 6 milioni fondo garanzia ipoteca casa, terreno prossimità corso Francia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8143 — Torino». A46252

CINEMATOGRAFO 700 posti, moderno, forte reddito, cedesi 14.000.000. Scrivere: Barbieri, Bodoni 24, Torino.

COMMESTIBILI alloggio bottiglieria degustazione, zona popolosa cedo. Sasso, telefono 515-545. 56

DISCHI cedesi avviato negozio forte incasso ottima posizione. Telef. 521-762.

EDITRICE importante pubblicazione, specializzata pubblicità, cerca socio finanziatore, collaboratore, incremento attività. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4491 — Torino». A46165

GERENZA affidasi bar centrale alloggio redditizio. Agenzia Barbaro Nizza 3. telefonare 687-030. A46855

GIOVANE dirigente commerciale grandi capacità associerebbesi con avviata azienda meglio con titolare anziano per nuovo incremento affari. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8117 — Torino».

LABORATORIO confezioni spazioso modernamente attrezzato annessi uffici cedesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5255 — Torino». A47101

LATTERIA centralissima, litri 270 50.000 giornaliere, 4.500.000. Telefonare 860-503, 665-061. A44065

LICENZA macelleria nuova apertura barriera Orbassano, vendo 700.000. Telefonare 687-023. A46538

MERCERIA trentennale cedesi, affitto mite. Telefonare 870-481. A46561

NEGOZIO drogheria e muri ben attrezzato cedesi causa trasferimento eventualmente anche alloggio Torino. Telefonare 364-497 o scrivere: «Pubblicità Stampa 2115 — Torino».

OFFICINA meccanica attrezzatissima lavoro sicuro redditizio cedesi. Telefonare 343-508. A47593

OFFICINETTA galvanica ottima attrezzatura reddito netto comprovabile Lire 500.000 mensili cedesi 6.500.000. Telefonare 783-511. A44933

PANIFICIO pasticceria, kg. 400 centrale cedesi causa malattia. Telef. 527-976.

PANIFICIO vendo licenza con macchine forno. Telefonare 582-595. A46272

PETTINATRICE arredatissimo clientela signorile, incasso 380.000 mensili, cedesi. Cavallero, Saluzzo 21. 148

PETTINATRICE causa salute cedo avviato negozio annesso alloggio. Telefonare 761-587. A43175

PETTINATRICE vendesi zona S. Rita 1.200.000, Madama Cristina 1.000.000, borgata Vittoria 650.000 avviate, moderne. Telefonare 40-346. A45234

PRIVATO rileverebbe tabaccheria dintorni Torino. Dettagliare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2122 — Torino».

PROFUMERIA centralissima, grandiosa, urgentemente cedo a prezzo convenientissimo. Telefonare 42-136. A44540

SALUMERIA vero affare [illegible] fronte causa cediamo direttamente [illegible]. Telefonare 500-591. A47487

TORREFAZIONE drogheria bar analcolici zona grande sviluppo cedesi causa malattia. Telefonare 359-267.

VENDESI causa trasferimento elettrauto attrezzatissimo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4495 — Torino». A46175

VENDESI negozio pettinatrice causa matrimonio. Telefonare 271-806.

4 Compra - Vendita Alloggi, Locali e Terreni L. 150 p.p.

A. ACQUISTASI locale anche in costruzione mq. 6-800 industria leggera silenziosa. Telefonare 657-788. A47322

A Torino vende capannone industriale libero o affittato Telefonare 273-571.

A Torre del Mare (Savona) nuovo afferratissimo centro residenziale balneare, spiaggia riservata, tennis, pesca, sci nautico, acquistate appartamenti, terreni per ville, superpanoramici col mare in casa. Facilitazioni pagamento. Informazioni in luogo oppure: Torremare, Milano, corso Sempione [illegible], telef. 332-190, 312-487.

ACCORDIAMO mutui su alloggi e negozi anche ipotecati rimborso 3 anni. Finedex, piazza Statuto 24, tel. 485-883, 485-902. 1016

ACQUISTA a contanti alloggi piccoli grandi per reimpiego capitale. Telefonare 525-600. 142

ACQUISTA alloggi piccoli grandi (case) qualunque zona, impegno capitale. Telefonare 570-091 902

ACQUISTASI, zona centrale o semiperiferica, alloggio 2-3 camere servizi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 430 — Torino». 751

ACQUISTO casetta o abitazione entro 50 km. Torino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 40 — Torino». 1028

ADATTO anche professionista vendesi alloggio signorile salone due camere tinello servizi primo piano corso IV Novembre ang. Sebastopoli. Tel. 750-433.

ADIACENZE corso Francia vendesi camera indipendente adatta laboratorio piano primo ottimo reddito. Tel. 42 266.

ADIACENZE Fiat Carmagnola privato vende due alloggi: due camere, tinello, servizi, ascensore. Prezzo [illegible] 1 milione 215.000 più mutuo. Tel. 773-083.



ADIACENZE Largo Giachino, via Stradella 88, vendonsi alloggi liberi et occupati comodità moderne, visite pomeriggio. A41577

AFFARONE privato vende terreno sito da Pino Torinese 1500 metri da Villa Sassi mq. 100.000. Tel. 679-350.

ALLOGGETTI S. Rita piani rialzati bloccanti definizione frazionamento. Cerutti, A. Doria 16. 1011

AFFARONE vendesi alloggio camera cucina ingresso terrazzo secondo piano piazza Sabotino 2.300.000. Subito 700.000 resto mutuo. Telefonare 377-774.

ALLOGGETTO Chiesa Salute camera ingresso servizi nuovo, richiesta vendesi 2.300.000. Capello, Cernaia 36 268

ALLOGGETTO S. Rita via Boston vendesi camera tinello servizi 3.000.000. Capello, Cernaia 36. 268

ALLOGGI barriera Milano 1-2 camere, tinello, servizi, vendonsi. Telef. 851-823.

ALLOGGI [illegible] tinello servizi abitabili giugno zona Italia '61 [illegible]. Telefonare 630-009. 1074

ALLOGGI in costruzione due camere tinello [illegible] bagno ripostiglio [illegible] ascensore, Settimo Torinese, vendonsi 4.000.000 più mutuo. Astorcase, Re Umberto 45, tel. 527-420 1112

ALLOGGI nuova costruzione due camere tinello cucinotto bagno termo ascensore, Chivasso, vendonsi. Astorcase, Re Umberto 45, telefono 527-420.

ALLOGGI 1-2-3 camere servizi, ogni zona, ottime condizioni [illegible] reg. Bologni, Cernaia 22, telefono 44-741.

ALLOGGIO [illegible] Salute, libero, 2 camere tinello servizi, vende 5.750.000 Telefonare 522-043. 268

ALLOGGIO corso Racconigi libero subito 2 camere tinello cucinetta doppi servizi [illegible]. Capello, Cernaia 36.

ALLOGGIO [illegible] libero [illegible] Salute, camera tinello servizi vendesi 3.900.000. Capello, Cernaia 36. 268

ALLOGGIO signorile prossimità stadio comunale salone 3 camere servizi 7° piano recente costruzione libero luglio vendesi. Telefonare 44-455. 1008

In poco tempo e senza fatica lavata e stirata la biancheria di un'intera famiglia

ALLOGGIO nuova costruzione 2 camere tinello cucinino servizi capolinea 7, via Generale Vigliani 217, visite 11-19, vendesi 10.000.000. Per informazioni telefonare 53-024. 247

ALLOGGIO signorile, due camere, tinello, cucinotto, vendo S. Rita, Barletta 131. A44816

ALLOGGIO signorile libero 3 camere servizi, privatamente vendo Settimo. Telefonare 288-720 88

ALLOGGIO signorile, fronteggiante corso alberato, S. Salvario, 4 camere, salone, termobagno, ascensore, vendesi direttamente. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8065 — Torino». A44916

ALLOGGIO signorile 300 mq. tripli servizi, altrettanto terrazzo Crocetta vendo. Telefonare 526-196. 888

ALLOGGIO vendesi Paolo Braccini, 2 camere tinello servizi. Telef. 381-883 pasti. [illegible]

ALLOGGIO vendo via Barletta camera tinello cucinetta 5.300.000. Tel. 763-382.

ALLOGGIO [illegible] zona S. Rita, libero, altamente signorile 2 camere tinello grandissimi, servizi, vendesi 7.600.000. Capello, Cernaia 36 268

APPARTAMENTI signorili in palazzine prestigiose 4-5 camere, doppi servizi, autorimessa, giardino. Ponte Verde 9 bis 11 820

APPARTAMENTI villette sul mare Riviera delle Palme vendiamo ed affittiamo in Loano, Finalmarina, Pietraligure. Per informazioni, prospetti, preventivi senza impegno rivolgersi Agenzia «La Borghettina», Borghetto Santo Spirito (Savona). 20745

BARDONECCHIA agenzia Europa compra vendita alloggi ville nuovo occasion.

BELLISSIME 1-2 camere, cucina libere subito vendesi. Telefonare 355-349.

BEINETTE 7 due alloggetti di camera e cucina [illegible] libero fine maggio l'altro affittato a 12.000 mensili vendo 1.200.000 per camera. Telefonare 60-063. 315

BORDIGHERA appartamenti signorili, riscaldamento, ascensore, panoramici sul mare, spiaggia, vende Impresa Ci-Ema.

BORGATA Lucento [illegible] panoramici alloggetti, ogni comodità, eventuali facilitazioni pagamento. Telefonare 655-782 1141

BOX prefabbricati smontabili per automezzi, magazzini, ripostigli, imprese. Telefonare 53-712. A46634

BRUSSON (Valle d'Aosta) privato vende alloggio nuovo 4 camere, servizi, garage, termosifoni, arredamento moderno 9.500.000, oppure vuoto trattasi. Telefonare 42-247 mattino. A46972

CAPANNONI industriali, tettoie, qualsiasi copertura, strutture metalliche di qualsiasi tipo costruiamo, montiamo ovunque rapidamente. Telef. 53-711.

CASA Barriera Francia redditizia 75 camere vendo. Barbero, telef. 687-023.

CASA Borgo Vittoria seminuova forte reddito vendo 83.000.000. Barbero, telefono 687-023. A46838

CASA nuova mutuata [illegible] 29 camere adatta box vendesi buone condizioni. Cerutti, A. Doria 16. 1011

CASA vecchia costruzione zona Italia 61, forte reddito vendesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4424 — Torino».

CASCINA irrigua, autostrada Milano, 60 giornate, adattissima pioppi. 26.000.000. Ragioniere Furbatto, [illegible] Lagrange.

CASETTA Valsalice vicino capolinea 13 vani sei vasto locale vendesi. Telefonare [illegible]-138. A46139

CASETTA 4 camere mq. 800 terreno piazza Villari vendo. Telefonare 520-565.

CERCO negozio molto centrale circa mq. 50 acquistando muri oppure lunga affittanza. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4493 — Torino». A46170

CHIETI 13 quarto piano termo bagni due camere cucina libero giugno vende vendo 5.000.000. Telefonare 60-816.

COLLINA Pinerolese, lotti panoramici, signorili vendonsi regione Monte [illegible]. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino». A43642

COM. FAI, Compagnia Finanziaria Attività Immobiliari. Sede piazza Lagrange via Gioberti 4, telefoni 528-821, 527-496; Filiale via Alfieri 17, telefono 510-616. Per ogni vostra esigenza immobiliare, rivolgetevi ai nostri uffici di Sede o Filiale. Visitate i nostri cantieri. Interpellateci. 870

COM. FAI prenota centrali signorili appartamenti componibili in diverse dimensioni. Facilitazioni. Telefonare 598-937, 510-616, 528-821 870

COM. FAI prenota eleganti appartamenti 2-5 più vani zona Parco Ruffini (Lancia). Mutuo, facilitazioni. Telefonare 379-390, 510-616, 528-821. 870

COM. FAI prenota nella ideale residenza «Torino Ovest», Beinasco, costruendi alloggi 2-4 più vani. Mutuo, facilitazioni. Telefonare 510-616, 528-821. 870

COM. FAI vende centralissimi negozi et magazzino via [illegible]. Facilitazioni. Telefonare 510-616, 528-821. 870

COM. FAI vende eleganti appartamenti zona Borlinghieri. Telefonare 510-616, 528-821. 870

COM. FAI vende luminoso seminterrato zona Porta Susa. Telefonare 510-616, 528-821. 870

COM. FAI vende negozi e seminterrati nelle migliori zone. Facilitazioni. Telefonare 510-616, 528-821. 870

COM. FAI vende occasione facilitando alloggio 3 camere bagno, Stadio/Nuovi Mercati, 7.450.000. Telefonare 510-616, 528-821. 870

COM. FAI vende San Remo panoramici appartamenti vista mare, 3 camere servizi, 3 camere salone doppi servizi, garage, terrazzo. Telef. 510-616, 528-821.

COM. FAI vende terreni collinari et industriali, ville, stabili blocco Torino et dintorni. Telefonare 510-616, 528-821.

COMPRASI alloggio in villa immediate colline torinesi. Telefonare 582-386.

COMPRO alloggio 2 camere doppi servizi cantina tra piazza Castello piazza Solferino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5418 — Torino». A48268

COMPRO contanti villetta, zona Rivarolo, Courgnè, Canavese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2133 — Torino».

CONTANTI compro due alloggetti con servizi in Torino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2132 — Torino». [illegible]

CONTANTI privato acquista alloggio due tre camere servizi occupato anche bloccato centrale semicentrale preferenza Crocetta, precisare prezzo. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino».

CORSO Siracusa 74, vendonsi alloggi in ultimazione 1-2-3 camere servizi con o senza mutuo. Visite 14,30-18 Telefonare 512-770 1094

COSTRUISCONSI villette caratteristiche anche Riviera Ligure. Telef. P.C. 34-901.

COSTRUTTORE VENDE ALLOGGI RIFINITISSIMI ASSICURANDO REDDITO 7%. TELEFONARE [illegible].

CROCETTA Mauriziano vendo alloggio 5 camere accessori. Cravenzola, Cernaia 40. 998

DE-MA occasioni vende piccolissimo comodità tranviarie, alloggio 150 mq. 3 camere, salone, cucina bi-servizi L. 180 mila mq. Facilitazioni. Telef. 45-674, 546-290. 288

DE-MA occasioni vende San Paolo 2 camere tinello cucinino servizi ottima posizione 5.700.000 più mutuo. Telefonare 45-674, 546-290. 288

DE-MA investimenti vende scala 1 camera, tinello, servizi, [illegible] reddito, 2.000.000 mutuati, in Nichelino. Telefonare 45-674, 546-290. 288

DE-MA investimenti vende locale mq. 540 adatto magazzino officina zona corso Tirreno. 12.000.000 più mutuo. Telefonare 45-674, 546-290. 288

DE-MA investimenti vende scala due camere tinello servizi adatta alto reddito zona Mirafiori. Telef. 45-674, 546-290.

DE-MA investimenti vende in Nichelino alloggi 1-2-3 camere, piano arretrato, 1.900.000 camera. Telef. 45-674, 546-290.

DE-MA occasioni vende alloggi zona «Sporting Club», 2 camere, tinello, cucinino, servizi, pronti giugno, 3.200.000 camera. Facilitazioni. Telefonare 45-674, 546-290. 288

DE-MA occasioni vende villa Pino Torinese meravigliosa vista 24 camere più due dépendences, terreno 9000 mq., 60 milioni. Telef. 45-674, 546-290.

DE-MA occasioni vende arretrato su corso Racconigi. Bellissima esposizione, 4 camere, cucinino, 11.500.000. Telefonare 45-674, 546-290. 288

DE-MA occasioni vende via Barletta appartamenti 2-3-4 camere, tinello servizi, 2.800.000 camera, mutuo, facilitazioni sino al 60%. Telef. 45-674, 546-290.

DE-MA esclusive, vende via Gorizia angolo via [illegible] alloggi 2-3 camere tinello, biservizi, mutuati. Telef. 45-674, 546-290. 288

DE-MA esclusive vende via Catania angolo via Modena 3 camere tinello cucinino servizi pronti giugno, 10.500.000. Telefonare 45-674, 546-290. 288

DE-MA esclusive vende zona Unione Sovietica 531 alloggi adatti reddito 1-2-3-4 camere, mutuo San Paolo. Tel. 45-674, 546-290. 288

DE-MA esclusive vende, viale alberato, posizione panoramica, 1-2 camere tinello, mutuo San Paolo, 2.800.000 vano. Telefonare 45-674, 546-290. 288

DE-MA esclusive vende in Nichelino, alto reddito, alloggi 1-2 camere, 2.000.000 camera, mutuo. Telef. 45-674, 546-290.

DE-MA esclusive vende autorimessa affittata alto reddito corso Unione Sovietica mq. 1250, richiesta 80.000.000, mutuo. Telefonare 45-674, 546-290. 288

DE-MA esclusive vende centralissimi 2-3 camere, salone, biservizi da L. 120-135 mila mq. Telefonare 45-674, 546-290.

DE-MA esclusive: via Signorili angolo via Salgari (Regio Parco) vista panoramica: appartamenti 1-2 camere tinello cucinino, 2.500.000 vano, mutuati, pronti subito. Telefonare 45-674, 546-290.

ENTRACQUE vendesi camera tinello cucinino provincia Cuneo. Telef. 827-021, Torino. [illegible]

I.F.I.T., S. Quintino 4 bis, concede rapidamente finanziamenti e mutui ipotecari su case, alloggi, terreni.

IMPRESA acquista contanti case impostazioni terreno costruzione 50-150 camere. Telefonare 53-330. [illegible]

INVORIO (via) 3/5, vendonsi alloggi 2-3 camere servizi. Rivolgersi Organizzazione Immobiliare vendite rateali Italcase, corso Matteotti zero, Torino.

LAIGUEGLIA vende alloggio 2 camere cucina servizi 6.000.000. Tel. 751-882.

LOTTINO terreno fronte strada Moncalieri costruzione casetta vendo. Telefonare 695-580. A47034

LOTTINO terreno tutti servizi zona villeggiatura 1.500.000 vendo. Tel. 588-827.

MONFALCONE (via) angolo via Lessona vendonsi alloggi 2-3 camere servizi. Rivolgersi Organizzazione Immobiliare vendite rateali Italcase, corso Matteotti zero, Torino. 751

NEGOZIO barriera Milano, 2 retri, ampio garage, vendesi. Telefonare 851-823.

NICHELINO, via Giusti angolo via Colombetto, vendonsi alloggi 1-2 camere tinello cucinino servizi. Rivolgersi Organizzazione Immobiliare vendite rateali Italcase, corso Matteotti zero, Torino.

NICHELINO, via Palestrina, vendonsi alloggi 1-2 camere tinello cucinino. Rivolgersi Organizzazione Immobiliare vendite rateali Italcase, corso Matteotti zero, Torino. 751

NOLI vendo alloggio nuovissimo 2 camere cucinotto servizi 3° piano soleggiato zona comodità, con mobili, 3 milioni 500.000. Telef. Torino 722-465.

NON [illegible] compero terreno Torino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4468 — Torino». A46364

OCCASIONE vendesi magazzino centrale mq. 300. Geom. Drappero, tel. 527-342.

OLTRE Fioccardo vendo progetto 72 camere tre scale zona Panoramica. Telefonare 864-798. [illegible]

ORBASSANO, [illegible] Indes, privato vende terreno industriale, progetto approvato, anche frazionamento. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino».

OSPEDALETTI casa nuova vendesi appartamento due camere, servizi, 90 mq., grande terrazzo. Telefonare ore pasti 87-575, Sanremo. 33913

PALAZZONE padronale mq. 4000 parco cintato, centro paese provincia Torino, adatto convalescenziario, casa riposo, albergo vendesi. Telef. 44-936.

PENSIONATI acquisterebbero contanti alloggio abitabile entro fine anno. Telefonare 634-862. A44829

PIED-A-TERRE camera cucina servizi vendo in corso Rosselli 105, 2.300.000. Facilitazioni. Telefonare 547-502.

PINEROLO! Grandioso complesso edilizio, vendonsi 1-2-3 camere. Prezzi modici, alto reddito. Tel. 0121-70-285 (ore 15-17); Torino 880-880 (ore 9-12)

PINO Torinese, villaggio satellite, privato vende terreno mq. 3000 permesso approvato costruzione a villa, mediatori esclusi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4435 — Torino». A43481

PIOSSASCO zona villeggiatura 15 km. Torino vendonsi lotti terreno panoramici selezionati indicatissimi ville case tutti servizi. Telefonare 812-379. A47780

POZZO Strada (via) 4, vendonsi 2 alloggi di 4 camere servizi. Rivolgersi Organizzazione Immobiliare vendite rateali Italcase, corso Matteotti zero, Torino. 751

PRIVATO vende alloggio tre vani servizi, via Candiolo. Telefonare ore pasti 968-216. A44298

PRIVATO vende centralissimo 6 camere cucina termo centrale adatto pensione o famiglia numerosa. Telef. 819-701.

PRIVATO vende pioppeto redditizio due giornate circa L. 2.300.000 trattabili. Telefonare 720-433. A44559

PRIVATO vende tre camere servizi zona Lingotto 6.600.000. Telefonare 691-521.

PROGETTO approvato 100 camere, Comune Vica [illegible] corso Francia, vendo. Telefonare 511-888. A47851

PROGETTO per capannoni industriali vende Settimo Torinese piccoli grandi lotti. Telefonare 273-571. 165

PROPRIETA' terreno vendesi 100 giornate rustico, civile, pioppeti coltivazioni tante parti terreni, fronte strada statale vicinanze Mortara. Comm. Cravenzola, Cernaia 40, Torino. 998

PROPRIETARIO vende alloggio due camere servizi accessori [illegible] barriera Francia. Telefonare 792-888.

RANDACCIO (via) angolo via Sacrgio, vendonsi alloggi 1-2-3 camere tinello cucinino servizi. Rivolgersi Organizzazione Immobiliare vendite rateali Italcase, corso Matteotti zero, Torino. 751

REGIO Parco (corso) 26, vendesi negozio 5 locali Rivolgersi Organizzazione Immobiliare vendite rateali Italcase, corso Matteotti zero, Torino. 751

S. CHIARA (via) 52, vendesi alloggio 4 camere servizi. Rivolgersi Organizzazione immobiliare vendite rateali Italcase, corso Matteotti zero, Torino.

SANREMO appartamento centrale signorile quattro camere, doppi servizi, vende Perotti, Matteotti 84, Sanremo.

SAVONA terreno fabbricabile fronte strada, panoramico, collinare, prossimità ferrovia mare 1000 mq. vendesi 12.500 mq. Scrivere: «Pubblicità Stampa 18 — Milano». 28853

SEMINTERRATO luminosissimo Gran Madre, 150 mq., asciutto, industria silenziosa, magazzino, vendesi. Telefonare 876-352. A44497

SOSPELLO 141 quarto piano due camere tinello cucinino libero agosto vendo [illegible]. Telefonare 60-063. 315

SPLENDIDA posizione panoramica, luminosissimo ultimo appartamento con terrazzo salone tre camere doppi servizi, vendiamo zona Borlinghieri. Mutuo, facilitazioni. Com. FAI, telef. 510-616, 528-821. 870

SPOTORNO vendesi terreno vicino mare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7082 — Torino». A45583

STABILIZZERETE vostri risparmi prenotando presso complesso edilizio residenziale a 4 cori e costruendi signorili alloggi sul mare Loano, pagamento stato avanzamento lavoro. Telefonare 375-970.

(Continua a pag. 13)

CRONACHE DEI LIBRI

Le confessioni frettolose del ribelle Evtuscenko

Il «Diario» di Nina Kosterina va oltre il documento: rivela una Anna Frank del mondo sovietico

Non so immaginarmi fino a che punto il caso Evtuscenko possa realmente costituire qualcosa di grave o esemplare nel conflitto artista-società politica, che ha ripreso una sua virulenza (inattesa, ma non sorprendente) in Urss proprio in questi ultimi due mesi. Certo Evtuscenko è un giovanotto di larga popolarità, in termini persino chiassosi; all'estero è quasi stato scambiato per un «urlatore» di poesia, anche se Kruscev gli ha personalmente riconosciuto, al ritorno, di essersi comportato con dignità. Mi figuro il riserbo di un Pasternak se fosse andato a Londra, a Parigi, a Roma, ma egli era uomo di altri tempi, dei quali Stalin apparve essere la conclusione, mentre per Evtuscenko Stalin è solo un ricordo di giovinezza e un punto di partenza.

La mia simpatia per Evtuscenko è per un giovane che sembra scanzonato (e mi auguro che gli riesca di esserlo davvero, dove è utile che lo sia, e ch'egli non pensi a farsi sconfiggere, magari uccidendosi o anche solo ubriacandosi, come si ama dar a credere in questi giorni) e che ha tutta l'aria di chi si è inebriato di vita nuova e libera e di numerose possibilità; ma non riesco a vedere come il suo stato di adolescenza soprattutto spirituale abbia realmente la forza d'inquietare la censura fino ai margini di un clamoroso processo.

Perché, a dire il vero, l'adolescenza della sua mente risulta chiarissima dall'autobiografia scritta questo marzo a Parigi in fretta e furia: ora l'adolescenza è qualche volta, come nel suo caso, l'impeto fresco di una poesia, ma è debole, inesperta ispiratrice di riflessioni critiche.

Quel che è proprio del suo atteggiamento è un miscuglio di spontaneità e di furberia, tipico dei giovani sollecitati da una fama eccessiva, ed è assai probabile che la furberia alla fine gli abbia nuociuto, con certi abili modi (bene additati da Paolo Milano sull'«Espresso») di verniciare di leggenda episodi della propria vita.

Ma la sua *Autobiografia*, che anche il recente e più fedele editore italiano, Feltrinelli, ha intitolato *precoce* — benché l'autore abbia più moderatamente parlato di *Postille per un'autobiografia* — non ha elementi in sé particolarmente scandalosi, salvo qualche accenno pesante all'esistenza di «dommatici» chiusi e crudeli. Quel che agli occhi nostri dovrebbe costituire un atto di accusa culturale nei suoi riguardi, è la debolezza delle sue analisi e delle sue prospettive.

Evtuscenko dice «il passato», cita genericamente qualche fatto di persecuzione e ricorda la propria lotta, più o meno cosciente, contro il silenzio o la pressione conformistica, ma non conosciamo i termini esatti di quella sua battaglia letteraria. Egli si limita pressappoco a dire quel che sappiamo abbondantemente, che ci furono tempi tristi per la cultura; dice anche «il futuro», anzi esattamente «*il fronte della battaglia per il futuro*» e pare che questo futuro sia «*l'eroica lotta di tutto il mio popolo per il suo avvenire*», o, se si vuole, «*il processo di democratizzazione delle nostre strutture politiche*», che è molto certamente; ma è detto in modo così sommario, così semplicistico, senza che si capisca bene in quale maniera — questo è il punto che riguarda Evtuscenko nella sua specifica qualità di poeta — egli intenda portare avanti quel processo, e se davvero egli pensi con certezza che la «*vera poesia non è una bella automobile da corsa sfrecciante sull'anello della pista, ma è piuttosto l'automobile della crocerossa, che corre per salvare una vita umana*» (ma Pasternak non faceva paragoni di automobili: con il più candido scetticismo diceva che «*un poeta è solo un albero che stormisce, non guida nessuno in nessun posto*»).

Se è così, egli non può rifiutarsi di discutere in profondità perché accetti per esempio, indistintamente, in una generica tolleranza o coesistenza culturale, il realismo figurativo e l'astrattismo.

Insomma, ci attendevamo qualcosa di più sulle vere sofferenze (non solo quelle fisiche) dell'artista nei più rigidi anni staliniani, e qualcosa di più sul programma d'azione di un giovane caposcuola di una schiera di artisti altrettanto giovani.

Se potessimo, vorremmo incoraggiarlo oggi a battersi con più consapevolezza, visto che apprezziamo la sua natura e la sua idealità di ribelle, la sua coscienza turbata e la sua passione di verità, ch'egli tuttavia riduce, anche qui con romanticismo da adolescente, a un atteggiamento alla Till Eulenspiegel, «*che vagabonda per la sua terra cantando la sua insolente canzone per invitare gli uomini a combattere per la giustizia*».

Con tutto questo, leggendo il libretto di Evtuscenko proprio per conoscere qualcosa della sua biografia, non neghiamo che vi sia qualche racconto efficace. Forse il più drammaticamente memorabile è quello della marea di popolo che va a salutare la bara di Stalin e tanto preme che stritola i più deboli contro l'ostacolo di un semaforo. «*Era l'obbedienza cieca e assoluta, insegnata appunto da lui* (da Stalin), *che ora, ai suoi funerali, produceva caos e morte*».

Le allusioni all'anno '37, l'elenco e i giudizi sulle sue letture, la scoperta intima della patria, ben al di fuori del nazionalismo, e altri particolari che ho letto così nell'*Autobiografia precoce* come nel *Diario 1936-1941* di Nina Kosterina (Editori Riuniti) mi han fatto pensare al sostrato comune di esperienza storica e spirituale della gioventù intellettuale sovietica.

Ma Nina è morta, prima di conoscere che non solo i bravi combattenti della rivoluzione, come suo padre e altri amici di casa, potevano venire oscuramente accusati di troskismo e di essere «elementi socialmente pericolosi», ma anche quelli che erano stati eroi della guerra antihitleriana. E' morta, dunque, senza saper nulla delle «giornate di Ivan Denisovic». Ha lasciato, come Anna Frank, solo un diario, dove è registrato tutto della sua crescente giovinezza e dei nascenti amori e dolori e apprensioni e felicità.

Che Nina fosse una ragazza intelligente come Anna Frank, lo si vede subito dalla prima domanda ch'essa si pone: «*chi sono, che tipo di ragazza sono io?*». Solo quando saprà rispondersi intitolerà le sue memorie giornaliere «*diario di una ragazza comune*». Ma la guerra, a lei ventenne, cancella amori e dolori: «*altri giorni e altre canzoni*», e la «ragazza comune» va al fronte, perché ha «*tanta gioia di vivere, tanta voglia di vivere, operare e creare*» e muore da valorosa nel dicembre '41, durante una missione.

Franco Antonicelli

"L'età del malessere„ è uscita in tutto l'Occidente



Dacia Maraini fotografata nella sua casa romana

Una «Noia» vista dalla parte di lei

Dacia Maraini sta completando la sua trilogia (tutta pessimistica) sull'amore

Corfù, maggio.

Come in un rito feudale, tredici distinti signori vestiti in abito da sera sfilarono la notte del 1° maggio scorso, nei saloni dell'Achilleion di Corfù, dinanzi alla giovane scrittrice italiana Dacia Maraini, porgendole, l'un dopo l'altro, la prima copia del suo primo (ma non è proprio il primo) libro: L'età del malessere, *stampato e tradotto in tutte le principali lingue dell'Occidente. La sfilata dei tredici signori si spiega con il regolamento del premio Formentor: chi lo vince, ha diritto non solo ai sei milioni del premio ma anche a vedersi pubblicata l'opera dai tredici editori che finanziano e organizzano ogni anno il premio stesso.*

Il libro esce ora anche in edizione italiana, pubblicato da Einaudi. Bisogna dire che l'editore non s'impegna troppo nell'avallo alla giovane autrice (26 anni): nel risvolto si trovano solo notizie biografiche; la copertina, poi, sembra sottolineare al lettore, anziché i pregi letterari dell'opera, l'avvenenza e la giovane età della scrittrice. Tutto qui. La critica? Meglio non approfondire: pochi critici l'avevano letta l'anno scorso, quando Dacia Maraini fu imposta — è la parola — alle varie delegazioni dall'autorità del suo presentatore ufficiale, Alberto Moravia. Il quale è anche il suo maestro riconosciuto, il suo confidente abituale, il suo amico devoto e inseparabile.

Dacia Maraini e Alberto Moravia formano ormai coppia fissa, nel mondo letterario internazionale: così, per non dispiacere a Moravia, i critici si tengono cauti nel giudizio sull'opera della giovane esordiente. La stessa Dacia si muove in questa situazione con cautela e con garbo: non ignora che l'aver fatto così rapidamente ingresso nel mondo delle lettere, là dove altri scrittori impiegano anni e decenni, può facilmente essere ascritto a meriti d'altro genere che letterario. E' però, bisogna dire che riesce a vincere con la cordialità del suo sorriso la diffidenza dei più.

Ma veniamo al libro. Non è opera indicata per giovinette. Si tratta d'una Noia moraviana vista e vissuta dalla parte di lei, cioè dal punto di vista femminile. Ad apertura di libro, ci s'imbatte in episodi erotici: ma d'un erotismo infastidito, esangue, debilitante anziché eccitante.

E' la storia d'una ragazza, Enrica, diciassettenne, studentessa in computisteria, ma svogliata. Suo padre passa il tempo a costruire gabbie da uccelli; sua madre si logora in un impieguccio da poche migliaia di lire. Enrica trascorre da un amplesso all'altro: si concede a Cesare, uno studente universitario in ritardo con gli esami (che però è fidanzato e pensa ad un matrimonio d'interesse); e a Carlo, un compagno di scuola; ma negli intermezzi accoglie le premure di Guido, un avvocato cinquantenne con ricca fuoriserie e appartamento con doppi servizi. Buona ultima, c'è una contessa un po' matta che la vuole per segretaria. A questo punto, Enrica ha capito: pianterà Carlo, si disferà di Cesare, imprenderà tutta sola una nuova esperienza.

Dacia Maraini è di nascita fiorentina. Suo padre è un famoso orientalista, Fosco Maraini, del quale si ricorderanno le ascensioni sull'Himalaya e i libri sul Giappone. Sua madre è la principessa Topazia Alliata di Salaparuta, una delle più belle donne di Sicilia, ai suoi bei dì, ed ora proprietaria di una galleria di pittura. Gran parte dell'infanzia di Dacia è trascorsa in Giappone; la prima giovinezza in Sicilia.

Da questo miscuglio di razze e di culture, Dacia nasce come una creatura senza radici, estranea al mondo e alla problematica italiana e cattolica. Non è cattolica, infatti, e le sue pagine tradiscono l'assenza totale di sentimenti comuni alle generazioni, anche le più giovani, cresciute nel nostro clima culturale e morale. Ama, tuttavia, addentrarsi in situazioni tipiche del mondo giovanile italiano. Il suo secondo romanzo, La vacanza, uscito prima di quello di cui abbiamo parlato sopra, narra d'una adolescente, collegiale, che trascorre un'estate al mare, in compagnia del fratello e del padre, ed è toccata da «un'esperienza molto forte» (sappiamo di che si tratta), ma poi torna al collegio e s'accorge che non è cambiata nulla in se stessa. Il terzo romanzo, Dacia lo ha già pronto: s'intitolerà Marito e moglie, *ed è ambientato in Sicilia. Narra, ci dice, la storia di una crisi matrimoniale, in forma di diario. Così, questa terza opera comporrà la trilogia della esperienza amorosa: dell'adolescente, della giovane, della maritata.*

Tre fallimenti: secondo Dacia Maraini, l'amore non è un sentimento attivo, ma una sorta di passività amorale, accettata con mediocre interesse e con quasi nessun godimento; né fisico né morale.

Autobiografia? Dacia Maraini è sposata con un pittore d'avanguardia, ma divisa da lui. Comunque, non è di se stessa che parla nei suoi libri. «Sono sentimenti molto vicini a me e a tutta la mia generazione», dice con un sorriso. I suoi occhi sembrano di maiolica azzurra, la sua pelle ha un color dorato che la direbbe più orientale che nostrano. Nel sorriso, s'apre con calore spontaneo e innocente: la si penserebbe, insomma, tutta diversa da quella immagine di giovane distaccata, gratuitamente amorale, che esce dai suoi libri. Ciò fa dire ai suoi amici che la donna Dacia Maraini è migliore, in tutti i sensi, delle sue incredibili e insopportabili eroine.

Gigi Ghirotti

Due romanzi ispirati dal problema religioso

Troisi conferma la sua forza di narratore con la storia di uno «spretato» in Sicilia

Col romanzo L'odore dei Cattolici *(ed. Canesi), il magistrato-scrittore Dante Troisi ha finalmente mantenuto le promesse del suo primo libro:* il Diario di un giudice, *uscito otto anni fa nei «Gettoni» di Einaudi e ristampato da qualche mese presso lo stesso editore. E le ha mantenute nel modo più persuasivo, sviluppando le migliori qualità già così vive nel Diario e riuscendo ad approfondire — nell'equilibrio del racconto — quell'umanissimo calore che le pagine di un tempo avevano espresso in forma episodica e autobiografica.*

Dalla cronaca diretta, insomma, all'invenzione romanzesca; dall'esame di coscienza, alla trasposizione dei sentimenti in una vicenda drammaticamente intrecciata. Dopo qualche tentativo degli ultimi cinque o sei anni — non perfettamente riuscito: forse per umiltà, forse per imprevidenza nella scelta degli argomenti — il Troisi ha dunque superato la prova indispensabile per dimostrare le risorse mature della sua vocazione istintiva. Così abbiamo da salutare uno scrittore di più, nel breve gruppo di quelli che oggi contano.

Il romanzo è la storia di un prete spretato, Martino Ferri; e si svolge in tre giorni a Vallea: località immaginaria dell'Italia meridionale, genericamente identificabile in uno dei tanti nostri borghi dove i fatti quotidiani diventano leggenda familiare nell'invadente curiosità dei vicini, e si trasformano in volubile spunto di passione quando la fantasia oziosa e vociferante sia eccitata da melodrammatiche parvenze.

Don Martino Ferri, che al momento della Liberazione aveva deposto l'abito sacerdotale e si era sposato civilmente, entra in scena dopo dieci anni di vita laica. E' ormai padre, ha avuto un posto di scrivano in Municipio; e il piccolo mondo — oltreché ancorato all'insolita situazione del personaggio — parrebbe compiaciuto della tollerante benevolenza concessagli dalle autorità locali. Ma, improvvisamente, il dramma. Un nuovo sindaco, pur amico di Martino e non immemore di aver frequentato la sua casa quando era parroco, dichiara inammissibile la presenza dello spretato nei pubblici uffici: e il licenziamento, dà l'avvio a una serie di persecuzioni sempre più feroci, suscitando da ogni parte risentimenti, crudeltà, indignazioni assurde e animate da uno zelo ciecamente sfrenato. Sicché, in tre giorni, tutto va in frantumi: la sposa finisce pazza, il figlio vien portato lontano, l'ex prete è arrestato come perturbatore dell'Ordine pubblico. Dell'Ordine, appunto, con la O maiuscola: come il Troisi scrive nelle ultimissime righe, che sono un gemito soffocato, senza ombra di ironia polemica.

E si badi: ombra di ironia polemica non è in nessuna parte del libro, né trapela dall'animo dello scrittore. Che non ha voluto affatto mettersi sulla via di un colorito, ma facile e volgare, anticlericalismo: neppure per sostenere il principio — come lascerebbe sospettare il riassunto del romanzo — di una vita religiosa più sincera, più libera dalle tradizioni formali che anticlericali e «liberi pensatori» notoriamente combattono come superstiziose, mortificanti, oscurantistiche, ecc. ecc. Qui, la polemica è ben più profonda, e dramma tanto più ricco di poetico turbamento quanto più nasce estranea ad ogni contrasto ideologico: è la polemica del sentimento fatalmente contrastato dalla realtà, dello spirito che sogna il bene e raggiunge il male dovunque si rivolga per attuare nel mondo i propri disegni.

L'argomento religioso, dunque, è soprattutto un suggerimento dell'artista: un modo per esprimere nella lucidezza del dramma l'angoscia di un pessimismo fondamentale, molto più religioso — e addirittura cattolico — di quanto parrebbe dall'asprezza delle vicende. Illuminanti, in questo senso, certe parole di un sacerdote, tenacemente fedele al suo ministero: «(...) il rischio di un cattolico non è tanto di dannarsi nell'al di là, potendo sino all'ultimo soccorrerci la misericordia divina, piuttosto di separarsi, in vita, da se stesso e dal prossimo, con l'illusione di avere sconfitto il Male».

Romanzo cattolico, allora? Lasciamolo dire agli altri, soprattutto a chi sappia ragionarne senza confusioni. Né sarà l'autore, a rispondere: l'interrogativo circola fra le pagine come vento buio e freddo, e il Troisi ne ha colto il lungo brivido.

Ferdinando Giannessi

«Il Papa» di Saviane ambizioni troppo alte

(l. p.) Don Claudio Lisi, protagonista del nuovo romanzo *Il Papa* di Giorgio Saviane (Rizzoli, Milano, lire 1800), non appare timido dinanzi a «quel posto, così desiderabile all'ambizione, e così terribile alla pietà», come dice il Manzoni, ch'è la Cattedra di Pietro. Nella sua lunga vita, che comincia con una dichiarazione alla sorellina: «Io farò il prete per essere sicuro di andare in paradiso» e che si chiude quando, nonagenario ormai, è portato in San Pietro per un grande discorso e riconosce che «non era bello essere Papa, affatto», egli più volte aveva sentito che sarebbe diventato Papa, «depositario della verità». Chissà perché, dato che don Claudio Lisi non sembra eccellere né per santità di vita, né per profondità di dottrina.

Due sono gli episodi sui quali maggiormente insiste colui che ne racconta la strana vita. Il primo è la confessione d'un maniaco sessuale che uccise due fanciulle, seppellendone poi una nel muro della sua casa. Il sacerdote assolve l'assassino e, fuori della confessione, lo consiglia a non costituirsi. Rischia per questo l'imputazione di favoreggiamento, ma egli, nonostante il consiglio del presidente, depone al processo e il suo contegno provoca l'ammirazione del suo vescovo, che gli dà la preferenza su tutto il clero della diocesi aprendogli la via dell'episcopato.

Il secondo è la confessione che egli, vescovo, fa dinanzi all'ultimo sacerdote della sua diocesi, un degenerato che vive nel più abbietto sudiciume, che non lo ascolta e perciò non lo assolve. Il superiore, invece di punirlo, si affanna per redimerlo, e non è detto che ci riesca. Se si aggiunga poi che don Claudio ritrova, ormai sposata e madre di due figli, Ginevra, la fanciulla che egli aveva amata, si avranno i punti culminanti del romanzo, che al Papa non dedica se non le ultime sei pagine per il discorso in cui dice: «Io vi annunzio, infallibilmente, che l'inferno non esiste».

Romanzo sconcertante, nel quale uno scrittore che sa, fuor di dubbio, descrivere e raccontare, appare tradito da un tema che avrebbe richiesto ben altra profondità.

LE "MEMORIE„ DEL MARESCIALLO ALEXANDER

Churchill domina da protagonista in ogni racconto delle vittorie alleate

Ai primi d'agosto del 1942 Rommel era a cento chilometri da Alessandria, con tutte le sue forze italo-tedesche intatte, fiducioso di poter presto compiere l'ultimo balzo, di conquistare il delta del Nilo, di mettere in crisi l'intero schieramento avversario nel Medio Oriente. Gli inglesi facevano affluire febbrilmente mezzi e uomini, cambiavano i capi che avrebbero dovuto condurre l'estrema lotta. Montgomery assumeva il comando dell'VIII armata, Alexander quello del Medio Oriente: se del primo non si sapeva ancora molto, il secondo era già noto per aver diretto, sia pure con eccezionale lucidità e coraggio, soltanto delle ritirate, da Dunkerque alla Birmania.

In quest'atmosfera di drammatica attesa, Winston Churchill consegnava personalmente al Cairo il 10 agosto le sue istruzioni al generale Alexander. In poche righe scritte di suo pugno su un foglietto dell'ambasciata inglese, il primo ministro diceva semplicemente: «*1) Primo e principale vostro dovere sarà la cattura o la distruzione alla prima occasione dell'armata italo-tedesca comandata dal maresciallo Rommel, con tutti i suoi rifornimenti e le sue basi in Egitto e in Libia; 2) adempirete o farete adempiere agli altri incarichi relativi al vostro comando senza pregiudicare il compito di cui al paragrafo primo, che deve essere il più importante negli interessi di Sua Maestà*».

Erano parole che in quel momento sembravano destinate a restare nella storia più come esempio di epica guasconata che di incrollabile certezza ed eccezionale visione storica. Meno di sei mesi dopo, il generale Alexander poteva telegrafare dalla Tunisia al primo ministro: «*Signore, gli ordini che mi avete dato il 10 agosto 1942 sono stati eseguiti. I nemici di Sua Maestà ed i loro rifornimenti sono stati completamente eliminati da Egitto, Cirenaica, Libia e Tripolitania. Attendo ora Vostre ulteriori istruzioni*».

E' un bel documento storico anche questo, ma onestamente è lo stesso Alexander ad attribuirne il principale merito a Churchill. Il primo ministro doveva dare l'annuncio della vittoria in parlamento e non voleva certo rinunciare in una simile occasione al suo gusto per le più solenni messe in scena; aveva quindi ordinato al generale: «Vi prego di farmi avere un messaggio da leggere alla Camera dei Comuni, e fate che sia drammatico e colorito».

Nelle *Memorie del maresciallo Alexander*, che ora appaiono in italiano (Garzanti, L. 2200), compaiono più o meno fugacemente molti protagonisti dell'ultima guerra ma su tutti spicca e domina sempre Churchill. Mentre gli angloamericani tentano disperatamente e sanguinosamente di allargare la testa di ponte ad Anzio, Alexander, comandante in capo in Italia, riceve da Churchill: «*Mi aspettavo di vedere un gatto ruggente fra le montagne, e cosa trovo? una balena che si dibatte sulla spiaggia!*». E le sue truppe hanno appena conquistato Roma, che un dispaccio del primo ministro raggiunge il generale a Bolsena: «*Cosa state a fare lì seduto a gingillarvi? Perché non usate le vostre forze corazzate in un grande movimento a falce attraverso le montagne?*».

Anche in queste memorie, Churchill non appare soltanto il grande trascinatore di uomini, ma soprattutto il capo dall'eccezionale visione. Nell'estate del '44 si batte fino all'ultimo contro lo spostamento di forze alleate dall'Italia al nuovo e poco utile sbarco in Provenza, e deve cedere solo al contrario parere americano (e francese). Alexander molto persuasivamente sostiene che se non gli avessero portato via tante divisioni, l'Italia del Nord avrebbe potuto essere liberata già nell'autunno del '44 con l'avanzata degli alleati verso il Tirolo e la Slovenia.

Merita infine di essere notato l'apprezzamento del maresciallo Alexander (dell'autore, cioè, del famigerato decreto per lo scioglimento delle formazioni partigiane nell'inverno '43-'44) nei confronti dei combattenti e dei civili italiani: «Per quanto io non creda che i partigiani, nonostante il loro valore personale, siano mai stati un serio problema per i tedeschi, bisogna riconoscere che essi diedero il loro contributo alla causa degli Alleati. Ed in particolare vorrei esprimere la mia gratitudine per l'aiuto dato ai nostri prigionieri di guerra evasi, dalla buona e semplice popolazione. Sebbene il suo governo si fosse arreso, essa era ancora sotto dominazione nemica e poté fornire aiuti solo con grandi rischi personali».

Giovanni Giovannini

Segnalazioni

* *Comma 22* di Joseph Heller (editore Bompiani) è «il romanzo di cui si parla», almeno nelle cronache letterarie. L'autore, un newyorchese di quarant'anni, è un nome nuovo per l'Italia; in America ha conquistato con questo racconto grottesco e paradossale, di guerra e contro la guerra, una celebrità rapida e improvvisa. Un milione di copie vendute. E' la storia dell'aviatore Yossarian, il cui unico scopo è di salvare la pelle, secondo il dettato del suo comma 22: «Chi è pazzo può chiedere di essere esentato dalle missioni di volo; ma chi chiede di essere esentato dalle missioni di volo, non è pazzo».

* *Occhio giapponese* (Istituto Geografico De Agostini) è un panorama dell'Impero nipponico redatto, ad un secolo di distanza, da due osservatori oculari. La prima parte comprende il *Diario* (gustoso, ed ignoto in Italia) del console americano Towsend Harris, primo diplomatico occidentale presente in Giappone, e dà un quadro degli anni (verso il 1855) in cui l'impero feudale si aprì alla civiltà europea. La seconda parte raccoglie le corrispondenze, attualissime, del giornalista Angelo Del Boca.

* Nei «Quaderni di storia» del Le Monnier sono usciti, in una nuova edizione arricchita di pagine sulla democrazia e l'irredentismo e sul trasformismo, i due agili saggi di Giovanni Spadolini su *I repubblicani dopo l'Unità* e *I radicali dell'Ottocento*, che illustrano con equilibrata finezza critica quei due movimenti politici e altri aspetti poco noti della nostra storia post-risorgimentale. Nella stessa collezione è stato ristampato, in un'edizione aggiornata, il magistrale saggio di Carlo Morandi su *I partiti politici nella storia d'Italia*.

* Le libertà moderne hanno radici storiche remote, che risalgono in molti casi al Medioevo. Tipico in proposito l'esempio inglese: che è stato ora nuovamente analizzato e approfondito da Laura Sturlese in un saggio, *Il Re e i Lords nel Parlamento inglese* (Milano, Giuffrè), presentato da G. Maranini, che ricostruisce il travagliato sviluppo del Parlamento britannico.

LIBRI RICEVUTI

MICHAEL KRAUS - FOSTER RHEA DULLES: *Gli Stati Uniti* - Due vol. - Feltrinelli - L. 10.000.

ELISHA P. DOUGLASS: *Ribelli democratici nella rivoluzione americana* - Il Saggiatore - L. 1300.

ERIC JOHN HOBSBAWM: *Le rivoluzioni borghesi - 1789-1848* - Il Saggiatore - L. 6000.

BASIL DAVIDSON: *La riscoperta dell'Africa* - Feltrinelli - L. 3000.

CHRETIEN DE TROYES: *Romanzi* - Sansoni - L. 4000.

FORD MADOX FORD: *La saga di Tietjens* - Feltrinelli - L. 2800.

Barocco europeo e barocco veneziano a cura di Vittore Branca - Casa Editrice Sansoni, Firenze - L. 3000.

GOTTFRIED BENN: *Saggi* - Edizioni Garzanti, Milano - lire 2500.

ANNA BANTI: *Campi Elisi* - A. Mondadori editore - Milano - ...

VITTORIO SUBILIA: *Il problema del Cattolicesimo* - Ed. Claudiana, Torino - L. 1800.

P. FLEURY - J. P. MATHIEU: *Meccanica fisica* - Zanichelli editore - Bologna - L. 6800.

CRONACHE DELLO SPORT

Una serie d'interessanti partite di calcio oggi in sette stadi d'Europa

Gli azzurri della «B» a Vienna contro l'Austria

A Londra il Brasile gioca con l'Inghilterra l'ultima partita prima della trasferta in Italia - Nella semifinale della Coppa dei Campioni, a Lisbona, si sceglie tra Benfica e Feijenoord il finalista che affronterà il Milan - Juventus-Real Madrid e Inter-Università del Cile interessanti notturne - Il Torino sul campo dello Standard di Liegi - Il Bologna in gara a Copenaghen

Squadre sperimentali sul campo del Prater

Gli sportivi austriaci considerano con freddezza la partita odierna - Si teme una scarsa affluenza di pubblico



Carrano (a sinistra) e Catalano in una via di Vienna

(Dal nostro corrispondente)
Vienna, 7 maggio.

Con poche righe che annunciano la formazione delle squadre, i giornali austriaci di oggi presentano l'incontro di domani tra le nazionali calcistiche B dell'Austria e dell'Italia. La partita, tutto sommato, non suscita entusiasmi, essendo in coincidenza con quella che la nazionale austriaca A sosterrà domani sera a Glasgow con quella della Scozia. E' da prevedere che domani allo stadio del Prater non ci sarà grande affluenza di pubblico: finora, infatti, sono stati venduti meno di diecimila biglietti.

Anche dinanzi all'albergo degli italiani, scelto infelicemente nella Mariahilferstrasse, la strada più rumorosa e affollata di Vienna (gli austriaci invece si sono ritirati saggiamente nella quiete della Selva viennese, a un quarto d'ora d'auto dal centro), sono mancati stavolta i consueti crocchi di cacciatori di autografi.

Nella comitiva italiana, tutto bene. I sedici giocatori, arrivati ieri sera in aereo da Venezia, hanno riposato fino a tardi, sono usciti a fare compere, e dopo il riposo pomeridiano hanno fatto un breve allenamento allo stadio del Prater, soffice e ricoperto da una fresca erbetta. Anche l'unica incognita, quella di Castano, che accusava un leggero stiramento e dolori alla gola, è stata chiarita. Il medico che ha visitato il juventino dopo l'allenamento lo ha trovato in buone condizioni: l'infiammazione alla gola è stata stroncata con una energica cura, lo stiramento viene avvertito dal calciatore soltanto a muscoli freddi.

Pertanto la formazione sarà quella annunciata: Cudicini; Malatrasi, Castelletti; Bolchi, Janich, Castano; Renna, Catalano, Patroni, Mereghetti, Domenghini. Gli austriaci schiereranno: Zickbauer; Trubrig, Reiter; Pumm, Blutsch, Frank; Lahner, Wieger, Kaltenbrunner II, Woiny, Rehnelt.

I calciatori austriaci attendono serenamente il confronto con gli azzurri. Secondo quanto hanno affermato i tecnici la partita dovrebbe avere un valore soprattutto sperimentale. Ed il criterio usato dai selezionatori è dimostrato dal fatto che l'età media della squadra raggiunge appena i 22 anni. L'unica eccezione è costituita dal terzino destro Trubrig che ha 26 anni: una formazione di giovanissimi che in Austria chiamano «la squadra dell'avvenire».

Tito Sansa

Due navi dall'Olanda per la gara di Lisbona

Il Benfica favorito nella semifinale con il Feijenoord

Lisbona, 7 maggio.

Migliaia di sportivi olandesi hanno invaso Lisbona per assistere all'incontro Benfica-Feijenoord. A bordo di due motonavi appositamente noleggiate, è giunto oggi l'ultimo scaglione dei 3000 tifosi che domani sosterranno il Feijenoord nella seconda semifinale decisiva per la ammissione alla finale della Coppa dei Campioni. Come è noto la partita di andata è terminata in pareggio (0-0) ed i giocatori di Lisbona dovrebbero essere favoriti dal fattore campo.

I portoghesi nutrono una fiducia cieca nei campioni locali e affermano che l'undici di Augusto ed Eusebio dominerà il Feijenoord. Gli olandesi, più misurati e consapevoli delle difficoltà della gara sperano tuttavia che il Feijenoord possa fornire una sorpresa clamorosa.

Il parere dei tecnici olandesi non è diverso, sostanzialmente, da quello dei loro tifosi. Il d. t. del Feijenoord, Fuchs, ha dichiarato che i suoi atleti sono «preparati a fare del loro meglio».

«Il Benfica è una grande squadra — ha aggiunto Fuchs — ma il Feijenoord non è nuovo a incontri impegnativi. In ogni caso, giocheremo avendo in mente Wembley, dove i vincitori di Lisbona si batteranno in finale con i campioni italiani del Milan».

Fuchs ha sottolineato che i suoi si troveranno in leggera difficoltà per via della temperatura «un po' più alta del previsto», ma questo non dovrebbe avere un peso determinante. Piuttosto, il tecnico olandese è apparso preoccupato per i quattro suoi migliori giocatori, Kreyermaat, Moulijn, Van Der Gijp e Kruiver che non sono al meglio della loro condizione.

In quanto al Benfica, gli esperti danno per scontata la sua ammissione in finale e — Milan permettendo — anche il terzo titolo di campione europeo. Il giudizio si basa essenzialmente sulla grande forma in cui si trovano attualmente i lusitani. Il valore del calcio portoghese è comprovato dal «trionfo» — come dicono a Lisbona — del Benfica sul Brasile. Non senza orgoglio, infatti, la stampa locale e gli stessi tifosi fanno rilevare che la nazionale che ha dato ai sudamericani il primo dispiacere della «tournée» europea era formata nella grande maggioranza da atleti del «grande Benfica».

Anche l'Olanda, osserva qualcuno, si è imposta con lo stesso punteggio di 1-0 sul Brasile. In sostanza un pronostico difficile.

Tra Juventus e Real Madrid stasera un incontro del prestigio

Battaglia confermato nell'undici juventino - Inizio alle ore 21,30 - Arbitrerà Campanati

Il Real Madrid campione di Spagna gioca questa sera al Comunale di Torino contro la Juventus. Si tratta della prima delle due partite concordate fra i bianconeri ed i madrileni al momento del trasferimento di Del Sol: la Juventus si recherà il 5 giugno prossimo a Madrid per restituire la visita.

Il nome del famoso club spagnolo non può fare a meno di ricordare ai sostenitori juventini la combattuta semifinale di Coppa dei Campioni dello scorso anno: tre incontri che videro sfumare per un soffio l'affermazione della Juventus nella difficile competizione internazionale. A Torino vinsero i madrileni, in Spagna si affermarono i juventini e nella «bella» disputatasi a Parigi la squadra bianconera fu battuta nella ripresa dopo aver suscitato una grande impressione nel primo tempo. In questa stagione il «Real» è apparso, all'inizio, risentire della perdita di Del Sol.

Successivamente il Real Madrid ha ripreso quota ben presto riguadagnando le posizioni ed il prestigio.

Ieri gli spagnoli hanno sostenuto allo Stadio un leggero allenamento dimostrandosi in buona forma.

La breve seduta preparatoria di ieri ha permesso al tecnico degli spagnoli, Munoz, di risolvere gli ultimi dubbi sulla formazione che affronterà i bianconeri. Santamaria verrà schierato nel ruolo di terzino sinistro con Muller mediano. Pachin dovrà, molto probabilmente, marcare anche questa volta Sivori.

Per quel che riguarda la Juventus, Amaral ha confermato l'esordio di Battaglia all'ala destra, con Zigoni centravanti. In difesa si è invece dovuto rinunciare, oltre ad Emoli, anche a Leoncini che lamenta una leggera distorsione ad un ginocchio. Con la maglia n. 5 scenderà quindi in campo Sacco, mentre Caocci e Coramini formeranno la coppia dei difensori centrali e Noletti sarà terzino destro.

g. fr.

Juventus: Mattrel; Caocci, Coramini; Noletti, Sacco, Sarti; Battaglia, Del Sol, Zigoni, Sivori, Crippa.

Real Madrid: Vincente (Araquistain); Isidro, Santamaria; Casado, Muller, Pachin; Amancio, Ruiz (Evaristo), Di Stefano, Puskas, Bueno.

Stadio Comunale - ore 21,30.
Arbitro: Campanati.



I madrileni Vincente (a sin.) e Pachin durante l'allenamento di ieri allo Stadio

Mazzola esordirà in Italia - Brasile

Fabbri ha deciso la formazione: Vieri; Maldini, Facchetti; Guarneri, Salvadore, Trapattoni; Bulgarelli, Mazzola, Sormani, Rivera, Menichelli

(Dal nostro inviato speciale)
Firenze, 7 maggio.

Fabbri ha fatto le cose in fretta: è stato a Venezia per la Nazionale B, oggi si è presentato a Coverciano onde attendere gli azzurri della A, e nel tardo pomeriggio, dopo un allenamento atletico, ha addirittura comunicato ufficialmente la formazione della squadra italiana per la partita di domenica con il Brasile e cioè: Vieri; Maldini, Facchetti; Guarneri, Salvadore, Trapattoni; Bulgarelli, Mazzola, Sormani, Rivera, Menichelli. Da segnalare l'esordio del giovane Mazzola, che entra per la prima volta in Nazionale A.

Trapattoni avrà il compito di «seguire» Pelé, Salvadore sarà l'uomo libero, Guarneri controllerà il centravanti avversario. A questo punto viene spontanea una domanda: chi giocherà a centro campo, in quella zona dove nasce la manovra d'attacco e inizia l'azione di rottura? All'eccezione Fabbri ha risposto che non vorrebbe esporre ai quattro venti le sue decisioni tattiche, ma ha anche soggiunto che la nostra rappresentativa giocherà con soli tre uomini di punta (Mazzola, Sormani e Menichelli), con due elementi di manovra (Bulgarelli e Rivera) e con uno schieramento difensivo chiuso.

Il principio tattico potrebbe anche essere accettato, ma rimane il dubbio che Bulgarelli e Rivera non siano attualmente in grado di contrastare da soli a centro campo il lavoro dei grandi avversari brasiliani, date le loro condizioni fisiche, dopo un campionato «tirato» allo spasimo.

Nonostante tutto anche Fabbri deve avere conservato qualche dubbio proprio su questo argomento, al punto che prima di partire per Milano (da dove domattina raggiungerà Vienna per assistere alla gara dei cadetti) ha aggiunto che intende portare con sé al rientro a Firenze, fissato per giovedì nel primo pomeriggio, un giocatore della B tecnicamente impostato per il centro campo. Non ha fatto nomi, ma è risultato abbastanza chiaro che il commissario azzurro pensi a Ferrini oppure a Mereghetti. La possibilità della sostituzione di un giocatore durante la partita con il Brasile — accordo già raggiunto fra le due federazioni — lascia aperta la porta all'impiego appunto o di Ferrini o di Mereghetti, qualora la situazione in campo dovesse presentare lacune. Qui a Firenze sono attualmente a disposizione come riserve Negri, Burgnich, Orlando e Corso.

L'annuncio di Fabbri delle scelte già fatte ha messo in secondo ordine la cronaca della giornata azzurra, di questa prima giornata fiorentina della Nazionale italiana. Tutti puntuali al raduno, meno Vieri, Orlando e Menichelli, autorizzati del resto da Fabbri al ritardo per ragioni ferroviarie. Nel pomeriggio il C.T. ha diretto un breve allenamento atletico, cui non hanno partecipato Burgnich e Corso, entrambi leggermente infortunati. Per domani è in programma una seduta di preparazione fisica assai più intensa.

Giulio Accatino

Giovedì la consegna ufficiale

I premi Coni 1962

Domani, giovedì, alle ore 18 presso la Prefettura di Torino, l'onorevole Catella, delegato provinciale del massimo ente sportivo italiano, consegnerà ufficialmente i seguenti premi Coni 1962:

Premi economici e Diplomi di benemerenza: Ginnastica Torino (L. 400.000); S. C. Bardonecchia (L. 300.000); G. S. Bacigalupo (L. 250.000); Pedale Chierese (L. 200.000); Moto Club Avigliana (L. 150.000); G. S. Sordoparlanti Torino (L. 100.000).

Medaglia d'oro ai Presidenti delle prime tre Società: Dott. [illegible] Dalmasso; Dott. Ferruccio Bosticeo; Rag. Andrea Francone.

Medaglia d'argento ai Presidenti delle altre tre Società classificate: Ernesto Appiano; Dott. Michele Ferrando; Carlo Taricco.

Premi di merito - Diploma di benemerenza e medaglia d'oro: C. S. Fiat (Torino); CUS (Torino); Club di scherma (Torino); C. S. Libertas (Torino).

Diploma di benemerenza e medaglia d'argento: Tennis Club Torino; Centro Sportivo Italiano (Torino); Unione Italiana Sport Popolare (Torino).

Diploma di benemerenza: U. S. Lancia (Torino); C. S. Fiamma (Torino); S. C. Michelin (Torino).

Nell'occasione verranno pure consegnate delle medaglie d'oro al marchese Saporiti, già prefetto di Torino, e all'avv. Amedeo Peyron, ex sindaco di Torino, per le benemerenze acquisite in campo sportivo.

Visita medica per Zito e Pelé prima di Inghilterra - Brasile

I due calciatori hanno avuto ad Amburgo un incidente d'auto - Stadio tutto esaurito

(Dal nostro inviato speciale)
Londra, 7 maggio.

E' una cosa un po' difficile mettere a soqquadro l'ambiente calcistico londinese, di solito così freddo e così calmo, ma l'incontro Inghilterra-Brasile, con tutti i suoi numerosi addentellati vi è riuscito.

La comitiva brasiliana è arrivata nella capitale inglese ed è andata a confinarsi in un albergo nel lontano Surrey, un albergo che è la trasformazione di uno storico castello secenteseco, contornato da campi sportivi adatti a tutte le attività, meno che a quella del calcio. I brasiliani avevano chiesto di potersi allenare questa mattina sul campo di Wembley, ma gli inglesi, al loro solito, hanno negato il permesso con la scusa di non guastare il terreno, di cui sono gelosissimi.

E' stato materialmente impossibile avere la precisa formazione con cui il Brasile scenderà in campo domani. La ragione addotta dai dirigenti è quella del noto incidente automobilistico successo ad Amburgo a Pelé, Zito e Djalma Santos prima della partenza della squadra dalla Germania.

La formazione verrà annunciata domani, dopo una visita medica accurata. L'impressione generale, però, derivata anche da alcune dichiarazioni del tecnico Feola, è quella che la squadra scenderà in campo nella formazione in cui essa ha giocato contro la Germania ad Amburgo. Cioè essa dovrebbe essere la seguente: Gilmar; Lima, Rildo; Diaz, Eduardo, Zito; Dorval, Mengalvio, Coutinho, Pelé e Pepe.

Sussistono comunque parecchi dubbi sulla possibilità che il mediano Zito possa scendere in campo. Egli presenta tracce di una vistosa ferita alla fronte.

Anche gli inglesi sono andati a rifugiarsi lontano dal centro della città, a circa un'ora di distanza dal campo, ad Hendon. La formazione è già stata annunciata: Banks (Leichester); Arfield (Blackpool) e Wilson (Huddersfield); Moore (West Ham United), Norman (Tottenham) e Milne (Liverpool); Douglas (Tottenham), Greaves (Tottenham), Smith (Tottenham), Eastham (Arsenal) e Charlton (Manchester United).

Si prevede a Wembley uno stadio tutto esaurito.

Vittorio Pozzo

Molta attesa degli italiani in Belgio per il Torino in gara con lo Standard

Numerosi nazionali nella squadra belga che guida la classifica del suo campionato - Dopo la partita Ellena e il dirigente Cavallo raggiungeranno Dortmund per riesaminare il tedesco Schutz

(Dal nostro inviato speciale)
Liegi, 7 maggio.

Il Torino è giunto nel tardo pomeriggio di oggi a Liegi — per affrontare domani sera in amichevole (inizio ore 19,30) lo Standard, capolista del torneo belga — dopo un tranquillo volo da Milano a Bruxelles e un rapido viaggio in pullman sui 100 chilometri di autostrada che separano la capitale dal centro minerario. Poco dopo la comitiva granata, sono arrivati il trainer Ellena e il vice-presidente Cavallo, da alcuni giorni in Germania per osservare la mezz'ala della nazionale tedesca Jurgen Schutz.

I due «inviati» del Torino, che hanno visto alla prova Schutz durante Germania-Brasile ad Amburgo, hanno riferito le loro impressioni al presidente Pianelli (al seguito della squadra con i dirigenti Traversa e Cossolino, il segretario Giusti e l'allenatore Ussello). Schutz è un atleta dalle buone doti ma la sua prestazione non deve aver convinto appieno: Cavallo ed Ellena, con ogni probabilità, ripartiranno domattina da Liegi per Dortmund dove assisteranno a una partita di Coppa in cui è impegnato il Borussia, il club di Schutz. Soltanto dopo questo nuovo esame verranno eventualmente proseguiti i contatti con la società tedesca; non bisogna dimenticare comunque che l'acquisto di un nuovo straniero imporrebbe la cessione di Peirò oppure di Hitchens.

Tornando all'amichevole di domani con lo Standard, la gara ha assunto un valore particolare per i granata sin dal momento in cui la comitiva è salita in aereo. Sullo stesso «Caravelle» erano infatti alcuni italiani che rientravano in Belgio dopo una breve vacanza, e da loro sono partite le prime esortazioni ad impegnarsi a fondo per dare una soddisfazione ai connazionali che lavorano nelle miniere della Vallonia.

Gli inviti a dare una manifestazione di bel gioco, ma soprattutto a vincere, si sono poi moltiplicati a Liegi. «L'unico a offrirci qualche soddisfazione — ha spiegato uno degli impiegati dell'albergo — è Pino Cerami, nel ciclismo. Nel '60 è venuto qui il Bologna, ma è stato battuto per 4 a 0, facendo una brutta figura». Mialich, presente al colloquio, quasi arrossiva: allora giocava con i rossoblù e in quella partita si era fatto anche espellere.

Lo Standard non sarà per i granata un avversario facile. La squadra belga guida infatti la classifica con sei punti di vantaggio sulle inseguitrici a sei giornate dal termine. E' quindi avviata alla conquista del titolo. Dei «nazionali» sarà assente il portiere Nicolay, ferito al capo due domeniche or sono. Non mancheranno invece il terzino Vliers e l'ala destra Semmeling, due fra i protagonisti del clamoroso trionfo (5 a 1) della nazionale belga sul Brasile, con due reti dello stesso Semmeling.

Il trainer franco-austriaco Jordan ha indicato i punti di forza della squadra, oltre che nei due nazionali, nella linea mediana composta da Mulongo (un negro del Katanga), Spronk e dal tedesco Pasok; all'attacco figurano poi il magiaro Stany, l'altro nazionale belga Claessen e il lussemburghese Pilot.

La formazione granata sarà la migliore del momento, considerando gli atleti indisponibili per incidenti e in seguito alle convocazioni in nazionale. I dirigenti dello Standard sperano in 25 mila spettatori, malgrado la concomitanza con la trasmissione da parte della tv olandese (le cui immagini si ricevono nitidamente in Belgio) della cronaca diretta da Lisbona di Benfica-Feijenoord, secondo incontro di semifinale della Coppa dei Campioni.

Le squadre: Torino: *Panetti; Poletti, Gerbaudo; Bearzot, Mialich, Ferretti; Danova, Piacari, Hitchens, Peirò, Crippa. A disposizione per il secondo tempo Tognonato, Mariani e Cardillo.* Standard Liegi: *Dignef; Vliers, Thelin; Mulongo, Spronk, Pasok; Semmeling, Stany, Claessen, Garissen, Pilot.*

Bruno Perucca

Notizie di sport in breve

Campionati internazionali di tennis a Roma - Van Looy al Giro - Polo a Torino - Catania-Milan si disputerebbe il 16 maggio - Robinson «miglior pugile»

I campionati internazionali di tennis in corso di svolgimento a Roma non hanno ieri fatto registrare avvenimenti sensazionali. Di rilievo la vittoria di Gaudenzi in tre «sets» sul francese Grinda. Merlo, causa il riacutizzarsi di uno stiramento muscolare, ha abbandonato sul punteggio di 1-4 davanti all'australiano Kendall. Pietrangeli si è imposto all'inglese Theodorakopoulos per 6-3, 6-1, 6-2.

Coppa Facchinetti di tennis: gli incontri della penultima giornata dei gironi eliminatori piemontesi hanno avuto i seguenti risultati: Nord Tennis b. Borsalino 5-1; Alessandria C b. Ferrov. Asti B 4-2; Alessandria A b. Sporting C 6-0 p. r.; Torino C b. Michelin A 3-3; Lancia b. Avvocati Torino 3-3; Des Sip b. Italsider B 6-0; La Stampa b. Ferrov. Asti A 6-0; Italsider A b. Biella B 5-1; Cuneese b. Cus Torino 6-0; Torino B b. Cuneo 5-1; Ivrea b. Asti 5-1.

Rik Van Looy che si è quasi completamente ristabilito dalle ferite riportate in seguito a una rovinosa caduta, riprenderà da domenica gli allenamenti con l'intenzione di partecipare al Giro d'Italia.

Si svolge oggi a Torino nel campo situato all'interno dell'ippodromo del galoppo la seconda giornata del Torneo Internazionale di polo. Sono in programma tre partite: ore 14,30 Stupinigi-Brattas; ore 15,30 S. Maurizio-Quadrifoglio; ore 16,30 Torretta-S. Mesme.

Per la partita Catania-Milan che i rossoneri vorrebbero anticipare al 12 maggio in modo da potersi preparare alla finale della Coppa dei Campioni (ed i siciliani intendono invece giocare il 19 come da calendario) è stata proposta la data intermedia del 16 maggio.

Il Bologna gioca oggi a Copenaghen contro una selezione della nazionale danese: sedici giocatori, accompagnati dai dirigenti, sono giunti in aereo.

L'Inter affronterà questa sera in notturna a San Siro la squadra dell'Università di Santiago del Cile.

Al Palazzo dello Sport di Torino si svolgerà venerdì prossimo una riunione pugilistica il cui numero di centro è costituito dall'incontro di rivincita tra il negro brasiliano Moraes e il tongano Halafihi; nella serata saranno disputati altri sei combattimenti fra cui: Manca-Coffre, Campari-Del Rio e Nuñes-Oberti.

L'ex campione mondiale dei welter e dei medi, Ray «Sugar» Robinson, è stato nominato il miglior pugile di tutti i tempi dall'Accademia degli scrittori sportivi americani.

Oggi per radio il 2° tempo dell'incontro Austria-Italia

Domani per tv la registrazione di Inghilterra-Brasile

La cronaca registrata della partita Inghilterra-Brasile sarà trasmessa in Eurovisione soltanto domani sera sul secondo canale, alle ore 22,35 circa nel corso della rubrica «Giovedì sport» e non in ripresa diretta come annunciato in un primo tempo.

Oggi alle ore 19,55 sul Programma Nazionale verrà invece trasmessa per radio la ripresa della partita di calcio Austria B-Italia B: radiocronista Enrico Ameri.

La crisi del ciclismo

Il Coni conferma la fiducia all'Uvi

L'ente capeggiato da Rodoni assumerà anche la gestione del settore professionistico

(Dal nostro corrispondente)
Roma, 7 maggio.

Anche questa volta la critica situazione del ciclismo italiano è stata risolta al Foro Italico; ma finalmente in modo radicale, senza più sanzionare accordi o «patti» tra Lega del Professionismo e Uvi.

Nel rispetto formale delle norme giuridiche la giunta esecutiva del Coni ha confermato che unico responsabile in campo ciclistico nazionale è l'ente capeggiato da Rodoni; avendo la Lega del professionismo avanzato le proprie dimissioni, l'Uvi assume pertanto da questo momento la gestione del settore nominando una commissione in cui saranno rappresentate le categorie interessate col compito di rinnovare lo statuto e sottoporlo, adeguato alle esigenze comuni, a una assemblea straordinaria della federazione.

Fino a quel momento, è ormai deciso, sarà l'Uvi e soltanto questa a regolare l'attività del settore professionista attraverso i suoi organi tecnici, presidenza e segreteria generale.

La decisione presa dalla giunta del Coni nel quadro di altre varie «situazioni federali» dovrebbe riportare la disciplina nello sport della bicicletta dilaniata da troppo tempo ormai da liti personali; questo è almeno il parere che ha espresso l'avv. Onesti, presidente del Coni, che dopo la riunione ha illustrato brevemente la necessità di non lasciare vacante un settore professionistico dopo le dimissioni dei rappresentanti del settore stesso.

g. n.

Indossatrici a Vinovo per il Premio della Moda

Trentotto cavalli sono iscritti al Premio della Moda che si correrà domenica pomeriggio all'ippodromo torinese del galoppo. La corsa è dotata di premi per tre milioni di lire e si disputa sulla distanza di 2200 metri. Come è consuetudine, durante la giornata avrà luogo la sfilata di modelli per signora. Quest'anno, la manifestazione assume un particolare interesse in quanto la Società Torinese Corse Cavalli ha affidato l'organizzazione della sfilata all'Ente Moda. Saranno presenti undici fra le maggiori Case torinesi, mentre cinque modiste presenteranno l'«ultimo grido» in fatto di cappelli.

La nuova disciplina del traffico in Svizzera

E' insorta contro il legislatore la Lega per la difesa dei pedoni

Essa sostiene che gli obblighi ed i divieti imposti a chi va a piedi sono insensati ed inumani - L'uomo deve avere la precedenza sulla macchina; l'automobilista non deve ostacolare la circolazione dei pedoni

(Nostro servizio particolare) Ginevra, maggio.

Alti e copiosi lagni van levandosi dai cittadini svizzeri (così pacati, di solito, così ossequienti alla legge), a cagione dell'applicazione che va ottenendo la legislazione regolatrice del traffico entrata in vigore il 1° gennaio scorso. Bisogna dir subito che le proteste ed i lagni non prorompono dalla massa degli automobilisti, ma dalla massa, assai più folta e compatta, di coloro che vanno a piedi: dalla massa, vale a dire, dei pedoni; i *paria* della circolazione; minacciati, ad ogni istante, dai pericoli che comporta l'attraversamento di una strada; indifesi o negletti nell'affermazione dei loro diritti.

La nuova normativa in tema di circolazione stradale è costituita dall'entrata in vigore di una legge del 19 dicembre 1958 e da una ordinanza — densa di obblighi e di divieti — emanata il 13 novembre dell'anno scorso, nonché da una serie di altri decreti successivi. La normativa si estende a tutto il territorio della Confederazione e, per la prima volta, i pedoni sono assoggettati all'osservanza di un certo numero di norme. Si tratta di norme che fan largo al diritto — o alle aspirazioni — di chi siede al volante di una macchina, ma che obliterano, comprimono e mortificano i diritti del pedone.

Contro l'applicazione di questa normativa è sceso in campo, con toni aspramente polemici, il dottor Agénor Krafft, un avvocato che esercita con largo successo la professione a Ginevra ed a Losanna, ed alla cui iniziativa si deve la costituzione de *La ligue romande pour la protection des piétons*, che egli, tuttora, presiede. Per dirla in termini spicci, il dott. Krafft sostiene che, attraverso la legislazione entrata in vigore al principio dell'anno, coloro che possiedono una automobile hanno ottenuto che la massa sterminata dei pedoni sia assimilata ad una mandria indocile e disordinata (*une sorte de bétail*) immeritevole di pietà o di considerazione.

Poveri pedoni! dice il dottor Krafft: il legislatore non ha tenuto alcun conto delle condizioni in cui son costretti a muoversi nell'intrico della circolazione. L'automobilista è comodamente assiso, è al riparo dalle intemperie e, se ha fretta, può accelerare a piacimento la marcia, ricuperando il tempo perduto. Il pedone, invece, è inerme; è costretto a soste esasperanti; è esposto a disagi e pericoli d'ogni specie. Ma per il legislatore, egli è pericoloso quanto l'automobilista al volante di una macchina di grossa cilindrata. Non costituisce, tutto questo, il trionfo *d'une circulation motorisée dont nous crèverons tous, selon Mauriac*?

Gli obblighi ed i divieti imposti ai pedoni sono innumerevoli. Spigolando fra i cento e più articoli dell'ordinanza, il dott. Krafft segnala una lunga serie di disposizioni che contrastano col buon senso e coll'umanità cui dovrebbe ispirarsi la regolamentazione del traffico. Fra l'altro, è prescritto che il pedone non potrà valersi del suo diritto di priorità nell'attraversamento d'una strada sui passaggi pedonali se la macchina che sta sopraggiungendo non è in grado di fermarsi in tempo.

Sta, dunque, al pedone — commenta il dott. Krafft — valutare se l'automezzo è o no in grado di arrestarsi in tempo: cotesta disposizione non è *criminellement aberrante*? Ma vi ha di più: nell'art. 47, *vrai article de la mort, ou à la cruauté imbécile* di obbligare i pedoni a stabilire se la *circulation est dense* e d'imporre loro di attraversare i passaggi pedonali — ove sia possibile — in gruppo. E la lunga teoria delle disposizioni ha il suo *clou* nell'art. 96 che prevede per il pedone che contravviene alle norme la pena dell'arresto o dell'ammenda, ove non siano applicabili le maggiori sanzioni previste dal codice penale.

Ebbene — conclude il presidente della *Ligue pour la protection des piétons* — queste nuove disposizioni emanate dal legislatore non hanno niente di umano. Come si può pretendere che un pedone interpreti dei termini così ambigui, come *fréquemment, inutilement, clairement, si possible* ecc.? I pedoni che vorranno adeguarsi alla lettera ed allo spirito della legge dovranno seguire dei corsi appositi e ottenere, previo esame, un permesso per circolare. Nella realtà, le nuove norme dischiudono la via all'arbitrio, l'arbitrio assoluto: le strade continueranno ad essere insanguinate. Come porre rimedio a tanta jattura? Secondo il dottor Krafft è il principio di base che è errato: l'*uomo* deve avere la precedenza sulla *macchina*: l'automobilista deve adattarsi *à la circulation des piétons, non le contraire*.

Francesco Argenta

Nuove norme sugli ascensori rese necessarie dal progresso

Una dichiarazione dell'Enpi

Roma, 7 maggio.

L'Ente nazionale prevenzione infortuni ha pubblicato alcune precisazioni a proposito del decreto approvato dal Consiglio dei ministri sulle «norme per gli ascensori e i montacarichi in servizio privato». Le disposizioni — afferma l'Enpi — si sono rese necessarie perché la regolamentazione precedente, che risaliva al [illegible], era da diverso tempo superata dal progresso tecnico che ha diffuso nuovi dispositivi e apparecchiature prima non considerati. La emanazione di queste nuove norme si presentava veramente essenziale ed urgente, specialmente da alcuni mesi a questa parte, in dipendenza del fermo di molti vecchi ascensori, installati prima del 1942, fermo determinato da un improvviso irrigidimento del controllo da parte degli ingegneri dell'Enpi in conformità ad una interpretazione data dalla magistratura penale in contrasto con quella osservata precedentemente dagli organi tecnici di vigilanza.

Il regolamento, testé approvato, oltre all'adeguamento delle norme ai più moderni ritrovati della tecnica, contempla l'aggiornamento degli impianti installati, limitatamente alle parti ed ai dispositivi che possono rappresentare pericolosità (come le serrature delle porte ai piani con catenaccio non controllato, le difese del vano insufficienti specie sul fronte della cabina). Per l'attuazione dell'aggiornamento è prevista la concessione di un lasso di tempo non superiore a tre anni, purché gli impianti offrano le necessarie garanzie di agibilità e di sicurezza.

La Polizia festeggia oggi il suo patrono: San Michele

Roma, 7 maggio.

La polizia festeggerà domani il suo patrono San Michele Arcangelo. La cerimonia ufficiale si terrà nella caserma Castro Pretorio, sede della Scuola allievi guardie di P.S. L'ordinario militare, mons. Pintonello, celebrerà la Messa alla quale assisterà il ministro dell'Interno Taviani.

Nuova assoluzione del mugnaio di Alba accusato d'aver avvelenato mezzo paese

Prosciolto per insufficienza di prove dalla Corte d'Assise d'appello di Genova - Secondo l'imputazione avrebbe mischiato del tossico alla farina per danneggiare un fornaio



Guglielmo Scaglione, il mugnaio assolto a Genova (Tel.)

(Dal nostro corrispondente) Genova, 7 maggio.

Il mugnaio di Benevello d'Alba — accusato di aver avvelenato mezzo paese mischiando del tossico alla farina — è stato assolto. La Corte d'Assise di Appello di Genova, dove si è svolto il processo per ordine della Cassazione, l'ha prosciolto per insufficienza di prove.

L'imputato è il sessantacinquenne Guglielmo Scaglione. Doveva rispondere di 54 reati di lesioni volontarie aggravate (tante erano state le persone intossicate a Benevello) e di avvelenamento di sostanze alimentari. Il fatto accadde il 4 aprile '57. Secondo l'accusa lo Scaglione voleva danneggiare un fornaio suo rivale, Luigi Gandolfo. L'Assise di Cuneo, tuttavia, lo assolse con formula dubitativa; l'Assise di Appello di Torino lo condannò, invece, a 8 anni e 8 mesi. La Suprema Corte, infine, cassò il verdetto e decise un nuovo dibattito. La sede fu fissata a Genova.

Il quarto processo si era iniziato il [illegible] aprile; dopo una lunga pausa è proseguito e s'è concluso oggi. Il procuratore generale dott. Mancini aveva chiesto ai giudici la condanna del mugnaio a diciannove anni di reclusione, dei quali due condonati.

La difesa, sostenuta dagli avvocati Quaglia di Torino e D'Andrea di Genova, aveva invece insistito sull'assoluta mancanza di prove in ordine all'intervento diretto dello Scaglione nell'avvelenamento della farina con l'arseniato di piombo. La presenza del tossico — secondo la difesa — poteva essere interpretata nei modi più diversi, in quanto tale sostanza è normalmente usata dalla comunità agricola di Benevello per i lavori in campagna.

Pertanto non si poteva escludere che il veleno si trovasse in un sacco utilizzato prima per il trasporto del disinfestante e poi per quello della farina al forno del Gandolfo. Tanto più che la proporzione del veleno nella farina venne stabilita — dalla perizia condotta sul pane — in termini diversi da quella rivelata dalla stessa perizia nella farina dello Scaglione.

Il perito, il dott. Valner Salati del Centro chimico enologico di Alba, si è presentato stamane davanti alla Corte. La sua deposizione non ha però sostanzialmente risolto il dubbio che assillava i giudici: cioè come il veleno fosse potuto finire nella farina. Sulla scorta di questa deposizione la Corte ha preso la decisione di assolvere il mugnaio di Benevello per insufficienza di prove. I giudici sono rimasti in camera di Consiglio per oltre un'ora e mezzo.

n. b.

Bimbo morì per le esalazioni di un veleno usato dai cacciatori

Pestò una fialetta di cianuro abbandonata in un prato

(Dal nostro corrispondente) Trento, 7 maggio.

(g. n.) Il Procuratore della Repubblica si è recato a Condino per un sopralluogo sul prato dove il 21 marzo 1961 fu rinvenuto cadavere un bimbo di quattro anni, Nello Rosa. Sono stati interrogati una quindicina di testimoni e i dirigenti della Sezione cacciatori del luogo. Uno zio del bambino ha riferito di aver raccolto sul prato frammenti di quelle fiale che i cacciatori sono soliti deporre nei boschi per catturare animali rapaci. Queste fiale contengono cianuro di potassio e sono micidiali.

La presenza nel prato dei frammenti di vetro avvalora l'ipotesi che il bimbo sia morto per le esalazioni emanate da una sostanza tossica. Ciò è stato confermato dal prof. Fiori, dell'Università di Padova, che ha eseguito l'autopsia sul cadaverino alla presenza del magistrato.

Recatosi sul prato a giocare con due fratellini, il povero piccolo aveva spezzato con la scarpetta una fiala, provocando la fuoruscita del liquido venefico.

Sei ore di caccia a Napoli ad un gatto che è impazzito

(Dal nostro corrispondente) Napoli, 7 maggio.

(a. g.) Via S. Giuseppe a Foria, una strada popolare di Napoli, è stata messa a soqquadro stamane per sei ore da un gatto soriano impazzito che ha impegnato per la sua cattura polizia, vigili del fuoco, vigili urbani e dipendenti del canile municipale.

Il soriano, di nome «Riki», ha morso una donna, un giovane e due bimbi. Per primo ha fatto le spese il figlio del padrone della bestia, il diciassettenne Francesco Prezioso, che ha riportato una vasta ferita al braccio destro. Poi è stata la volta della sorella di Francesco, Giuseppina di otto anni.

Il gatto ha messo in fuga l'intera famiglia Prezioso costringendola a scappare in strada. Qui sono continuate le gesta dell'inferocito felino. Invano alcuni animosi intervenuti per calmarlo con offerte di carne e pesce. La cinquantasettenne Giuseppina Cortolano, appartenente alla Protezione degli animali, è stata assalita da «Riki» che le ha sfregiato il volto a morsi e graffi.

La caccia è continuata con la partecipazione di agenti e vigili del fuoco. Prima di essere preso il gatto ha assalito anche un bimbo di sei anni, Giuseppe Piazza, che sedeva sul marciapiedi, graffiandolo e mordendolo alle gambe. Infine sono intervenuti i dipendenti del canile municipale con un sacco: quando il soriano gli è balzato addosso, lo hanno insaccato con fulminea abilità e gran sollievo del rione.

Presentata l'istanza che chiede l'annullamento del processo

I difensori di Fenaroli attaccano l'istruttoria e accusano gli inquirenti di "eccesso di potere„

Nel documento di 25 pagine sono elencate le presunte cause di nullità - «Dal comportamento tenuto dagli inquirenti... si deduce che la saggezza umana talvolta traligna quando la potestà si risolve in eccesso di potere» - I legali chiedono che tutto il dibattimento sia rinnovato - Ieri la Corte ha respinto una richiesta dei patroni di Ghiani: il processo non sarà sospeso



Raoul Ghiani durante l'udienza di ieri mentre parla con uno dei suoi avvocati (Telefoto «Associated Press»)

(Nostro servizio particolare) Roma, 7 maggio.

Saranno i giudici della Corte d'Assise d'Appello presieduta dal dottor Nicola D'Amario, e non altri, a dire se Giovanni Fenaroli, Raoul Ghiani e Carlo Inzolia siano da considerarsi responsabili o no della morte di Maria Martirano. Vi è stato, infatti, un tentativo perché il processo venisse rinviato a nuovo ruolo; ma è fallito, come era d'altronde nelle previsioni di tutti.

A compiere il tentativo perché il processo, dopo quattordici udienze, venisse rinviato a nuovo ruolo è stato l'avv. Nicola Madia, difensore di Raoul Ghiani, che si è trovato subito solo o quasi — ha avuto, infatti, al suo fianco unicamente l'on. Cesare Degli Occhi, difensore di Carlo Inzolia — a sopportare il peso della polemica con gli avversari. Neanche in questo frangente, i difensori di Giovanni Fenaroli lo hanno aiutato. Anzi, semmai da loro l'avv. Nicola Madia ha avuto le prime obiezioni in contrasto con la tesi che aveva prospettato.

Quale avrebbe dovuto essere il motivo con cui giustificare l'eventuale rinvio del processo a nuovo ruolo? Le premesse di questa iniziativa risalgono al mese di marzo quando Raoul Ghiani presentò una denuncia contro Egidio Sacchi per falsa testimonianza, per calunnia e per «tutti gli altri reati che verranno rilevati nell'attività compiuta dal segretario di Giovanni Fenaroli». In particolare nella denuncia si accusava Egidio Sacchi di avere detto il falso dichiarando di non conoscere per cognome Ghiani, di aver saputo che Ghiani dopo il delitto aveva mutato la pettinatura; di avere saputo da Fenaroli che Ghiani si era impossessato di gioielli di Maria Martirano. Ma la denuncia non ha avuto per il momento alcun seguito: la procura della Repubblica ha deciso di attendere che sia esaurito il processo attualmente in corso.

«Ebbene: è un errore, a mio avviso — ha sostenuto l'avv. Madia — perché dovrebbe prima essere compiuta la indagine sulla posizione di Sacchi in seguito alla denuncia di Ghiani e poi andare avanti con il processo. Egidio Sacchi, si tenga presente, non è una prova qualsiasi: ma costituisce, in una storia come questa, la prova più importante... Per giudicare Ghiani è necessario che si sappia con esattezza chi è Egidio Sacchi, poiché il ragioniere o è un calunniatore o è un complice. Dice la sentenza di rinvio a giudizio: «Oltre ad essere a conoscenza delle confidenze avute dal Fenaroli nello sviluppo del piano criminoso, Sacchi ha compiuto azioni che appaiono collegate con l'attività posta in essere dai complici per l'uccisione di Maria Martirano. Le sue azioni costituiscono fattori che hanno reso possibile la perpetrazione del delitto». Questo è il giudice istruttore di Roma che scrive, signori della Corte, il giudice che ha istruito il processo ed ha visto Sacchi negli occhi. Dunque la denuncia per falsa testimonianza è pregiudiziale o no? E' Sacchi un testimone fonte di prova? O ha parlato perché mosso da un interesse che non era quello di aiutare la giustizia, ma soltanto di difendere se stesso? La strada della verità in questo processo rimarrà sempre sbarrata finché non si otterrà un'altra verità da Sacchi. Noi attendiamo una vostra ordinanza che indichi la strada maestra della verità univoca».

Contrari i difensori di Fenaroli, contrari ovviamente i patroni di parte civile e il Procuratore generale dottor De Matteo; i giudici per decidere sono rimasti in Camera di consiglio per quasi tre ore, poi hanno stabilito che il processo non dovesse essere rinviato o quanto meno sospeso. Si riprenderà così domani: ma con un altro incidente procedurale.

Al termine dell'udienza, i difensori di Fenaroli hanno consegnato al cancelliere una memoria a stampa di 25 pagine. Nel documento essi hanno riassunto tutte le loro argomentazioni per sostenere che venga dichiarata nulla la sentenza istruttoria e che, quanto meno, venga disposta la rinnovazione del dibattimento.

Vi sono fatte affermazioni anche assai gravi. Si sostiene fra l'altro che il giudice istruttore e il P. M. in istruttoria hanno osservato un comportamento «intimidatorio» contro i testimoni e contro gli imputati, giungendo a veri e propri «eccessi di potere». Si afferma inoltre che il giudice istruttore è stato ingannato da qualcuno (Vincenzo Barbaro) nel compiere taluni atti istruttori che egli ha comunque avallato pur sapendo che erano la conseguenza di un comportamento doloso.

Gli avv. Augenti e De Cataldo chiedono ai giudici di controllare l'esattezza delle affermazioni contenute nella sentenza di primo grado, secondo la quali Fenaroli sarebbe responsabile di omicidio. Tale controllo dovrebbe essere effettuato attraverso il rinnovo del dibattimento.

«Comunque — dice la memoria —, se la Corte non riterrà di disporre la rinnovazione totale del dibattimento (l'unico modo di controllare con la più scrupolosa attenzione le prove e le ragioni, ascoltando e perciò esaminando le une e le altre), noi riteniamo che la Corte d'Assise d'Appello, ai sensi dell'art. [illegible] C. P. P., secondo capoverso, debba rinviare gli atti alla Corte d'Assise, cioè al giudice di primo grado, una volta riconosciuto che si sono verificate alcune delle nullità indicate nell'art. 185 C. P. P.». La difesa sostiene che tanto la sentenza istruttoria, quanto la sentenza di primo grado sono affette da nullità assoluta.

Gli avv. Augenti e De Cataldo, nella loro memoria, hanno scritto che «il giudice istruttore e il P. M. tennero nei confronti degli imputati e dei testi un comportamento intimidatorio, in modo che la presunzione di verità alla quale i documenti provenienti dal giudice hanno diritto, viene purtroppo meno».

«Dalle dichiarazioni di Fenaroli e quelle di Inzolia — si legge ancora nella memoria — sia durante l'istruzione, sia durante il dibattimento, specialmente quelle dell'Inzolia, che furono solo velatamente riportate in sede di udienza, dal comportamento tenuto dagli inquirenti nei confronti del teste Del Moliner e della teste Guatteri, della teste Traversi, dei testi Basso e Brocchieri, del teste Sommariva, si deduce che la saggezza umana talvolta traligna quando la potestà si risolve in eccesso di potere».

Terminando la memoria, i difensori di Fenaroli hanno scritto che quanto esposto verrà ulteriormente specificato, ed hanno annunciato altre deduzioni per quanto si riferisce alla rinnovazione del dibattimento.

Il presidente, data l'impossibilità di far leggere alle parti la memoria, ha deciso di allegarla agli atti domani mattina, se nessuno avrà obiezioni da opporre. Il processo è stato quindi rinviato a domani.

Guido Guidi

Egidio Sacchi denunciato per appropriazione indebita

Milano, 7 maggio.

(c. m.) I guai giudiziari per il rag. Egidio Sacchi, il supertestimone al processo per il delitto di via Monaci, non sono ancora finiti: oggi è stata presentata nei suoi confronti una denuncia per appropriazione indebita da parte del pittore milanese, Riccardo Scuderi.

L'esame dei resti del Comet avrebbe escluso il sabotaggio

Dichiarazioni del generale che presiede la commissione d'inchiesta sulla sciagura - L'autopsia di una vittima confermerebbe l'ipotesi di un errore di guida

(Nostro servizio particolare) Terme di Valdieri, 7 maggio.

(n. m.) La salma del giovane arabo ritrovata l'altro ieri nel vallone del Souffi è stata sottoposta oggi pomeriggio ad autopsia in una sala dell'Hôtel Terme, alla presenza del sostituto Procuratore della Repubblica dott. Spaziani. Il perito settore dott. De Bernardi, dell'Istituto di medicina legale di Torino, avrebbe stabilito che quasi certamente il poveretto è morto in seguito all'urto del quadrireattore contro la montagna e non per uno scoppio a bordo. Ulteriori esami saranno compiuti in laboratorio. La salma del giovane arabo — che l'autorità non riconosce ancora per quella del ventinovenne Abdullah Alduseri, in quanto i documenti di identificazione sono stati trovati vicino e non addosso al cadavere — dopo l'esame è stata chiusa in una bara di zinco contrassegnata col n. 1.

Il generale d'aviazione Morbidelli, presidente della commissione d'inchiesta, interrogato dai giornalisti sulle cause che hanno provocato il disastro del «Comet» di re Saud ha detto: «Escludo che si sia trattato di sabotaggio. Ne abbiamo avuto conferma esaminando i rottami del quadrigetto. Molto probabilmente il disastro è stato provocato da un tragico errore del pilota, il quale viaggiava ad una quota troppo bassa».

Proseguendo le ricerche, i carabinieri hanno rinvenuto oggi pomeriggio nel vallone del Souffi una valigetta contenente dollari e sterline per una ingente somma, nonché gioielli, appartenenti quasi sicuramente alle mogli di re Saud. Come è noto, il «Comet» trasportava, insieme con diciotto persone, tra passeggeri e piloti, anche tutto il bagaglio del monarca arabo, che soggiornava a Nizza.

L'esperimento ha dato buoni frutti in Danimarca

A Roma si mandano al cinema gli automobilisti indisciplinati

Come punizione dovranno assistere a film educativi - Per sette giorni i vigili non daranno multe, ma saranno sorridenti e cortesi - Sono entrate in servizio le «hostess» della strada: le più belle hanno già ricevuto proposte di matrimonio

(Nostro servizio particolare) **Roma**, 7 maggio.

Sono comparse per le strade di Roma le ragazze in blu, le *hostess* del traffico, incaricate di snellire con la gentilezza, la persuasione la convulsa circolazione della Capitale. E' cominciata così, con l'operazione sorriso la seconda fase della campagna di educazione stradale indetta dal comune di Roma con la collaborazione dell'Automobile Club e del ministero della Difesa.

La prima fase, diretta all'educazione dei pedoni circa il comportamento da tenere nelle strade, soprattutto negli attraversamenti, si era conclusa con l'inizio della campagna elettorale. Adesso, mentre vengono smontati gli striscioni elettorali, compaiono i nuovi *slogans* del Comune: «Rispettate la mano, non restringete la strada». In un primo momento gli *slogans* dovevano essere: «Tenete la destra, rispettate la destra», ma il ricordo troppo fresco delle elezioni ha fatto preferire un testo più di gergo.

La fase «mano» interessa gli automobilisti che da oggi nei punti nevralgici del traffico hanno trovato gli striscioni, i vigili, i militari volontari, i *boy-scouts* e le ragazze in blu. Per sette giorni niente contravvenzioni, ma scambio di cortesie tra agenti e automobilisti, sorrisi, saluti, strette di mano e consegna di volantini che ricordano le norme da osservare per «tenere la mano». Poi, per altri sette giorni, severa repressione delle infrazioni e pioggia di contravvenzioni.

Il Comune ritiene che questa doccia scozzese possa stimolare il pubblico ad una più viva partecipazione al problema del traffico che sta diventando angoscioso a Roma non soltanto per gli ingorghi, i lunghi tempi di attraversamento delle strade centrali, l'aria ammorbata, l'atmosfera nevrotica delle ore di punta, ma perché la capitale detiene il primato degli incidenti stradali tra le grandi città italiane. (In media un morto e [illegible] feriti al giorno). «Vacciniamo i nostri figli — dice un appello del Comune — per malattie che hanno un tasso di mortalità assai inferiore a quello degli incidenti stradali. Dobbiamo vaccinarli anche contro i pericoli del traffico».

Per prima cosa i ragazzi verranno mandati al cinema, a classi e scuole intere, per vedere i film di educazione stradale. E insieme con loro sono da oggi invitati gli automobilisti indisciplinati. L'idea viene dalla Danimarca dove fu attuata in via sperimentale e risultò tanto efficace da essere istituzionalizzata. In Danimarca oggi è il giudice che condanna l'automobilista al cinema non solo perché si educhi ma perché avverta in tutta la tragica estensione le conseguenze di un comportamento negligente o indisciplinato. Né si può escludere che a tanto non si arrivi anche in Italia, solo che il Parlamento, dopo aver fatto la grande fatica del «Codice della strada» nella scorsa legislatura, si decida ad affrontare il problema della morte sulle strade.

Nella prima giornata le ragazze in divisa blu, i vigili e i soldati volontari delle caserme di Roma hanno distribuito agli automobilisti 444 inviti alla prudenza, mentre sono stati rilevati i numeri di targa di altre 560 automobili che procedevano in modo scorretto. Ai proprietari l'invito alla prudenza sarà recapitato a domicilio. Il Comune ritiene che la punta più alta di questa distribuzione potrà arrivare sui duemila inviti al giorno.

La reazione del pubblico, secondo i rapporti di stasera, sembra nel complesso positiva, anche se non mancano gli scettici e coloro che si mostrano infastiditi. Le diverse risposte giustificano appunto, secondo i dirigenti della campagna, l'adozione di due tecniche alternate: la cortesia prima, la maniera forte poi.

Nei confronti delle ragazze i pedoni si sono mostrati gentili e interessati. Le temute manifestazioni di galanteria più o meno spinta o di gallismo non si sono state, almeno per oggi. Tre ragazze, tra le più graziose, hanno però ricevuto offerte più consistenti: per ognuna due proposte di matrimonio.

In questa ripresa della campagna si uniscono quindi i motivi della prima fase (l'educazione dei pedoni) e quelli della seconda («tenere la mano»). Sono perciò ricomparsi sui muri i manifesti con gli enormi ditoni che richiamano alla prudenza: «prima di attraversare, occhio alle strisce».

Trascorse queste due settimane la campagna affronterà altre tappe: ci sarà una fase dedicata alle norme sulla precedenza, una sulla velocità, l'ultima sulla sosta. Fin da questo momento le maggiori preoccupazioni sono concentrate sull'ultima fase, quella della sosta, che condiziona tutto il movimento automobilistico nelle zone centrali e in quelle di interesse pubblico e commerciale (uffici, mercati, grandi magazzini). Si calcola infatti che a Roma su 700 mila contravvenzioni elevate dai vigili urbani nel 1962 (a parte 30 mila inflitte ai pedoni) almeno il 55 per cento riguarda infrazioni al divieto di sosta o ai limiti del disco-orario: più di una multa per ogni automobilista (tenendo conto che sono in circolazione 350 mila vetture).

Nuovi provvedimenti sembrano annunciarsi per la capitale in questo settore: non ci sarà ancora l'imposizione del prezzo per la sosta nelle zone di maggiore interesse, come chiedono gli esperti di parcheggio, ma probabilmente si adotterà il criterio della cosiddetta «zona verde» già sperimentata a Napoli, cioè il divieto di parcheggio al centro fino alle 10 del mattino.

Fausto De Luca

Assemblea Monteponi a Torino

Si discute oggi la sorte della fonderia di Vado

Dà lavoro a cinquecento operai

(Nostro servizio particolare) **Savona**, 7 maggio.

Mentre si aspetta l'esito della mediazione tentata dal ministro Russo e dal prefetto di Savona dott. Cigliese per risolvere la situazione della fonderia Monteponi di Vado Ligure evitando la chiusura dello stabilimento, domani a Torino si riunirà l'assemblea degli azionisti della società «Monteponi e Montevecchio».

La relazione del consiglio di amministrazione conterrà un ampio esame del mercato del piombo e dello zinco in Europa e nel mondo. Gli impianti italiani sono impegnati in serie difficoltà di concorrenza, aggravati dagli elevati costi di produzione. La «Monteponi e Montevecchio» — dice la relazione — è la maggiore produttrice italiana di piombo e zinco, ma le sue dimensioni sono ancora al di sotto delle necessità per conservarne la vitalità e renderla competitiva nel mercato europeo: perciò è stato studiato un piano di sviluppo quinquennale, articolato in tre progetti minerari e in un progetto metallurgico.

Il consiglio di amministrazione prospetta piani di incremento per le miniere di Monteponi, di Montevecchio e di Sos Enattos (Nuoro) con l'investimento di quasi [illegible] miliardi, ma il piano metallurgico tende ad accentrare il lavoro negli stabilimenti di maggiore potenza per diminuire i costi di produzione. Si salverebbero perciò gli impianti di Porto Marghera (30 mila tonnellate l'anno), di Crotone (24 mila tonn.) e di Nossa (22 mila tonn.), mentre verrebbero accentrate nella nuova fonderia di San Gavino Monreale le attuali produzioni di zinco di Monteponi (Cagliari, 6000 tonn.) e di Vado Ligure (12 mila tonn.).

Il nuovo impianto di San Gavino produrrà 25 mila tonnellate, sarà elettrolitico (quello di Vado è termico) e costerà circa 7 miliardi.

La relazione ammette tuttavia che la fermata degli attuali impianti solleverebbe problemi di conversione di produzioni e di disoccupazione di vasta portata economica e sociale. La gravità di queste conseguenze e gli incontri di Roma forse possono ancora indurre la Monteponi a sospendere la chiusura dello stabilimento di Vado e a trovare una soluzione di salvezza per la fonderia che dà lavoro a 500 operai.

s. d.

Singolare manifestazione da Santa Lucia a Capri

Sfilata in mare di motoscafi-contrabbandieri per protesta contro i finanzieri a Napoli

Accusano le «Fiamme Gialle» di aver fatto affondare il «vascello-fantasma» Zephirit impiegato nel traffico di sigarette - Nel naufragio scomparve un napoletano - I militi sostengono di non aver sparato sullo scafo



Il sacerdote benedice dal motoscafo il tratto di mare davanti a Capri dove è scomparso Vincenzo Santillo (Tel.)

(Dal nostro corrispondente) **Napoli**, 7 maggio.

Per la prima volta nelle cronache portuali una flottiglia di motoscafi tutta formata da contrabbandieri di tabacco ha sfilato in parata dimostrativa in segno di protesta contro la polizia. Secondo i contrabbandieri, la Guardia di Finanza impiegherebbe nei loro riguardi dei sistemi troppo brutali, ricorrendo, anche quando non sarebbe necessario, all'uso delle armi di bordo.

L'episodio che ha causato la singolare manifestazione navale è quello avvenuto nella notte fra il 2 ed il 3 di questo mese, allorché il più agguerrito dei «vascelli-fantasma» impiegato dal racket internazionale del contrabbando di tabacco, lo Zephirit, incubo delle polizie di numerosi Paesi rivieraschi del Mediterraneo, venne bloccato e fu distrutto da un incendio presso le Bocche di Capri, cioè nelle acque territoriali italiane dove quel battello si era avventurato. Lo Zephirit lungo 35 metri, della stazza lorda di 100 tonnellate, aveva due motori a scoppio «Hall Scott» di 500 HP e un terzo a ciclo Diesel «Parman Ricardo» da 1000 HP; una velocità media di 22 miglia, apparecchiature radar, mitragliere, attrezzature blindate ed ampi serbatoi e «tanche» complementari. Era ritenuto «fantasma» perché, pur battendo abitualmente bandiera panamense, si serviva di numerosi noti trucchi — quali per esempio, varie targhe per mascherare il suo nome — allo scopo di sfuggire alla sorveglianza e alla cattura ogni volta che partiva dalle sue abituali basi di Tangeri o Gibilterra.

La vicenda di quella drammatica notte si svolse in modo diverso da quanto finora si sapeva. Infatti lo Zephirit che poteva portare un carico di 3500 casse di sigarette del peso di 18 chilogrammi l'una (quindi un trecento quintali) allorché venne individuato da una motovedetta della Finanza aveva già consegnata quasi intera la sua merce a motoscafi venuti, secondo l'appuntamento, e poi dileguatisi verso approdi prestabiliti delle lunghe e spesso deserte coste dei golfi di Napoli e di Salerno. Incendiatosi, affondò. Gli otto uomini dell'equipaggio (sette spagnoli e un portoghese) furono tutti salvati. Solo il giorno dopo il capitano dello Zephirit, Miguel Garau, rivelò che vi era una nona persona, il napoletano Vincenzo Santillo di 32 anni, padre di otto figli, misteriosamente scomparso.

Le versioni sono due. Secondo la Guardia di Finanza, fatte con il lampeggiatore le segnalazioni in base al codice marittimo (la lettera «K» che vuol dire: «Fermatevi»), all'altezza del faro di Punta della Campanella, poiché lo Zephirit aveva accelerato furono sparati si vari colpi, ma in aria. Il surriscaldamento dei motori causò l'incendio e il conseguente affondamento. Il tipico odore del fumo, levatosi dopo alcune esplosioni, fece supporre che fossero saltate in aria delle munizioni. Non si esclude l'ipotesi che gli spagnoli, supponendo d'essere stati traditi dai contrabbandieri italiani, abbiano ucciso essi il Santillo — salito sullo Zephirit a Tangeri secondo le dichiarazioni degli arrestati — facendo in modo che il suo cadavere, rimasto imprigionato nello scafo, non potesse più riemergere. La prova che la Finanza non sparò sulla nave apparirebbe dal particolare che due degli spagnoli rimasero feriti ma uno da schegge e l'altro per delle ustioni.

I contrabbandieri sostengono invece che il Santillo — la cui presenza a Napoli il giorno 2 è accertata senza dubbi — salì sullo Zephirit solo nel Golfo di Napoli; che gli spagnoli non avevano motivo per vendicarsi, in quanto la nave era assicurata e il denaro già completamente pagato ad un loro fiduciario e che la prova del fuoco aperto dalla Finanza non in aria ma sulla tolda è data dai fusti di benzina incendiatisi.

Da tutto ciò la tensione e la protesta. Per coprire il vero scopo della parata essi hanno invitato un sacerdote, don Giuseppe Giovene, vice-parroco della «Madonna di Portosalvo» — chiesa in cui si venera una tradizionale immagine dei marinai — senza dirgli altro che questo: «Desideravamo celebrasse una funzione religiosa in memoria dell'amico morto, recitando una preghiera e benedicendo le acque che lo inghiottirono». Il vice-parroco, ignaro di tutto, ha accettato.

Il corteo, formato da una ventina di motoscafi di varia grandezza (alcuni portavano tre, altri anche dieci persone) è partito da «Santa Lucia». La meta era il punto dove lo Zephirit affondò. Ma la prova precisa del vero scopo è stata una diversione nel porticciuolo di Mergellina, dov'è alla fonda la flottiglia dei mezzi leggeri della Finanza. Poi i venti motoscafi puntavano verso Capri e giunti sul luogo i contrabbandieri hanno lanciato fra le onde la corona di fiori su cui vi erano nastri con i «nomi di battaglia» dei vari amici del Santillo. Il vice-parroco ha officiato il rito ed il corteo è ritornato, in silenzio.

c. g.

Il dott. Nigrisoli colto da malore in carcere forse dovrà essere ricoverato all'ospedale

Il medico, accusato d'aver ucciso la moglie Ombretta col veleno, è in cella con due altri detenuti - L'inchiesta dovrebbe concludersi in autunno

(Dal nostro corrispondente) **Bologna**, 7 maggio.

L'istruttoria sul «caso» Nigrisoli, condotta dal consigliere dott. Domenico Gradito, sta procedendo a ritmo serrato. Il magistrato sta ultimando l'acquisizione delle varie testimonianze e forse l'inchiesta sarà conclusa in autunno. Oggi il giudice ha interrogato Paola Beccari che fu in confidenza con il dott. Nigrisoli prima che questi incontrasse Iris Azzali.

Sulla nuova testimonianza resa dalla donna non si sono avute naturalmente indiscrezioni per il comprensibile riserbo che copre l'istruttoria in corso. Appare comunque certo che Paola Beccari ha confermato le dichiarazioni rese un mese e mezzo fa al dott. Leoni.

La donna, che risultò subito completamente estranea alla vita di Carlo Nigrisoli almeno nel periodo che precedette la tragica morte di Ombretta, affermò che l'accusato era soltanto il suo medico curante. Questo, sicuramente, ha ribadito oggi.

Mentre il consigliere istruttore ascoltava Paola Beccari, il dott. Nigrisoli, in carcere, veniva colto da malore e si lamentava penosamente nella cella in cui è stato sistemato insieme ad altri due detenuti. La verità è che già da qualche giorno il medico accusa un malessere che egli stesso ha diagnosticato come «glicemia», un alto tasso di zucchero nel sangue.

Il fatto potrebbe rivestire una certa importanza; se si rendessero necessarie analisi e cure di carattere ospedaliero non è escluso il ricovero del detenuto in un nosocomio.

Importante appare anche la nuova notizia trapelata sulla situazione familiare del Nigrisoli. A quanto risulta il medico avrebbe sempre sostenuto che non fu la relazione con Iris Azzali a turbare i suoi rapporti con Ombretta. Secondo il dott. Carlo gli ultimi due anni di vita in comune con la moglie sarebbero stati completamente freddi, vivendo distaccati; «come fratello e sorella» avrebbe detto il medico.

Questa dichiarazione dell'accusato s'inserisce perfettamente nella sua linea difensiva per cui la relazione con la giovane di Lizzano sarebbe stata soltanto un'avventura e non un amore tanto travolgente da indurlo ad uccidere la moglie col veleno. Il medico sostiene che quando Ombretta morì erano già da due anni del tutto estranei, cioè prima ancora che avvenisse l'incontro con la Azzali. Anzi: avrebbe detto che questa avventura era germogliata sull'indifferenza affettiva che ormai irrimediabilmente caratterizzava i suoi rapporti con la moglie.

Contro la disperata difesa del medico si elevano però gli elementi accusatori che indicano nella relazione con Iris il movente che avrebbe indotto il sanitario a uccidere Ombretta. Comunque, fino a quando il dott. Gradito non avrà ultimato l'istruttoria in corso, non si potrà sapere con certezza se il medico verrà rinviato a giudizio per uxoricidio.

c. c.

Nuovi contributi assicurativi per i lavoratori apprendisti

Roma, 7 maggio.

Il contributo assicurativo settimanale per gli apprendisti dipendenti da aziende non artigiane è stato elevato rispettivamente da L. 170 a L. 242 e da L. 130 a L. 162, a seconda che siano o non soggetti all'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali. L'importo del contributo sarà così ripartito fra le gestioni previdenziali interessate: L. 80 per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali, L. 60 per l'assicurazione contro le malattie, L. 32 per la tutela delle lavoratrici madri, L. 60 per l'assicurazione contro l'invalidità e vecchiaia, L. 14 per la assicurazione contro la tubercolosi e L. 6 per gli assegni familiari.

L'aumento del contributo settimanale ha reso necessaria l'emissione di nuove marche assicurative dei tagli da L. 242 e L. 162. Tali marche, le cui caratteristiche sono le stesse di quelle precedentemente in uso per l'assicurazione degli apprendisti, sono in corso di distribuzione da parte dell'istituto della previdenza sociale in tutta Italia. Per consentire la regolarizzazione di periodi di contribuzione anteriori al 1° gennaio 1963, le marche di vecchio tipo per la categoria in questione resteranno in vendita sino a tutto il 31 agosto 1963 presso gli uffici postali e gli istituti di credito e sino al 31 ottobre dello stesso anno presso le sedi dell'Inps.

Rubato un quadro di valore nella villa Frassati di Cortona

Appartiene alla nipote del defunto senatore piemontese

(Dal nostro corrispondente) **Firenze**, 7 maggio.

(*g. c.*) Un quadro del Michetti di rilevante valore è stato rubato a Cortona, nella villa della signora Frassati, nipote del defunto senatore piemontese. Il furto, compiuto nella notte tra il 3 e il 4 maggio, è stato scoperto solo oggi dalla stessa proprietaria, tornata a Cortona per un breve soggiorno.

La strada percorsa dai ladri non è stata facile. Prima hanno rotto una vetrata per penetrare nella serra della villa, poi hanno forzato una porta per introdursi nel garage collegato all'abitazione e quindi, forzando un'altra porta, sono entrati nella casa, che in quel momento era disabitata.

Hanno rubato a colpo sicuro il quadro del Michetti ed alcuni libri antichi. Poi sono fuggiti per la stessa strada senza toccare altro.

Il quadro del Michetti, una pregevolissima tela ad olio, ha le dimensioni di 50 centimetri per 70 e rappresenta tre contadinelle che sorvegliano un branco di oche.

Si vota tre giorni alla Olivetti per eleggere il consiglio di gestione

E' l'unica azienda italiana in cui ancora esista - Alle votazioni partecipano 20 mila dipendenti - I risultati saranno noti venerdì

(Dal nostro inviato speciale) **Ivrea**, 7 maggio.

I dipendenti della Olivetti hanno iniziato stamane le operazioni per eleggere la consulta, che a sua volta eleggerà, in un secondo tempo, metà del consiglio di gestione (l'altra metà è nominata dal presidente della società). La Olivetti è la sola azienda in Italia ad averne uno, e cercheremo di spiegarne l'essenza e la funzione.

I primi consigli di gestione sorsero nel '45. Lo ebbe anche la Olivetti, ma mentre in ogni altra azienda essi ebbero vita stentata, qui si è insediato robustamente, dimostrando floridezza e longevità. Scomparsi silenziosamente tutti gli altri, non sopravvive che alla Olivetti.

Esso fu istituito nel novembre del '50 in seguito a un *referendum* aziendale. Leggiamo nello statuto che il consiglio di gestione si ripromette di conseguire principalmente due risultati: «*a*) rendere i lavoratori coscientemente partecipi degli interessi generali dell'azienda; *b*) contribuire allo sviluppo e al miglioramento tecnico e organizzativo della azienda, e a quello delle condizioni morali e materiali delle persone che vi partecipano».

Leggiamo ancora nello statuto — leggermente modificato tre anni fa — che il consiglio di gestione è un organo consultivo su alcune attività dell'azienda, e deliberativo su altre. I poteri consultivi vengono esercitati sull'orientamento generale della politica aziendale, su nuovi metodi produttivi in quanto interessino direttamente la vita dei lavoratori, sul miglioramento delle loro condizioni di vita, sul risparmio dello sforzo operaio e potenziamento della efficienza produttiva, sull'addestramento del personale. Costanti rapporti sono mantenuti fra il consiglio di gestione e la presidenza della società, che frequentemente chiede al suo organismo consultivo il parere sui vari problemi che si presentino all'esame. All'epoca dell'«operazione Underwood» vi furono parecchi scambi di idee fra presidenza e consiglio. Talvolta è lo stesso consiglio di gestione a trasmettere di sua iniziativa proposte e suggerimenti, che la presidenza esamina ricavandone utili indicazioni. Ogni anno la presidenza gli trasmette una relazione sul programma svolto e su quello da svolgere.

I poteri deliberativi del consiglio di gestione hanno un campo vastissimo nei servizi sociali dell'azienda: maternità e infanzia: assistenza alla madre e ai bambini, colonie estive, collegi; istruzione professionale; attività culturale, sportiva e ricreativa; servizi di fabbrica: linee automobilistiche per il trasporto dei dipendenti dalle abitazioni ai posti di lavoro, mensa aziendale; case di abitazione: alloggi e prestiti; servizi sanitari: convalescenziari, fondo di solidarietà interna, pensioni. Di particolare importanza è l'amministrazione del fondo di solidarietà per l'integrazione della assistenza sanitaria, per il quale viene stanziata mensilmente una somma di mille lire per ciascun lavoratore, di cui tre quarti a carico della Olivetti.

Il consiglio di gestione non costituisce affatto un doppione della commissione interna, alla quale non si sovrappone in nessun caso. Questa ha una funzione prevalentemente sindacale e di organizzazione interna, quello svolge invece mansioni consultive e amministrative.

Dura in carica due anni, e alla sua nomina si procede in due tempi. Anzitutto i ventimila dipendenti eleggono la consulta formata da 101 membri, di cui 65 operai e 36 impiegati. La consulta a sua volta elegge otto componenti del consiglio di gestione, e cioè quattro operai e quattro impiegati, più un consigliere eletto dai dirigenti; l'altra metà del consiglio è nominata dal presidente della società, che è a sua volta, per diritto, presidente del consiglio di gestione.

Quest'anno per le elezioni si è passato dal sistema maggioritario a quello proporzionale, e sono state presentate tre liste: della Cgil, della Cisl e di Autonomia Aziendale. In totale 387 candidati per 101 consultori. I votanti sono 20 mila.

Dopo un'intensa campagna elettorale, questa mattina hanno avuto inizio le votazioni nel più sereno ordine. Le operazioni elettorali dureranno tre giorni. I risultati si potranno avere nella serata di venerdì.

g. f.

Ucciso dal trattore ribaltato di notte mentre torna a casa

A Carmagnola - La vittima è un agricoltore di 25 anni
Il veicolo, nel buio, s'è schiantato contro un muricciolo

(Dal nostro corrispondente) **Carmagnola**, 7 maggio.

(*a. f.*) L'agricoltore Vincenzo Alesso di 25 anni, nativo di Cavallermaggiore, è morto la scorsa notte stritolato dal proprio trattore ribaltato per l'urto, al buio, contro un muretto.

Il mortale incidente è avvenuto sulla provinciale Carmagnola - Villastellone. Vincenzo Alesso non era sposato; risiedeva con i genitori nella frazione Murello, in una cascina appartenente a Simone Cavaglià, proprietario dell'«Albergo Italia» di Carmagnola.

L'Alesso, nel pomeriggio, si era recato col trattore in un altro terreno del Cavaglià. Alle 21,30, finito il lavoro, s'era fermato all'«Albergo Italia» per consumare la cena, trattenendosi poi a conversare con gli amici. Alle 23,30 aveva deciso di tornare a casa, distante un paio di chilometri. Salutata la compagnia, l'Alesso aveva messo in moto il trattore ed era partito imboccando subito la provinciale.

Un quarto d'ora più tardi accadeva l'incidente. Per cause imprecisate il trattore, a poca distanza dalla cascina, urtava un muricciolo di cinta, la ruota anteriore si spezzava e il pesante veicolo ribaltava stritolando sotto il proprio peso l'agricoltore.

I passeggeri di un'auto che transitava in quel momento prestavano aiuto alla vittima. Il giovane contadino era in fin di vita. Ricoverato d'urgenza all'ospedale di Carmagnola vi giungeva cadavere.

Ballerina tenta il suicidio perché non ottiene una parte

Milano, 7 maggio.

Una ballerina del Casinò di Parigi, Michèle Gouillou, di 23 anni, giunta giorni or sono a Milano dove avrebbe dovuto debuttare come soubrette al Teatro Nuovo, ha tentato di suicidarsi, inghiottendo un tubetto di barbiturici. La giovane è stata prontamente soccorsa ed ora si trova all'ospedale, fuori pericolo.

Michèle ha compiuto il suo disperato gesto per una delusione artistica. Ella aspirava ad un ruolo di primo piano, ma il regista dello spettacolo non era del suo avviso. Tra i due è sorta una lite, che solo l'intervento degli organizzatori pareva aver composto. Rientrata al proprio albergo, la Gouillou si è rinchiusa in camera e ha inghiottito un numero imprecisato di pastiglie sedative.

Ieri mattina a Gravellona Toce

Ferisce un impresario e rischia di essere linciato

Omegna, 7 aprile.

Un autotrasportatore di Omegna, Egidio Robelli di 39 anni, è stato ferito a coltellate stamane dal fratello di un suo ex dipendente. Il feritore, inseguito da un gruppo di persone, è stato salvato dai carabinieri e rinchiuso in carcere.

Stamane il Robelli si era recato a Gravellona Toce per parlare con il suo ex dipendente Salvatore Giusti, un calabrese. Aveva suonato il campanello e dopo un po' di attesa era comparso il fratello di Salvatore, Pietro di 22 anni. Fra i due scoppiò un litigio e ad un tratto il Giusti colpì alla schiena con un coltello l'autotrasportatore.

Subito dopo, il feritore, salì su un'auto dirigendosi verso la caserma dei carabinieri, ma un gruppo di persone, che aveva assistito alla scena, si mise al suo inseguimento. Davanti alla caserma il Giusti venne raggiunto e per lui sarebbe finita male se non fossero intervenuti i carabinieri a sottrarlo alle ire della piccola folla. Il Robelli è stato giudicato guaribile in venti giorni.

Suocero e genero assassinati a colpi di fucile in una lite

Arrestato l'uccisore: è il padre del giovane - Il duplice delitto, ad Avellino, originato da un diverbio sulla dote

(Dal nostro corrispondente) **Avellino**, 7 maggio.

Un agricoltore, Francesco Paolo Giordano di 52 anni, ha ucciso a fucilate il figlio Luigi, ventisettenne, e il suocero di questi, Giuseppe Gagliardo di 50 anni. E' stato arrestato e ha confessato: ha commesso il duplice delitto durante un diverbio.

Il fatto di sangue è avvenuto stamane alle 8 in località «Stella» di Ariano Irpino, dove Francesco Paolo Giordano è proprietario di un fondo confinante con un appezzamento di terreno di proprietà del Gagliardo. Per la delimitazione dei confini dei terreni, le due famiglie erano in lite da diverso tempo. Luigi Giordano, a quanto pare, sosteneva la tesi del suocero anche perché parte del fondo del Gagliardo costituiva la dote della moglie del giovane.

Le zone di rispettiva proprietà delle due famiglie erano delimitate da una fila di paletti infissi nel terreno. La posizione di questi paletti, che venivano continuamente spostati, costituiva la discordia tra i due gruppi familiari.

Stamane Francesco Paolo Giordano si è accorto che i paletti erano stati nuovamente rimossi e, pertanto, ha affrontato il Gagliardo accusandolo dell'abuso. Ne è nata una lite durante la quale Luigi Giordano è intervenuto in difesa del suocero.

Nel corso del diverbio Paolo Giordano ha imbracciato un fucile da caccia cal. 12 a retrocarica ed ha sparato due colpi contro il figlio ed il suocero di questi i quali, raggiunti nelle parti vitali, si sono accasciati privi di vita.

L'autore del duplice omicidio, abbandonata sul posto l'arma che più tardi è stata sequestrata dai carabinieri, è fuggito ma, verso mezzogiorno, è stato rintracciato ed arrestato in una strada dell'abitato di Ariano Irpino da una pattuglia di carabinieri che lo ricercava. Condotto in caserma, ha confessato.

Luigi Giordano, ucciso dal padre, si era sposato il 20 settembre scorso con una figlia del Gagliardo, Angela che ha 17 anni.

n. s.

Borse economia e finanza

Rapporto del governatore dell'istituto di emissione al Presidente della Repubblica

La Banca di Francia invita il governo [redacted] frenare il rincaro del costo della vita

«Da più di un anno il rincaro dei prezzi suscita serie preoccupazioni» - Ai fenomeni comuni a [redacted] i paesi occidentali (miglioramento delle retribuzioni superiore all'incremento della produttività, [redacted] di manodopera qualificata), si aggiunge in Francia la tensione della domanda per i rimpatriati dall'Algeria

(Nostro servizio particolare) Parigi, 7 maggio.

[redacted] rapporto annuale della Banca di Francia per il 1962, presentato ieri dal governatore Jacques Brunet al Presidente della Repubblica, si divide, [redacted] di consueto, in tre parti: la prima illustra [redacted] sviluppo dell'economia del paese nei suoi diversi aspetti (i fattori che hanno influito nella domanda interna ed estera, [redacted] produzione industriale e quella agricola, i salari ed i prezzi); la seconda esamina i problemi della moneta e del credito sotto [redacted] triplice punto di vista dei rapporti finanziari con l'estero, dell'evoluzione delle finanze pubbliche e della politica creditizia; [redacted] terza analizza i movimenti registrati dal bilancio [redacted] Banca di Francia.

In conclusione, il rapporto ricorda i problemi che [redacted] autorità responsabili, come l'intero paese, devono affrontare nella primavera del '[redacted] per assicurare, nella stabilità [redacted]taria, il proseguimento della espansione economi[redacted] e del progresso sociale.

«Dopo parecchi anni [redacted] sviluppo regolare, accompagnato dall'ottimismo generale — dice la relazione — la situazione economica e monetaria della Francia ispira, all'inizio del '63, giudizi meno favorevoli. Le conseguenze di un inverno lungo e rigido si riflettono in un rialzo del costo della vita che, da più di un anno, suscita serie preoccupazioni e che ha origini diverse e complesse. All'incidenza (comune alla maggior parte dei paesi occidentali) [redacted] un aumento delle retribuzioni più rapido dell'incremento medio della produttività, si aggiungono cause particolari alla Francia: politica agricola, insufficienza [redacted] le reti [redacted] distribuzione [redacted] prodotti, crescita della domanda all'interno dovuta ai rimpatriati dell'Algeria. E l'opinione pubblica è turbata per la minaccia di [redacted] ritorno ai periodi inflazionistici [redacted] passato.

«D'accordo con il governo, la Banca [redacted] Francia ed il Consiglio nazionale del credito hanno già preso decisioni che mirano a moderare l'incremento dei mezzi di pagamento. Ma, per essere veramente efficaci, la politica monetaria e quella finanziaria debbono agire [redacted] un quadro più generale, [redacted] tenga conto soprattutto dei redditi, del risparmio, [redacted] la formazione professionale della manodopera e dell'organizzazione dei circuiti di distribuzione.

«L'idea di una "politica dei redditi" tendente a proporzionare il rialzo dei salari e degli stipendi all'incremento della produttività [redacted] impone sempre più, nei paesi occidentali, [redacted] uno dei [redacted] [redacted] consentirebbero di conciliare il pieno impiego, il miglioramento del tenore [redacted] vita e la [redacted]bilità dei prezzi. Occorre [redacted]tre che una tale politica — che richiede una conoscenza sufficientemente p[redacted] dell'evoluzione delle varie categorie di redditi — possa essere condot[redacted] [redacted] l'elasticità indispensabile a tutto ciò che è materia viva, per [redacted] cadere, in particolare, in un sistema di indici [redacted]tipli e [redacted]proci.

«Dallo sviluppo degli investimenti — continua la relazione della Banca di Francia — dipende il proseguimento dell'espansione, la creazione di nuovi posti di lavoro ed anche il miglioramento del benessere generale. Esso esige che il paese risparmi di più e che l'avvenire non sia sacrificato alla soddisfazione dei beni di consumo immediati.

«La scarsità di manodopera, che ha frenato a lungo l'espansione, si sta senza dubbio attenuando; [redacted] è indispensabile fare uno sforzo maggiore per accrescere la formazione professionale dei lavoratori, in modo da evitare che sussistano gravi deficienze di operai qualificati, mentre la disoccupazione colpirebbe determinate regioni e cer[redacted] attività.

«Il perfezionamento dei circuiti [redacted] distribuzione commerciale, infine, dovrebbe salvaguardare [redacted] parte del reddito nazionale che l'agricoltura può a buon diritto pretendere, [redacted] che i prezzi dei prodotti alimentari aumentino a danno dei consumatori e del paese considerato nel suo insieme».

Il rapporto [redacted] Banca di Francia illustra i risultati — non ancora definitivi — della bilancia dei pagamenti nel 1962. Il lieve peggioramento della bilancia commerciale [redacted] ha avuto ripercussioni sui pagamenti che hanno lasciato un saldo positivo di 2350 milioni di franchi [redacted] 294 miliardi di lire), superiore a quello del '61 (2050 milioni), soprattutto [redacted] [redacted] un certo miglioramento nei termini di pagamento.

La diminuzione progressiva dell'eccedenza dei «servizi» già constatata nel 1961, è proseguita e si è persino accen[redacted] Il [redacted] attivo è [redacted] da 2310 a [redacted] milioni di franchi (279 miliardi di lire). Stralciamo tra le voci principali:

Turismo: saldo attivo di 980 milioni di franchi contro + 1070 milioni nel '61. Il turismo francese all'estero ha continuato a svilupparsi più di quello straniero in Francia.

Rimesse dei lavoratori: saldo passivo di 730 milioni [redacted] franchi (contro — 620 [redacted] '61), a causa dell'aumento della manodopera straniera e del rialzo dei salari.

Redditi di capitale: attivo di [redacted] milioni [redacted] franchi (contro + 340 milioni nel 1961).

Trasporti: + 140 milioni di franchi (contro + 10 milioni).

Il saldo attivo [redacted] pagamenti correnti si è infine chiuso a 4060 milioni di franchi [redacted] miliardi di lire), contro 4710 milioni [redacted] 1961. I movimenti di capitali privati hanno dato un'entrata netta di 1390 milioni [redacted] franchi (nel '61, 1400 milioni). [redacted] investimenti pubblici hanno comportato un *deficit* di 220 milioni di franchi, contro 180 milioni dell'anno precedente.

Il risultato complessivo della bilancia dei pagamenti registra un avanzo di 6191 milioni di franchi (774 miliardi di lire), contro 6309 milioni nel '61, di cui più della metà (3362 milioni contro 2005 milioni [redacted] '61) sono [redacted] utilizzati per il rimborso dei [redacted] all'estero; *ammortamenti normali:* 479 milioni di franchi (nel '61, 415 milioni); *nuovi pagamenti anticipati:* 2353 milioni di franchi (contro [redacted] milioni nel '61).

In definitiva, l'eccedenza netta nella bilancia dei pagamenti nel '62 raggiunge 2829 milioni di franchi (354 miliardi di lire), contro 4304 milioni nel '61.

Parigi alzerà le tariffe dell'elettricità e ferrovie

(Dal nostro corrispondente) Parigi, 7 maggio.

«*Se non facessimo niente, se ci lasciassimo addormentare dall'oppio dell'inflazione, decisioni più gravi dovrebbe*[redacted] [redacted] *preso fra un anno o fra diciotto mesi*», ha affermato oggi il ministro delle Finanze illustrando all'Assemblea nazionale le misure adottate stamane dal Consiglio dei ministri presieduto dal generale [redacted] Gaulle per arrestare la svalutazione del franco.

[redacted] *tratta di misure impopolari, destinate a suscitare il malcontento dell'opinione pubblica che, a torto o a ragione, ritiene che il disavanzo del bilancio sia in* [redacted]*sima parte dovuto alle enormi spese per* [redacted] *fabbricazio*[redacted] [redacted] *armi nucleari. E' appunto di fronte a questo malumore che il g*[redacted] *ha rinunziato a colpire con una imposta supplementare, a carattere di ammenda, le aziende che aumentano di più del 4,50% i salari del proprio personale.*

L'esposizione di Giscard d'Estaing ha assunto in più punti un carattere drammatico: «C'è da fare una scelta ingrata fra la rassegnazione e la volontà — ha detto il ministro — decidere è oggi necessario: si tratta del salvataggio della espansione economica, perché ogni de[redacted]*lezza comprometterebbe* [redacted] *possibilità di espansione nella stabilità».*

Il ministro è passato a questo punto ad esporre [redacted] *misure per il risanamento del bilancio. Il problema da risolvere è di mantenere il deficit a non più di sette miliardi di franchi* [redacted] *miliardi di lire).*

Come prima misura, Giscard d'Estaing ha annunciato il lancio d'un prestito [redacted] *Stato di un miliardo (125 miliardi* [redacted] *lire).* [redacted] *però necessario anche aumentare* [redacted] *tariffe di alcuni servizi pubblici, come l'energia elettrica e i trasporti ferroviari, tanto per i passeggeri quanto per le merci.*

Il ministro ha però giustificato questa misura dichiarando: «Nessuno, immagino, vedrà in [redacted] *una volontà di appesantimento fiscale da parte d'un governo che da quattro anni non* [redacted] *cessa*[redacted] *d'agire nel* [redacted] *riduzione e della semplificazione delle imposte,* [redacted] *è chiaro* [redacted] *i nuovi carichi, che* [redacted] *venuti ad appesantire il bilancio,* [redacted] *quali tutti i settori dell'opinione pubblica hanno riconosciuto l'urgente necessità sociale, rendevano impossibile* [redacted] *proseguimento d'una politica di sgravi, al ritmo* [redacted]*mo sperato inizialmente».*

A conclusione della sua esposizione, Giscard d'Estaing [redacted] *affermato: «L'espansione senza* [redacted] *monetaria è una espansione senza durata; rinunziare alla stabilità è rinunziare alla speranza. Il disordine dell'economia si traduce nel regresso* [redacted] *e della giustizia».* a. v.

Per il rilancio del Mec

I ministri degli Esteri riuniti oggi [redacted] Bruxelles

Saranno esaminati i quattro maggiori problemi: ribasso della tariffa esterna, politica agricola, rapporti con l'Inghilterra, unificazione di Euratom, Ceca e Cee

(Nostro servizio particolare) Bruxelles, 7 maggio.

I ministri degli [redacted] dei sei Paesi si riuniranno domani a Bruxelles per esaminare [redacted] il progetto studiato dai rappresentanti permanenti per il «rilancio» del Mercato comune europeo. Il progetto, com'è noto, prevede la soluzione entro l'anno di quattro punti fondamentali:

decidere la linea d'azione comune dei sei Paesi nelle trattative per il ribasso della tariffa esterna comune nel quadro del *Trade expansion act* e dare mandato alla Commissione Hallstein di rappresentare la Comunità ai «negoziati Kennedy» che si apriranno il 16 maggio a Ginevra;

iniziare la politica agricola comune, [redacted] ledere gli in[redacted] della Germania e dell'Italia, ma al tempo stesso accontentando la Francia;

studiare il modo di mantenere stretti rapporti con la Gran Bretagna;

preparare e realizzare infine la fusione [redacted] tre esecutivi [redacted] Mec, in modo che entro il 31 dicembre l'E[redacted]tom, la Ceca e la Cee possa[redacted] essere dirette da una sola Commissione esecutiva.

Per l'Italia saranno probabilmente presenti a Bruxelles i ministri Colombo e Rumor. Gli altri Paesi manderanno i ministri degli Esteri. I lavori [redacted] Consiglio si concluderanno probabilmente nella tarda serata di giovedì. s. d.

Lettera di Piccioni alla Cee

La nazionalizzazione elettrica [redacted] viola il [redacted] di Roma

(Nostro servizio particolare) Bruxelles, 7 maggio.

(s. d.) Il governo italiano, [redacted] lettera scritta [redacted] ministro Piccioni al presidente [redacted] della Comunità economica, Hallstein, ha difeso la nazionalizzazione dell'industria elettrica dall'accusa di essere incompatibile con il trattato di Roma. L'accusa [redacted] stata mossa all'Italia da [redacted] gruppo di industriali [redacted] sechi e un [redacted] lamentare francese ne aveva fatto oggetto [redacted] un'interpel[redacted] alla Commissione [redacted] Cee, che a sua volta aveva chiesto chiarimenti al governo italiano.

Piccioni, nella lettera, sostiene che il divieto [redacted] nuovi monopoli statali a carattere commerciale non riguarda la nazionalizzazione dell'energia elettrica italiana: il provvedimento, infatti, crea un monopolio non commerciale ma sostanzialmente tecnico. Il nostro ministro degli Esteri sostiene pure che avendo i consumatori la possibilità [redacted] produrre energia elettrica per proprio conto, [redacted] si ha ragione neppure di parlare di [redacted] di produzione.

La commissione Hallstein non ha ancora risposto alla lettera di Piccioni, nè ha fatto sapere quale giudizio darà sulla vicenda: è tuttavia probabile, secondo ambienti bene informati, che la nazionalizzazione dell'energia elettrica italiana sia riconosciuta operazione non contraria al trattato che istituisce il mercato c[redacted].

L'indice generale azionario passa da 84,40 a 85,13 (+ 0,83 per cento)

Lieve ripresa dei titoli in Italia

In buona vista i titoli primari - Poco [redacted] il reddito fisso - Dopoborsa migliore

LE QUOTAZIONI A TORINO

Titoli	7	Variaz.
VALORI [redacted] STATO		
Rendita 5%	109 —	—
» 5 cent	[redacted] 90	—
Redimibile 3½	93 —	—
» cent	92 90	—
Ricostruz. 3½	89 25	+ 0 15
» cent	89 15	+ 0 15
Ricostruz. 5%	100 40	—
» cent	100 30	—
Rif. Fond. 5%	97 70	—0 025
Pr. N. 5% Tr.	100 30	—
» '58	99 60	—
B.T.N. 5% '64	100 35	— 0 02
» » '65	101 50	—
» » '66	101 97	— 0 08
» » '68	102 10	— 0 10
» » '69	[redacted] 15	+ 0 05
» » '70	103 —	— 0 20
» » '71	103 22	— 0 [illegible]
B.T.N. 5% '66	101 85	— 0 10
OBBLIGAZIONI		
I.R.I. 5½%	99 70	—
» ('54) 6%	101 —	—
» [illegible] 6%	100 55	+ [redacted]
» [redacted] %	100 50	—
» '57 C. 6%	100 50	— 0 10
» ('58) 6%	100 35	— 0 20
» ('74) 6%	[redacted]	— 0 [illegible]
» '59 5½%	[redacted]	— 0 10
» '60 5½%	[redacted]	+ 0 10
» [redacted] %	96	+ 0 10
» [redacted] 6% 58	[redacted]	+ 0 05
» Elettr. 5½%	—	—
» Sider 5½	98 —	—
Ifier (III) 6%	97 50	—
Ifier (IV) 5%	99 75	—
FF. SS. 5½%	98 —	—
» » '53	97 825	—
» » '55	98 —	—
» » '59	97 95	+ 0 10
» 5% '60	92 90	—
» 5% '61	92 70	— 0 30
OO. PP. 5%	92 15	— 0 20
» 5½%	96 85	— 0 05
OOPP [illegible] 5%	95 25	—
C.C.C.P. 6%	100 60	+ 0 10
[illegible] %	100 60	—
» » 6% '57	100 90	—
» » 6% '58	100 40	—
» [illegible] 6% '58	100 50	+ 0 [illegible]
» [illegible] 6%	100 55	—
» » 5½%	95 40	—
» » 5½% '61	95 40	+ 0 10
» » 5½% 61 4a	95 —	— 0 05
» » 5½% 62 5a	95 40	—
» [illegible] 5½%	94 95	—
[illegible] 5%	96 50	—
» [illegible] 5%	96 50	—
» » 4%	94 —	—
» » 3%	92 —	—

Titoli	7	Variaz.
Miglioram. 5%	95 —	+ 3 00
P.E.Agr. 5% I	93 65	—
» » 5% II	95 25	—
C.F.R. Sic. 5%	99 50	—
Cr. F. Sic. 5%	95 20	—
Cr. F. Sarde 5%	92 80	—
CIP Nap. 5% III	100 —	—
C.F.R. Nap. 5%	93 35	— 0 15
Irrisker 5½	99 75	—
» 6% '58	101 —	—
» 5½ '61	95 90	—
» 5½ '62	95 10	—
Cassa RPL 5%	94 85	—
OO. PP. a 5%	95 25	—
M. Paschi O.F.	95 —	—
Iclpu vent. 6%	100 25	— 0 10
» Edison 6% '51	100 70	—
» » 6% '55	100 35	—
» » 6% '56	100 40	—
Iclpu Cat. 6%	100 75	—
IRI XII 6%	100 35	+ 0 10
» XV 1-7-?	101 40	—
» XVIII 6%	100 50	+ 0 20
» XIX 6%	100 50	—
» XX 6%	101 05	—
» XXI 5%	95 —	—
» XXII 5%	99 60	— 0 10
» XXIII 5%	92 70	—
Torino '55 5%	98 65	—
» '57 5%	98 50	—
» [redacted] 6%	100 50	—
Fer. AEM 5%	95 50	—
Genova 6% '59	100 60	—
Fiat 6%	100 85	+ 0 05
Fiat 6% '56	100 90	+ 0 55
Fiat 6% '57	100 75	+ 0 05
Fiat 5½% '60	96 50	—
RIV 5½%	94 80	— 0 10
Pirelli 6%	101 —	—
Oliv. 48-49 7%	109 30	—
» '55 7%	104 —	—
» '55-75 7%	106 25	—
» 1958 7%	106 50	—
» '59 6½%	103 90	—
» '62 5½%	96 40	+ 0 10
» [illegible] 5½%	96 70	+ 0 35
Magneti 48 7%	104 —	—
» 49 7%	113 —	—
» 56 7%	105 50	—
Olivetti 7%	105 90	—
» 6% 1960	100 50	—
Viberti 7% '55	104 —	—
» 7% '57	107 —	— 0 50
» 7% '59 I	104 30	—
» 7% '59 II	103 75	—
Dal.-Gen. 7%	108 —	—
Westingh. 7%	107 50	—
SADE 6%	100 —	—
Ferrara 7%	103 50	—
Ferrara 7% 56	106 50	—
Ang.-Fran. 6%	99 25	—
Cart. It. 7%	107 25	—

Titoli	7	Variaz.
Dalmine 6%	100 80	—
» 6% '58	100 70	+ 0 45
» 5½% '60	95 15	+ 0 05
» 5½% '61	95 325	+ 0 125
» 5½% '62	95 55	+ 0 05
Meridionali 6%	100 20	—
Viscosa 6%	100 —	— 0 30
Viscosa 6% 57	100 25	—
Stipel 6%	101 20	—
Timo 6%	100 50	—
Teleo 6%	101 50	—
Terni 5%	100 60	—
Elva 6%	100 10	—
Ede 6%	101 —	—
SIP 6%	100 —	—
Finlgas 6½%	100 80	— 0 20
Finmare 7%	103 50	—
Ferget 8%	112 50	—
C.Pesci 5,75 59	98 60	—
Fiumicino 5½	93 50	— 0 10
Lanela 5½% 59	94 80	+ 0 25
Liquigas 6% 59	97 75	—
Cav.-Sav. 5½	98 375	—0 025
AEM Italia 5½	95 70	—
It. Gas 5½ '61	95 10	— 0 05
AZIONI TRASP. ASSIC. FINANZ.		
An. Ass. Torino	18900	+ 200
A.Ass.Tor.priv.	[redacted]0	+ 10
Assic. Generali	126200	+ 1400
It. Med. Ass.	1720	—
Piem. Finanz.	2875	— 25
Ferr. Medit.	3050	—
Ferr. Merid.	8210	+ 10
N.A.I.	15800	—
Torino-Nord	[illegible]	+ 2
STET	2860	+ 12
Invest	3815	— 85
[illegible]	1850	—
Mediobanca	86100	+ 675
La Centrale	11410	+ 30
ELETTRICI		
SIP	1380	+ 7
Terni	526	—
P.C.E.	1055	+ 2
[illegible]	2900	—
Meridionale	2420	—
Unes	2470	—
Sme	1905	—
Vizzola	3600	—
E. Marelli	800	—
SADE	1147	+ 2
M. Marelli	1575	—
MINERARI-ESTRATTIVI		
[redacted]	868	+ 15
Talco Grafite	28000	—
M. Amiata	[redacted]	325

Titoli	7	Variaz.
METALMECCANICI		
FIAT	2499	+ 35
FIAT privil.	2200	+ 30
Nebiolo	619	+ 1
SIAM	6000	—
[illegible]	2825	—
Finsider	1075	+ 6
Italsider	1540	—
Westinghouse	1460	—
Ferrara	440	—
Dalmine	2270	+ 10
Olivetti priv.	3897	— 10
TESSILI E MANIFATT.		
[illegible]	12350	— 50
Viscosa	4996	+ 86
Viscosa privil.	3875	+ 125
Chatillon	9100	—
Cotonificio Mer.	385	—
Fisac	375	—
Cir	4400	—
CHIMICI		
Italgas	1715	+ 3
[illegible]	1440	—
Schiapparelli	5850	—
Mira Lanza	42400	+ 650
SAFFA	8570	+ 90
ANIC	1455	+ 10
Montecatini	2230	+ 3
[illegible]	1500	+ 40
Liquigas	264.50	+ 1 50
Pfilgas	107	— 1
S.A.R.O.M.	1450	—
ALIMENTARI		
Rom. Zuccheri	260	—
Florio	105	—
Venchi-Unica	760	+ 2
Eridania	2620	—
IMMOBILIARI		
Beni Stabili	6750	—
Sifim	4650	—
Risan. (Napoli)	4200	—
Immob. Roma	1142	+ 14
Gilardini	2480	—
DIVERSI		
Acqua Potab.	1200	— 15
[illegible]	900	—
Acq.DeFerr.-G.	1090	—
Cartiere Ital.	3725	— 25
Cartiere Burgo	28500	+ 100
Ferrovie Alpin.	[redacted]	—
Eternit		—
Pirelli	4955	+ 35
Cemen. Pozzi	910	—
Rinascente	670	+ 3

La riunione ha presentato come impostazione iniziale un fondo di equilibrio, con qualche accenno di pressione ulteriore sulle Olivetti. Le linee generali del mer[redacted] *sono apparse però improntate ad efficace resistenza, per cui, nella seconda metà della riunione, si è delineato un processo di recupero che ha avuto verso la compilazione del listino qualche accenno concreto su Fiat e Viscosa. Titoli di Stato ed obbligazioni invariati. Dopoborsa lievemente migliore.*

Totali della [redacted]: titoli di Stato [redacted] 7.000.000 c.n., obbligazioni per lire [redacted] c.n., azioni [redacted].

Milano, 7 [redacted].

Il mercato azionario ha registrato stamane un moderato risveglio dopo alcune sedute assolutamente incolori. Il volume degli scambi è risultato ancora ridottissimo, tuttavia la riunione è stata ravvivata da piccoli interventi tecnici, da ricoperture che hanno [redacted] valori ieri più depressi di riprendere quota. Di riflesso il resto [redacted] si spostava leggermente al rialzo. In buona vista le Fiat, Edison, Vi[redacted] Pirelli, Motta, Bu[redacted] ed altri titoli primari. La chiusura segnava una prevalenza di plusvalenze diffuse su tutto il listino.

L'indice generale azionario [redacted] 24 Ore passa da 84,40 di ieri a [redacted], [redacted] un rialzo dello 0,83%. Poco mossi i valori di Stato: oscillazioni nei due sensi [redacted] obbligazioni.

Titoli trattati: valori di Stato per 140.500.000 lire, obbligazioni per 528.000.000 lire, azioni n. [redacted] mila 700, di cui maggiormente scambiate: Fiat 86.500, Catini 54.000, Edison 77.600, Viscosa 89.600, Terni 46.000, Rinascente 40.000.

Dopoborsa leggermente migliore e attivo. Ecco alcuni prezzi rilevati a titolo informativo: [redacted] *2715-2718, Edison 3765-3775, Viscosa 5080-5085, Catini 2215-2220, Generali 126.400-126.800, Pirellone 5010, Finsider 1088.*

Genova, 7 maggio.

Chiusura odierna dei [redacted] locali: Industrie agricole 5090; Navig. Alta Italia 15.150; C[redacted] Ligure 4300; Oeg 2365; Eridania 2710; Romana Zuccheri 261; Industria Zuccheri 8470; Distillerie Italiane 2736; Zuccheri Sermide 2040; [redacted] 1805; [redacted] Lanza [redacted] Italsider 1548; [redacted] 4050.

PREZZI DI CHIUSURA ALLA BORSA DI MILANO

FINANZIARI E ASSICURATIVI			
Mediobanca	86.550	Pirelli C.	6790
Cim	6060	Sifir	1340
Centrale	11.450	Stet	2859
Invest	[redacted]	Italpi	3560
Bastogi	2217	Generali	126.200
[illegible]	2215	Ras	[redacted]
F[redacted]	520	Incendio	12.450
[illegible]	1358	Assicur.	57.800
Finsider	1076	An. Ass.	13.920
[illegible]	5960	Ass. Milan	38.000
		Fond. Tic	24.750
TRASPORTI			
N. Milano	1680	[illegible]	1305
[illegible]	3155	Ausiliare	[redacted]
TESSILI E MANIFATTURIERI			
Cantoni	26.650	[illegible]	3400
Val Ticino	42	Lanerossi	[redacted]
Olcese	1298	[illegible]	246,75
De Angeli	4055	Fisac	390,50
Cucirini	9620	Cascami	6690
Linificio	835	Bernasc.	2580
Rossari	37.050	Chatillon	9100
Rotondi	45.500	Snia Visc.	5014
Toti	3390	Pacchetti	1460
Cot. Mer.	566	Scotti	174
Unione M.	79.500	Marzotto	1891
[redacted] **E METALLURGICI**			
[redacted]	[illegible]	Dalmine	2250
Magona	1358	Siele	4150
Metallurg.	[illegible]	[illegible]	1360
Amiata	4655	Falck	7305
[redacted]	2510	[redacted]	[redacted]
[illegible]	[redacted]	[illegible]	1175
[redacted]			
Bianchi	430	Fr. Tosi	1125
Fiat	2715	Westingh.	[redacted]
Fiat priv.	2210	Olivetti	[redacted]
Nebiolo	619		
ELETTRICI E ELETTROTECNICI			
Sade	1154	Sip	1379
[illegible]	2790	Vizzola	3590
[illegible]	2250	Sme	3422
Edison	3750	Orobia	2300
Edisonvolt	2180	Romana	2650
Bresciana	2210	Terni	530
Campania	1735	Unes	2432
[illegible]	2895	Marelli	785
Sarda	4040	[illegible]	1531
Emiliana	3065	Tecnom.	2790
[illegible]	1905	Tel	2605
App. G.	3060	Alta Ven.	1955
Pugliese	1350	Calabria	1450
Subalpina	2470	Lucana	2256
ALIMENTARI			
[redacted]	2790	[illegible]	2430
Eridania	2715	[illegible]	31.175
[illegible]	1840	R. Zucch.	259
CHIMICI			
Anic	1644	Mira L.	42.300
Saffa	8570	[illegible]	2155
Italgas	1733	[illegible]	2216
Liquigas	263.50	Sarom	1440
Nap. Gas	941	C. Erba	11.340
Pfilgas	107	[illegible]	9690
Larderello	3100	Caffaro	846
IMMOBILIARI E AGRICOLI			
Aedes	3995	Milano C.	46.900
Iniziative	3900	Sifim	4450
[illegible]	1880	Bon. Ferr.	720
Beni Stab.	4590	Risan. N.	6450
Con. Immob.	1145		
DIVERSI			
Baroni	139	[illegible]	1580
Binda	58.000	[illegible]	249.50
Burgo	28.400	[illegible]	3100
Ginori	935	Pir. SpA	5000
Ciga	6805	T. Acqui	21.950
Italcem.	20.305	Rinasc.	673.50
Cementir	6350	C. Acqua	878
Car. Pozzi	908	De Ferrari	1110
Eternit	4730		

Le quotazioni nelle Borse estere

A Wall Street tendenza debole

La media Dow Jones [redacted] industriali passa [redacted] 713,77 a 712,55 - Londra pesante - Parigi e Zurigo irregolari - Francoforte chiude con [redacted] rialzi

New York, 7 maggio.

Le preoccupazioni relative alla situazione internazionale sono state bilanciate dall'andamento incoraggiante della congiuntura economica interna e da altri fattori interessanti alcuni settori. I valori dell'alluminio hanno conseguito progressi; le oscillazioni sono risultate comunque frazionabili. Il comportamento più irregolare di alcuni [redacted] industriali [redacted] provocato tuttavia [redacted] lieve [redacted] dell'indice relativo.

Azioni scambiate n. 4.140.000.

Medie Dow Jones (tra parentesi le medie di ieri): 30 Industriali [redacted] (713,77); [redacted] Ferroviari [redacted] (162,52); 40 Obbligazioni Interne 89.13 (89.14); 15 Pubbliche Utilità 138,99 (139,25).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura di ieri): Montecatini 20,12 (19,75); Underwood 14,25 (14,12); American Cyanamid 58,12 (58,37); American [redacted] and Tel 122,60 (124,25); Bethlehem Steel Corp. 31 (31,12); Du Pont de Nemours [redacted]; General Electric [redacted] (80,27); General [redacted] 71,12 (69,25); I.B.M. 460,75 [redacted] (458,25); Kennecott Copper 77,27 (77); Standard [redacted] N. S. 65,50 (66,62); U. S. Steel Corp. 48 ex (49,25).

Londra, 7 [redacted].

La Borsa londinese ha registrato anche oggi un andamento riflessivo: le perduranti incertezze politiche e la minaccia di sciopero delle ferrovie hanno frenato le iniziative dei compratori consentendo che il pur modesto volume delle vendite creasse una cedenza pressoché generale dei corsi. Sia molti [redacted] fra i valori industriali, [redacted] i fondi di Stato britannici, [redacted] risultati pe[redacted].

Indice Reuter degli industriali 414,6 (precedente 417,6).

Quotazioni [redacted] chiusura (tra parentesi [redacted] chiusura precedente): [redacted] 3/4 [redacted] 1/2); Snia Viscosa pref. 52 1/2 nom. (52 1/2 nom.); Montecatini 21 1/4 [redacted]; Lloyds [redacted] 52 1/4 (52 1/4); British Petroleum Co. 48 1/2 (48 1/2); Vickers 23 1/4 (23 3/4); General Electric [redacted] 1/4 (48 1/2).

Parigi, 7 maggio.

[redacted] attivo, ma irregolare ed esitante, [redacted] attesa notizie sulle misure finanziarie e [redacted] dovrebbero [redacted] prese oggi dal governo francese.

Indice generale [redacted] (precedente [redacted]).

Quotazioni [redacted] (tra parentesi la chiusura precedente): Montecatini 19,75 (19,20); Pirelli 39.10 (38.40); Finsider 8.45 (8.45); Olivetti 31.20 (31,15); Snia Viscosa 29,70 (29,40).

Denain Anzin 105 (104,90); Galeries Lafayette 615 (635); Perrier 342 (338,50); Ugine 333.50 (329); Française des Pétroles [redacted] (216,50); Royal Dutch 231,70 (227,70); Citroën 161,70 [redacted] Pechiney 177 (175.60).

Zurigo, 7 maggio.

Prevalenza di lievi declini per effetto di qualche vendita in considerazione dell'indebolimento registrato la vigilia a Wall Street. Tra i valori esteri fermi i tedeschi.

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura precedente): Carlo Erba 98.25 (96); Rumianca 15.85 (15,85); Sade 8.35 (8.20); Italcementi 146,50 (145.50); Snia Viscosa 36.25 (35,50); Bastogi 16 (15,80); Condotte 6.30 (6,40); Fiat 19,25 (19,25); Soc. Gen. Immob. 8,25 (8,15); Invest [redacted] (96); Ledoga priv. 79 (81.50); Magneti Marelli 10,75 (10,80); Pirelli 36 (35,35).

Unione Banche Svizzere [redacted] (3940); Società di Banca Svizzera 2905 (2930); Credito Svizzero 3035 (3075); Interhandel [redacted] (3850); Italo-Suisse 887 (853); Aare-Tessin [redacted] (1745); Adolph Saurer [redacted] (2315); Bally 2180 (2180); Brown Boveri [redacted] (3075); Ciba 9175 (9225); Fischer [redacted]; Nestlé 3430 (3475).

Francoforte, 7 maggio.

Apertura ferma in seguito alla svolta [redacted] nella vertenza dei metallurgici. Il bi[redacted] molto soddisfacente del[redacted] Volkswagen ha stimolato il denaro e i progressi sono arrivati in qualche caso a 20 punti e più. Chiusura molto stabile e a [redacted] giornata.

Indice generale: 109,0g (precedente [redacted] 108,71).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura precedente): Montecatini 16 (15.70); Fiat 17,25 (17,05); Fiat priv. 13,90 (13.60); Pirelli 31.70 (31.20); Edison 24,20 (24); Magneti Marelli 9,70 (9.65); Snia Viscosa 31.90 (31,80); Finsider 6,70 (6.70); Olivetti 24.85 (25).

A.E.G. 424 (417); Daimler-Benz 1049 (1012); Bayer 513 (503); Deutsche Bank A. [redacted] 480 (468); Dresdner [redacted] 470 (442); Volkswagen 550 (531).

Oro e valute estere

Roma, 7 maggio.

Mercato ufficiale dei biglietti di Stato e di banca esteri: dollaro Usa 620,50; dollaro [redacted] 575,25; lira sterlina [redacted]; franco svizzero 143,35; franco francese [redacted] (nuovo) 126,80; marco tedesco 155,70; scellino austriaco 24; franco belga 12,39; peseta spagnola 10,36; escudo portoghese 21,55; corona danese 89,80; [redacted] 110,43; corona [redacted]; fiorino [redacted] 172,79; cruzeiro brasiliano 0,83; dinaro jugoslavo 0,70; peso argentino 4,35; rublo Urss 155; sterlina egiziana 880; dracma greca [redacted]; lira turca 50; sterlina australiana [redacted].

Prezzi informativi delle valute e dell'oro raccolti fuori Borsa: sterlina oro 6100-6300; marengo svizzero 5550-5750; sterlina carta unitaria 1735-1755; dollaro carta Usa 621-624; franco svizzero 143,60-144,75; franco francese 126,25-128,25; [redacted] fino 704-714; argento 27,50-28,50.

L'Eni costruirà in India oleodotti per 350 chilometri

Accordo firmato a Nuova [redacted]

Nuova Delhi, 8 maggio.

La società «Snam», del gruppo Eni, [redacted] firmato [redacted] un contratto per assistere il governo indiano nella costruzione di cinque oleodotti lunghi in totale 350 km, che [redacted] porteranno una spesa complessiva di 25.100.000 rupie (pari a 3.271.000 dollari). Oltre [redacted] costruzione delle linee e al montaggio delle stazioni di pompaggio, sa[redacted] fornite valvole, tubi per attraversamento, materiali da rivestimento e materiali delle stazioni di pompaggio.

Costruiti un milione e 112 mila veicoli

La produzione della Volkswagen è aumentata del 16 per cento nel 1962

(Nostro servizio particolare) Bonn, 7 maggio.

(d.) Dalla relazione del Consiglio di amministrazione della Volkswagen, pubblicata oggi a Wolfsburg, risulta che la produzione nel 1962 è aumentata di oltre 150 mila unità rispetto al 1961, cioè del 16%, portandosi complessivamente a 1.112.424 autoveicoli. Le esportazioni sono aumentate del 17,7%. Sul mercato statunitense le vendite sono ammontate a 232 mila 193 automobili e le esportazioni hanno registrato un incremento del 22,3%.

Infatti, lo sciopero dei lavoratori portuali sulla costa orientale degli Stati Uniti non ha avuto alcun apprezzabile effetto sui dati del 1962, essendosi [redacted] iniziato in dicembre. Come si ricorderà, [redacted] società diede parecchi giorni di libertà alle maestranze a causa dell'accumularsi di automobili in vari porti.

Anche le esportazioni ai Paesi europei, per 287.447 unità, hanno segnato un notevole incremento. [redacted] il 38,5% è stato assorbito [redacted] Paesi del Mercato Comune e il 56,2% dai Paesi dell'Associazione europea [redacted] libero scambio (Efta).

Assemblee e dividendi

Torino Nord — Il bilancio 1962 della società Torino Nord, approvato oggi dagli azionisti, si è chiuso [redacted] un passivo di 34,1 milioni.

Burgo — Si è tenuta oggi a Torino l'assemblea generale ordinaria e straordinaria degli azionisti della Cartiere Burgo. Udita la relazione del consiglio di amministrazione è stato approvato il bilancio 1962, chiuso con un utile di L. 1825,3 milioni contro L. 1868,1 milioni del precedente esercizio. L'utile di esercizio è stato destinato in parte ad assegnazioni statutarie ed in parte al fondo [redacted] utili p[redacted] In sede straordinaria è [redacted] deliberato [redacted] aumentare il capitale sociale da L. 12 [redacted] liardi 358.750.000 a [redacted] 13 miliardi 92[redacted] mediante [redacted]one di azioni, godimento 1° gennaio 1963, da assegnare gratuitamente agli azionisti in ragione di una nuova ogni 25 possedute.

Olcese — L'assemblea [redacted] Cotonificio Olcese ha [redacted]vato il bilancio 1962 chiuso in pareggio. Agli azionisti un riparto di L. 50 per azione mediante preli[redacted] da fon[redacted] conguaglio monetario.

Acque Potabili — L'assemblea degli azionisti della società [redacted] Acque Potabili di Torino ha approvato il bilancio 1962 chiuso con un utile di L. 67,5 milioni. Dividendo L. 50 esigibile [redacted] maggio p.v.

Nebiolo — Si è tenuta oggi a Torino l'assemblea generale ordinaria degli azionisti della Società Nebiolo. Udita la relazione del Consiglio è stato approvato il bilancio 1962 chiuso con un utile di L. 334,3 milioni contro L. 252,9 milioni del precedente e[redacted]cizio. Dividendo L. [redacted] per [redacted] pagabile [redacted] 22 [redacted]gio.





ANNUNCI ECONOMICI

1 Compra - Vendita Alloggi, Locali e Terreni L. 150 p.p.

(Continua da pag. 6)

STRADA Pontevecchio, viale Seneca, vendonsi ville in costruzione 5 camere servizi garage grande giardino. Rivolgersi Organizzazione Immobiliare vendite realizzi italiane, corso Matteotti zero, Torino. 751

[redacted] giornate, [redacted]. Torino, vendo Borra, Carlo Alberto 43.

[redacted] industriali e residenziali zona Mappano km. 9 centro Torino, privato vende lotti [redacted] mq. [redacted] a mq. 28.000 tutti su fronte strada [redacted] m. 12, [redacted] unisce la strada provinciale di Leinì alla autostrada Milano Ivrea. Da lire 2100 a lire 2500 [redacted] mq. Telefonare [redacted] (pasti) o dalle [redacted] alle 17 n. 41-523.

[redacted] Lombarda [redacted] costruzione 50-90-140 [redacted]. Telefonare 487-971. [redacted]

[redacted] collina Torino [redacted] mq. con casa [redacted] camere, [redacted]. Telefonare [redacted] A46171

TERRENO collinare panoramico soleggiatissimo [redacted]. Vito [redacted] mq. frazionabili vendo [redacted]. Setragni, telef. 44-741.

[redacted] Barriera Milano mq. 6000 frazionismo. Telef. 44-936.

TERRENO industriale entro fuori dazio Torino vendesi [redacted]ato. Telef. 600-277.

TERRENO industriale 520.000 mq. strada nazionale [redacted] km. Torino vendesi anche dimezzato. Ragioniere Furbatto, piazza Lagrange, Torino. 136

TERRENO panoramico Cavoretto Ronchi strada asfaltata vendesi [redacted]. Telefonare 70-830 ore 15-18.

[redacted] costruzione [redacted] quadra camere vendesi. [redacted]: «Pubblicità Stampa [redacted] — Torino».

TERRENO Pianezza mq. 20.000/6000 [redacted] strada asfaltata vendesi. Tel. 44-936.

TERRENO progetto approvato centrale, semicentrale, privato vende, urgente. Telefonare 600-277. 578

TERRENO progetto approvato 110 camere bassi fabbricati vendesi [redacted]. Scrivere Barberi, Bidone 24, Torino.

[redacted] [redacted]. 6000 via Sansecondo [redacted]. Telefonare 44-936.

[redacted] vendesi via Avigliana 18 [redacted] no rialzato 3 vani. Richiesta [redacted]. Telefonare 676-957. A45246

VALSALICE [redacted] lotto terreno panoramico progetto approvato. Tel. 42-366.

VENDESI casa cortile e magazzino via Mattie [redacted] subito, condizioni pagamento. Telefonare 673-930. A45389

VENDESI Cuneese solida [redacted] ottocentesca tredici vani, servizi, garage, termo-nafta. Scrivere: Pubblimoo casella 157, Cuneo 25023

VENDESI terreno da costruzione mq. 1100 zona residenziale Moncalieri. Telefonare 657-678. A43463

VENDO contanti alloggetto occupato V piano privo ascensore terzo 2.600.000 trattabili. Telefonare 335-394.

VENDO zona [redacted], 3° piano, appartamento signorile [redacted] mq. 200, salone, 4 camere, cucina, [redacted] servizi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8127 — Torino». A46353

VENDONSI fronte strada Caselle Torinese lotti terreno. Telefonare 510-948.

VIA Mercanti vendo alloggio [redacted] sei [redacted] primo piano 16.000.000. Telefonare [redacted].

VIA Tripoli angolo Caprera, signorili alloggi 2-3 camere servizi, pronti settembre. Visite cantiere ore 15-18. 60

ZONA Crocetta su importante corso, alloggio due [redacted] più servizi. Telefonare 721-390. [redacted]

ZONA depressa 10 km. da Torino vendesi terreno [redacted] mq. 40.000 eventualmente lottizzabile fronte autostrada Torino Ivrea. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3083 — Torino».

ZONA Regina Margherita vendonsi alloggi camera tinello servizi; facilitazioni pagamento. [redacted] 734-723

3.400.000 per camera più mutuo signorili alloggi vendonsi Grugliasco. Telefonare 783-503 A47342

5 Domande Affitto Alloggi Locali e Terreni L. 150 p.p.

A. [redacted] media età [redacted] affittare casetta periferica o dintorni Torino possibilmente [redacted] terreno. Tel. 753-913

A coniugi piemontesi referenziatissimi abbisogna alloggio cauzionando. Telefonare 760-530, [redacted]-535 10

AFFITTASI zona Mirafiori locale mq. 1500 [redacted] industria, deposito, magazzino. Telefonare 343-760. [redacted]

AFFITTEREI alloggetto ammobiliato, centrale semicentrale persona referenziatissima. Telefonare 559-590. [redacted]

ALPIGNANO cercasi alloggio 2-3 [redacted] più servizi disponibile fine giugno. Telefonare 482-318 A40191

ANZIANA referenziatissima cerca due camere servizi presso Borinchieri. Telefonare ore pasti 751-751. A46951

ANZIANI [redacted] piemontesi cercano alloggetto con termo massimo 20.000 [redacted] anticipati. Telefonare 867-283.

APPARTAMENTINO preciltimare signorile mono-bicamera servizi cerca laureato referenziatissimo cauzionando. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2119 — Torino».

APPARTAMENTO signorile tre camere, salone, cucina, [redacted] donna, doppi servizi, cercasi. Telefonare 585-317.

CERCANSI 2-3 [redacted] anche casa vecchia, cauzionando. Telefonare 44-461.

CERCASI laboratorio falegnameria tipo artigiano per lavorazione serramenti. Telefonare 772-593. A47123

CERCASI locale periferico mq. 150-200 adatto piccola industria lavorazione serramenti. Telefonare 772-593. A47123

CERCO camera cucina zona Monterosa. Scrivere: «Pubblicità Stampa [redacted] — Torino». A43191

CONIUGI piemontesi [redacted] affittare due camere tinello servizi in Rivoli, Massime referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8143 — Torino» A46261

CONIUGI piemontesi referenziati affitterebbero [redacted] cucina entro giugno. Telefonare 870-450. [redacted]

FAMIGLIA piemontese cerca periferia o dintorni alloggio 3 camere cucina o casetta adeguata. Tel. 381-307 ore 11-18

FAMIGLIA tre adulti con negozio Borgo Vittoria, cerca alloggio. Telef. 357-337

[redacted] 5 persone cerca alloggio di 3 stanze e servizi con cauzione. Telefonare 270-704 A47254

PICCOLA famiglia adulti referenziati cercano due camere cucina servizi possibilmente zona Mirafiori [redacted] e precollinare. Telefonare al 528-787.

PIEMONTESI sposi cercano 2 camere tinello borgo Vittoria Madonna Campagna. Telefonare 297-139. A46246

PROSSIMI sposi [redacted] affitterebbero camera tinello servizi. Telefonare 870-450.

SPOSI cercano alloggio una camera servizi barriera Milano o Madonna Campagna. Telefonare 251-787. A46050

SPOSI piemontesi cercano alloggetto zona Mirafiori. Tel. 367-095 ore serali.

SPOSI piemontesi cercano 1-2 camere servizi paraggi piazza Vittorio. Telefonare 856-310. A46041

SPOSI piemontesi impiegati cercano 1-2 camere ovunque. Telefonare 769-800.

SPOSI piemontesi impiegati in cambio alloggio offrono 2 ore giornaliere lavoro orto giardino o lavori abb. Tel. [redacted] dalle 20 in poi A46837

SPOSI referenziati dipendente grande azienda cercano alloggio una o due camere servizi barriera Milano. Scrivere: «Pubblicità [redacted] 6147 — Torino».

SPOSI torinesi cercano alloggetto cucina con riscaldamento. Telefonare 367-055 ore serali. A46121

6 Offerte Affitto Alloggi Locali e Terreni L. 150 p.p.

A 55.000 subito 4 camere tinello signorile [redacted]. Rota. Telefonare 528-539.

ABB[redacted] 1-2-3 camere servizi Arsenale 42. Telefonare 546-429 1035

ABBISOGNANDOVI alloggi diverse [redacted], agenzia Cumbo, Sacchi 14, tel 528-535

AFFITTANSI cinque locali signorili centralissimi uso ufficio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4473 — Torino».

AFFITTANSI in palazzo vetro termo-acustico centralissimo uffici funzionali. [redacted] Telefonare 624-561. A44352

AFFITTASI alloggio nuovo tre [redacted] a famiglia referenziata massimo tre persone in cambio governo casa altro alloggio contiguo. Scrivere dettagliatamente «Pubblicità Stampa 5231 — Torino».

AFFITTASI appartamento signorile, salone, 3 camere, doppi servizi. Beltramo, telefonare 53-912. 1082

AFFITTASI appartamento signorilissimo 7 camere, doppi servizi, [redacted] [redacted]messa, Crocetta. Beltramo, tel. 53-912.

AFFITTASI camera uso ufficio zona Statuto. Telefonare 771-403. A44843

AFFITTASI camera vuota a signore solo. Telefonare 776-944 A46584

AFFITTASI locale [redacted] ufficio luce forza [redacted] mq. più deposito magazzino [redacted]. [redacted] 290-387 A47345

[redacted] su strada, magazzino interno, ampio ipierrato, cortile riservato. Telefonare 81-752, 84-432.

AFFITTASI negozio con retro via Marco Polo 41. Telefonare 44-369.

AFFITTASI negozio nuovo mq. 70 zona S. Paolo adatto anche ad ufficio. Telefonare 271-828. A46172

AFFITTASI nono piano zona Bernini panoramico 4 camere salone cucina doppi servizi. Telefonare [redacted]

AFFITTASI [redacted] servizi giardino terreno deposito periferia Sebastopoli. Telefonare 369-373. A46306

AFFITTASI ZONA CROCETTA ALLOGGIO SIGNORILE SEI CAMERE CUCINA DOPPI SERVIZI LIBERO SUBITO. SCRIVERE: «PUBBLICITA' [redacted] **38 — TORINO».** 39

AFFITTEREI due [redacted] a donna sola anziana. Telefonare n. 340-065.

AFFITTO vendo laboratorio negozio centro pausa zona depressa. Telef. 44-336.

AMPI locali mq. 130 prospicienti [redacted] S [redacted] da Paola adattissimi a negozio [redacted] vendita rappresentanze affittansi. [redacted]fonare 44-425. 1065

AUTOTRASLOCHI abbiamo attrezzati autofurgoni imbottiti, deposito mobili, garanzie. Telefonare 372-558, Conti.

AUTOTRASLOCHI: accuratissimi, autofurgoni imbottiti, garanzie, concorrenza, preventivi. Telef. 356-230, Mastrogiacomo.

CAPANNONE industriale [redacted]. 300 locale unico cortile mq. 200 oltre servizi forza luce affittasi regione Regio Parco. Telefonare 733-229. A44835

[redacted] Francia [redacted] Statuto, 1 piano affittasi alloggio angolare 8 vani servizi [redacted] ufficio. [redacted]: «Pubblicità Stampa 4480 — Torino».

LOCALE metri 800 alloggio San Paolo affittasi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2129 — Torino». A4[redacted]35

LOCALI industriali da 400 a 2000 mq cadauno affittansi in zona Lucento entro dazio. Scrivere: Pubblicità [redacted] 1318 — Torino» [redacted]

LOCALI industriali lavorazione silenziosa mq. 320-110 affittasi. Via Baveno 39, telefonare [redacted] A47475

MAGAZZINO adiacente Docks Dora mq. 400, [redacted] uffici, piano caricatore, affittasi ad autotrasportatori o per deposito merci. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3084 — Torino». A43171

NEGOZIO via [redacted]lal zero, due ingressi vetrina magazzino cortile. Rivolgersi portinaio [redacted] Po 27. Tel. 584-603, 534-789.

PIANO rialzato quattro camere servizi giardinetto molto [redacted]: «Pubblicità Stampa 5213 — Torino».

SEMINTERRATO [redacted] costruzione corso Re Umberto superficie 230 mq. offresi adatto uso ufficio, esposizione, magazzino, laboratorio silenzioso. Telefonare 588-317. A46345

TETTOIE coperte su ampio cortile [redacted], affittansi, sosta autocarri o deposito materiali. Telefonare 393-682.

TRASPORTI traslochi Italia ed estero massima [redacted]. Telefonare 233-828, Ziccarelli A41952

VENTIMIGLIA, 1 km. dal mare, affittasi [redacted] nuova 16 [redacted] grande salone uso pensione o altro. Telefonare 628-295.

7 Locali per Villegg. L. 150 p.p.

AFFITTASI stagione o a [redacted] alloggio ammobiliato tre camere e servizi Loano. Telefonare 676-950 A46506

CAMERA cucina ammobiliate affittansi comodo panoramico paese Asti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2114 — Torino».

CERCASI stagione estiva casetta o villetta indipendente, soleggiata con giardino o terreno zona Rosta, Villarbasse, Giaveno, oppure collinare vicino Torino. [redacted]: «Pubblicità Stampa 3135 — Torino». A44242

OSPEDALETTI affitto alloggio 50 m. mare giugno luglio settembre. Telefonare 750-362 ore pasti. A47118

RAPALLO affittasi appartamentino ammobiliato 4 letti comodità vicino mare. Telefonare 521-937. A48051

VICINANZE Finalmarina affittasi moderno alloggio, giardinetto, vista mare, tranquillità, giugno, luglio, agosto, settembre. Telefonare 682-126. A46044

8 Alb. e Staz. Climat. L. 150 p.p.

A. HOTEL Pineta riposo, strada Valsalice 153, soggiorno ideale in ogni stagione, per convalescenza, riposo, ogni comfort. Telefonare [redacted] 1131

ALASSIO, Capello, camere con pensione, trattamento familiare, prezzi modici, vicino mare. Via [redacted] 81, tel. 40-667.

CHIAVARI Pensione [redacted] ogni comfort. Maggio giugno settembre sconti. Telefonare 25-507 23565

FINALMARINA Soggiorno Villa Giardino. Prezzi modici. Tel. 523-748, Torino. A45393

LOANO, Villa Bell, via Aduo 7, telefono [redacted] 69-302, tranquillissima, giardino, immobiliare, cucina casalinga. Maggio 1500 tutto compreso. 23655

MIRAMARE, Rimini, albergo San Paolo, sul mare servizi privati interpellateci. 23375

PIETRALIGURE pensione familiare giugno 1600, luglio 1800. Telef. 289-903.

9 Coll. Istituti Scuole L. 150 p.p.

ALL'ISTITUTO [redacted] corsi diurni serali dattilografia, computometria, paghe, calcolo meccanico, contabilità meccanizzata, lingue, lezioni individuali preparazione esami. Via Roma, 254.

ALL'ISTITUTO Uregna, Cernaia 22, continue richieste personale specializzato. Imparate, perfezionate dattilografia, stenografia, computometria, ecc. Corsi diurni, serali 991

CALLISTA pedicure si diplomerà frequentando corsi accelerati Arte Scuola, via S. Teresa 3, telefono 42-369.

SIST Primi maggio corsi speciali in sole paghe contributi per amministrare in proprio Metodo Sist, corsi diurni, preserali, serali. Via Po 2, tel. 547-573.

SIST. Stenografia inizio primi maggio nuovi corsi speciali dattilografia, computisteria macchine superautomatiche. Corsi diurni, preserali, serali. Via Po 2, Telefono 547-573 1104

10 Lezioni-Prestaz. L. 150 p.p.

BALLERETE modernissimo rapidamente. Corso 5000. Telefonare 512-023, corso San Martino 8. 1157

FRANCESE, diplomata praticissima impartisce lezioni, ripetizioni: [redacted] esami. Conversazione. Telefonare 750-851.

GEOMETRA ammobiliati, case, imprese, esegue progetti e disegni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8150 — Torino».

11 Cam. Mob. Pens. L. 130 p.p.

AFFITTASI a distinto impiegato ammobiliata zona Stadio. Tel. 320-539.

AFFITTASI bella camera ammobiliata a due letti a referenziati centralissima. Telefonare 555-528. A46178

AFFITTASI zona centralissima camera ammobiliata due letti. Telefonare 682-708.

AFFITTO camera 2 letti centrale studenti o impiegati. Telefonare 530-653.

AMMOBILIATA bilocale [redacted] cercano zona Statuto-Bernini. Tel. 778-227.

AMMOBILIATA casa signorile telefonare 651-235. Libera [redacted] maggio. [redacted]

AMMOBILIATA [redacted] letti [redacted] zona Francia. Telefonare 720-261 [redacted] pasti.

BELLISSIMA [redacted] letti [redacted] Bernini. Telefonare [redacted].

[redacted] 2 letti dividerebbe signorina con compagna. [redacted] 522-826.

[redacted] spaziosa bella acqua corrente termo offresi [redacted] vitto impiegati [redacted]. Telefonare 662-229.

[redacted] cerca [redacted] ammobiliata economica massima serietà. Telefonare 760-461, ore 8-9, [redacted]. A46031

PORTA Nuova affittasi ammobiliata 1 letto [redacted] comfort. Telefonare 42-536.

INDIPENDENTE [redacted] popolare affitto comodi referenziati. Telefonare 657-125. A48075

12 Domande Impiego L. 50 p.p.

A. [redacted] impiegato occuperebbesi ore [redacted] e [redacted]. Scrivere: Sciara, via Stalin 70. A48304

A domicilio [redacted] lavori manoscritti dattiloscritti. Telefonare 687-001 ore pasti.

A seria ditta ventitreenne stenodattilografa offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8150 — Torino». A46268

AUSTRALIANO, [redacted] laureato, studiato italiano, offresi [redacted]. Scrivere: V. Erba, corso Rosselli 91bis/7.

[redacted] cassiera conoscenza lingue offresi. [redacted]. [redacted]

AMMINISTRATORE pensionato attivo auto possibilità cauzione 5.000.000, offresi mansioni [redacted] a esattore [redacted]. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3193 — Torino». A40746

AVVOCATO 49enne reduce lunga permanenza Africa perfetta [redacted] inglese francese arabo amarico, pratico contabilità direzione personale, ampie referenze [redacted] occupazione Italia estero. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5294 — Torino». A45480

CASSIERA [redacted] offresi, referenze. Telef [redacted] dalle [redacted] 8 alle [redacted].

DATTILOGRAFA ventiquattrenne pratica lavori ufficio impiegherebbesi mezza giornata. Telefonare 769-800 A46823

CRONOMETRISTA preventivista esperienza ventennale perfetta [redacted] disegno offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7112 — Torino». A45810

DATTILOGRAFA pratica contabilità magazzino, [redacted] centro lavorazione, [redacted] calligrafia, occuperebbesi [redacted] serali. Telefonare 784-111. A48805

DATTILOGRAFA primo impiego, 26enne, offresi [redacted] Rivoli, Alpignano, Collegno. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7129 — Torino». A48063

DICIANNOVENNE pratica centralino e ufficio impiegherebbesi zona Lucento Madonna Campagna. Telefono 734-449.

DIPLOMATA economia domestica pratica ragazzi offresi come assistente presso istituto. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2105 — Torino». A45132

[redacted] economia domestica pratica ufficio offresi subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa [redacted] — Torino».

DIPLOMATA perito fotografo abile stampatrice colore offresi scopo miglioramento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7117 — Torino». [redacted]

DIRETTORE amministrativo, controller, scopo miglioramento offresi. Inquadrato dirigente, laurea economia, diploma scuola amministrativa. Larga esperienza rami organizzazione, personale, sindacale. Profonda preparazione contabilità generale ed industriale; esperto problemi fiscali. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9028 — Torino» [redacted]

DIRETTORE produzione esperto programmazione costi tempi metodi progettazione [redacted] lunga esperienza importanti aziende arredamenti metallici offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8223 — Torino». A48185

DISEGNATORE meccanico particolarista, [redacted]. Scrivere: «Pubblicità Stampa [redacted] — Torino». A46349

DISEGNATORE perito meccanico accetta lavoro domicilio qualsiasi genere. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5306 — Torino». A47225

[redacted] progettista stampi tranciatura lamiera a freddo offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3177 — Torino». A47586

DISEGNATORE pubblicitario offresi lavori a domicilio o ore pomeridiane. Telefonare 31-071 A47567

GEOM. 25enne pratico lavori stradali, edili, patente B impiegherebbesi. Telefonare 80-[redacted]. [redacted]

[redacted] ventunenne militesente primo impiego offresi. Colangelo, [redacted] Aosta 28. A46302

[redacted] 25enne, 8 anni esperienza Italia estero cantieri massimo impegno, attualmente impiegato in grande industria per costruzione stabilimento, esamina serie proposte per incarico direttivo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5303 — Torino».

GIORNALISTA moda, esperienza [redacted] abbigliamento, occuperebbesi pubbliche relazioni, preparazione campionario ditta confezioni [redacted] e bambini. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7127 — Torino». A48064

GIOVANE ragioniere patentato esperto vendite amministrazione mansioni fiducia referenze, offresi subito. Telef. [redacted]

IMPIEGATO libero ore pomeridiane offresi per lavoro fiducia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7128 — Torino».

[redacted]TE tecnico II categoria responsabile ufficio produzione programmazione officina scopo miglioramento offresi aziende arredamenti metallici. Telefonare ore pasti: 299-090. A47638

IMPIEGATO 32enne militesente, buona cultura, scopo miglioramento cerca seria ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5302 — [redacted]no». A48327

INGLESE laureata in lettere ad Oxford, ottima conoscenza italiano e francese, profonda esperienza insegnamento [redacted] a Torino, esaminerebbe interessanti proposte [redacted]. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3164 — Torino».

ISPETTORE, dirigente, lunga esperienza commerciale, abilissimo trattazione affari, diplomato, conoscenza francese, accetti[redacted] incarico presso azienda industriale, commerciale. Scrivere: «Pubblicità Stampa [redacted] — Torino».

MAGAZZINIERE [redacted] decennale esperienza presso azienda tessile grande importanza, referenziato, causa trasferimento famiglia a Torino, offrirebbesi a seria ditta grande o media anche ramo auto. Telefonare 693-857.

OPERATORE [redacted] 19enne militesente pratico lavori ufficio offresi seria ditta. Telefonare ore ufficio 931-119.

PRATICA studio legale, commerciale, paghe contributi dattilografia pensionata occuperebbesi [redacted] pomeridiane 18.000 mensili. Telefonare pomeriggio 753-435.

PRATICA [redacted] libri paghe e contributi offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9035 — Torino». A47470

PRATICO [redacted] ufficio [redacted] piemontese, istruito, referenze, offresi subito anche mezza giornata. Telef. [redacted].

[redacted] conoscenza paghe contributi offresi [redacted] giornata. Scrivere: «Pubblicità Stampa [redacted] — Torino».

RAGIONIERA primo impiego offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8206 — Torino». A47763

RAGIONIERE offresi ore libere contabilità. Telefonare [redacted].

[redacted] professionista farebbe proprio domicilio contabilità, verifiche contratti, recuperi crediti, amministrazioni, prezzi modici. [redacted]: «Pubblicità Stampa 8219 — Torino». A48171

[redacted]IERE trentenne offresi [redacted] contabilità paghe proprio domicilio. Telefonare [redacted]. A47647

RAGIONIERE 33enne serio offresi qualsiasi impiego. [redacted]: «Pubblicità [redacted] 2154 — Torino» A47302

[redacted] 32enne serio offresi posto responsabilità, fiducia anche cauzionando. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3182 — Torino» [redacted]

[redacted] Manager 27enne moderna esperienza organizzazione Servizio Commerciale [redacted] esaminerebbe interessanti proposte, condizioni adeguate. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3172 — [redacted]». A48313

SEGRETARIA corrispondente italiano-francese conoscenza inglese parlato, scritto, secondo impiego occuperebbesi seria ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7107 — Torino». A45879

SIGNORA quarantenne lunga pratica ufficio, cassa, contabilità occuperebbesi presso azienda industriale. Scrivere: «Pubblicità Stampa [redacted] — [redacted]».

[redacted] diciannovenne segretaria aziendale corrispondente commerciale [redacted] francese tedesco offresi subito. Telefonare 893-630. A48342

SIGNORINA pratica vetreria pelletteria offresi [redacted] ben referenziata. Telefonare al 551-841 dalle [redacted] 13 alle [redacted]

SI[redacted] spagnola ottima [redacted] inglese e [redacted] cerca lavoro interpretariato, eventualmente insegnamento assistenza bambini. Telefonare 751-480.

STENODATTILOGRAFA pratica ufficio offresi subito zona centrale. Scrivere: «Pubblicità [redacted] 2162 — Torino».

[redacted] occuperebbesi periodo estivo. Telefonare 352-879.

TECNICO elettromeccanico esperto dimostratore macchine conoscenza lingue impiegherebbesi ovunque. Scrivere: «Pubblicità [redacted] 7131 — Torino».

[redacted] espertissimo riparazioni televisori offresi. Telefonare 320-155.

[redacted] pubblicitario esperienza [redacted] creazione, servizio media, programmazione, redazione testi, esaminerebbe proposte di posizione di responsabilità presso azienda o agenzia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2128 — Torino». A46033

VENTUNENNE licenza commerciale non dattilografa esaminerebbe serie offerte impiego. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5047 — Torino». A47494

13 Offerte Impiego L. 150 p.p.

A.A.A. [redacted] organizzazione capillare su scala nazionale cerca elementi maggiorenne buona cultura per avviare [redacted] organizzativa periodo istruttivo retribuito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 387 — Torino» 100

A signorina desiderosa impiegarsi presso seria ditta offresi buona possibilità previo insegnamento paghe contributi in 20 lezioni. Telefonare 489-503.

A signorine bella presenza cerca agenzia artistica per balletto in allestimento anche debuttanti, [redacted] mensili, contratto per Italia rinnovabile. Presentarsi via Lagrange 29, ore 10-13, 15-19,30. A47596

APPRENDISTE ufficio dattilografe cercansi. Scrivere: «Pubblicità [redacted] 4481 — Torino». A46388

[redacted] pra[redacted] lavori edili et stradali cercasi da importante impresa in Torino. Telefonare 873-394.

[redacted] importante società [redacted]. Manoscrivere referenziando a: «Pubblicità [redacted] 12 — Torino».

[redacted] giovani dell'attività motori [redacted] avviarli brillante carriera venditori prodotti fortemente introdotti. Scrivere: «Pubblicità Stampa [redacted] — Torino».

[redacted] signorina sedicenne [redacted] diplomata allieva indossatrice alta moda Paolè. Telefonare 635-537. A46594

ASTORI [redacted] 18enne dotazioni contabilità. Presentarsi [redacted] 9-10 Castello 8. A47308

AUTOSCUOLA cerca istruttori autorizzati. Telefonare 437-919, ore pasti.

CENTRO elettronico I.B.M. 1401, in installazione, cerca esperto capo centro programmatore. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3187 — Torino».

[redacted]SI apprendista commessa [redacted] deposito vernici. Telefonare 386-291.

CERCASI impiegata pratica lavori [redacted]cio. [redacted] 372-265. A47[redacted]

[redacted] vendite esperto articoli idraulica riscaldamento assume azienda ingrosso. Ottimo [redacted]. Manoscri[redacted]: «Pubblicità Stampa [redacted] — Torino». A47653

DATTILOGRAFA 1 impiego [redacted] officina metalmeccanica. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8120 — Torino».

[redacted] pubblicità assume [redacted] et [redacted]rine per facile lavoro. Guadagno mensile fisso et provvigioni. Richiedesi cultura media, presenza. Presentarsi giovedì ore 16-18 via Avogadro 8, piano primo.

ESPERTO perito elettrotecnico o [redacted] provata esperienza ramo elettrotecnico [redacted] assume importante azienda. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7021 — Torino».

GIOVANE attivo assumesi per ufficio produzione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4437 — [redacted]» A48436

IMPIEGATA brava stenodattilo, ottima pratica ufficio, possibilmente conoscenza lingue, cercasi ottimamente. Telefonare [redacted]. A45112

IMPIEGATA pratica lavori ufficio mobilità cercasi, Carrara, piazza Statuto 16, telefonare 510-785. 3118

[redacted] pratica paghe, contributi cercasi. Telefonare ore [redacted].

IMPORTANTE ditta importatrice abbigliamento assume commessa ed apprendista. Telefonare [redacted]. A46570

[redacted]TE esercizio [redacted] giovani capacissime [redacted] di pasticceria e cassiere caffè bar. Ottimo trattamento economico purché [redacted] capaci. Scrivere: «Pubblicità Stampa [redacted] — Torino». A46597

IMPORTANTE industria metalmeccanica ricerca disegnatore meccanico 18-20 anni. Scrivere: «Pubblicità [redacted] 7111 — Torino». [redacted]

IMPORTANTE industria metalmeccanica torinese [redacted] per ufficio contabilità esperta impiegata [redacted] pratica almeno triennale acquisita in medie industrie. Precisare pretese, età, esperienze specifiche; massima riservatezza. Scrivere: «Pubblicità Stampa 41 — Torino».

IMPORTANTE industria metalmeccanica torinese assume per organico ufficio commerciale stenodattilografa non primo impiego. Indicare età, [redacted] posti occupati. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5 — Torino». 155

[redacted] tessuti [redacted] stenodattilo 17-18 anni. Presentarsi Riiva, via S. Teresa 23. [redacted]

NOTA Società mondiale elettrodomestici assume signora o signorina per dimostrazioni [redacted] apparecchio proprio clientela. Corso istruzioni, stipendio fisso più spese viaggio. Manoscrivere referenziando a: «Pubblicità Stampa [redacted] — Torino».

[redacted] assume commessa p[redacted] capace, referenziata. Telefonare 81-182.

SIGNORINA 18enne per negozio pelletteria cerca Ralleri, via Gramsci 8.

STENODATTILO ANCHE [redacted] **IN**[redacted] **MOLTO ORDINATA** [redacted]**. SCRIVERE SCUOLE FREQUENTATE ETA'** [redacted]**CUPATI A: «PUBBLICITA' STAM**[redacted] **87 — TORINO».** 19

STUDIO professionale amministrativo cerca ragazza velocissima dattilo anche primo impiego. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9 — Torino». 960

UNIVERSAL chimica assume impiegata stenodattilografa fatturista [redacted] contabilità Audit, tenuta libri [redacted]. Presentarsi mattino, via Cristoforo Colombo [redacted]. A47911

14 Domande Lavoro L. 40 p.p.

[redacted] **AUTISTA** [redacted] 20enne veneto referenziato esente militare cerca occuparsi presso [redacted] signorile disposto viaggiare. Telefonare 750-013. 997

[redacted] ventenne offresi anche mezza giornata. Telefonare [redacted].

[redacted] barista offresi lavoro dalle 8-17 escluso feste. Tel. [redacted].

ABILE 24enne [redacted]o, montaggio serramenti metallici, [redacted] vetrine, porte temporale [redacted]. [redacted] B, libero mezza giornata. Telef. dalle 14,30: [redacted]

ADDETTO macchine et [redacted]e, offresi serio stabilimento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9012 — Torino». A45441

[redacted] meccanico 23enne pratico manutenzione offresi a industria torinese o vicinanze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3220 — Torino».

AMBULATORIO o simile esperta cerca occupazione pomeriggio. Tel. 575-453.

ANZIANO piemontese medie superiori patente auto offresi mansioni fiducia, magazziniere, lavori ufficio, miti pretese. Telefonare 395-329. [redacted]

APPRENDISTA quindicenne primo impiego offresi qualsiasi lavoro. Telefonare 381-083. A47619

AUTISTA B con 600 multipla offresi per ditta o privato libero subito. Telefonare 60-155. A46101

AUTISTA E 31enne pratico [redacted] offresi. Telefonare 853-076. [redacted]

AUTISTA Lattorino venticinquenne, [redacted] trodotto panettiere, pasticceria, alimentari, praticissimo città, referenze, [redacted] istruzione, [redacted] propria, offresi visite clientela, consegne, mansioni [redacted]. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7125 — Torino». A48081

[redacted] patente C referenziato libero subito occuperebbesi [redacted]ile, conoscitore generi [redacted] a altri. Telefonare 554-334. A47704

AUTISTA patente C referenziato libero subito occuperebbesi presso [redacted] oppure privato lunga pratica vetture lunghi viaggi. Telefonare 564-934. A47702

AUTISTA 33enne torinese patente B referenziato, pratico 615 Torino dintorni, [redacted]. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3166 — Torino». [redacted]

AUTISTA 26enne C-E offresi [redacted] linee lunghe. Telefonare 359-657. A47222

A[redacted] 33enne D-E pubblica passaporto, referenziatissimo. Telef. 851-890.

BAMBINAIA libera, seria, capace, occuperebbesi. [redacted]: «Pubblicità Stampa 9140 — Torino». A47471

BAMBINAIA referenziatissima libera subito disposta andare villeggiatura. Scrivere: Carta identità [redacted] fermo posta, Torino. [redacted]

BARISTA pratico buvetteria et cameriere bar [redacted]torante offresi locale I categoria anche stagione estiva. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9051 — Torino».

[redacted]TORE 19enne offresi subito. Telefonare 769-506. A47653

CAMERIERA offresi [redacted] 8-17 due persone escluso festa. Telefonare [redacted].

CAMERIERE ai piatti offresi già titolato ristorante pasticceria, capace dirigere. Telefonare 693-932. [redacted]

CAMERIERE portiere albergo giovane diplomato alberghiero francese inglese offresi. Scrivere: «[redacted] Stampa 3165 — Torino». A47040

CAMERIERE ristorante accetta servizi extra. Telefonare 520-949, ore 12-14.

[redacted]E ristorante caffetteria offresi stagione mare, [redacted] 1° giugno. Telefonare 520-949 [redacted] 12-14.

CARPENTIERE I categoria diplomato disegnatore, preventivista, offresi presso seria industria scopo miglioramento. Telefonare 256-956 dalle 19 in poi.

(Continua a pag. 14)

Grande vittoria del «mediatore» Erhard

Accordo raggiunto in Germania tra metallurgici ed industriali

Quattrocentomila operai tornano al lavoro, sospesa la serrata di oltre mille aziende. I termini dell'intesa: 5% di aumento sui salari subito, un altro 2% dal 1° gennaio 1964 - La settimana lavorativa ridotta da 42 ore e mezzo a 41 e un quarto. I sindacati chiedevano l'8 per cento di aumento, gli imprenditori offrivano il 3,5

(Dal nostro corrispondente) **Bonn,** 7 maggio.

Ludwig Erhard è riuscito a comporre la vertenza sindacale dei 420.000 metallurgici del Baden-Württemberg, che minacciava di arrecare gravi danni all'economia del paese. Con ciò il ministro ha consolidato la sua posizione di successore alla Cancelleria: la prova di forza fra l'industria metallurgica e i sindacati era diventata, per opinione comune, anche il banco di prova del futuro capo del governo.

«*In questa opera di mediazione avevo impegnato tutto il mio prestigio* — ha dichiarato oggi Erhard ai deputati democristiani tra fragorosi applausi —; *ai rappresentanti delle due parti convocati ieri al Ministero per l'Economia lo avevo subito dichiarato: non uscirete di qui prima di aver raggiunto un accordo*».

La riunione al ministero, iniziatasi nel pomeriggio di ieri, è durata fino alle 4 di stamane. Si è discusso tutta la notte con brevi interruzioni. A più riprese i rappresentanti degli industriali furono sul punto di rompere le trattative.

L'accordo definitivo stabilisce un aumento dei salari nella misura del 5 per cento a partire dal 1° aprile scorso, maggiorato del 2 per cento a cominciare dal 1° gennaio prossimo. Le ore lavorative settimanali verranno ridotte da 42 e mezzo a 41 ed un quarto, sempre a partire dal gennaio 1964. Nei negoziati precedenti (senza intervento di Erhard) gli industriali avevano offerto il 3,5 per cento di aumento, i sindacati puntavano sull'8. Si può affermare che a vincere la partita siano stati i sindacati.

Gli aumenti di salario non comportano un rialzo delle spese di produzione capace di incidere sui prezzi: «*Non vi saranno rialzi di prezzi come conseguenza dell'aumento dei salari*», ha assicurato Erhard. Il compromesso raggiunto costituisce la vittoria del buon senso. Stando così le cose c'è da domandarsi per quali motivi gli industriali non abbiano ceduto prima, evitando nove giorni di sciopero e di serrata. Con probabilità la spiegazione va ricercata al livello politico: la grande industria ha voluto rendere onore al prestigio personale del futuro cancelliere tedesco.

«*E' stato il trionfo di Erhard*», secondo il significativo commento di un portavoce del partito liberale (sono noti a tutti gli stretti rapporti fra i liberali e la grande industria tedesca). Il «compromesso» ottenuto da Erhard è stato subito approvato dai rappresentanti sindacali del Baden-Württemberg. Per tutta risposta gli industriali hanno annunciato stasera la fine della serrata. Il lavoro verrà ripreso quanto prima in tutta la regione, dove erano state chiuse più di mille e cento aziende. La borsa tedesca ha subito reagito positivamente: nel settore dei titoli automobilistici in particolare sono stati registrati oggi aumenti di venti-trenta punti.

Massimo Conti

Comunicato del ministero per i lavoratori italiani

Roma, 7 maggio.

La Direzione generale dell'emigrazione del ministero degli Esteri comunica: «Poiché è in corso nella Repubblica Federale tedesca la composizione della vertenza sindacale nel settore metallurgico ed è quindi prevedibile per i prossimi giorni la ripresa del lavoro, si consiglia ai lavoratori italiani metallurgici, che intendono usufruire per il ritorno delle riduzioni ferroviarie accordate per le elezioni, di partire entro la mezzanotte di domani 8 maggio».

L'accordo di massima per la composizione della vertenza è stato raggiunto nelle prime ore di stamane: il lavoro nelle ditte metalmeccaniche tedesche sarà ripreso, con tutta probabilità, lunedì prossimo, ad eccezione delle piccole aziende dove l'attività verrà ripresa venerdì. *(Ansa).*

Oggi parla Kennedy

Nuove dimostrazioni dei negri in Alabama

(Nostro servizio particolare) **New York,** 7 maggio.

Centinaia di negri hanno preso di sorpresa oggi la polizia ed hanno compiuto una marcia sul centro di Birmingham (Alabama). Quando si è diffuso l'allarme gli agenti accorsi non sono riusciti a fronteggiare i dimostranti. Moltissimi erano i ragazzi.

Il governatore dello Stato dell'Alabama George Wallace, ha dichiarato invece che ristabilirà l'ordine ad ogni costo. «Reagirò energicamente come capo della Guardia nazionale — ha detto — ad ogni ingerenza esterna, sia che provenga dal governo che da altre parti. Comincio ad essere stufo degli agitatori, degli integrazionisti e di chiunque altro turbi l'ordine pubblico in questo Stato».

A Washington si ritiene che il presidente Kennedy farà domani, nella sua conferenza stampa, una dichiarazione sugli incidenti razziali a Birmingham, condannando l'intransigenza delle autorità locali e l'impiego di sistemi drastici e spesso disumani per arginare le dimostrazioni dei negri.

a. p.

Washington ordina il ritiro dei 200 americani da Haiti

(Nostro servizio particolare) **Washington,** 7 maggio.

Il Dipartimento di Stato ha ordinato oggi lo sgombero di tutti gli americani che si trovano ad Haiti alle dipendenze del governo degli Stati Uniti. Il rimpatrio avrà inizio domani; i primi a lasciare la Repubblica saranno le mogli e i figli del personale d'Ambasciata e delle altre missioni americane a Port-au-Prince. Il Dipartimento di Stato ha anche invitato tutti gli altri americani che attualmente si trovano ad Haiti a lasciare al più presto il piccolo e turbolento Stato caraibico; si calcola che in totale partiranno 200 persone.

La decisione del Dipartimento di Stato costituisce una conferma della grave situazione che si è creata all'interno della piccola Repubblica negra, dove il presidente François Duvalier è fermamente intenzionato a non lasciare il potere il 15 maggio, data di scadenza costituzionale del suo mandato, e stronca con una feroce repressione qualsiasi tentativo di opposizione. Le truppe dominicane sono tuttora spiegate al confine con Haiti, ma il governo di San Domingo sembra deciso ad evitare il ricorso all'intervento militare, finché possibile. Il presidente Juan Bosch ha inviato oggi un telegramma a Gonzalo Facio di Costa Rica, presidente del Consiglio della organizzazione degli Stati americani (Osa), dichiarando che non intende ricorrere alla forza per risolvere la vertenza, a meno che Haiti non si ostini a mantenere l'assedio all'Ambasciata dominicana di Port-au-Prince dove sono rifugiati 22 profughi politici ostili al regime di Duvalier.

L'Osa, intanto, continua la sua opera di mediazione: Alberto Zuleta, presidente della commissione nominata dall'Organizzazione per studiare la vertenza, è tuttora a San Domingo, dove la sua presenza può aver influenzato il presidente dominicano convincendolo a non ricorrere subito alla forza. Sembra inoltre che Juan Bosch stia esaminando attentamente la proposta avanzata da Duvalier, che si è dichiarato disposto a concedere un salvacondotto a 15 dei 22 rifugiati nell'Ambasciata, acconsentendo al trasferimento degli altri 7 nell'Ambasciata colombiana.

r. s.

Tre giovani sorelle di Aosta spose con una sola cerimonia

Sono figlie di un commerciante - Le nozze ieri mattina in Cattedrale



Le tre sorelle Gelsomina, da sinistra, Marisa e Simona Diemoz festeggiate con i loro mariti davanti alla Cattedrale di Aosta ieri dopo la cerimonia nuziale

(Dal nostro corrispondente) **Aosta,** 7 maggio.

(L. u.) Tre giovani sorelle aostane si sono sposate stamane nella Cattedrale di Aosta. Alla cerimonia, officiata dal canonico don Giulio Rasset, parroco della Cattedrale, ha assistito numerosa folla e gli sposi alla loro uscita dalla chiesa sono stati festeggiatissimi.

Protagoniste di questo episodio sono le sorelle Diemoz, figlie di un noto esercente di Aosta. Gelsomina, la maggiore delle tre, ha sposato l'ispettore della Società di autolinee Tosco, Pio Villettaz; Marisa, la più giovane, il muratore Renato Follien e Simona il vigile urbano Osvaldo Petitjacques. Tutte e tre erano in abito bianco; con velo Marisa e Simona.

Testimoni sono stati i compagni di lavoro dei tre sposi e un personaggio noto in Valle d'Aosta, il geometra Piero Vietti, meglio conosciuto come «Batezar», la maschera tipica del teatro valdostano de «Lo Charaban». Marisa, il Petitjacques e il Follien fanno parte infatti di questa filodrammatica, che ha riportato in auge *pièces* antichissime di quel teatro. Gli sposi, dopo il pranzo frammezzato da numerosi discorsi, servito in un noto locale di Perculaz, sono partiti per la luna di miele: meta per tutti la Riviera.

Ucciso con un colpo di pistola

Nuova istruttoria sulla morte dello zingarello di Alessandria

(Dal nostro corrispondente) **Alessandria,** 7 maggio.

Chi è responsabile della morte del piccolo Mario Torre, di 4 anni, ucciso da un colpo di rivoltella nel 1950, durante una rissa tra zingari? Il tragico episodio accadde la sera del 9 febbraio 1950 nei pressi di Spinetta Marengo e malgrado due processi in Corte d'Assise una risposta non è ancora stata data, mentre una nuova istruttoria è iniziata presso la Procura della Repubblica di Alessandria.

La sera del 9 febbraio 1950, una rissa scoppiava tra alcuni zingari accampati con numerosi carrozzoni alla periferia di Spinetta ed il piccolo Mario Torre, figlio della zingara Esterina Torre, veniva colpito al petto da un colpo di pistola, per cui al mattino successivo cessava di vivere presso l'ospedale della nostra città. Le indagini si concludevano con il rinvio a giudizio in contumacia dello zingaro Alfredo Gerli, di 62 anni, per omicidio preterintenzionale. Con lui, per rissa, erano imputati gli zingari Giuseppe Bianchi, di 35 anni, e Giuseppe Lebiati, di 33 anni. La Corte d'Assise di Alessandria riconosceva colpevole il Gerli, sempre contumace, e lo condannava a dodici anni di reclusione; i suoi compagni venivano assolti.

Otto anni più tardi, nel 1958, il Gerli veniva fermato nel Novarese: un anno prima un altro zingaro, Ottavio Caprile, nato ad Alba, aveva fatto pervenire all'autorità giudiziaria un esposto nel quale indicava quali responsabili della morte del piccolo il Giuseppe Bianchi ed il Giuseppe Lebiati. A questo esposto non venne dato alcun peso, ma quando il Gerli riuscì ad ottenere che la Corte di Cassazione esaminasse nel 1959 una sua istanza per ottenere la revisione del processo i giudici della Suprema Corte decisero che la Corte di Assise di Torino riesaminasse il caso, accordando al Gerli la libertà provvisoria. Le nuove indagini portarono a scoprire che al momento della tragica sparatoria il Gerli si trovava in provincia di Varese.

Così i giudici delle Assise di Torino assolvevano Alfredo Gerli, ritenuto vittima di una macchinazione ordita ai suoi danni da alcuni zingari, fra cui la madre del piccolo, che erano riusciti a far ricadere su di lui gravi responsabilità. I giudici torinesi facevano inoltre rilevare che era rimasta oscura la posizione dello zingaro Osvaldo Lebiati, il quale faceva parte della carovana accampata a Spinetta Marengo e che dopo il fatto era scomparso assumendo, sembra, le false generalità di Carlo Ferrari. Gli atti venivano frattanto rimessi alla Procura della Repubblica di Alessandria, che riapriva una istruttoria nel tentativo di dare un volto al responsabile della morte del piccolo Mario Torre.

f. m.

Sgomberata dopo un mese la strada di Valsavaranche

Aosta, 7 maggio.

(i. v.) Mezzi meccanici dell'amministrazione regionale hanno raggiunto oggi Degioz, il capoluogo della Valsavaranche. La regionale, che era interrotta da trentadue giorni per le continue cadute di valanghe e slavine sulla sede stradale, è stata riaperta regolarmente al traffico nel primo pomeriggio di oggi.

Il tempo che farà

Su tutte le regioni cielo prevalentemente sereno con addensamenti locali sull'arco alpino. Zone di foschie in Val Padana. Temperatura: *in graduale aumento.* Venti: *sulle regioni centro-settentrionali deboli variabili; sulle regioni meridionali in prevalenza deboli settentrionali con temporanei rinforzi sul Canale d'Otranto.* Mari: *da quasi calmi a leggermente mossi;* mosso il *Canale d'Otranto.*

Ecco le temperature minime e massime di ieri:

Torino	10,5	19,3	Pescara	6	21
Bolzano	6	24	L'Aquila	5	18
Verona	8	22	Roma	7	24
Trento	8	22,5	Campob.	8	16
Trieste	12	22	Bari	10	19
Venezia	9	21	Napoli	8	23
Milano	10	23	Potenza	5	16
Genova	15	22	Catanzaro	13	18
Bologna	9	23	Reggio C.	11	20
Firenze	8	24	Messina	15	21
Pisa	9	23	Palermo	12	20
Ancona	11	17	Catania	11	22
Perugia	9	19	Cagliari	9	20

Dopo sei giorni di interrogatorio continua a negare

L'austriaca ripete di non aver inteso le grida di aiuto dell'amica pugnalata

Gelda Hodapp è stata trasferita ieri sera in carcere - Rilasciato il fidanzato della vittima dopo un drammatico confronto con le sette persone che hanno visto l'assassino: non è lui l'«uomo in blu»

(Nostro servizio particolare) **Roma,** 7 maggio.

Gelda Hodapp ha fatto il suo ingresso stasera nelle carceri di Rebibbia dopo una giornata di estenuanti interrogatori.

La enigmatica giovane austriaca ha lasciato gli uffici della Squadra Mobile, dove senza alcuna interruzione si trovava da sei giorni, alle 21 di stasera sotto il bombardamento incessante dei flashes dei fotografi. Il nuovo personaggio della cronaca appariva stanco. I suoi occhi erano arrossati e cerchiati, il vestito, lo stesso tailleur verde pisello di sei giorni fa, penosamente sgualcito. Gelda non aveva però mancato di pettinarsi con cura i lunghi capelli e di tingersi le labbra. E' apparsa in mezzo a due sottufficiali della Squadra Mobile che dopo aver tentato alla meglio di difenderla dall'assalto dei fotografi l'hanno fatta salire su una «Alfa» che si è diretta verso la via Tiburtina dove sorge il nuovo carcere femminile.

Per tutto il giorno i funzionari avevano invano cercato di farle dire ciò che essi ritengono che sappia: il nome di colui che ha ucciso con dodici coltellate Christa.

Visto vano ogni tentativo, la ragazza era stata introdotta nell'ufficio del questore Di Stefano, il quale le offriva caffè, paste, sigarette, cercando di convincerla con le buone a dire tutto quello che sapeva per togliersi dai guai. Ma nulla di nuovo usciva dalla bocca della giovane.

Poco dopo che la ragazza austriaca aveva lasciato la questura per essere portata in carcere, altri due personaggi di questo misterioso «caso», abbandonavano gli uffici della Mobile: Angelo Galassi, l'ex fidanzato della vittima, e Giorgio Brunelli, il rappresentante di liquori amico della Hodapp. Essi erano però liberi di tornare alle loro abitazioni. Per il Galassi si trattava della fine di un incubo. Per sei giorni consecutivi era stato anche lui sottoposto a incessanti interrogatori, nonostante avesse un alibi formidabile: tra l'altro la ricevuta di una telefonata, fatta ai genitori a Firenze, dal ristorante in cui aveva pranzato con amici il giorno del delitto. Sul cartoncino la centralinista aveva trascritto l'ora della conversazione: 14,38-14,41, la stessa in cui Christa Wanninger cadeva sotto i colpi dell'assassino.

Per sommo scrupolo Angelo Galassi è stato anche sottoposto, prima di essere messo in libertà, ad un confronto all'americana. Portato in via Emilia 81 egli è stato mostrato, insieme ai suoi tre fratelli, alle sette persone che giovedì scorso videro l'assassino scendere le scale dello stabile. Il confronto, avvenuto nell'appartamento della portinaia, ha avuto esito completamente negativo.

Le indagini sul «caso Wanninger» tornano dunque al punto di partenza. Ormai si è convinti che solo una fortunata circostanza o una informazione confidenziale o un improvviso ripensamento da parte di Gelda Hodapp — ammesso che ella sappia effettivamente qualcosa sul delitto — potrà permettere alla polizia di mettere le mani sul fantomatico «uomo in blu».

g. fr.



La tedesca Gelda Hodapp viene accompagnata in carcere (Tel. «Associated Press»)

Il «sospettato» di Sestri era evaso da Torino

(Dal nostro corrispondente) **La Spezia,** 7 maggio.

(a. g.) Il giovane fermato dai carabinieri di Varese Ligure, che aveva dichiarato di essere Alberto De Franco di 26 anni, nato a Trieste, ha dato generalità false. In realtà si tratta di Nicola Cavallere, nato 29 anni or sono in provincia di Avellino, ricercato dalle questure di tutta Italia perché evaso durante la traduzione dalle carceri di Torino a quelle della sua città natale. Egli avrebbe compiuto varie truffe a Torino, Napoli, Caserta e Asti: in quest'ultima località venne arrestato e processato dal tribunale che lo condannò a quattro anni di reclusione.

La sua fuga risale al marzo scorso. Poco prima del trasferimento alle carceri meridionali, sul cellulare simulò un attacco epilettico che richiese l'intervento del medico. Bastò un momento di indecisione degli agenti che lo scortavano perché il Cavaliere riuscisse a fuggire verso la periferia torinese.

La sua libertà doveva durare circa due mesi. A corto di denaro decise di lasciare il Piemonte per recarsi a Genova, da dove pensava di potere con maggiore facilità raggiungere il Meridione. Sabato sera ottenne un passaggio sull'auto del commerciante Vittorio Gentilini, diretto a Bologna, al quale, durante una sosta del viaggio, rubò la chiavetta di accensione dell'auto. Dopo una disputa con il suo ospite si eclissò mettendo in moto i carabinieri di Borgotaro e di Varese Ligure, i quali potevano infine fermarlo.

E' stato escluso che l'uomo «misterioso» di Varese Ligure abbia a che fare con il delitto della tedesca di Roma.

Pullman sbanda ed investe un camion e due auto: 9 feriti

L'incidente in una curva a Casale - Forse si è bloccato lo sterzo della corriera

(Dal nostro corrispondente) **Casale,** 7 maggio.

Nove persone sono rimaste ferite, oggi, in un pauroso incidente della strada avvenuto alla periferia di Casale: un pullman, sbandando in curva forse per un guasto allo sterzo, ha investito un camion e due auto.

Ecco come è avvenuto il sinistro. Il trentanovenne Francesco Borello, residente a Pontestura e conducente della corriera che fa servizio sulla linea Camino-Pontestura-Coniolo-Casale, abbordava nel pomeriggio la stretta e pericolosa curva che congiunge la strada di Pontestura con via Aristide Oggero di Casale, nel quartiere industriale del Ronzone.

Nella manovra il Borello ha perduto il controllo del veicolo, che ha sbandato sulla sinistra ed ha investito un autocarro — fermo dinnanzi a una cementeria — di proprietà dell'autotrasportatore Domenico Francini di Borgo Lavezzaro (Novara).

L'urto è stato così violento che il camion si è spostato, anche a causa della lieve pendenza della strada, ed ha agganciato la «500 C» dell'agricoltore Franco Ratibondi, di Ottiglio Monferrato, ferma, trascinandola per venticinque metri. Anche la «500» dell'impiegato cementiere Evasio Prato, di Casale, è stata danneggiata notevolmente dall'autocarro. Fortunatamente a bordo dei veicoli investiti non vi erano persone.

Gli otto passeggeri del pullman ed il conducente sono rimasti feriti. Il più grave è il pensionato casalese Felice Alfonso Leporati di 65 anni, domiciliato in Salita Sant'Anna n. 53, che ha riportato la frattura dello zigomo destro e una vasta ferita lacero-contusa al viso. E' stato giudicato guaribile in un mese dai medici dell'Ospedale Santo Spirito.

Col pensionato sono stati ricoverati la sarta Wilma Serra di [illegible] anni, il carabiniere Giovanni Atzori di 24, la moglie del guidatore, Angelina Ricci in Borello di 39, la figlia di quest'ultima, Giuseppina di 15 anni, studentessa, tutti residenti a Pontestura, la magliarista sessantunenne Virginia Cerrati in Lunati, domiciliata a Castel San Pietro di Camino Monferrato e i fratelli Giuseppe e Francesco Martinotti, di 70 e 61 anni, abitanti nella cascina del Frati a Coniolo Monferrato.

Tutti i feriti hanno riportato lesioni al viso, alcuni anche in altre parti del corpo. Sono stati giudicati guaribili da dieci a venti giorni. L'autista Francesco Borello, che lamenta contusioni alle gambe e al torace, non ha voluto essere ricoverato per restare sul luogo dell'incidente. Ha dichiarato alla Polizia Stradale di ritenere che il sinistro sia da attribuirsi ad un guasto allo sterzo, bloccatosi improvvisamente all'uscita della curva.

m. v.

Interessante sentenza civile sulla morte di un cacciatore

Precipitò in montagna mentre seguiva un camoscio. L'assicurazione sulla vita escludeva il rischio delle scalate - Ma la società ha dovuto egualmente pagare

(Dal nostro corrispondente) **Mondovì,** 7 maggio.

Una interessante sentenza del Tribunale Civile di Mondovì è stata emessa oggi in merito ad una vertenza sorta sulla morte di un cacciatore — Domenico Comino, di Monastero Vasco — avvenuta in Valle Stura, presso Pietraporzio.

Il Comino aveva stipulato un'assicurazione sulla vita con una società assicuratrice per la cifra di un milione. Appassionato di venatoria, spesso il Comino affrontava percorsi impervi e rischiosi passi alpini per cacciare il camoscio. La mattina del 14 settembre '58, nel tentativo di braccare un animale, cercò di superare una roccia che presentava difficoltà di quarto e quinto grado. Così, quasi senza rendersene conto, si trovò in una situazione disperata, aggrappato ad uno spuntone. Nella speranza di poter fare meglio presa sulla pietra il Comino provò a togliersi gli scarponi. Purtroppo i piedi nudi non resistettero a lungo al contatto con la parete: il cacciatore precipitò nel vuoto, con un salto di quaranta metri, morendo sul colpo.

Gli eredi chiesero all'assicurazione il versamento del premio pattuito. La società rifiutò giustificandosi con una clausola della polizza che escludeva il pagamento del premio nel caso che la morte fosse dovuta a «scalate di roccia, accesso ai ghiacciai o a vie inesplorate». Tramite l'avvocato Cuniberti di Mondovì gli eredi iniziarono un'azione giudiziaria sostenendo che la morte del Comino non era stata dovuta ad una autentica ascensione. La scalata, infatti, presupporrebbe un comportamento ben definito da parte dell'alpinista che, deliberatamente e dotato del necessario equipaggiamento, affronta la roccia col preciso scopo di scalarla. Invece — a detta degli eredi — il Comino si era trovato forzatamente ed occasionalmente sulla roccia e non gli era rimasto che cercare di scalarla.

L'avv. Capoforto, a nome della società assicuratrice, ribatté che non era indispensabile l'intenzione di scalare alpinisticamente una parete per realizzare l'ipotesi prevista dal paragrafo contenuto nella polizza. A detta del legale, non era tanto l'intenzione quanto il fatto in se stesso: e per lui era evidente che la morte fosse avvenuta durante l'ascesa di una roccia.

Il Tribunale, però, ha accolto in pieno la tesi degli eredi del Comino, condannando la società assicuratrice, che ha interposto appello, al versamento del milione ed alle spese di giudizio.

r. c.

ULTIME NOTIZIE

Resi noti i dati ufficiali di 44 province

In Piemonte le più alte percentuali di schede elettorali bianche e nulle

Torino: 53 mila schede bianche per il Senato, 32 mila per la Camera - Novara, Vercelli, Asti: rispettivamente il 5,9, il 6,4 e il 7,9 per cento dei voti per il Senato non era valido

Roma, 7 maggio.

L'ufficio elettorale del Ministero dell'Interno sta compiendo il conteggio delle schede bianche e delle schede nulle registrate, nelle elezioni del 28 aprile scorso, nelle varie province italiane. Fino ad oggi sono stati resi noti i dati relativi a 44 province sia per la Camera che per il Senato.

Ancona - Camera: schede bianche 4.667 (1,7% dei voti); schede nulle 2.463 (0,9%); totale 7.130 (2,6%). Senato: bianche 6.785 (2,7%); nulle 2.982 (1,2%); totale 9.767 (3,9%).

Valle d'Aosta - Camera: bianche 2.525 (3,7%); nulle 850 (1,3%); totale 3.375 (5%). Senato: bianche 2.442 (4%); nulle 943 (1,5%); totale 3.385 (5,5%).

Ascoli Piceno - Camera: bianche 4.620 (2,2%); nulle 3.023 (1,4%); totale 7.643 (3,6 per cento). Senato: bianche 7.237 (3,7%); nulle 4.182 (2,2%); totale 11.419 (5,9%).

Asti - Camera: bianche 4.743 (3,1%); nulle 2.833 (1,8 per cento); totale 7.576 (4,9%). Senato: bianche 9.027 (6,2%); nulle 2.525 (1,7%); totale 11.552 (7,9%).

Bari - Camera: bianche 7.726 (1,1%); nulle 9.490 (1,4%); totale 17.216 (2,5%). Senato: bianche 12.687 (2,1%); nulle 11.937 (1,9%); totale 24.624 (4%).

Belluno - Camera: bianche 2.135 (1,2%); nulle 4.128 (2,3 per cento); totale 6.263 (3,5%). Senato: bianche 2.906 (2,3%); nulle 2.638 (2,1%); totale 5.544 (4,4%).

Benevento - Camera: bianche 2.135 (1,2%); nulle 4.128 (2,3%); totale 6.263 (3,5%). Senato: bianche 3.439 (1,9%); nulle 5.349 (2,9%); totale 8.788 (4,8%).

Bergamo - Camera: bianche 7891 (1,7%); nulle 7522 (1,7%); totale 15.413 (3,4%). Senato: bianche 10.086 (2,5%); nulle 7121 (1,7%); tot. 17.207 (4,2%).

Bolzano - Camera: bianche 4840 (2,0%); nulle 2029 (0,8%); totale 6869 (2,8%). Senato: bianche 6314 (3,1%); nulle 2517 (1,2%); totale 8831 (4,3%).

Caltanissetta - Camera: bianche 2454 (1,6%); nulle 3045 (1,9%); totale 5499 (3,5%). Senato: bianche 4143 (2,2%); nulle 2338 (2,4%); tot. 6481 (4,6%).

Campobasso - Camera: bianche 3087 (1,5%); nulle 6982 (3,5%); totale 10.069 (5,0%). Senato: bianche 4414 (2,4%); nulle 7905 (4,2%); totale 12 mila 319 (6,6%).

Catanzaro - Camera: bianche 2224 (0,6%); nulle 12.109 (3,2%); totale 14.333 (3,9%). Senato: bianche 10.385 (3,1%); nulle 10.598 (3,2%); tot. 20.983 (6,3%).

Cremona - Camera: bianche 5.032 (2,1%); nulle 2.014 (0,8%); totale 7.046 (2,9%). Senato: bianche 5733 (2,6%); nulle 2181 (1,0%); totale 7914 (3,6%).

Foggia - Camera: bianche 4.386 (1,3%); nulle 3963 (1,1%); totale 8349 (2,4%). Senato: bianche 7057 (2,2%); nulle 5419 (1,7%); totale 12.476 (3,9%).

Forlì - Camera: bianche 5955 (1,7%); nulle 3309 (1,0%); totale 9264 (2,7%); Senato: bianche 11.103 (3,6%); nulle 4606 (1,5%); totale 15.709 (5,1%).

Frosinone - Camera: bianche 3374 (1,3%); nulle 5276 (2,1%); totale 8650 (3,4%); Senato: bianche 8102 (3,5%); nulle 7050 (3,0%); totale 15.152 (6,5%).

Genova - Camera: bianche 14.381 (2,0%); nulle 7261 (1,0%); totale 21.642 (3,0%). Senato: bianche 21.740 (3,2%); nulle 8310 (1,2%); tot. 30.050 (4,4%).

Gorizia - Camera: bianche 1702 (1,7%); nulle 1022 (1%); totale 2724 (2,7%). Senato: bianche 1838 (2,1%); nulle 1021 (1,2%); totale 2859 (3,3%).

Grosseto - Camera: bianche 2677 (1,8%); nulle 1409 (0,9%); totale 4086 (2,7%). Senato: bianche 2332 (2,4%); nulle 2217 (1,6%); totale 4549 (4%).

Lecce - Camera: bianche 4082 (1,1%); nulle 8018 (2,1%); totale 12.100 (3,2%). Senato: bianche 9694 (2,8%); nulle 10 mila 198 (3%); totale 19.892 (5,8%).

Massa Carrara - Camera: bianche 2422 (1,8%); nulle 1910 (1,4%); totale 4332 (3,2%). Senato: bianche 3709 (3,1%); nulle 2055 (1,7%); totale 5764 (4,8%).

Messina - Camera: bianche 4932 (1,3%); nulle 8873 (2,4%); totale 13.805 (3,7%). Senato: bianche 6282 (1,8%); nulle 12 mila 45 (3,5%); totale 18.327 (5,3%).

Novara - Camera: bianche 10 mila 150 (3,1%); nulle 3260 (1%); totale 13.410 (4,1%). Senato: bianche 14.068 (4,7%); nulle 3570 (1,2%); totale 17.638 (5,9%).

Parma - Camera: bianche 6412 (2,3%); nulle 2892 (1,1%); totale 9304 (3,4%). Senato: bianche 8326 (3,2%); nulle 3339 (1,3%); totale 11.665 (4,5%).

Perugia - Camera: bianche 6842 (1,8%); nulle 4753 (1,3%); totale 11.595 (3,1%) Senato: bianche 11.653 (3,3%); nulle 5975 (1,7%); totale 17.628 (5%).

Pesaro e Urbino - Camera: bianche 4397 (2,1%); nulle 1971 (1%); totale 6368 (3,1%). Senato: bianche 5429 (2,9%); nulle 2272 (1,2%); totale 7701 (4,1%).

Pescara - Camera: bianche 1966 (1,3%); nulle 2016 (1,4%); totale 3982 (2,7%). Senato: bianche 2609 (1,9%); nulle 1702 (1,3%); totale 4311 (3,2%).

Piacenza - Camera: bianche 6504 (3,2%); nulle 2401 (1,2%); totale 8905 (4,4%). Senato: bianche 7790 (4,2%); nulle 2803 (1,5%); totale 10.593 (5,7%).

Pistoia - Camera: bianche 4418 (2,6%); nulle 1478 (0,9%); totale 5896 (3,5%). Senato: bianche 6467 (7,8%); nulle 1634 (2%); totale 8101 (9,8%).

Ragusa - Camera: bianche 19.847 (1,3%); nulle 3022 (2,1%); totale [illegible] (3,4%). Senato: bianche 2398 (1,8%); nulle 3402 (2,6%); totale 5800 (4,4%).

Reggio Calabria - Camera: bianche 4343 (1,4%); nulle 8651 (2,7%); totale 12.994 (4,1%). Senato: bianche 8621 (3,0%); nulle 9276 (3,2%); totale 17.897 (6,2%).

Rieti - Camera: bianche 1793 (1,8%); nulle 2703 (2,6%); totale 4496 (4,4%). Senato: bianche 2506 (2,7%); nulle 3061 (3,3%); totale 5567 (6,0%).

Savona - Camera: bianche 2161 (1,1%); nulle 1019 (0,5%); totale 3180 (1,6%). Senato: bianche 6507 (3,6%); nulle 1950 (1,1%); totale 8457 (4,7%).

Siena - Camera: bianche 4085 (2,1%); nulle 1348 (0,7%); totale 5433 (2,8%). Senato: bianche 5241 (2,9%); nulle 1688 (0,9%); totale 6929 (3,8%).

Siracusa - Camera: bianche 2232 (1,2%); nulle 3946 (2,1%); totale 6178 (3,3%). Senato: bianche 5907 (3,5%); nulle 7584 (4,4%); totale 13.491 (7,9%).

Sondrio - Camera: bianche 1987 (2,1%); nulle 1449 (1,5%); totale 3436 (3,6%). Senato: bianche 2567 (3,0%); nulle 1454 (1,7%); totale 4021 (4,7%).

Teramo - Camera: bianche 2433 (1,6%); nulle 2482 (1,6%); totale 4915 (3,2%). Senato: bianche 5056 (3,7%); nulle [illegible] (2,3%); totale [illegible] (6,0%).

Torino — Camera: bianche 32.463 (2,4%); nulle 21.158 (1,6%); totale 53.621 (4,0%). Senato: bianche 53.032 (4,4%); nulle 21.954 (1,8%); totale 74.986 (6,2%).

Trapani — Camera: bianche 3353 (1,4%); nulle 5739 (2,4%); totale 9092 (3,8%). Senato: bianche [illegible] (2,6%); nulle [illegible] (3,2%); totale 12.414 (5,8%).

Trento — Camera: bianche 5181 (2,0%); nulle 2493 (0,9%); totale 7674 (2,9%). Senato: bianche 10.653 (4,5%); nulle 2825 (1,2%); totale 13.478 (5,7%).

Udine — Camera: bianche 8152 (1,6%); nulle 7318 (1,5%); totale 15.470 (3,1%). Senato: bianche 9041 (2,1%); nulle 7473 (1,7%); totale 16.514 (3,8%).

Venezia — Camera: bianche 7829 (1,7%); nulle 5412 (1,1%); totale 13.241 (2,8%). Senato: bianche 10.404 (2,4%); nulle 5659 (1,3%); totale 16.063 (3,7%).

Vercelli — Camera: bianche 10.397 (3,8%); nulle 2970 (1,0%); totale 13.367 (4,8%). Senato: bianche 14.078 (5,2%); nulle 3244 (1,2%); totale 17.322 (6,4%).

Verona — Camera: bianche 8289 (1,9%); nulle 3352 (0,7%); totale 11.641 (2,6%). Senato: bianche 12.684 (3,2%); nulle 3739 (0,9%); totale 16.423 (4,1%).

Successo di laburisti e liberali alle «amministrative» inglesi

Risultati di 58 distretti su 86

Londra, 7 maggio.

I primi risultati delle elezioni amministrative in Gran Bretagna, che dureranno tutta la settimana indicano netti progressi dei laburisti e dei liberali, principalmente a spese dei conservatori.

Fino ad ora i voti per 58 consigli distrettuali urbani su un totale di 86, hanno dato i seguenti risultati: cento seggi ai laburisti i quali hanno ottenuto così 17 nuovi seggi; 52 ai conservatori che ne hanno perso 15. Per quanto riguarda i liberali essi hanno ottenuto venti seggi, guadagnandone 14 nuovi.

I candidati indipendenti mantengono sostanzialmente le loro posizioni con cento seggi.

(Associated Press)

Firmato l'accordo sull'orario per i metalmeccanici privati

Verrà ridotto in 4 tempi - Come saranno le giornate lavorative nei diversi settori

(Nostro servizio particolare)

Roma, 7 maggio.

All'inizio di una nuova sessione di incontri per la stesura del contratto nazionale dei metalmeccanici dipendenti da aziende private, le parti hanno sottoscritto la formulazione definitiva dell'articolo relativo all'orario di lavoro, già concordato a suo tempo nelle linee generali presso il ministero del Lavoro. In base a tale accordo, l'orario di lavoro viene ridotto nel seguente modo: *settore siderurgico* a 45 ore e mezzo dall'entrata in vigore del contratto, a 45 ore dal 1° gennaio 1964, a 44 ore dal 1° gennaio 1965 e a 43 ore dal 1° luglio 1965; *settore auto-avio*, rispettivamente a 46 ore e mezzo, 46 ore, 45 e 44 ore; *settori elettromeccanico ed elettronico, meccanica generale, fonderie di seconda fusione*, rispettivamente a 47 ore, 46 ore e mezzo, 46 ore e 45 ore e mezzo; *settore cantieristico*, rispettivamente a 47 ore e mezzo, 47 ore, 46 ore e mezzo, 46 ore. Saranno operati assorbimenti di concessioni aziendali in conto di riduzione orario di lavoro, anche se attuate in forma impropria.

In questa sessione di colloqui dovranno essere anche definiti i problemi dell'avvicinamento del trattamento delle categorie speciali a quello praticato per gli impiegati, dell'indennità di anzianità e, infine, delle retribuzioni dei siderurgici.

La Federpubblici-Cisl, insieme con i sindacati nazionali dei dipendenti dell'Inps, dell'Inam e dell'Inail ha esaminato oggi la situazione in ordine alla procedura in corso per l'approvazione delle note delibere relative all'attuazione della regolamentazione unitaria per i dipendenti dei tre enti. Rilevato che i recenti incontri del segretario generale aggiunto sen. Coppo presso il ministero del Lavoro hanno dato esito positivo ai fini della rapida ratifica delle predette delibere, mentre non risulta ancora precisato chiaramente l'atteggiamento del dicastero del Tesoro, la Federpubblici ha fatto presente alla segreteria confederale l'opportunità di sottolineare alle autorità competenti lo stato di reazione che si avrà fra i dipendenti dei tre istituti nel volgere di pochi giorni, se non dovessero essere soddisfatti gli impegni e le attese che si determinarono il 24 aprile con l'accettazione della revoca dello sciopero a tempo indeterminato.

Un altro sciopero di 48 ore per i giorni 13 e 14 maggio sarà effettuato dai lavoratori dipendenti da aziende idrotermali, addetti all'imbottigliamento e ai reparti termali e di cura, non essendosi ravvisata ancora la possibilità di riaprire i negoziati per il rinnovo contrattuale. Domani, invece, pur con discreta difficoltà, verranno riprese le trattative per il rinnovo del contratto dei cementieri: le posizioni delle parti appaiono notevolmente distanti sui punti essenziali della vertenza (riduzione dell'orario di lavoro, aumento salariale, regolamentazione del premio di produzione, riconoscimento dei diritti sindacali ecc.).

c. f.

Il cardinale Wyszynski oggi a Roma



Il cardinale Wyszynski, al centro, è salutato dal card. Koenig ieri al suo arrivo alla stazione ferroviaria di Vienna. Il primate di Polonia ha poi proseguito il suo viaggio alla volta di Roma (Tel. «Associated Press»)

Non si conoscono le cause della sciagura

Tre operai morti per un incendio su un sottomarino atomico americano

Feriti altri due lavoratori - Per recuperare le vittime, i soccorritori hanno tagliato lo scafo della nave, in costruzione nei cantieri del Connecticut - Aperta un'inchiesta

(Nostro servizio particolare)

New York, 7 maggio.

Tre operai sono morti per un improvviso incendio divampato sul sommergibile nucleare Flasher, in costruzione nei cantieri di Groton nel Connecticut. Il Flasher è un sommergibile d'attacco, simile al Thresher, che si inabissò al largo di Capo Cod agli inizi di aprile, con 129 persone a bordo.

Altre due persone sono rimaste ustionate per le fiamme che hanno invaso la cassa di assetto poppiera; l'unità si stava costruendo nei cantieri della «General Dynamics Corp.». I nomi delle vittime saranno tenuti segreti fino a quando non saranno stati comunicati ai familiari.

La nave avrebbe dovuto essere varata il 22 giugno prossimo.

Per raggiungere gli uomini imprigionati all'interno dell'unità la squadra di soccorso ha dovuto tagliare lo scafo del sommergibile e il tempo impiegato per l'operazione ha forse provocato la morte di alcuni di essi.

Non si conoscono ancora le cause dell'incidente, che non ha provocato eccessivi danni al sommergibile. L'apparato di propulsione nucleare è rimasto intatto.

La costruzione della chiglia del Flasher era cominciata nell'aprile di due anni fa: il sommergibile è lungo 85 metri e stazza 3750 tonnellate. Altri due sommergibili dello stesso tipo il Gato e il Greenling, sono in costruzione nei medesimi cantieri.

E' stata aperta un'inchiesta. Sono stati interrogati quelli che hanno assistito alla sciagura ma finora non è stata raggiunta nessuna conclusione.

a. p.

Un altro sottomarino atomico ripete il tragitto del «Thresher»

Guidato da Rickover, «padre» dei sommergibili nucleari

New York, 7 maggio.

L'ammiraglio Hyman Rickover, il «padre del sottomarino atomico», ha preso personalmente il comando del sommergibile nucleare Andrew Jackson per una serie di collaudi e prove di profondità, simili a quelle durante le quali l'unità gemella Thresher affondò nell'Atlantico il 10 aprile scorso.

L'ammiraglio Rickover aveva dichiarato dinanzi alla commissione d'inchiesta di essere sicuro che il disastro del Thresher non fu dovuto ad alcun difetto nel sistema di propulsione nucleare. Nell'imbarcarsi sull'Andrew Jackson, egli ha dichiarato: «Considero questa nave perfettamente sicura per le prove a cui viene sottoposta, e condurrò queste prove nella maniera normale». Il Jackson varato nel settembre scorso, è il trentunesimo sottomarino atomico che entra a far parte della flotta americana.

Intanto il batiscafo Trieste ha fatto ritorno a Boston dopo una riuscita immersione di prova di un'ora alla profondità di oltre duecento metri, ma le autorità rilevano che l'immersione è stata compiuta al solo scopo di provare il funzionamento dei vari impianti, e non come prova di profondità. Il Trieste è stato trasferito dal Pacifico all'Atlantico per collaborare alle indagini sul disastro del Thresher.

L'episodio ad Elisabethville

Cuoco italiano nel Congo bastonato da poliziotti

Elisabethville, 7 maggio.

Un cuoco italiano che lavorava all'«Hotel Katanga» di Elisabethville si trova in coma stasera all'ospedale dopo essere stato percosso da agenti della polizia congolese.

Clienti e il personale dell'albergo hanno dichiarato che l'uomo, Francesco Capello di 40 anni, è stato strappato dal suo letto nelle prime ore di oggi da quattro individui che si erano qualificati come agenti della polizia congolese alla ricerca di mercenari katanghesi.

Nel vicino «Hotel de Bruxelles», il direttore belga dell'albergo, Charles Delannoy, di 40 anni, ha affermato a sua volta di essere stato battuto, frustato e preso a calci da sei soldati che lo accusavano di ospitare mercenari e immigranti.

Molti europei sono stati arrestati nella notte ed altri sono stati minacciati d'arresto se protesteranno presso le Nazioni Unite. I 2000 europei di Elisabethville sperano che l'Onu intervenga.

Un incendio a Trino nella centrale atomica

Le fiamme sono divampate nel laboratorio di analisi sotto la torre di controllo della radioattività - Danni per circa 6 milioni

(Dal nostro corrispondente)

Trino, 7 maggio.

(f. c.) Un violento incendio si è sviluppato verso le 20 nel laboratorio di analisi e ricerche della costruenda centrale elettronucleare «Enrico Fermi» di Trino Vercellese. Il laboratorio è situato ai piedi di una altissima torre meteorologica ed è destinato al controllo della radioattività generale dell'ambiente prima e durante il funzionamento della centrale.

L'incendio è divampato nel seminterrato del laboratorio per cause non accertate; sono stati danneggiati materiali da laboratorio quali bilance, colorimetri, forni a muffola, ecc. con un danno di circa cinque o sei milioni.

L'incendio poteva presentare gravi rischi, data la presenza di reagenti chimici molto infiammabili. I vigili del fuoco di Trino e di Vercelli, prontamente accorsi, hanno però impedito l'estendersi delle fiamme ed evitato che esse intaccassero i campioni di materiali prelevati per le analisi, frutto di almeno due anni di lavoro.

S'uccide in auto urtando lo spigolo d'una galleria

Aosta, 7 maggio.

(f. v.) Un noto commerciante valdostano, Franco Blanc di 38 anni, residente a St. Marcel, è rimasto vittima di un grave incidente la scorsa notte sulla strada di Cervinia. Il Blanc discendeva verso Châtillon sulla sua auto, quando, giunto alla galleria paravalanghe di Les Perères, andava a cozzare contro lo spigolo dell'imbocco. Nell'urto violento il Blanc decedeva sul colpo.

Bombola di anestetico esplode

Tre morti per uno scoppio in un ospedale del Cile

Santiago del Cile, 7 maggio.

Una esplosione nell'ospedale infantile «Manuel Arriaran» di Santiago del Cile ha provocato ieri 3 morti e 21 feriti, tre dei quali sono in condizioni disperate. L'esplosione, cui è seguito un incendio, è avvenuta in una sala operatoria nella bombola che regola l'afflusso dell'anestetico. Le vittime sono due ragazzi ed un assistente.

ULTIME DI CRONACA

Si ferisce con le forbici e rischia il dissanguamento

L'operaio Dante Di Pasquale, di 40 anni, via Malta 51, è stato ricoverato in gravi condizioni all'ospedale di San Vito per una profonda ferita ad una coscia con lesione dell'arteria femorale. Il dott. Morera lo ha sottoposto ad intervento chirurgico, per suturargli l'arteria, ed a numerose trasfusioni di sangue. Verso le 8,30 di ieri, nel reparto tipografico della Fiat di via Rivalta, il Di Pasquale stava rifilando un disegno. Ad un tratto le lunghe forbici gli sfuggivano di mano conficcandosi nella coscia. Dopo le prime cure ricevute nell'infermeria dello stabilimento, è stato trasportato all'ospedale dove i sanitari lo hanno ricoverato con riserva di prognosi.

Nella rissa ferisce se stesso

Due immigrati da Minervino Murge si sono accapigliati ieri mattina alle 11 in via Nizza. Luigi Inversi, di 38 anni, dimorante in via Mazzini 4, ha improvvisamente estratto un coltello per buttarsi sul compaesano, Luigi D'Ambrosio, di 44 anni, via Nizza 289. Questi ha però intuito il gesto e gli ha afferrato il braccio per respingere la botta. La coltellata ha ferito di striscio il D'Ambrosio. Ma l'avversario nella foga della rissa colpiva anche se stesso. Anzi il più grave è proprio l'Inversi, l'accoltellatore, che alle Molinette è stato ricoverato con un mese di prognosi. Il D'Ambrosio se la caverà invece in una settimana. La lite sarebbe stata causata da vecchi rancori.

Scoperto il giovane di Genova che pugnalò il maturo amico

Ha 21 anni; è fuggito - Colpì la vittima 25 volte usando tre coltelli - Forse ha varcato il confine con la Francia

(Dal nostro corrispondente)

Genova, 7 maggio.

L'aggressore dell'impiegato Guglielmo Koening è stato identificato: è un tipografo di 21 anni, Giuseppe Bracchi, nativo di Cesano (Roma) e abitante a Genova in viale Aspromonte 56 con la madre, una sorella ed un fratello. E' fuggito di casa ieri, intuendo che la Squadra Mobile stava per arrestarlo. Pare sia scappato in Francia. Stasera è stato denunciato per tentato omicidio a scopo di rapina.

Giuseppe Bracchi aveva conosciuto da poco tempo il Koening, che è un impiegato di 49 anni, pittore a tempo perso e noto come «Willy» nell'ambiente degli anormali. A quanto ha potuto ricostruire la polizia il Koening aveva invitato a cena il giovane amico nel proprio appartamento di via Burlando. L'appuntamento era fissato per le 21 di venerdì scorso.

L'impiegato aveva preparato una cenetta per due. Ma quando l'invitato è giunto all'uscio ha immediatamente aggredito il Koening. L'impiegato deve essere stato stordito con un pesante sgabello che il Bracchi gli ha sfasciato in testa. Poi il rapinatore ha cercato di legarlo con una corda che si era portato appresso, ma l'operazione gli è riuscita a metà perché la vittima, riavutasi, ha reagito violentemente.

A questo punto il Bracchi, che i vicini di casa descrivono come un tipo violento capace di strozzare un gatto con le mani ha dato di piglio ad un coltello a serramanico ed ha preso a colpire furiosamente l'impiegato. Poi, abbandonando il corto pugnale per un coltello da cucina e ricorrendo ad un terzo coltello quando il secondo gli si è spezzato in mano, ha continuato a ferire.

Forse l'aggressione sarebbe finita in tragedia se i vicini, allarmati dal baccano, non avessero bussato all'uscio. Il Bracchi, impaurito, ha aperto la porta e si è trovato una decina di persone davanti. Con prontezza ha gridato: «Soccorrete mio fratello mentre io corro alla polizia!». Ed è fuggito via, scalzo, le mani e il vestito insanguinati. La scena, nell'appartamento, era impressionante: mobili rovesciati, vasi sfasciati, schizzi di sangue in tutti i locali, il Koening rantolante sotto il tavolo da pranzo. All'ospedale gli sono state riscontrate le ferite di venticinque coltellate, di cui una decina alla testa con frattura del setto nasale ed una, profonda, al torace che ha leso un polmone. Ancora oggi è in gravissime condizioni.

La polizia è riuscita a smascherare il rapinatore — il quale ha asportato da un cassetto la busta-paga della vittima con una cinquantina di biglietti da mille — setacciando il particolare ambiente frequentato dal Koening e ricercando gli amici «particolari» della vittima.

Stamane gli agenti hanno completato le ricerche identificando il Bracchi. Nel primo pomeriggio un commissario di P. S. si è presentato all'abitazione del sospettato con le scarpe trovate nella casa di via Burlando. Appena la madre del tipografo le ha viste è scoppiata a piangere: venerdì notte il figlio era rientrato insanguinato e scalzo. Aveva detto di avere avuto una rissa con dei meridionali. La donna, pur nutrendo qualche sospetto, aveva ripulito il vestito e medicato le mani del giovane che erano tutte tagliuzzate. Nei giorni successivi il figlio le era apparso tranquillo, ma ieri pomeriggio, verso le 14, era andato via dicendo di doversi recare fuori Genova. Da allora non lo ha più visto.

n. b.

Valuta per 130 milioni sequestrata a Ponte Chiasso

Como, 7 maggio.

(l. p.) Valuta per 130 milioni di lire è stata sequestrata al valico stradale di Ponte Chiasso. L'operazione, compiuta dalla Guardia di Finanza, è la più vasta tra quelle effettuate fino ad oggi dagli stessi militi, che già nel passato avevano portato a termine sequestri di elevato valore. I finanzieri di servizio al valico hanno sottoposto a visita doganale l'autovettura Nsu Prinz targata Co 94994, guidata dal proprietario, Giovanni Carlo Visconti, di 43 anni.

In seguito ad accurato esame, i finanzieri hanno rinvenuto nel vano del motore, sotto il sedile posteriore e nel portabagagli banconote italiane per l'importo di 130 milioni di lire. L'autovettura e la valuta sono state sequestrate.

Londra rinnova le critiche alla politica del gen. De Gaulle

Al Consiglio europeo di Strasburgo il ministro Heath rileva che «la divisione del continente è ormai una realtà» - Ma aggiunge: «Non volgeremo le spalle all'Europa»

(Nostro servizio particolare)

Strasburgo, 7 maggio.

Il neo presidente dell'Assemblea del Consiglio d'Europa, il francese Pierre Pflimlin, ha presentato oggi un rapporto introduttivo sulla politica generale, che è stato letto dal belga Paul Struye, presidente della commissione politica. Il documento prevede quattro iniziative per un «rilancio» europeo: assicurare il successo delle prossime trattative ginevrine con gli Stati Uniti sulle tariffe doganali; realizzare accordi internazionali per i prodotti agricoli; dar vita ad una vera associazione con gli Stati Uniti su un piede di eguaglianza; studiare la messa a punto di una forza nucleare europea, nel quadro dell'Alleanza atlantica.

Il Lord del sigillo privato inglese Edward Heath, nel corso del suo intervento, ha criticato qualsiasi progetto relativo alla creazione di una forza nucleare europea indipendente, affermando che la difesa dell'Occidente è indivisibile.

Heath ha quindi detto (in polemica con De Gaulle) che la causa principale della rottura dei negoziati di Bruxelles è dipesa dal fatto che vi sono due concetti opposti sull'Europa e sul suo avvenire. Fintanto che questa profonda divergenza politica non sarà stata appianata, non vi potrà essere una ripresa dei negoziati. Il Lord del sigillo privato ha aggiunto che in Europa «non esiste più un desiderio di unità» ed ha quindi confutato punto per punto le obiezioni che erano state fatte alla Gran Bretagna per impedire il suo ingresso nel Mercato Comune, asserendo che non vi era nessuna ragione valida che potesse impedire questo ingresso. Edward Heath ha poi detto che l'Inghilterra ha fatto il possibile per il raggiungimento di una più grande unità europea e che una grande occasione è stata persa a Bruxelles.

L'Inghilterra non volterà le spalle all'Europa, ha dichiarato Heath, il quale ha poi constatato che ciò che egli temeva, vale a dire la divisione economica dell'Europa, è oggi purtroppo una realtà. Per queste ragioni è necessario creare un meccanismo di consultazioni tra la Gran Bretagna ed il Mercato Comune. L'Inghilterra ha già preso l'iniziativa rafforzando la sua delegazione a Bruxelles, allargando i comitati economici misti bilaterali e potenziando le sue forze industriali e commerciali attraverso il Commonwealth e la Zona di libero scambio.

Trattando poi il problema di una eventuale «associazione» dell'Inghilterra al Mec, Heath ha dichiarato che la Gran Bretagna attende sempre una proposta.

r. s.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

Stato Civile di Torino

6 maggio 1963

NATI — Giovinazzo Giancarlo; Cravetto Marcella; Serimieri Patrizia; De Angelis Ernesto; Valesio Roberto; Moretti Marco; Amò Silvia; Bassi Anna; Lobia Franco; Bellato Claudio; Ferrocrie Vilma; Garabello Daniela; Massa Roberto; Zerola Riccardo; Picallo Elena; Negro Massimo; Fasoglio Giulietto; Sarzi Daniele; Lietta Marina; Seganfia Carla; Drolecchio Fiorella; Faletti Fulvio; Basco Giuseppe; Frasco Massimo; Cerella Antonella; Trevisani Marco; Cippo Maria; Broggia Valerio; Larocca Nicola; Capello Davide; Scavo Bruna; Urso Pietro; Pirano Pietro; Calandra Maria; Brigasso Claudia; Pozzo Gabriella; Ambrosio Marco; Pacini Massimo; Fregonara Maria Pia; D'Arrigo Giampiero; Marciante Lucia; Martinelli Cinzia; Tasselini Laura; Peretti Giulio; Menotti Anna; Bonga Daniela; Durando Alberto; Conti Irene; Fello Vincenzo; Koslowski Simone; Lanfranco Luigi; Stellato Ivano; Caporale Antonio; Battistini Letizia; Lisa Carlo; Digo Giulia; Adriano Marinella; Mevio Luciano; Ferrero Massimo; Castelli Rosanna; Actis-Dana Maria; Giacosa Sandra; Abbà Isabella; Semeraro Angelo; Bianchi Daniela.

MORTI — Depaoli Laura in Bottione, di anni 41, nata a Torino, abitante in v. Beaumont 38; Civitico Lorenzo, a. 75, Dignano, v. Parenzo 90; Baldissone Caterina ved. Cibrario, a. 89, Settimo Tor., v. Stradella 203; Enrico Bena Alberto, a. 61, Magnano, str. Vianna 204; Creola Giacomina ved. Cerrato, a. 72, Casapinta, v. Foligno 45; Carboni Luigi, a. 77, Cremona, v. San Francesco da Paola 10 bis; Zaninato Ferruccio, a. 76, Porto Tolle, v. Maria Vittoria 27; Zeppetto Luigi, a. 82, Piossasco, v. Mad. Cristina 141; Acutis Daniela, a. 1, Torino, v. Medail 33; Novara Sebastiano, a. 86, Tigliole, commerciante, v. Villa della Regina 21; Balbo Mossetto Maria ved. Piccinini, a. 76, Torino, v. Pianezza 49; Giacchino Giuseppe, a. 70, Castelletto Stura, v. V. Actis 17; Cengi Gioconda ved. Dalnese, a. 86, Torreglia, v. Stresa 44; Romero Francesca, a. 71, Torino, c. Svizzera 43; Cordola Giovanni, a. 79, Mocchie, v. Marco Polo 7; Gearo Giacomo, a. 75, Carignano, commerciante, v. G. Genè 7; Rosso Bartolomeo, a. 83, Gassino, benestante, v. [illegible] di Barolo 12.

Deceduti in ospedale: Vilas Carlo, giorni 6, Torino; Bancolo Ferruccio, giorni 20, Torino; Frison Fiorenza, mesi 1, Orbassano; Cargnar Maria ved. Selvaggio, a. 83, Aosta; Ballo Margherita in Masson, a. 70, Gassino; Borello Giovanni, a. 65, Guarene; Tosillaro Teresa in Cortese, a. 56, Asti; Musso Provvidenza in Tamburello, a. 76, Palermo; Bagliero Giorgio, a. 58, Torino, artigiano; Cavagnero Giovanni, a. 62, Torino; Petrarcone Giuseppina, a. 36, Rangi; Casolaro Ernesto, a. 63, Casanova Elvo; Fregolino Felice, a. 50, Asti; Margaira Antonio, a. 71, Villar Dora; Quaglia Ernesto, a. 76, Moconesi; Auriemma Alfredo, a. 69, Genova.

Matrimoni 20 - Nati 63 - Morti 33

Dopo aver lungamente sofferto, cristianamente è mancata

Maria Graziella Clari nata Bertone

Addolorati ne danno l'annuncio il marito Giuseppe, le figlie Laura e Annalisa, la mamma, fratelli, cognato, suoceri, parenti tutti. Un particolare ringraziamento al Dott. F. Grandi che tanto si prodigò per alleviarne le sofferenze. I funerali hanno luogo oggi 8 corr. alle ore 16.15 da via Beaulard 15, indi per Montanaro ove la cara Salma verrà tumulata provvisoriamente.

— Torino, 8 maggio 1963.

Le famiglie Bierda e Fassio ed i Dipendenti della ditta L.T.I. prendono viva parte al dolore del socio Giuseppe Clari per la perdita della moglie

Maria Graziella

— Torino, 8 maggio 1963.

Adriana Ferrero Pepino piange la cara indimenticabile amica

Graziella Clari Bertone

— Torino, 7 maggio 1963.

Gli amici Lamberto si uniscono al dolore delle famiglie Clari e Bertone per la morte della cara

Graziella

— Torino, 7 maggio 1963.

Maria Pampuro e Lena Tomatis partecipano addolorate la perdita della cara

Graziella

— Milano, 7 maggio 1963.

Dopo lunga e penosa malattia, è cristianamente mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Battista Serniotti

Orafo
di anni 70

Ne danno il doloroso annuncio i fratelli: Donato, Vittorio e famiglia; la sorella Angela; cognate, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 9, alle ore 10,15 partendo da via Cravero 38. Il presente serve da partecipazione e ringraziamento.

— Pinerolo, 7 maggio 1963.

La Sezione di Pinerolo del Partito Liberale Italiano si inchina alla memoria del compianto signor

Giovanni Battista Serniotti

suo fedele ed anziano iscritto, già Assessore e Consigliere Comunale della Città.

— Pinerolo, 7 maggio 1963.

La montagna che tanto amava ha ghermito l'anima buona di

Sergio Ferrari

anni 30

La cara sposa, genitori, fratello, sorella, cognata, suocera, parenti tutti ne danno angosciati l'annuncio. Per espresso desiderio i funerali avverranno in Balme ore 10,30. Servizio pullman alle 8,30 partenza viale Madonna Campagna.

— Torino, 8 maggio 1963.

Sciatori, Sportivi del Michelin Sport Club, Colleghi di lavoro, annunciano la dolorosa scomparsa in sciagura alpina del loro campione di sci

Sergio Ferrari

— Torino, 7 maggio 1963.

Antonio De Bon, i Fondisti dello Sci Club Balme prendono viva parte al dolore della famiglia Ferrari per la tragica scomparsa del caro

Sergio

— Torino, 7 maggio 1963.

Cristianamente è mancato ai suoi cari

Alfredo Cicotti

anni 41
Vigile Urbano

Desolati ne danno il triste annuncio la moglie Olga Gavazzi, la figlia Carla, la mamma, fratelli, sorelle, parenti tutti. I funerali oggi ore 16.15 da via Bari 14.

— Torino, 8 maggio 1963.

Ricordano il caro

Alfredo

gli amici: Boero, Franchetti, Giovanni, Lionello Moize, Perardi, Rappelli, Savio, Serra, Tosi, Vigna, Zuccoli.

— Torino, 7 maggio 1963.

Cristianamente è mancata ai suoi cari

Ida Lazzarini ved. Tesio

Affranti lo annunciano la famiglia Tesio e parenti tutti. I funerali oggi 8 corrente ore 16 da via Michele Lessona 57.

— Torino, 6 maggio 1963.

Nel quinto anniversario della morte della diletta mamma

Candida Oddone Nebbia

il marito, i figli e la nuora la ricordano con immutato rimpianto. La Santa Messa in suffragio sarà celebrata giovedì alle ore 9 nella chiesa della Crocetta.

— Torino, 7 maggio 1963.

Nel sesto anniversario della scomparsa di

Nando Rico Lunati

Studente in Medicina

papà e mamma lo ricordano con profondo dolore.

— Verolengo, 8 maggio 1963.

8-5-1957 8-5-1963

Nel sesto anniversario della scomparsa di

Corrado Moiso

la moglie Maria e il figlio Renzo con i loro cari lo ricordano a tutti coloro che lo conobbero e lo amarono.

— Torino, 8 maggio 1963.

Nel primo anniversario della scomparsa di

Camilla Pelassa nata Quaglino

la famiglia la ricorda a parenti e conoscenti. Messa 9 maggio ore 9 parrocchia Spirito Santo Gerbido Torinese.

— Gerbido, 8 maggio 1963.

Nel primo anniversario della scomparsa di

Franco Torre

gli amici e colleghi lo ricordano con immutato affetto e con rimpianto: [illegible], Divario, Donatello, Gandus, Giani, [illegible], Tozzini, Vaca.

— Torino, 8 maggio 1963.

Nel quarto anniversario della scomparsa di

Federico Bertelli

moglie e figlia lo ricordano con affetto. Messa giovedì ore 8,30 San Dalmazzo.

— Torino, 8 maggio 1963.

1959 1963

Lorenzina Bruera

I famigliari la ricordano con rimpianto. Messa 10 maggio ore 9 Parrocchia Gesù Nazareno.

— Torino, 8 maggio 1963.

ANCOR PIÙ

PROBLEMI RISOLTI

PROBLEMI DI COSTI:

"Infatti i costi di produzione sono stati ridotti dell'8% circa..."

PROBLEMI DI PRODUZIONE:

"...mentre una continua, aggiornata conoscenza di essi ci ha permesso di correggere convenientemente l'intera politica aziendale e intervenire nel processo di produzione apportandoVi tutte le necessarie modifiche."

PROBLEMA DEI PROFITTI:

"Desideriamo infine assicurarVi che la somma da noi investita nei Vostri servizi è stata largamente recuperata."

13VI

Giovanni Balestra & Figli

FABBRICA CATENE D'ORO ARGENTO E METALLI VARI

Spett.
GEORGE S. MAY INTERNATIONAL CO.
P.za Repubblica, 32
MILANO

Bassano, 29/3/1963

Nel 1959 ci siamo rivolti alla Vostra Compagnia per un ammodernamento organizzativo della nostra Azienda.

Il Vostro Servizio Analisi ha individuato la necessità per noi di un impianto relativo ai: Controllo dei Costi di Produzione nonchè Controllo dei Profitti e delle Spese.

Ai primi di Giugno del 1959 ebbe inizio il lavoro di installazione del progetto commissionatoVi che venne svolto con encomiabile competenza e senso di responsabilità.

Vennero predisposte tutte le procedure necessarie alla raccolta ed elaborazione dei dati occorrenti per la determinazione dei costi di produzione e per il controllo delle spese e dei profitti; venne opportunamente istruito il personale preposto alle relative mansioni.

Oggi, a distanza di tre anni, possiamo assicurarVi che i risultati raggiunti sono di gran lunga superiori alle nostre aspettative.

Infatti i costi di produzione sono stati ridotti dell'8% circa, mentre una continua, aggiornata conoscenza di essi ci ha permesso di correggere convenientemente l'intera politica aziendale e intervenire nel processo di produzione apportandoVi tutte le necessarie modifiche.

Desideriamo infine assicurarVi che la somma da noi investita nei Vostri servizi è stata largamente recuperata.

Lieti di questa nostra doverosa precisazione ci è gradita l'occasione per porgerVi i nostri migliori saluti.

Ditta GIOVANNI BALESTRA & FIGLI

SEDE - HEAD OFFICE - SIÈGE - HAUPTSITZ: VIA MARINONI, 5a - BASSANO DEL GRAPPA (VI) - TEL. [illegible]
RECAPITO DI MILANO - EXPORT DIVISION BUREAU D'EXPORTATION - EXPORTBÜRO: VIA PAOLO DA CANNOBIO, 5 - TEL. [illegible]
RECAPITO DI VICENZA: VIALE MILANO, 29 - TEL. [illegible]

DALLA GEORGE S. MAY

Anche Voi potete ottenere simili risultati.

Non è difficile per noi risolvere i problemi della Vostra azienda aiutarVi a ridurre i costi, aumentare i profitti, aumentare la produzione e le vendite, razionalizzare la Vostra organizzazione. L'abbiamo fatto per migliaia di altre aziende per aziende di ogni tipo e dimensione. L'abbiamo fatto per quasi 40 anni.

Non è un problema per Voi, e non comporta alcuna spesa nè obbligo, l'essere informati sul "come" possiamo aiutarVi: Scriveteci o telefonateci! Un giorno avrete bisogno dei servizi di un'Organizzazione come la nostra! Perchè non la nostra? Perchè non adesso?

GEORGE S. MAY INTERNATIONAL COMPANY · MILANO · PIAZZA DELLA REPUBBLICA, 32 · TEL. 6224 · TELEX: 31170 · IND TELEGR: GEOSMIL

E ALTRE COMPAGNIE DELLA GEORGE S. MAY IN:

CHICAGO · NEW YORK · SAN FRANCISCO · MONTREAL · BRUXELLES · DÜSSELDORF · LONDRA · PARIGI · ROTTERDAM · VIENNA · ZUG

ANNUNCI ECONOMICI

14 Domande Lavoro L. 40 p.p.

(Continua da pag. 15)

CAPO servizio ristorante offresi stagione estiva. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5308 — Torino». A47220

CINQUANTENNE presenza offresi magazziniere o qualsiasi mansione fiducia. Massime referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3187 — Torino».

CINQUANTENNE referenziato accetterebbe posto fattorino o incarico magazzino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3165 — Torino». A47626

CON motocarro proprio accetto piccoli trasporti. Telefonare 378-394 ore pasti.

CONIUGI marito autista D-E pubblico 38enni senza prole offronsi stazione di servizio, referenziatissimi, eventualmente [illegible], oppure occupazione di fiducia. De Matteis Matteo, piazza Derna 250/10. A48070

CONIUGI soli referenziati residenti Torino accetterebbero custodia villino o portineria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3183 — Torino». A47626

CONIUGI veneti senza figli [illegible] portineria già pratici referenziati media età. Telefonare 393-168 dalle ore 20.

CUOCO lunga esperienza dieci anni fuori Italia conosce tre lingue trasferirsi ovunque in Italia offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3175 — Torino».

EX gestore bar trattoria occuperebbesi stagione mare montagna cuoco barista [illegible]. Telefonare 696-678.

EX guardia giurata, cinquantenne, robustissimo, senso del dovere, devozione, fedeltà, occuperebbesi come sorvegliante notturno. Telefonare 280-276.

FALEGNAME offresi ore libere messa posa serramenti. Telefonare 741-458.

GIARDINIERE contadino 36enne scapolo serio volenteroso cerca lavoro libero subito. Giusti Saverio, via Roma 8, Lauriano, Torino. A48330

GIOVANE settentrionale buona volontà offresi a privato come domestico e autista. Telef. 813-245 dalle 16 alle 17,30.

GUARDAROBIERA offresi albergo o casa privati. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9011 — Torino». A48439

INGHILTERRA, [illegible] aiutomadri inglesi a distinte famiglie italiane. Scrivere: ufficio autorizzato dallo Stato, 45 Church street, [illegible], England

LIBERA subito signorina 48enne offresi governo casa due persone referenziata fiducia media cultura presenza. Telefonare 266-714, ore 13-15. A47445

MAMMA sarta, figlia impiegata [illegible] portineria anche villa dintorni Torino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2153 Torino». A47297

MANOVALE cinquantenne cerca qualsiasi lavoro, libero subito. Tel. 361-083.

MANOVALE sardo 37enne offresi [illegible] ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5297 — Torino». A48306

MURATORE specializzato in muratura finizione offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3190 — Torino». A47547

OFFRESI aggiustatore meccanico pratico manutenzione et revisione macchine utensili. Telefonare 876-506. A47590

OFFRESI autista magazziniere 23enne militesente, desideroso migliorare propria posizione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3155 — Torino». A47307

OFFRESI bagnino salvataggio con brevetto, trasferirsi ovunque. Telefonare dalle ore 12-30-14,30, telefono 366-151 Torino. A46488

OFFRESI tuttofare persona sola o piccola famiglia ore 8,30 alle ore 15. Telefonare 671-073. Ottime referenze.

OPERAIO 34enne specializzato lavorazione lamiere, lunga esperienza preparatore allestimento assistenza linea lavorazione, conoscenze e iniziativa sistemi attuali, cerca miglioramento economico. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3209 — Torino». A46827

OPERATORE cinema o [illegible] lavoro. Telefonare 799-677. A46471

OROLOGIAIO 25enne occuperebbesi presso seria ditta. Scrivere De Pasquale, via S. Lucia 76, Mathi. A45191

PRATICISSIMO macchina Elliter offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3190 — Torino». A47647

QUARANTENNE referenziatissimo patente B offresi sorvegliante o magazziniere. Telefonare 571-342. A47636

RETTIFICATORE occuperebbesi subito. Telefonare [illegible]. A48151

SIGNORA offresi commessa pomeriggio abbigliamento, profumeria, articoli [illegible]. Telefonare 762-658. A47431

SIGNORA referenziata occuperebbesi da distinti [illegible] per assistenza infermiera e disposta cucinare 8 ore escluse domeniche. Possibilmente tram 14, C, V. Telefonare 734-820. [illegible]

TRENTAQUATTRENNE piemontese offresi custode giardiniere Italia o estero. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8216 — Torino». A48161

TRENTATREENNE volenteroso capacità generico cerca lavoro. Telef. 799-677.

VENTICINQUENNE pratico manutenzione attrezzatura occuperebbesi anche disposto viaggiare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2963 — Torino». A47036

VERNICIATORE mobili abilissimo offresi a seria ditta, per migliorare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5200 — Torino».

15 Offerte Lavoro L. 150 p.p.

A.A.A. GIOVANI offresi possibilità buon lavoro, alti guadagni, fisso, rimborso spese. Presentarsi a: Per la Vostra Casa, corso Emilia 22, telefono 287-169.

A floricoltore affittasi terreno e abitazione zona centrale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5249 — Torino».

IL OPERAIO CHE ABBIA MEZZA GIORNATA LIBERA MUNITO AUTO 500 CERCASI PER FACILE LAVORO. DAREI ALLOGGIO E ORTICELLO E COMPENSO EVENTUALE SERVIZIO AUTO. SCRIVERE ETA' DEI COMPONENTI LA FAMIGLIA A: «PUBBLICITA' STAMPA 59 — TORINO».

ABILE stiratrice finita cercasi mattino. Pregasi presentarsi solo possedendo tali requisiti. Telefonare 889-850, tintoria, Napione 40. A46074

ADDETTI macchine anche cinquantenni assume industria torinese. Presentarsi via Pacini 53. A46224

AGGIUSTATORI, tranvieri, rettificatori interno, I-II, [illegible] meccanica cerca. Telefonare 380-353. A47223

ASSUME importante società operaio elettromeccanico. Manoscrivere referenziando a: «Pubblicità Stampa 12 — Torino». 293

ASSUMIAMO decoratori ragazzi apprendisti. Presentarsi: Bianchi, Cantalupo 6, ore 8. A46412

ASSUMIAMO giovane abile tornitore, fresatore e apprendista meccanici, via Fogazzaro 7, Grugliasco, tel. 722-417.

ASSUMONSI urgente in riviera fornaio e pasticcere. Scrivere a Casarotto, San Ruffino [illegible], Sampierdicanne, Chiavari, Genova. A46268

AUTISTA cercasi, presentarsi con referenze via Bagetti 23, Stagionatura.

AUTISTA patente D-E cerca [illegible] ditta traslochi preferibilmente già pratico lavoro, dettagliare posti occupati e pretese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 11 — Torino». 166

AUTO [illegible] Commissionaria Innocenti cerca meccanico pratico motoscooters. Presentarsi corso Principe Eugenio 11.

AUTORIMESSA offre 90.000 più percentuale operaio bravissimo lavaggio. Telefonare 887-229. A47485

AUTORIMESSA cerca garagista pratico disposto fare tutti i sabati notte. Presentarsi via Caraglio 19. A48176

AUTORIMESSA zona Mirafiori cerca ragazzo 14-17enne e personale pratico lavaggio. Telefonare 342-750. 34055

AZIENDA legnami cerca manovali. Presentarsi: Cilet, corso Vercelli 501, Torino. A46070

BAMBINAIA referenziata a giornate cercasi. Telefonare 868-864. A48071

BAR cerca signorina bellissima presenza, anche non pratica. Telefonare 733-043. Eventualmente concede vitto e alloggio.

BAR pasticceria cerca urgentemente barista preferibilmente elemento femminile. Telefonare 528-196. [illegible]

BARISTA e aiuto barista cercansi. Bar Sportman, piazza Adriano 12. A48453

BISCOTTIFICIO assume ragazze ragazzi e apprendiste per confezione. Tel. 687-326.

CAMERIERA guardarobiera fissa per famiglia cercasi referenziata. Tel. 585-961.

CAMERIERA personale esperienza, referenziatissima disposta viaggiare cercasi. Scrivere o presentarsi via Papacino 1 bis, Torino.

CAMERIERI, comis, baristi cercansi. Presentarsi via Guicciardini 9, ore 15-18.

CARROZZERIA cerca provetto verniciatore e apprendista. Telefonare [illegible].

CASA signorile cerca per bimbo settenne istitutrice giovane buon carattere, bella presenza, referenziata. Telefonare ore 9-19 al 781-778. A48156

CERCANSI apprendiste aiutanti sarte. Telefonare 90-830. A46548

CERCANSI apprendiste, lavoranti, sartoria signora anche esterne. Tel. 528-842.

CERCANSI 3 apprendiste, 2 aiuto commesse 14-19 anni, 5000 a 10.000 lire settimanali. Presentarsi negozio Torrefazione caffè coloniali, 25 [illegible] 8. Secondo, corso Palermo 126, Ruschena.

CERCANSI apprendisti 15-18enni per torni semiautomatici «tipo Petrazzini». Telefonare 798-078. A44848

CERCANSI operai pratici macchine utensili e verniciatura. Presentarsi Rosso, via Leonardo da Vinci, Grugliasco, telefono 785-225. 2006

CERCASI abile confezionista maglieria. Fassio, Bava 5, telefono 882-352.

CERCASI abilissima sarta donna esterna negozio confezioni. Tel. 723-014.

CERCASI addetto lavaggio autorimessa referenziato. Carp. Giordano Bruno 162.

CERCASI aiutante pettinatrice per [illegible] Alessio. Telefonare 373-409.

CERCASI apprendista [illegible] maschio diciottenne negozio alimentari. Telefonare [illegible]. A47134

CERCASI autista D-E. Telef. 290-591 o presentarsi dopo le 19 in via Borgaro 51, Cervero. [illegible]

CERCASI cameriera albergo e cameriere da sala ristorante. Telefonare [illegible].

CERCASI domestica fissa anche primo servizio. Telefonare 650-302.

CERCASI fattorino 15-16enne, guida motorino. Telefonare 582-340.

CERCASI lavorante o aiutante sarta. Telefonare [illegible]. A48177

CERCASI motorista operaio generico esperto riparazione autocarri. Telefonare 670-443. A48857

CERCASI pratico motocarro e [illegible] magazzino. [illegible] Telef. 521-831.

CERCASI ragazza 16-20enne per Trattoria. Presentarsi via Balbis 4.

CERCASI saldatore attrezzista conoscenza disegno. Telefonare 661-270.

CERCASI serigrafi pratici: fotografico, disegno, stampa e ragazza pulizie. Telefonare 283-252. A46414

CERCASI sorelle bella presenza per banchi gelati distribuzione al pubblico in locale centrale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3195 — Torino».

CERCASI tuttofare fissa o giornata, piccola famiglia 2 bambini 3-5 anni. Telefonare 599-778. A45318

CERCASI tuttofare fissa. Tel. 45-665.

CERCASI tuttofare giornata buon stipendio trattamento famigliare. Telef. 690-428.

CERCASI uomo con patente auto capace [illegible] caldaie, 30-40 anni. Nizza 264. A47137

CERCASI verniciatore qualificato per Autocarrozzeria. Telefonare 457-149.

CERCHIAMO capace autocarrozziere ottimo trattamento. Presentarsi: corso Moncalieri 19. 17

CERCO apprendista meccanico. Rivolgersi Autoriparazioni, via Brindisi 4.

CERCO [illegible] lavoranti parrucchiere uomo [illegible]. Telefonare 662-332.

CERCO giovane svelto lavandaio tintore. Rostignoli Pietro, Cosea 94. A48216

CERCO tuttofare fissa pratica servizio. Referenze [illegible], ottimo trattamento, stipendio [illegible] mila. Telef. 559-471.

COLLAUDATORE pesi [illegible]. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4438 — Torino». A43489

CONCESSIONARIA Volkswagen assume meccanici capacissimi; abili lavatori garagisti. Saluzzo 29. 949

CONIUGI con bimbo tre anni cercano tuttofare fissa. Ottimo trattamento. Telefonare 598-800. A47493

CONIUGI senza figli media età cercansi per portineria zona Francia. Telefonare 777-372, ore 12-14 o scrivere: «Pubblicità Stampa 3138 — Torino».

CONIUGI soli cercano referenziata tuttofare media età fissa casa signorile, massimo stipendio. Telefonare 579-207.

DITTA assume apprendista 14-18enne avviamento meccanico macchine ufficio. Telefonare 348-888. A45232

DOMESTICA tuttofare cercasi villa collina. Telefonare pasti 558-556. 204

DOMESTICA tuttofare fissa cerca piccola famiglia, [illegible]. Tel. 45-650.

FALEGNAME pensionato [illegible] per piccoli [illegible]. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7055 — Torino». A46593

FALEGNAMI e macchinisti specializzati assume industria mobili Sacovero, Grugliasco, corso Canonico Allamano, telefono 788-335. Massima retribuzione.

FAMIGLIA cerca domestica tuttofare fissa disposta montagna, mare. Telefonare 392-514. A46805

FAMIGLIA tre adulti cerca tuttofare abile serie referenze non inferiori 25 anni fissa o giornata zona Crocetta. Telefonare 690-436. A47620

FAMIGLIA tre persone, alloggio piccolo cerca tuttofare preferibilmente casa propria, massima pulizia, serietà assoluta, disposta andare mare e mezza montagna. Esigonsi referenze. Telefonare ore pasti 592-564. 21127

FAMIGLIA tre persone, cerca tuttofare fissa referenziatissima abilissima. Stipendio a [illegible]. Telefonare 881-197 ore 14-16. A47320

FERRAMENTA cerca aiuto commesso. Telefonare 687-895, 53-167. A47453

FAMIGLIA 3 adulti con cameriera, cerca cuoca tuttofare referenziata. Telefonare 547-851. A47163

GARAGISTA lavatore abile cercasi. Buona retribuzione. Telefonare 321-124.

GUARDIACACCIA e boschi cercasi per riserva presso Torino. Specificare referenze e posti occupati. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8126 — Torino».

IMPORTANTE stabilimento meccanico assume subito affilatore specializzato in attrezzatura e utensileria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8126 — Torino».

INDUSTRIA artigiana cerca ragazze 15 anni. Telefonare 237-971. A47642

INDUSTRIA meccanica barriera Milano assume operai rasiabetiatori macchine utensili. Telefonare 241-031. A48304

INDUSTRIA MOBILI METALLICI ASSUME ADDETTI PRESSE PIEGATRICI, FALEGNAMI IMBALLATORI. [illegible] 68. A47470

INDUSTRIA MOBILI METALLICI CERCA OPERAI ESPERTI VERNICIATORI SPRUZZATORI, CARRERA 68.

MAGLIFICIO assume abilissime macchiniste rettilinee, rimagliatrici, maestra confezioni, confezioniste, dipanatrici, apprendiste. Corso Vinzaglio 11.

MAGLIFICIO cerca tagliatrici. Presentarsi via Vinadio 32. 226

MANOVALI cercasi. Fonderie Gremo, Via Carrione 14. [illegible]

MOBILIFICIO cerca abilissimo [illegible] lucidatore pratico consegna, esigesi capacità. Telefonare [illegible]. 1044

OFFICINA meccanica cerca abili [illegible]tatori e operai generici torni automatici e revolver. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7003 — Torino». [illegible]

OPERAI e apprendisti decoratori cercansi. Telefonare ore pasti 325-118.

OPERAI cercansi per magazzino materiali ferrosi. Presentarsi via Orbetello 124 ore 15,30-18,30. A47041

OPERAIA, buona retribuzione, lavoro stabile ambiente famigliare, serietà, piccola industria cerca. Telef. 773-763.

OPERAIE e ragazzi seria industria elettrodomestici assume. Via Bassano 5.

OPERAIO giovane pratico lavori montaggio piccola industria elettrodomestici offre sistemazione. Telefonare 393-743.

OPERATORE macchine utensili piccola meccanica, conoscenza disegno, documentata capacità, cercasi. Allemano, via Digione 15. A43402

PANIFICIO cerca [illegible] semplice sedicenne. Telefonare ore serali 290-438.

PASTICCERIA con forno cerca ragazza aiuto laboratorio. Presentarsi Crema, corso Racconigi 20. A47538

PENSIONATO cercasi sorveglianza ingresso circolo sabato domenica. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7085 — Torino».

PERSONA sola cerca tuttofare fissa. Presentarsi mattino: Picca, via S. Secondo 58. A47205

PETTINATRICE assume [illegible] zona S. Paolo. [illegible] trattamento. Telefonare 383-636. A46393

PETTINATRICE cerca urgentemente apprendista od aiutante. Presentarsi viale Enrico Thovez 62 capolinea 13 Valsalice. Wilma, tel. [illegible]. A48201

PIZZERIA cerca ragazzo 16-18enne eventualmente vitto alloggio. Tel. 650-030.

PULITORI qualificati inox cerca industria. Presentarsi via Salerno 60.

RISTORANTE cerca secondo cameriere e garzone cucina. Presentarsi dalle 15 alle 18 via S. Dalmazzo n. 7.

SARTO cerca aiutante e pantalonista. presentarsi via Valeggio 13 A

SARTORIA uomo cerca lavoranti pantaloniste apprendista. Baneti, tel. 481-170.

SELLERIA cerca apprendisti 16-18 anni, via Stradella 48. A44637

SIGNORA sola cerca tuttofare fissa 20-25enne anche primo servizio, referenziata buon trattamento. Tel. 753-868 o: scrivere: «Pubblicità Stampa 3126 — Torino». [illegible]

SIGNORINA apprendista macchinista pelletteria cerca Ratteri, via Gramsci 2.

STABILIMENTI metalmeccanici assumono apprendisti carpentieri e meccanici, tornitori, saldatori elettrici, manovali, paga massima. Presentarsi Omor, Strada Cascinotto 19. 866

TUTTOFARE [illegible] tre mattinate settimanali zona Crocetta. Telef. 385-538.

TUTTOFARE fissa ottimo trattamento cercasi. Telefonare 690-636.

TUTTOFARE pratica cucina casalinga disposta trasferta periodo villeggiatura. Telefonare 575-336. A44397

UNIVERSAL Chimica assume apprendiste operaie. Presentarsi pomeriggio, via Cristoforo Colombo 50. A47311

VERNICIATORI esperti finizione auto cerca Motorauto, corso Marconcelli 56, telefonare 690-590. A45477

16 Piazzisti, Rappres. L. 120 p.p.

ABILI venditori cercansi per prodotti affermati introdotti accessori auto colorifici drogherie Piemonte Liguria. Stipendio, provvigioni, referenze prim'ordine. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7060 — Torino». A46901

AD agenti introdotti propria clientela tanno lubrificanti oppure similari offresi abbinamento alto reddito continuo prodotti non concorrenti rinomata importanza estera vastissime possibilità impiego. Richiedesi auto propria recapito telefonico referenze. Panchem Internazional, via Ampère 33, Milano. [illegible]

AD elementi attivi e volenterosi grande industria tedesca offre ottimi guadagni lavoro capillare per province Torino, Cuneo, Asti, Alessandria. Corso istruzioni ai non pratici. Presentarsi 8-5 ore ufficio via Nizza 57, Torino. A47457

OTTIMO venditore qualificato ricerca rappresentanza esclusiva con deposito, referenziatissimo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8117 — Torino». A45222

PER Piemonte cercasi agente serio et introdotto per vendita di ferro, profilati, tubi, lamiere. Referenziare a: Casella 308-A, Sip, Milano. 33054

STIPENDIO provvigioni fabbrica prodotti accessoristica cosmesi cerca rappresentanti [illegible], giovani desiderosi iniziare carriera per sezione accumulatori, per [illegible] zone Torino, Alessandria, Imperia, Pavia, Novara, Biella, Cuneo, Piacenza. Scrivere: «Pubblicità Stampa 36 — Torino». 985

VENTISETTENNE, frequenza quinta ragioneria, auto propria, esperienza decennale ramo alimentari, vini, liquori, dietetici, buona clientela acquisita, esaminerebbe proposte rappresentanza esclusiva Torino, di già affermata seria ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2124 — Torino». A46026

ASSICURAZIONI: Organizzazione piemontese ricerca attivi, seri, possibilmente diplomati, nominare agenti principali zona Piemonte ancora libere. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4476 — Torino». [illegible]

CERCANSI rappresentanti Piemonte Liguria specificatamente introdotti categoria [illegible] per esclusiva articolo largo consumo da [illegible] forti provvigioni. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino». A45259

GRANDE industria internazionale produttrice articoli casalinghi in novità assoluta con moderna e dinamica organizzazione di vendita cerca ispettori regionali disposti viaggiare che alle dipendenze dirette dell'ispettore generale siano pienamente responsabili della zona loro affidata. Si assicura trattamento economico adeguato e massima riservatezza. I candidati saranno prescelti in base alle loro effettive capacità di vendita. Possibilità di rapida e brillante carriera. Indispensabile automezzo. Scrivere «Pubblicità Stampa 2112 — Torino». [illegible]

IMPORTANTE fabbrica [illegible] auto cerca rappresentanti introduttissimi Liguria, Veneto, Emilia, Toscana meglio se [illegible] lubrificanti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8142 — Torino». A45716

LOCALE proprio con ufficio centralissimo si accetterebbe rappresentanza con deposito purchè redditizia massime garanzie. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5261 — Torino». A47124

OFFRESI a volenterosi pensionati o persone aventi tempo libero, lavoro rendita ben retribuito. Scrivere: Ovepa-Bolzano (Savona). [illegible]

PRODUTTORE pratico vendita dolciumi cerca Galvagno, via Carlo Alberto 14. A45853

RAPPRESENTANTE giovane referenziato qualsiasi genere offresi subito. Telefonare mattino [illegible]. A46604

RAPPRESENTANTI introdotti negozi bimbi cerchiamo ogni regione per vendita confezioni già affermate grande attualità. Società Bianciardi, Cavour 30, Torino. A46153

18 Smarrimenti L. 150 p.p.

CANE setter grosso nero vicino seggiovia Jafferau Bardonecchia mancia buona. Bardonecchia 90/44. A47854

19 Informazioni L. 150 p.p.

A. NUOVITALIA di Maurizio Emma. Indagini per separazioni legali documentate, investigazioni prematrimoniali, informazioni ovunque, accertiamo incarichi epistolari. Pio Quinto 20, telef. 683-110, 662-876, 682-181. 1040

ABBIATE [illegible] istituto tradizionale informazioni private, prematrimoniali, accertamenti. Pettenati, [illegible] 876-109, Accademia Albertina 1. 436

ACCERTAMENTI accurati, indagini, informazioni ovunque. Mondial, Cavour 8, telefono 521-181. 988

CITTADINI [illegible] dal 1870, Andrea Doria 9, telefoni 41-100, 521-543, 524-874: indagini prematrimoniali, private, commerciali, controlli. 193

INFORMITALIA, istituto nazionale informazioni, controlli, indagini, infedeltà. Esito assicurato Santa Teresa 10, telefono 511-024. 20657

ITALPOL [illegible] accertamenti ricerche ovunque. Madama Cristina 111, telefono 687-574. 744

20 Igiene e Terapia L. 150 p.p.

CALLI! Duroni? Occhi pernice? Scompaiono radicalmente usando l'infallibile callicida Fulmine, nelle farmacie.

21 Automobili L. 150 p.p.

A.A.A.A. AUTOSOVVENZIONI Finoctes, piazza Statuto 24, tel. 485-889, 485-902. [illegible] più convenienti, massime valutazioni anche su automezzi [illegible] comunque targati. 124

A.A.A. VOLKSWAGEN, VOLKSWAGEN, VOLKSWAGEN! PRENOTAZIONI PRESSO AGENZIA VIA VIGONE 44. LUNGHISSIME RATEAZIONI. CONFRONTATE. 1356

A. ACQUISTIAMO autovetture [illegible] massima, pagamento immediato. Corso Moncalieri 18. 17

A. FINANZIAMENTI [illegible] a possessori auto, autocarri anche ipotecati comunque targati. Finauto, Via Saluzzo 1 (Porta Nuova), telef. 687-645.

A. PRENOTIAMO autovetture Fiat, Alfa, Renault, Lancia, BMW, [illegible] rateazioni massima assistenza. Corso Moncalieri 10.

A privato vendo bellissima 1100 lusso 1961 L. 680.000, cambio con Bianchina giardinetta. Tel. 396-871.

AMERICANA impianto gas blocco trainato 280.000, Renault 4 CV vendo. Binnaz 40/11. A45656

APPIA GTE Zagato 5000 km. reali vendo cambio. Telefonare 370-196.

APPIA II serie privato vende a privato perfettissima. Tel ore pasti 721-283.

ARCIOCCASIONE vendo perfetta Autobia B 20 Sport 170.000. Piave 18, Pianezza.

ASSORTIMENTO vastissimo 1300, 1100, Appia, Giulietta, 600, nuova 500, vendiamo. Vigone 44. 605

ASSORTIMENTO Volkswagen, Porsche 1500, 1600, Flavia, 1100, 1100 familiare, 1100 E, Appia, 600, N. 500, furgoni 600, Romeo, Saluzzo 29. 948

AUTOBOTTE compresi efficiente ql. 35, 600. Taurus similari. Telef. 31-473.

ATAUTO FORD VI RICORDA LA GAMMA FORD: CORTINA 2-4 PORTE E FAMILIARE, ANGLIA, 4 STAGIONI, CONSUL 315, CAPRI, ZEPHIR, ZODIAC. RATEAZIONI SINO A 30 MESI SENZA CAMBIALI. PROVE PERSONALI DI GUIDA ANCHE MATTINATE FESTIVE. CORSO PRINCIPE EUGENIO 3. TEL. 480-516; CORSO S. MAURIZIO 18, TELEFONO 874-968.

AUTOAGENZIA Conti, Saluzzo 118, telefono 690-621. Compra vendita autoveicoli nuovi, assortimento occasioni, massima garanzia. 98

AUTOCARRI usati: Super Taurus fisso 1955, motore nuovo, perfetto quintali 50, Esatau 1959 fisso, perfetto ordine, gommato a nuovo, quintali 76, Esatau mosone 1965 ribaltabile bilaterale, gommatissimo, perfetto vende Commissionaria Frassati, corso Unione Sovietica 12, Telefonare 595-182. 1049

AUTOCARRO Alfa mille e 642 56 ribaltabili ottime condizioni conto terzi vendonsi. Facilitazioni. Telefonare 284-018.

AUTONOLEGGIO senza autista migliori vetture, Principessa Clotilde, telefonare 485-687. 20618

AUTOSALONE Moretti compra, vende, permuta qualsiasi tipo di autovetture: 1300, 1100, 1100 Lusso, 600, 500, Bianchine, Lancia I-II-III serie. Via Baretti 35, telefono [illegible].

AUTOTORINO vende combinate, berline ottime occasioni, facilitazioni, permute, garanzie. Corso Principe Eugenio 11.

BELVEDERE 500 ottima vendo 200.000 contanti, Telefonare 671-159. A48341

BIANCHINA panoramica celeste tetto nero mesi 12 vende privato. Telefonare 696-493. A48201

BIANCHINA Panoramica 500 giardiniera perfetto ordine privato acquista contanti. Telefonare 293-273 [illegible]

BIANCHINA vettura elaborata 1961, ottime condizioni generali vendo. Telefonare 521-124. [illegible]

BMW 1962 come nuova vendo cambio rateizzo corso Moncalieri 18. 17

CAMIONCINO 5-10 quintali buone condizioni acquisterei. Telefonare 284-018.

CERCASI auto Fiat 1600 coupé recente. Telefonare ore pasti 558-654. A47541

COMBINATE A-40 ottime vende Autotorino, facilitazioni, garanzie. Corso Principe Eugenio 11 827

COMPRO CONTANTI QUALUNQUE AUTOMOBILE, PERMUTO, PRENOTAZIONE CONSEGNE SUBITO. VIGONE 44.

DAUPHINE 4 marce '60-'61 ottime occasioni vendonsi. Cottino, Fabro 10 bis, telefonare 519-683. 946

ECCEZIONALI occasioni Austin A-40 [illegible] 695.000, Anglia [illegible] 790.000, 500 Giardiniera [illegible], Giulietta 475.000, BMW coupé sport 850.000, Dauphine 420.000, Belvedere '61 [illegible], altra 220.000, Topolino 125.000, 1400 '58 380.000, 2100 fine '59 625.000, molte 500, diverse 600, numerose 1100. Cambi, rateazioni. Corso Moncalieri 18.

FIAT 600 '59-'60, compero da privato, contanti, Telefonare 851-941. 1129

FIAT 1800 blu privato vende. Telefonare 43-629 ore ufficio. [illegible]

FINANZIAMENTI A POSSESSORI AUTO AUTOCARRI CONCEDIAMO IN POCHE ORE VALUTANDO 100%. FINCOTER, PIAZZA STATUTO 24, TELEFONI [illegible]. 450

FLAVIA coupé compero contratto, oppure permuto con Alfa 2000 spider. Telefonare [illegible] pomeriggio. [illegible]

FORD ATAUTO DISPONE DI OTTIME OCCASIONI IN GARANZIA: CONSUL 315, TAUNUS, ANGLIA, ZEPHIR, LUNGHISSIME RATEAZIONI SENZA CAMBIALI. CORSO PRINCIPE EUGENIO 3, TELEFONO [illegible]. 273

GIULIA T.I., 2100 familiare, privato vende [illegible]. Tel. 693-466, pasti.

GIULIETTA S.S. 1961 preparata Facchi [illegible] lega leggera perfetto [illegible] vendesi. Telefonare [illegible]. A46612

IMBARCAZIONI carrelli trasporto [illegible] modelli, facilitazioni pagamento. Covolo, Giulio Cesare 157, telefono 851-135.

LE più belle macchine d'occasione Fiat, Lancia, Alfa le troverete sempre via Vigone 44: vendite, permute, rateazioni, serietà. 1156

MINIMO anticipo 500, 600, Multipla, furgoni, Giuliette, 1100, Appia, 1600 berlina, spider, Dauphine, 1800, 2100, Opel, Gioberti 17. 312

OCCASIONE vendo sport Prinz, Fiat 1300, come nuova. Cravennola, Cernaia 40. 996

OCCASIONI: Flavia, Appia 1961, 1962 bellissime, perfette, vende Commissionaria Frassati, corso Unione Sovietica 12 telefonare [illegible]. 1949

PRIVATO a privato 600 [illegible] '59 unico proprietario. Telefonare 570-[illegible].

PRIVATO vende a privato 1300 blu [illegible] km. 7500. Telefonare [illegible].

PRIVATO vende Appia furgone portata 10 quintali. Telefonare 793-268.

PRIVATO vende bella 600 bicolore, 250.000 trattabili. Telefonare 282-203.

PRIVATO vende Fiat 600 4 mesi 570.000. Telefonare [illegible].

PRIVATO vende Ondine bianca [illegible]. Telefonare 801-121 ore pasti.

PRIVATO vende 500 Fiat seminuova maggio '62. [illegible] 383-831.

PRIVATO vende 600 1959, 103 [illegible] metano. Telefonare [illegible], 513-517.

PRIVATO vende 500 1960, giardiniera 1961 bellissime, garanzia. Telefonare 646-188. A44837

PRIVATO vende 500 D 12 mesi. Telefonare ore pasti 360-804. A45182

PRIVATO vende 600 multipla 45.000 km., ottima, Berteia, telef. 689-712.

PRIVATO vende 500 250.000, 600 '60 [illegible]. Telefonare 60-894. [illegible]

PRIVATO vende 600 D 11 mesi visibile via Lamarmora 46. A46185

PRIVATO vende 1800 mesi 10, km. 10.000. Telefonare 876-849, ore pasti.

PRIVATO vende 1300 mesi 11 come nuova. Telefonare 299-936. A45221

PRIVATO vende 1500 spider 1961 rosso km. 27.000. Telefonare 595-344.

RATEALMENTE 500 330.000, Bianchina 280.000; 600 ultimissime 1960; Consul 315, 1800 500.000; Tel. 20-805.

SCAT, COMMISSIONARIA RENAULT, ALFA ROMEO, FACILITAZIONI PAGAMENTO, PRONTA CONSEGNA: GIULIA TI, SPRINT, SPIDER, GIULIETTA TI CAMBIO CLOCHE, DAUPHINE MOD. '63 RENAULT R.4 L, R.8, R 4, FURGONE VIA S. FRANCESCO DA PAOLA 46, TELEFONARE 547-299.

SIGNORA vende Appia 1955 motore nuovo [illegible] accessori, Telefonare 553-170.

VENDE 1100 103 come nuova [illegible]. Telefonare 237-102 ore pasti.

VENDESI Dauphine 40 giorni e R.8 [illegible] visibili ore ufficio corso Giulio Cesare 213, ore pasti telefonare 56-330.

VENDO Appia II serie anno 1956 lire 450.000. Telefonare [illegible].

VENDO bellissima Appia II serie, 1956. Telefonare 290-250. A46815

VENDO bellissima 600 1956 345.000. Tripoli 40 cortile, telefono 320-521.

VENDO 500 semestrale. Telefonare numero 277-039. A47111

VENDO 600 D sei mesi. Telefonare ore 17-18 755-716. A45118

VOLKSWAGEN 1957, decappottabile, metallizzata, buone condizioni, vendesi privatamente. Telefonare 750-054.

VOLTURIAMO 500 ottomilaquattrocento; 600 undicimilaseicento; 1100 quattordicimilanovecento. Autogenzia Ferrero, Pomba 11. Telef. 537-918. A44384

103 E motore nuovo Liquigas accessori radio. Telefonare 222-760. A46561

500 mesi 12 come nuova vendesi a privato. Telefonare 836-030. A47032

600 D bianca nuovissima vendesi a privato. Telefonare 53-360. A48123

1100 familiare 1962 buone condizioni vendesi. Telefonare 521-124.

1300 vendo 10 mesi perfetta km. 7000. Telefonare 365-909, 368-510.

1400 '51 buona gomme meccanica gas senza [illegible] vendo. Tel. 391-690.

1800 B nera vendesi, unico proprietario perfettissima 390.000. Rateizzazione. Telefonare 694-005. [illegible]

22 Ciclomoto Sport L. 150 p.p.

APE motofurgoncini nuovi, d'occasione; rateazioni 12.500 mensili, minimi anticipi. Covolo, Giulio Cesare 157, telefono 851-135. 437

CICLOMOTORI Bianchi Falco nuovissimi modelli turismo sport. Rateazioni, assistenza: Borgarello, Camerana 3; Stati Uniti 7. 69

CARELLINO frizione automatica, motocarrini, ciclomotori trasporto, scooter senza patente. Risico, Brescia 24, telefono 273-513. 34

LAMBRETTA scooterinea 1963. Prenotazioni rateazioni permute occasionissime. Agenzia Ronco, Vigliardi Paravia 8, Telefonare [illegible]. A43617

LAMBRETTE 1963 accettiamo vecchie motociclette acconto prenotazione. Pasquero, Principe Amedeo 11. 211

MOTOM furgoncino 1961 cc 48 vendo miglior offerente. Telefonare 485-222.

PRIVATO vende Lambretta. Telefonare 396-236, 382-846. A46515

SVENDESI bellissimo fuoribordo 18 cavalli L. 550.000. Tel. 736-091 dopo ore 19. [illegible]

SVENDESI Vespa [illegible] 150. Telefonare ore 13-14: 284-992.

VENDO Vespa 150 1959, accessori, occasione. Telefonare pasti n. 323-825.

VESPE Ape prenotazioni [illegible] modelli occasioni procuriamo patente. Morosi, Emanuele [illegible] 169, tel. [illegible].

VESPA e patente si procura in Elli, via Fabro angolo via Cernaia: 4 modelli da scegliere, minimi anticipi, cambi, rateazioni 4700 mensili. 192

VESPA 150 [illegible], L. 60.000. Telefonare 678-412, 698-801. A47130

23 Annunci Vari L. 150 p.p.

A. ACQUISTA anticaglie, libri, rottami, oggetti vari. Sgombero locali. Telefonare 482-493. 472

A. ANTICAGLIE acquistiamo rottami ferro, libri, oggetti vari, sgomberiamo locali. Telefonare 484-370. A45871

A. PULIAMO cantine [illegible] comprando rottami. Telefonare 384-457. A46021

AFFARONE svendo [illegible] matrimoniale 175.000, [illegible] pranzo 180.000, soggiorno 116.000. Telefonare [illegible].

ALLEVATE cincillà con «Cincilla Wiese». Guadagnerete! Scriveteci: Klagenfurter, Strasse 3, Villach, Austria. 22953

ANGOLIERE, tavoli, mobili stile, antichità, soprammobili, dipinti. Bodda, Cavour 28. A47613

ARMADIO antico privato a privato vendo. Telefonare 653-332. A45350

ARREDATEVI: Casa del Mobile, Borgino angolo Bellini, camere massicce, tinelli grandi armadi. Facilitazioni. 2774

ATTENZIONE fabbrica mobili ritiro commercio stende a prezzi sbalorditivi approfittatene. Piazza Vittorio 5. 1044

BANCHI, scaffali negozio, bilance, mobili occasione vendo. Bodda, Cavour 28.

BRILLANTE purissimo grani 2½ vendesi. Telefonare 659-280. A44832

CAMERA letto rivolgetevi [illegible] via S. Agostino 5, corso Regio Parco 161 [illegible] entro maggio avranno diritto 2 materassi. Rateazioni. 16

CAUSA trasferimento vendo tappeto salone, boccale antico, credenza [illegible], lampadario, servizio caffè, vasca bagno. Telefonare [illegible]. A47126

CINCILLA', due coppie, vende Berardo, via Ardigò 10. A44338

CUCCIOLO cocker biondo L. 25.000 vendo. Telefonare 758-834 ore pasti.

FIDANZATI, [illegible] Mobilificio San Gaetano ingresso libero assortimento camere cucine salotti armadioni a prezzi convenienti, Francia 380, luglio 74, Regio Parco 161, S. Agostino 5. 16

FRANCOBOLLI, collezione Italia, paesi italiani, mondiali qualsiasi importanza, acquistasi. Telefonare 500-305.

FRANCOBOLLI: Italia, Vaticano, S. Marino privato acquista. Telef. 684-282.

GUARDAROBE Fratelli Crepaldi fabbricanti specializzati, pronta consegna, assortimento. Via Passalacqua 6, telefono 521-918. 1063

MOBILI «Casabella», vasta esposizione garanzia, lunghe rateazioni, ritiro mobili usati, via Garibaldi 4, telef. 521-107.

MOBILIFICIO Capra, [illegible] camere, sale, tinelli, ritiro mobili usati. San Donato 74. [illegible]

MOBILIFICIO Grap, 20 rate vendita propaganda, camere da 89.000, tinelli da 29.000. Vasto assortimento. Ritiro mobili usati, Garibaldi 8, [illegible]. 906

MOBILIFICIO Roma, Bertholle 11: matrimoniali 130.000, armadioni 30.000, soggiorni, tinelli, cucine; mobili svedesi, librerie, salotti, divani 19.000. 872

OCCASIONE privato svende sala pranzo Novecento cucina buono stato. Telefonare 741-973. A47252

OCCASIONISSIME macchine scrivere calcolatrici qualsiasi marca. Corso Orbassano 72, tel. 500-825 A41442

PIANINO Pianoforti, via Po 6. Tutte le migliori marche mondiali, nuovi e d'occasione. Prezzi ottimi, rateazioni, garanzia, ritiro, cambi, affitti. 933

PIUMA d'oca e gallina usata acquistasi. Telefonare 482-493. A45323

PRIVATO causa partenza vende frigo e televisore 23 pollici. Telef. 682-933.

PRIVATO [illegible] a pittori cavalletti studio. Telefonare ore pasti [illegible].

PRIVATO vende pregevole matrimoniale stile barocco come nuova. Tel. 789-017.

RACCOGLITORE antichità, 8o, S. Maurizio Canavese, via Olivari; pomeriggio: giovedì, festivi. A46838

RENNAI Paletot, giacche, tailleurs, chemisier, gonne pantaloni gilet ecc. anche in pelle nappa et similpelle; liquidiamo prezzi fine stagione, volendo rate. Bianciardi, Cavour 30. A46153

RISPARMIERETE acquistando mobili salotti direttamente fabbricanti in Brianza. Telefonare 297-464. 1106

STUDIO allamento professionale barocco francese [illegible] liquidano. Telef. 70-395, Torino. A48213

TELEVISORI migliori marche secondo programma, 24 rate senza anticipo. Telefonare 83-502 516

TELEVISORI mobili elettrodomestici, lunghissime rateazioni anche senza anticipo. Telefonare 889-898. 199